• Anno 113 - Numero 72 •

LA STAMPA

• Sabato 31 Marzo 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 ...

A PAGINA 2

GOVERNO

Forse stasera il voto del Senato sul governo di Andreotti. Da dc e psi molte richieste contro le elezioni anticipate

di Franco Mimmi

A PAGINA 13

GRAN BRETAGNA

Deputato ucciso dall'Ira: la sua auto è esplosa all'uscita dal Parlamento di Westminster

di Mario Ciriello

Senza drappi e poco rosso il XV congresso pci

Berlinguer persegue tenace il "compromesso storico"

«Giuste le scelte del pci dopo il 20 giugno, ma per colpa della dc ogni passo è stato faticoso» - «Siamo usciti dalla maggioranza, anche perché costretti dal disagio della base» - «È ora che il pci partecipi al governo della nazione» - Critiche al Vietnam, più dure alla Cina - Riconoscimenti per l'Urss

Evoluzione incompleta

«Occorre dunque insistere: il governo di cui vi è necessità oggi è un governo di coalizione delle forze democratiche, un governo a cui partecipi il pci a pieno titolo...». E poi: *«La nostra linea e la nostra condotta, anche nella fase della crisi di governo, hanno avuto un'impronta e un obiettivo precisi: quelli dell'unità democratica. Non intendiamo cambiare».*

Sono due frasi-chiave della lunga relazione con la quale Enrico Berlinguer ha aperto il XV congresso del partito comunista. Occorre insistere, non intendiamo cambiare. Nessuna rettifica, anche solo parziale, della linea strategica del pci; la partecipazione al governo con la dc resta «un *passaggio indispensabile*» per uscire dalla crisi nazionale e per determinare gli orientamenti, i modi futuri della dialettica politica. Una relazione molto «berlingueriana», che ha concesso poco o niente a coloro che, magari anche dentro il pci, giudicano ormai fallita, o seriamente compromessa, la tenace ricerca di un'intesa globale col partito cattolico.

Le stesse precisazioni recenti su che cosa deve intendersi per compromesso storico (e cioè un quadro generale di rapporti, un processo di fondo, che non escludono forme di alternanza al potere) sono apparse sfumate, rispetto all'obiettivo centrale, che resta convincere, costringere la dc a governare con i comunisti. Certo, Berlinguer ha ammonito a non confondere l'emergenza, che è un dato immediato, col compromesso storico, che è una tendenza di lungo periodo; ma sono sfumature dialettiche. Resta il fatto che, per uscire oggi dalla crisi più grave, e per avviare domani una trasformazione socialista del Paese, egli indica come sola via percorribile quella di una convergenza con le masse cattoliche, inquadrate dalla dc. L'invito ai psi per un confronto più pacato con le posizioni comuniste e per una maggiore coesione della sinistra si muove in questo stesso ambito, per questo stesso fine.

E dunque non è servita a niente l'esperienza di questi tre anni, conclusi con l'uscita del pci dalla maggioranza? Berlinguer ha ribadito la tesi che la crisi di governo è stata provocata dalle contraddizioni e dalle inadempienze e persino dall'arroganza della democrazia cristiana; ma è convinto che *«intese e convergenze»* realizzatesi dopo il 20 giugno 1976 *«abbiano comunque lasciato dei segni positivi anche nella dc»*, e il problema è agire *«in modo che essi non vengano cancellati e dispersi»*, il problema è *«incalzare la dc»*. Il quadro della crisi italiana è talmente grave (e il leader comunista lo ha riassunto in maniera efficace, senza alcun bisogno, purtroppo, di forzare i toni) che la partecipazione del pci al governo finirà per porsi, secondo Berlinguer, come *«un'esigenza nazionale»*.

Nessuna novità, tuttavia, circa i motivi che hanno reso finora impossibile che quest'esigenza nazionale si realizzasse: o almeno circa alcuni di questi motivi, quelli che vengono riassuntivamente definiti ideologici (leninismo, rapporto con l'Urss, ecc.). I nodi progressi sono stati confermati, ma anche i ritardi e le reticenze. Se qualcosa in più è stato detto su certi temi, qualcosa in meno è stato detto su certi altri e il bilancio è immutato.

Qualcosa in più è stato detto circa l'intervento del Vietnam filosovietico nella Cambogia filocinese: è stato invocato il principio della non ingerenza, comunque, negli affari interni di un altro Paese, anche se ha un regime nefasto. Ma senza arrivare a un'esplicita equiparazione con l'intervento della Cina in Vietnam: questo è stato ben più apertamente condannato. E in ogni caso è mancata un'analisi approfondita di questa novità sconvolgente che sono le guerre fra Paesi comunisti: imperialismi e sub-imperialismi restano caratteristiche esclusive dell'Occidente.

Qualcosa in meno è stato detto circa gli aspetti repressivi del sistema sovietico, per il quale sono mancati accenni critici severi; invece gli sono state riconosciute *«stabili trasformazioni e conquiste su base socialista»*. Paesi socialisti sono stati definiti regolarmente l'Urss e i suoi più stretti alleati. Concessione pre-elettorale, desiderio di non scontentare le aree filosovietiche della base? Può darsi. Infatti applausi scroscianti hanno salutato ogni passaggio favorevole all'Urss. Anche questo è un dato di fatto su cui riflettere.

Naturalmente può essere giudicato eccessivo esaminare ogni volta con la lente d'ingrandimento i punti e le virgole ideologici dei discorsi comunisti. Ma resta la sostanza di un'evoluzione ancora incompiuta. E resta un nodo politico: quello di un partito che aspira legittimamente (anche per le prove concrete fornite in questi tre anni) a essere considerato forza di governo, mentre continua a fornire ai suoi interlocutori argomenti per dubitare e ai suoi avversari motivi o pretesti per respingerlo.

Berlinguer, per conto suo, mostra di credere nella forza delle cose, cioè nella sostanziale situazione di stallo cui ci riporteranno, prevedibilmente, le future elezioni: governo col pci o che cosa? Il pericolo è che lo schema non funzioni e che il nodo comunista, sommandosi alla crisi generale, si riveli un fattore additivo e persino decisivo dell'«impasse» italiana.

Aldo Rizzo

Un discorso di 3 ore

ROMA — *Nessuna bandiera rossa sventola sotto la cupola di cemento armato del Palazzo dello Sport all'Eur. Non ci sono drappi, non ci sono colori. La scenografia scelta per il 15° congresso del pci è volutamente sobria, con un tono predominante di grigio che spegne qualsiasi tentazione trionfalistica nel pubblico foltissimo che segue con attenzione per tre ore e venti il discorso del segretario Berlinguer.*

La relazione di Berlinguer si è adattata perfettamente alla scena congressuale: anch'essa grigia, senza l'annuncio di sostanziali novità, forse prolissa, nel ripetere con toni anche più sfumati gli argomenti esposti già nelle «tesi». Non sarà certamente un congresso «storico», perché nella generale incertezza della situazione internazionale ed italiana, Berlinguer non ha voluto e non ha potuto fornire nuove analisi e nuove soluzioni. Più modestamente, a quanto pare di capire dalla prima giornata, sotto il cupolone che protegge i congressisti si svolgerà da oggi a martedì prossimo una lunga seduta collettiva di autoanalisi sullo stato del partito.

Berlinguer ha introdotto questo tema nell'ultima parte del suo discorso, trattandolo con toni decisi e netti che erano in contrasto con le cautele della prima parte della relazione. Numerosi ed applauditi richiami all'orgoglio di partito avevano introdotto l'argomento («il pci non è un partito che ci si può permettere di trattare come una forza subalterna») come per fugare il dubbio inconfessato che il pci possa essere stato preso in giro dalla dc. «Si dice che siamo usciti dalla maggioranza di governo perché sollecitati e costretti dal disagio, dal malessere della "base": ebbene, anche questo è vero» *ha ammesso Berlinguer tra gli applausi scroscianti della platea.*

Sono poi arrivate le indicazioni per rinnovare il partito e per ridefinire la fisionomia che deve essergli sembrata alquanto annebbiata dopo le esperienze tumultuose degli ultimi due anni. Le norme di comportamento consigliate sono minuziose, fino a precisare come il militante comunista deve esprimersi parlando e scrivendo: non «un esprimersi astruso, astratto, pretenziosamente colto, allusivo, pieno di parole virgolettate e caricate di chi sa quale significato che i più non capiscono». *«Il personale» è una dimensione interiore o un complesso di dipendenti di ufficio? ha esemplificato Berlinguer riscuotendo brusii di compiacimento e risate ironiche.*

Sulla linea «esiste una sostanziale unità politica del partito» *ma vi sono anche* «interpretazioni e concrete applicazioni sbagliate» *ha proseguito il segretario del pci attaccando con durezza sia i* «settari» *che mettono in discussione la politica di unità coi psi e di avvicinamento alle masse cattoliche, che gli* «opportunisti», «che interpretano la politica di unità come un lento e piano procedere, passo dopo passo», *che* «tendono ad irretire la nostra iniziativa autonoma», *che* «vorrebbero costringerci a cedimenti che stravolgerebbero la nostra identità». *Tra queste due posizioni estreme Berlinguer si pone nel mezzo ancora una volta.*

Come linea politica Berlinguer ripropone quella dell'ingresso dei comunisti al governo per risolvere i molteplici problemi del Paese. Le scelte fatte dopo il 20 giugno sono state giuste, ma a causa della dc «ogni passo avanti è stato sempre contrastatissimo, faticoso, condizionato da pressioni e ricatti e ha comportato quindi tempi lunghi e confronti estenuanti». *Ed ecco come Berlinguer vede la situazione interna dopo l'uscita del pci dalla maggioranza.*

Cos'è la dc? si chiede Berlinguer: «E' chiaro che questo partito non vuole i comunisti al governo perché teme che colpiscano i privilegi sociali che la dc rappresenta». *Tuttavia ci sono anche «segni positivi» lasciati dalla passata esperienza coi pci che non*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Senza reverenza e senza passione

Fra i delegati al Palazzo dello sport

ROMA — Nell'aria azzurra di fumo, l'applauso finale alla relazione di Berlinguer dura moltissimo, è forte, affettuoso. Ma non acritico: i delegati l'hanno apprezzata, ne danno un giudizio positivo, però la commentano con lucidità, senza reverenza. Discorso troppo lungo, lamentano tutti: più di tre ore, gran difficoltà per tener dietro con attenzione ai molti argomenti, e infatti erano parecchi i delegati distratti, quelli che facevano su e giù per i corridoi o andavano annoiati a prendersi un caffè. Discorso con diverse lacune, dicono: sull'estrema sinistra neppure una parola, come non esistesse; appena poche parole sul programma, sui problemi del partito e dei giovani o sulla politica del sindacato, trattati invece ampiamente nel testo scritto.

Discorso propagandistico, inevitabilmente segnato dal momento pre-elettorale osservano: *«Non è una novità»*, commenta Gianni Borgna, giovane delegato di Roma. *«Gli ultimi tre congressi si sono svolti sotto elezioni: nel '72 a Milano alla vigilia delle elezioni politiche anticipate, nel '75 a Roma alla vigilia delle regionali, adesso di nuovo prima delle probabili politiche anticipate. Vigilie simili, si capisce, sollecitano la unanimità, condizionano la discussione, tolgono spazio ai dissensi e all'analisi della strategia. Il dibattito più vivo e libero risale al dodicesimo Congresso di Bologna, nel 1969».* Però, dice Roberta Filippini, giovane delegata di Napoli, *«un rinvio non era possibile né giusto. Ormai, fasi politiche quiete nel nostro Paese non ne esistono. E, nonostante i condizionamenti, Berlinguer ha detto una cosa importante: la nostra politica unitaria non prevede uno sviluppo d'incontro progressivo e lineare, può avere anche momenti di scontro».*

«Compagne e compagni, il nostro secolo...» aveva cominciato Berlinguer, e la vastità storico-ideale della sua relazione è piaciuta. *«Eccezionale respiro, ha colto le grandi novità positive e negative del mondo, i grandi mutamenti e i grandi rischi, le grandi speranze, ha detto una parola di pace e civiltà»*, s'entusiasma Lucio Lombardo Radice, delegato di Roma. Dice Antonio Napoli, giovane delegato di Napoli: *«Mi ha dato la sensazione di collocarmi storicamente. Era tanto tempo che non si aveva un simile respiro. Da noi a Napoli, pensavamo: ecco qua, abbiamo perso un'altra occasione di cambiamento. Invece Berlinguer ha fatto capire che non c'è un inizio e una fine, che si tratta d'una lotta storica. E allora non ci si deve spaventare neanche di qualche arretramento elettorale, sono incidenti della storia».*

Dice Ferdinando Adornato.

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Ore drammatiche, paura, in una città della Pennsylvania

Incidente in una centrale atomica Usa
Sgombero per donne incinte e bambini

Il provvedimento potrebbe estendersi per altri dieci chilometri - Chiuse le scuole, la popolazione è invitata a restare nelle case senza aprire le finestre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una nuova fuga di radioattività è avvenuta ieri alla centrale nucleare di Mile Island, presso Harrisburg, nella Pennsylvania. Si teme che essa sia molto più forte della precedente, e non si sa quando e come potrà essere fermata. Come misura precauzionale, il governatore dello Stato, Richard Thornburgh, ha ordinato l'evacuazione delle donne incinte e dei bambini sotto i sei-sette anni abitanti in un raggio di dieci chilometri. Ha inoltre deciso la chiusura temporanea delle scuole, e suggerito a tutte le famiglie di tenere porte e finestre chiuse e uscire di casa il meno possibile.

Le banche e gli uffici pubblici e privati sono stati autorizzati a lasciare i dipendenti in libertà fino a lunedì, data per la quale si spera che la situazione sia sotto controllo. Preghiera è stata rivolta agli scienziati, tecnici e medici dello Stato affinché si mettano a disposizione delle autorità locali. Su richiesta del Congresso, sconvolto dall'incidente, e ordine del presidente Carter, definito dal portavoce *«profondamente allarmato»*, un'inchiesta giudiziaria è già incominciata.

Il governatore ha anche dichiarato lo stato d'emergenza nell'intera zona e organizzato *«un'eventuale evacuazione da un raggio di 20 chilometri nel caso che la crisi si aggravi»*. Egli ha ripetutamente rivolto un appello dalla radio alla popolazione, quasi 20 mila persone, chiedendo ai membri della difesa civile *«di tenersi all'erta»*. Thornburgh ha precisato in un comunicato di aver preso queste misure *«dopo consultazioni con il presidente della commissione regolatrice dell'energia nucleare Joseph Hendrie a Washington, per non trascurare nessuna precauzione»*. *«Non siamo in grado di dire»* ha ammesso *«se il pericolo sia o non sia grande»*.

La drammatica svolta si è verificata nel primo pomeriggio, dopo una mattinata di frenetiche discussioni tra Harrisburg, Washington, New York, dove ha sede la società che gestisce la centrale, la *Con Edison*, e i principali centri di studi atomici americani. Al momento in cui scriviamo non è ancora stata accertata la percentuale di radioattività al punto di fuga.

Si parla di 1200 millirems all'ora, una dose mortale, e di 50, una dose appena sette volte superiore a quella che si riceve sottoponendosi ai raggi X ai denti. All'interno dell'impianto, i cui muri hanno uno spessore che varia dal metro e mezzo ai tre metri, sarebbe stata riscontrata una radioattività di ben 20 mila millirems, tuttavia non confermata.

La commissione regolatrice dell'energia nucleare ha comunicato che la fuga è avvenuta alle 9 da una delle tre torri di raffreddamento, mentre

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Harrisburg. Le scuole della zona sono state chiuse: una madre prende i suoi due figli (Tel. Upi)

Le operazioni elettorali si concludono oggi

Gli iraniani chiamati a votare per la "Repubblica islamica,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *«Né Est né Ovest: Repubblica islamica»*, è scritto sugli striscioni che attraversano le strade, sulle banderuole appese ai pali della luce e, dappertutto, ritratti di Khomeini: l'imam sembra scrutare severo la gente in fila, sin dalle cinque del mattino, davanti ai seggi.

A un mese e diciassette giorni dalla vittoriosa insurrezione popolare, il plebiscito voluto dal vecchio, implacabile *ayatollah* si svolge in una atmosfera carica di tensione emotiva. Ad ogni quadrivio le automobili vengono arrestate da giovinetti armati che frugano accuratamente nel portabagagli, controllano i documenti. Perché? La risposta è sempre la stessa: bisogna vigilare, ci sono ancora in giro molti controrivoluzionari. In piazza Shush, in uno dei quartieri più popolari, spicca una *hegle*, sorta di edicola-altarino ornata di lustrini, con candelabri accesi. E' dedicata a Akbar Rajabi, un bel figliolo di sedici anni, che sorride da una fotografia, *«ucciso sette giorni fa in uno scontro con fuorilegge della Savak»*.

Altoparlanti trasmettono a tutto volume marce rivoluzionarie, in cui si parla di martiri, alba di una nuova primavera, Repubblica islamica. Prendiamo il tè in un localino di sei metri quadrati; accanto a noi si siede un giovanotto che attacca a parlare rapido. Racconta di essere stato torturato durante due anni, *«ma Khomeini mi ha salvato e perciò voto per la Repubblica islamica»*.

I seggi sono un po' dappertutto: nelle scuole, nelle moschee, nelle sinagoghe, ce n'è uno nella bottega d'un fioraio, a piazza Fouzi si vota sotto una tenda, si vota pure nei parcheggi, nelle ex prigioni della Savak, all'ombra degli orrendi strumenti di tortura. Una regia accorta ha cercato di conferire al referendum una sorta di sacralità: *«Vota anche per i nostri martiri; il tuo "sì" trasformerà laghi di sangue in sorgente di vita»*, si legge in un manifesto.

Non a caso uno dei seggi più affollati (ognuno può votare dove gli garba) è quello allestito nella caserma Farahabad, dove scoccò la prima scintilla dell'insurrezione armata; la sera del 9 febbraio, i pretoriani della guardia imperiale attaccarono quegli avieri disarmati che si difesero, dopo aver forzato l'armeria, con l'aiuto dei popolani, delle donne, in una atmosfera da quattro giornate di Napoli.

Il locale è vasto, e spoglio: una brandina, la solita radio a tutto volume, tre tavolini con le urne malamente sigillate. Pacchi di schede su di un asse all'ingresso, la gente le ritira da una donna senza *chador*, presenta la carta di identità, straccia ostentatamente il quadratino rosa con la scritta na («no») e dopo averlo ripiegato in quattro depone nell'urna quello verde col «si» (ari). Un omaccione compunto timbra la carta di identità e invita l'elettore a intingere le dita in un tampone di inchiostro indelebile: *«La macchia dura tre giorni* — spiega — *così nessuno potrà votare più di una volta. La Repubblica islamica non ha bisogno di brogli per trionfare».* (Ma un collega inglese mi dice di aver visto nel seggio numero 50, in via Mussieh, un giovane che infilava nell'urna un mucchio di schede col «si»).

Nel locale sono appesi due disegni allegorici: è un sottufficiale dell'aeronautica, Davud Golizadeh, a mostrarmeli. Il primo raffigura un lupo che nasconde dietro la schiena la falce e il martello, mentre con la sinistra tende un mazzo di fiori di campo a una pecorina. (La pecorina sareb-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Lo Scià è partito per le Bahamas

RABAT — Reza Pahlavi ha lasciato ieri mattina Rabat con Farah Diba e i quattro figli diretto alle Bahamas, dove intende stabilirsi. Lo Scià è partito a bordo di un aereo privato, ha reso noto una fonte ufficiale.

La sua partenza dal Marocco coincide — rilevano gli osservatori a Rabat — con il referendum in Iran sulla sostituzione del regime monarchico con una «Repubblica islamica».

Alitalia

Il Comitato ritorna a volare

ROMA — Gli assistenti di volo del «comitato di lotta» tornano al lavoro a partire dalle ore 22 di questa sera dopo 39 giorni di sciopero ininterrotto, ma non si può ancora pensare ad un ripristino della normalità nel traffico viaggiatori e merci dell'Alitalia, così come invece è già avvenuto per i voli dell'Ati.

Il comitato si è riservato di determinare *«uno stato di conflittualità permanente»* fino alla conclusione di migliori condizioni economiche e retributive, attraverso *«astensioni selvagge»* senza preavviso, l'applicazione rigida delle norme di compagnia e Iata, il boicottaggio dei voli che comportino un orario di servizio superiore alle 14 ore.

«Non si tratta di una capitolazione — osserva un dirigente — *ma di una seconda fase di lotta. Ci siamo resi conto che il tipo di pressione attuata finora non paga; per questo passiamo ad altre forme che riteniamo, in questo momento, più adeguate».*

Che cosa avverrà, in pratica? Da domenica, 1° aprile, l'Alitalia predisporrà i normali programmi di voli interni e internazionali, ma si potrà trovare di fronte ad agitazioni improvvise, anche di breve durata (due o tre ore), che determineranno ugualmente il caos nel trasporto aereo, comunque serie difficoltà sia per la compagnia di bandiera che per i viaggiatori.

Il comitato di lotta tenterà di aprire una trattativa con l'Alitalia per strappare qualche concessione in aggiunta all'accordo sottoscritto di recente dai sindacati confederali e contestato dagli assistenti di volo dissenzienti. Nello stesso tempo le organizzazioni di categoria Cgil, Cisl, Uil intensificheranno riunioni e assemblee per chiarire la effettiva portata dell'intesa: se non riusciranno a recuperare terreno rispetto al comitato, promuoveranno il referendum a scrutinio segreto secondo le norme dello statuto dei lavoratori.

«E' giusto — conferma il segretario generale della Cgil, Lama — *che il sindacato, convinto di aver fatto un accordo buono, voglia sapere fino in fondo che cosa pensano i lavoratori, senza passare attraverso delle assemblee che potrebbero deformare la loro opinione. In casi eccezionali, come questo, non mi pare che si possa temere che si creino precedenti pericolosi».*

Ma il problema di fondo, al di là dell'accordo, resta quello dei rapporti tra l'Alitalia e i sindacati, e tra i sindacati e i lavoratori se si vuole eliminare il vivissimo malcontento ancora diffuso fra le varie categorie del trasporto aereo ed evitare che si verifichino in futuro vertenze di così difficile soluzione. *«Bisogna cambiare strada, riconoscere gli errori compiuti ai diversi livelli* — ha dichiarato a "La Stampa" il segretario generale della Uil Benvenuto — *e dalle varie parti, aprire un confronto nuovo e costruttivo».* Non vi è dubbio, secondo Benvenuto, che *«la ristrutturazione selvaggia attuata dalla compagnia sulla pelle del sindacato è la causa prima della reazione selvaggia esplosa nella categoria».* Ed ha aggiunto, polemico: *«L'Alitalia ha ritenuto di mettere a posto il suo bilancio ridimensionando il sindacato, ma ha commesso un gravissimo errore».*

Il leader della Uil ammette che anche il sindacato ha colpe e responsabilità nella vicenda del trasporto aereo, sul piano della categoria, ma anche delle confederazioni. *«Dobbiamo fare un esame autocritico, duro* — ci precisa Benvenuto — *senza esclusione di colpi al nostro interno».*

Gian Carlo Fossi

Sui monti di Luino

Tedesco arrestato collegava "Raf" e "Br"?

VARESE — In una cascina sui monti di Luino gli uomini del generale Dalla Chiesa hanno arrestato all'alba di giovedì mattina un cittadino della Germania Federale, Ludwig Herman Bick..., di 31 anni, elemento dell'ultrasinistra che farebbe parte della Rote armée fraktion e che forse teneva i contatti tra l'organizzazione terroristica tedesca e le Br.

(Il servizio a pagina 9)

I giudici interrogano oggi Ossola e Carli sulla vicenda Banca d'Italia-Sir

Una lettera di Infelisi al ministro Pandolfi
«Ecco perché incrimino Baffi e Sarcinelli»

ROMA — Schierati su sponde opposte, due poteri dello Stato ormai si fronteggiano: la magistratura e i politici sono in aperto conflitto. La vicenda giudiziaria che ha dato il via al caso Banca d'Italia è riuscita a portarli allo scontro: da una parte i giudici sostengono che il governatore Baffi e il vicedirettore dell'istituto di emissione avevano il dovere di trasmettere alla magistratura il rapporto ispettivo preparato dall'ufficio vigilanza e che aveva «rilevanza penale»; dall'altra il governo ha sostenuto che in base alla legge bancaria la discrezionalità che compete al governatore Baffi esime i vertici dell'istituto da questi doveri.

Il prossimo capitolo della storia promette già da oggi un inasprimento di questo gap: i giudici si preparano ad incriminare per «peculato» i presidenti degli organismi tecnici che hanno erogato i crediti definiti «irregolari» alla Sir: Cappon (Imi), Piga (Icipu) Ferrari e Corrias (Cis), Rovelli (Sir) tutti già coinvolti nella vicenda per «truffa».

Ancora per peculato, il governatore Baffi potrebbe ricevere un avviso di reato per il periodo in cui fu vicepresidente dell'Imi e così potrebbe accadere a tutti i consiglieri d'amministrazione di questi organismi che ricoprirono la carica dal '71 al '77. Oggi intanto il giudice istruttore Alibrandi e il pubblico ministero Infelisi interrogheranno l'ex ministro per il Commercio con l'estero Rinaldo Ossola e l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Ieri la magistratura aveva ancora fatto «quadrato» e gli inquirenti avevano chiesto al Comitato interministeriale del credito (Cicr) i verbali della riunione di giovedì scorso. Appreso che il Comitato non usa verbalizzare, ma emette delibere, i giudici non escludono di voler ascoltare tutti i ministri che hanno partecipato alla riunione per verificare se i pareri espressi sono stati conformi alla presa di posizione espressa a nome del governo.

L'atmosfera di conflitto non accenna a decantarsi neanche sul piano formale: il sostituto procuratore Luciano Infelisi ha inviato al ministro del Tesoro Pandolfi una «informativa» come prevede la norma numero 6 di attuazione del Codice di procedura penale. Il pubblico ministero ha informato che due «controllori» del ministero del Tesoro, sono accusati di reati di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio.

Anche per l'immediato futuro di Mario Sarcinelli, i giudici prendono tempo, almeno per esaminare la richiesta dei suoi difensori sulla concessione della libertà provvisoria. La decisione sul parere, che deve essere formulato dal capo della procura De Matteo, sembra slittare nel tempo e quando lunedì prossimo il vicedirettore della Banca d'Italia verrà interrogato di nuovo, il colloquio avverrà probabilmente ancora una volta in carcere.

Dinanzi a questo aspro confronto si cercano vie d'uscita. Lo scontro tra i due poteri ha messo in luce un innegabile conflitto di attribuzioni e c'è già chi ipotizza che se il ministro del Tesoro, Pandolfi, presentasse un ricorso alla Corte Costituzionale, i giudici di Palazzo della Consulta dovrebbero risolvere il problema in base alla norma numero 134 della Costituzione. Finalmente, forse, sarebbe così sciolto il nodo-cardine di questa vicenda e cioè se la magistratura, nel caso specifico, aveva il diritto-dovere di condurre l'azione penale a prescindere dall'esistenza della legge bancaria e se, per condurre questa istruttoria, gli inquirenti potevano pretendere la trasmissione dei rapporti ispettivi.

Sempre più dure si fanno intanto le critiche al ruolo che, lungo la cronistoria di questo caso giudiziario, ha tenuto il procuratore capo, Giovanni De Matteo: la settimana scorsa si era parlato di un suo dissenso con l'iniziativa presa dal sostituto Infelisi di arrestare Sarcinelli e incriminare Baffi e alcuni cronisti avevano raccolto la voce di questa diversa posizione. Ma, quarantotto ore dopo, il procuratore capo sminuiva e poi negava questo scontro per fare muro intorno al titolare dell'istruttoria. De Matteo è da tempo un personaggio discusso e l'opinione pubblica lo criticò spesso anche per la conduzione che l'ufficio fece durante il «caso Moro», quando — per la procura — l'inchiesta era nelle mani di Infelisi.

Sulla posizione di De Matteo, al vertice di una procura che con la vicenda della Banca d'Italia è entrata direttamente in un oggettivo conflitto, potrebbe essere convocato il Consiglio superiore della magistratura.

Silvana Mazzocchi

14,8

21

Forse questa sera il voto del Senato sul governo

Da dc e psi molte richieste contro elezioni anticipate

ROMA — Il dibattito sul governo che si svolge al Senato non è che una pallida immagine del dibattito vero, fuori dell'aula parlamentare e senza limiti di orario. Il «destino» che ha presieduto alla nascita del governo di Andreotti — cadere subito e gestire le elezioni anticipate — trova un numero crescente di oppositori, anche all'interno del partito (la dc) che questo governo ha espresso.

Le posizioni si possono così sintetizzare: cada il governo e si vada al voto; cada il governo e se ne faccia un altro che dia maggiori garanzie nella gestione delle elezioni; cada il governo e se ne faccia un altro che duri; non cada il governo.

Quanto alle prime tre ipotesi: chi si colloca dove? La lettura che si fa del discorso di Berlinguer al congresso del pci è di un avvio senza illusioni alle urne. E ai vertici della dc non la si pensa diversamente; c'è invece una grande agitazione tra i parlamentari.

Giovedì sera, al gruppo dc della Camera, è stato presentato un documento che, proveniente dal gruppo di «Proposta» (considerato la destra del partito) ha però raccolto consensi anche nelle altre correnti: critica i criteri correntizi per la formazione del governo; invita a stimolare «ogni ulteriore disponibilità» (si parla ovviamente dei socialisti) a un apporto per la continuità della legislatura.

Se ne è discusso anche al gruppo dc al Senato, e c'è stato un largo accordo sullo spirito del documento. I senatori vedono con preoccupazione le elezioni anticipate (ma sono scettici sulla possibilità di evitarle). C'è da notare che Andreotti ha dichiarato loro che se per caso si presentasse qualche altra soluzione, lui non avrebbe difficoltà a passare la mano.

Ciò che conforta questi esponenti democristiani è soprattutto l'opposizione del psi (ribadita nella relazione di Craxi alla direzione, giovedì) allo scioglimento delle Camere. Vi hanno letto una possibilità, un'apertura.

In realtà, il segretario socialista non ha trovato un [illegible] tutto concorde con lui. Bene la sua analisi, ma qual è la sua proposta? Qualcuno lo ha accusato di «reticenza», di aver presentato una relazione alla quale «manca una pagina». Vi è chi pensa che la mira di Craxi sia di guadagnare tempo, sperando che dal congresso del pci escano atteggiamenti di maggiore disponibilità. Altri dicono che non è intenzione del psi andare tranquillamente alle elezioni anticipate, ma che, a meno di un colpo di scena del pci, esse appaiono inevitabili. Cicchitto propone un governo di salute pubblica, ma avverte che certe [illegible] democristiane, di passare ai socialisti il [illegible] sono destinate a fallire.

Con ciò, cade la speranza di quei deputati democristiani che — come De Carolis — accetterebbero un'alleanza tattica col psi, accusando la segreteria dc di mancanza di iniziativa (ma dagli ambienti della segreteria si risponde che si tratta di mancanza di senso politico: «Si fa un altro governo: ma che farà poi questa "destra" del partito, quando il pci chiederà di nuovo che anche il psi sia coinvolto? Si tornerebbe daccapo»).

Anche i liberali sono per un nuovo giro di consultazioni, una volta caduto questo governo, e hanno deciso di non partecipare al voto. La loro assenza farà scendere il quorum necessario alla fiducia, e Andreotti rischierà, con i voti pur pregiudizialmente respinti.

Il dibattito al Senato si concluderà stasera o domattina, poi il voto. Ecco le varie possibilità.

— Il governo viene bocciato: Andreotti rassegna le dimissioni, il Capo dello Stato non apre nuove consultazioni e scioglie le Camere;

— Andreotti «passa» al Senato coi voti di democrazia nazionale e rassegna le dimissioni; Pertini lo invita a presentarsi anche alla Camera;

— alla Camera, Andreotti viene bocciato: vale quanto detto per il Senato;

— alla Camera, Andreotti ha la maggioranza coi voti demonazionali e si dimette. Pertini accerta rapidamente l'impossibilità di formare un altro governo, poi scioglie il Parlamento.

Tutto ciò, ovviamente, dando per scontato il voto contrario di tutti i socialisti. E' invece ufficiale che i demonazionali voteranno a favore (al massimo qualcuno potrebbe astenersi) per forzare il Capo dello Stato a non sciogliere le Camere. Tutte le forze contrarie alle elezioni anticipate premono dunque su Pertini: che farà il Presidente della Repubblica? Interrogato direttamente, ha risposto: «Se c'è una persona che non può esprimersi adesso su questo, sono proprio io».

f. m.

Senza reverenza e passione

(Segue dalla 1ª pagina)

delegato di Roma, direttore di «Città Futura»: «*Lo stile di Berlinguer, il suo linguaggio, il suo modo di ragionare possono essere molto formativi per un giovane comunista*». Alcuni giovani delegati hanno trovato invece mortificante e antiquata l'ironia esercitata da Berlinguer, nell'unico momento gaio della sua relazione, contro il linguaggio intellettual-giovanile, contro l'uso di espressioni quali «il politico, il personale»: «*di che si tratta, di un deputato, dei dipendenti d'una ditta?*»; s'è guadagnato gli applausi più facili e più forti di tutta la mattina, ma «*le spiritosaggini sul sinistrese se le poteva risparmiare, i comici radiotelevisivi lo fanno da anni e hanno già sfinito tutti*».

Un grande applauso ha salutato la [illegible] del Vietnam, un gran silenzio ha accolto la Cina. La parte della relazione dedicata ai problemi internazionali è risultata la più interessante. «*La sua lucidità ed equidistanza forse non ha appagato i bisogni sentimentali di militanti profondamente sgomenti e turbati dalle guerre di Cambogia e Vietnam, ma Berlinguer doveva essere freddo. Non poteva certo lasciarsi andare alla emotività*», dice Diego Novelli, delegato e sindaco di Torino.

Come sempre, giovani e donne criticano l'interesse minore dedicato, come sempre, ai loro problemi. «*Nelle tesi precongressuali, la questione femminile era affrontata per la prima volta come parte integrante della politica generale. Nella relazione, sembra tornata ad essere il solito capitoletto d'obbligo*», dice Paola Staropoli, impiegata alla Fiat Rivalta.

Fortunato Biggi, lavoratore dell'Italcantieri, delegato di Genova, approva molto quanto Berlinguer ha detto sul terrorismo: «*Condivido. In fabbrica esiste ancora chi dice: il terrorismo lasciamolo combattere a Dalla Chiesa, è il suo mestiere, non ci riguarda. Coinvolgere invece le masse democratiche, portare avanti quella "denuncia collegiale" indicata in un documento dell'Italsider, stabilire un rapporto [illegible] tra lavoratori e forze dell'ordine ha grandissima importanza. La solitudine e morte di Guido Rossa è un'esperienza che a Genova non vogliamo vivere più*». Aldo Datteri, lavoratore della Termomeccanica, delegato della Spezia, riflette sulle critiche mosse da Berlinguer al settarismo e all'opportunismo: «*L'ingresso nella maggioranza di governo mica era stato accolto da tutti volentieri, le polemiche dei socialisti avevano rinforzato un certo settarismo, altri lavoratori si mettevano in posizione attendista; mancava il giusto orientamento, s'è recuperato*».

Dice il delegato Antonio Napoli: «*Noi nel Mezzogiorno lo dicevamo da un pezzo, che questa maggioranza non funzionava. Non è certo bello sentirsi un partito al 34% che se prende posizione sullo Sme nessuno se ne fotte. Oggi Berlinguer dice: ci sono risultati positivi, ma non sufficienti. Noi lo dicevamo sette mesi fa: e se ci son voluti sette mesi a rendersene conto, significa che c'era chi riteneva che l'accordo ad ogni costo fosse una posizione pagante*».

Lietta Tornabuoni

Reazioni al discorso di Berlinguer al congresso comunista

«È una relazione elettorale» commentano gli altri partiti

ROMA — La relazione di Berlinguer è stata attentamente seguita dai numerosi rappresentanti degli altri partiti, presenti ai lavori del congresso comunista. Fra i commenti prevale l'impressione di un discorso in prospettiva elettorale, più chiuso rispetto all'eurocomunismo e di recupero della dissidenza interna al pci.

Donat-Cattin, vicesegretario dc: «*Il segretario del pci ha parlato con toni e contenuti elettoralistici, portando attacchi pesanti alla dc (e puntate non indifferenti verso il psi) basati su tecniche note: quasi tutto il bene viene dal pci, quasi tutto il male dalla dc anche nel quadro della politica di solidarietà democratica. L'on. Berlinguer ha concesso ai toni elettorali fino a ripetere per l'ennesima volta attacchi a singoli dirigenti dc, basati su elementi mistificati o travisati*».

«*La parola d'ordine comunista* — prosegue Donat-Cattin — *per la campagna elettorale è: "Il pci partecipi al governo". Lo scopo dichiarato* [illegible] *risulta amichevole per i previsti alleati ed è quello di eliminare in tal modo "l'ultimo strumento in mano alla dc per difendere le sue posizioni e il suo sistema di potere". Altre espressioni intendono forse attenuare quella precisa indicazione, che suona come i fatidici tre squilli di tromba prima dello scontro, dando sostanzialmente per acquisito lo scioglimento delle Camere*».

Signorile, vicesegretario psi: «*Sulla relazione di Berlinguer ha pesato molto la prospettiva elettorale. Il segretario del pci ha riconfermato la linea del partito senza quegli elementi critici ed autocritici che sarebbero stati opportuni*». Manca, psi: «*Va respinta la critica di incertezza, fatta da Berlinguer, alle posizioni assunte dal psi nella crisi governativa. Accenti interessanti vi sono per quanto riguarda i rapporti tra i due partiti della sinistra. Nelle questioni internazionali e di strategia viene confermata la battuta d'arresto del processo eurocomunista e la tendenza a un allineamento, su varie questioni, a posizioni internazionali di blocco*».

Terrana, vicesegretario del pri: «*La relazione di Berlinguer, rivolta all'interno del partito, non ha affrontato incisivamente le contraddizioni che esistono nella posizione comunista fra le esigenze della tradizione e del rapporto col mondo comunista e le diverse esigenze proposte dalla realtà di una società assai diversa, sul piano interno e sul piano internazionale, da quella prevista dai teorici dell'ideologia comunista*».

Averardi, della direzione psdi: «*La continuità della strategia di fondo e l'assorbimento dei motivi interni di opposizione alla linea del compromesso storico sono i due punti del discorso di Berlinguer che ci sembra portino il pci già oggi ad una revisione tattica profonda. Il "partito di governo e di lotta" accentua la seconda oggettivazione e diventa soprattutto "di lotta", nella persuasione che il paese abbia bisogno di una nuova guida politica, di un nuovo governo che il pci è in condizioni di imporre agli alleati di ieri. Il discorso di Berlinguer renderà probabilmente nei prossimi mesi tutto ancora più difficile e lo scontro in atto si aggraverà*».

Biondi, vicesegretario pli: «*C'è una contraddizione, che va individuata nella polemica accesa con la dc e psi da un lato e, dall'altro, nella proposizione della politica di unità nazionale, la quale sarebbe fallita solo perché il pci non faceva parte del governo. Berlinguer ha cercato di mascherare l'insuccesso della politica precedente, che ha travolto il governo di unità nazionale e con esso, come si vorrebbe, la legislatura*».

Anderlini, sinistra indipendente: «*Il discorso di Berlinguer tiene largamente conto del dibattito che negli ultimi mesi si è svolto tra i comunisti*».

Magri, segretario pdup: «*Dalla relazione di Berlinguer è emerso un fatto importante positivo: le formule di partecipazione marginale e subalterna, la politica dei piccoli passi è finita e non sarà riproposta. A questa posizione non corrisponde però un adeguato impegno nell'analizzare perché la politica di questi tre anni ha dato risultati così deludenti*».

Roma. Il segretario Enrico Berlinguer e Giancarlo Pajetta al XV Congresso del pci (Tel. Ansa)

Tanta attenzione per i cinesi

ROMA — *Per la prima volta in sedici anni, c'erano anche i cinesi, ieri mattina, alla prima seduta del congresso comunista: l'ambasciatore a Roma, il suo incaricato d'affari e un giovane funzionario in veste d'interprete. Non era la delegazione di partito, che il pci avrebbe desiderato (anche per questo congresso da via delle Botteghe Oscure era partito l'invito ufficiale, che Pechino ha lasciato senza risposta). Ma era pur sempre una grossa novità, un riconoscimento importante per i comunisti italiani, che l'abile regia del congresso ha cercato in tutti i modi di mettere in risalto.*

Anziché tra gli altri osservatori diplomatici, i tre cinesi sono stati sistemati in un palchetto riservato, ben in vista. Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del comitato centrale, li ha ostentatamente accompagnati al loro posto; un riguardo che non è toccato neppure alla delegazione ufficiale del partito sovietico.

E, per tutta la durata del discorso di Berlinguer, Antonello Trombadori è stato accanto ai cinesi, parlando fitto all'ambasciatore via interprete. Secondo alcuni per sottolineare le parti salienti del rapporto di Berlinguer; secondo altri, più maliziosi, per evitare, con sottili arti diplomatiche, che il cinese si alzasse e se ne andasse platealmente quando il segretario del pci ha criticato la politica estera cinese.

«I cinesi — notava un osservatore straniero — sono caduti nel giuoco del pci: un osservatore diplomatico è stato abilmente trasformato in un delegato del partito». Giusta o sbagliata che sia l'osservazione, resta il fatto che il trattamento di riguardo usato ai cinesi ha indispettito alcune delegazioni dell'Est europeo. Alla fine della seduta il delegato bulgaro, fedelissimo interprete del pensiero sovietico, aveva un diavolo per capello.

Discorso durato tre ore

(Segue dalla 1ª pagina)

debbono essere dispersi. Il pci si deve quindi impegnare a rompere il guscio conservatore della dc con una azione continua sulla sua base sociale, con «confronto e lotta» sia sui problemi sociali e politici che su quelli ideali. Il pci prevede quindi una fase più o meno lunga in cui tallonerà la dc a tutti i livelli per convincerla che non può governare il Paese senza i comunisti. Ne consegue la grande attenzione alla macchina del partito, che deve sostenere questo scontro.

Cosa è il psi?: Berlinguer non ha risparmiato critiche alle posizioni «singolari e contraddittorie» dei socialisti nell'ultimo periodo, ma ha evitato di leggere tutte le sue osservazioni critiche temendo forse troppo fragorosi e controproducenti applausi della platea. «Si deve stare attenti a non assumere atteggiamenti di sufficienza e di insofferenza» con i socialisti, ha ammonito in tono autocritico, perché il rapporto col psi è «basilare» per la politica di unità democratica. Nessun concreto accenno alla politica dell'alternativa di sinistra.

Le proposte del pci: Berlinguer ha presentato tre proposte nuove per risolvere alcuni problemi più scottanti del momento: 1) creare un servizio nazionale del lavoro per i giovani; 2) permettere il lavoro a tempo parziale per alcune categorie sociali e per gli studenti; 3) dare agli enti locali la capacità di decidere le spese.

Un applauso di 1 minuto e 50 secondi ha salutato la conclusione del discorso di Berlinguer. Uno solo lo slogan scandito dal pubblico: «E' ora di cambiare, il pci deve governare». Niente canti. Solo in apertura del congresso si sono sentite le note dell'inno di Mameli che sfumavano nell'«Internazionale».

Perfetta, come sempre, l'organizzazione logistica. Cinquemila attivisti vigilano sulla sicurezza al Palazzo dello Sport e presso gli alberghi che ospitano le delegazioni straniere. Bassissime le spese per questi volontari: una decina di milioni, la maggior parte dei quali impegnata per l'acquisto del pasto a base di panini per gli addetti ai lavori.

La seduta di ieri era stata presieduta da Nilde Jotti. Oggi comincia il dibattito.

Alberto Rapisarda

Incidente in centrale atomica Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

tre operai lavoravano alla ripulitura delle scorie radioattive della giornata precedente. Finora non se ne è trovata nessuna spiegazione. Giovedì sera, la prima fuga sembrava finita, e all'interno dell'impianto le radiazioni sembravano basse. Alcuni degli operai sono stati sottoposti a visita medica, ma non si sono riscontrati «*sintomi inquietanti*» in nessuno di loro. La commissione ha ammonito che probabilmente nei prossimi giorni «*altro materiale radioattivo dovrà essere liberato*», cioè lasciato passare nell'atmosfera, ma in quantità minima e in condizioni di sicurezza.

L'aeroporto di Harrisburg è rimasto chiuso per un'ora per consentire agli elicotteri degli scienziati e dei tecnici di operare nella zona, e contemporaneamente i lavori alla centrale nucleare hanno subito una lunga interruzione. Nuovi gruppi di dimostranti sono giunti nella città per unirsi alla protesta degli abitanti. L'associazione delle industrie atomiche ha accusato il governatore Thornburg di allarmismo, asserendo che «*al centro della fuga le radiazioni non superavano i 350 millirem*». La misurazione era stata fatta — ha [illegible] — con un aereo che l'aveva attraversata direttamente. Secondo l'associazione, il livello nei luoghi abitati era di 30 millirem.

L'incidente, il più grave della storia dell'atomo, ha scatenato aspre polemiche. Il biologo George Wald, premio Nobel, ha criticato con estrema durezza sia la Con Edison sia l'associazione delle industrie atomiche, asserendo che «*effetti cancerosi potrebbero derivarne sui bambini e i nascituri nell'arco di trenta e quaranta anni*». Il radiologo Ernest Sternglass dell'università di Pittsburgh ha aggiunto che «*il pericolo più immediato è costituito dallo iodio radioattivo che può penetrare nella gola*». Parecchi animali, soprattutto pecore, cani e gatti, hanno denunciato segni di radiazioni.

Le polemiche sono state aggravate dalla scoperta che, in fase di collaudo, la centrale nucleare aveva denunciato disfunzioni una decina di volte, e la Con Edison aveva voluto attivarla egualmente per usufruire degli sgravi fiscali concessi nel '78.

Il direttore della centrale, Jack Herbein, ha sostenuto, nel corso di una agitata conferenza stampa, che «*l'entrata in funzione era stata decisa nell'interesse degli utenti e nel contesto della crisi petrolifera*». Egli ha aggiunto che «*nel complesso i sistemi di sicurezza hanno retto bene e l'impianto potrà tornare a funzionare regolarmente, perché i danni non sono irreparabili*».

Sebbene non si sia assistito a scene di panico, regna molta apprensione per due motivi. Il primo è che si ignora lo stato del corpo centrale dell'impianto: un film con Jane Fonda e Jack Lemmon, che racconta un incidente analogo, si basa sulla penetrazione dei nuclei atomici nel terreno e una possibile catastrofe, e per analogia evoca lo spettro di una catastrofe. Il secondo è che la centrale sorge sulla riva del fiume Susquehanna e ne ha inquinato le acque, sia pure in misura moderata. Tutte le autorità sono concordi comunque nel sostenere che il film, «*La sindrome cinese*» fa parte della fantascienza, e il fiume è percorribile.

Sulle cause del dramma mancano chiarimenti, per ora esso è attribuito «*sia a un guasto meccanico, la rottura di un tubo del sistema del raffreddamento e lo scoppio di una valvola del sistema a vapore, sia a errore umano*». I chiarimenti sono stati chiesti con urgenza alla Casa Bianca dal Congresso, e in particolare dal senatore Kennedy. Kennedy si è rivolto al presidente Carter e al ministro dell'Energia Schlesinger sollecitando la conclusione dell'inchiesta e il riesame di tutte le 72 centrali nucleari americane. Negli scorsi giorni cinque di esse erano state chiuse «*perché non dotate di adeguate misure di sicurezza*». E' probabile che il Presidente finisca per affidare a Schlesinger il coordinamento di tutte le operazioni, e non si esclude che ordini una riforma dei programmi energetici, a scapito di quelli atomici.

Ennio Caretto

Precisazione sull'articolo di A. C. Jemolo

«Su La Stampa *di venerdì 30 marzo è stato pubblicato un articolo di A. C. Jemolo dal titolo* «Giustizia, macchina delicata». *Per un inconveniente tecnico in alcune edizioni non sono state pubblicate le seguenti 54 righe:*

E poi... so di andare controcorrente, di attirarmi forse l'appellativo di fascista; ma sono mie vecchie convinzioni: che entro l'organismo dello Stato non ci possano essere autonomie assolute, spicchi di organi statali, Università o magistratura, che abbiano pieni poteri di autogoverno; l'altra, che sia stata nociva alla formazione della Repubblica la superstizione, direi, nutrita da vasti gruppi (anche per questo mi allontanai da *Unità popolare*, malgrado la mia venerazione per la grande anima di Calamandrei) per cui quanto era organo dell'esecutivo fosse cattivo o almeno sospetto, e il magistrato il giusto per eccellenza (i laureati cattivi avrebbero dato il concorso per le Prefetture, i buoni per uditore giudiziario?); e ancora che, fermo sempre il principio, davvero intoccabile e per cui non si danno eccezioni, che il giudicante dev'essere libero da ogni coercizione, anche indiretta, deve senza timore poter sempre esprimere il suo avviso (vorrei anzi che le sentenze dei collegi indicassero voti favorevoli e contrari, ed i dissenzienti potessero, come nelle Corti internazionali, esprimere le ragioni del dissenso), sia da fare un taglio tra magistratura giudicante e inquirente, costituenti carriere separate, e sarei lieto se ci fossero più decisioni difformi dalle conclusioni del pubblico ministero che oggi non si diano; e ancora, a rischio di attirarmi l'avversione di tutti i magistrati, ritengo che debba esservi una gerarchia, che sia assurdo il sistema italiano delle qualifiche per anzianità, il minimo posto lasciato al merito.

Iraniani chiamati a votare

(Segue dalla 1ª pagina)

be l'innocente popolo iraniano).

Il secondo raffigura un tipo che, levando in alto la scheda col «sì», assesta un calcione a un uomo sul cui deretano è la bandiera americana, laddove le scarpe sono marcate dalla falce e martello. Domando a Davud perché gli avieri siano stati i primi, fra i soldati, a schierarsi contro lo Scià. «*Il nostro lavoro specializzato ci portava a stare in stretto contatto con gli americani. Lentamente abbiamo capito come fossimo a servizio degli Stati Uniti non della nostra patria. Khomeini ci è subito piaciuto perché ha sempre condannato i due imperialismi: quello americano, quello sovietico*».

Risalendo la città da Sud a Nord, incontriamo trabiccoli a motore [illegible] di festoni bianchi col «sì» verde, carichi di urne. Sono i seggi mobili che si recano negli ospedali per far votare i feriti della rivoluzione, i malati. Il traffico si è fatto intenso e il volume degli altoparlanti, se possibile, più alto.

Superati quattro posti di blocco — gli impuberi miliziani non hanno affatto l'aria truce, sono gentili, si scusano giocherellando con il mitra —, arriviamo a Darrus, un quartiere residenziale sorto per «bonificare» un villaggetto di povera gente. Il seggio che visitiamo è stato allestito nel cortile d'una caserma che fu della Savak. Le operazioni di voto si svolgono alla vista di tutti, così assistiamo alle manovre con cui una elegante signora in completo di pelle di daino, molti gioielli, vota «no».

Volge le spalle agli scrutatori, appallottola il lembo della scheda col «sì» e la ficca furtivamente nella borsa di coccodrillo che ha lasciato aperta, dopo averne cavato il documento di identità, poi introduce nell'urna, piegata in quattro, la scheda negativa. La signora è accompagnata dalla figlia, una ragazza in jeans ma con una specie di velo in testa. Al contrario della madre, vota per la Repubblica islamica, stracciando con ampi gesti la scheda col «no» che, poi, getta con disprezzo.

Lo scrutatore, un popolano con l'abito buono, offre imparzialmente il tè alla figlia e alla madre, che se ne vanno via sottobraccio, dopo aver ringraziato. C'è bisogno di definire emblematica codesta scena? E' come se le due donne avessero mimato le contraddizioni degli iraniani. Gli anziani guardano con sgomento al futuro, i giovani si affidano ciecamente alla Repubblica islamica.

Igor Man

La rubrica «Nomi e cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 12

BUROCRAZIA E CLIENTELE

Un'Italia arcaica paralizza lo Stato

Il fenomeno del disfacimento dello Stato nelle sue strutture portanti, da quella dell'amministrazione finanziaria, agli organismi preposti alla difesa dell'ordine pubblico, all'amministrazione della giustizia e al complesso dei servizi sociali in genere, fra i quali quelli della tutela della salute pubblica in particolare, sta sotto gli occhi di tutti. Ma, nella sostanza, questo fenomeno resta relativamente oscuro quanto alle sue origini. Una causa deve ovviamente essere, e quella che viene spontaneamente alla mente dei più è data dal malgoverno praticato dalle maggioranze governative da trent'anni a questa parte. Ma in realtà tale malgoverno partecipa del fenomeno da spiegare più che esserne da solo una spiegazione.

Se noi guardiamo alla realtà italiana in una prospettiva diversa da quelle che sono consuete nel discorso politico corrente che si svolge in termini di collaborazione oppure di conflitto di classe, sottolineando invece il fenomeno della struttura dualistica della formazione storico-sociale italiana che, accostando arcaico e moderno, dà luogo ad una serie di conseguenze particolari, anche il processo di disfacimento dello Stato comincia ad apparire meno enigmatico anzi, direi, inevitabile.

* *

Quale ne è la meccanica? Nelle sue linee generali essa è la seguente. I partiti politici che gestiscono la vita dello Stato in regime parlamentare, in Italia, emergono da una società civile che è quella che è, e se non ne sono, o non ne dovrebbero essere, un passivo riflesso, ne subiscono tuttavia un'influenza profonda, e soprattutto i partiti di governo impegnati ad acquistare il consenso in quella società civile e che detengono i mezzi economici per farlo. L'elemento arcaico, parafeudale, ancora presente nella società civile, avverso ai suoi settori più avanzati e moderni, come accade in tutti i Paesi a sviluppo economico improvviso e accelerato ma nello stesso tempo ritardato in rapporto ai Paesi di prima e più graduale e lenta industrializzazione, e quindi socialmente più omogenei, agisce sul sistema politico come su ogni altro settore della vita nazionale, e in un modo ben preciso. Nel caso nostro esso ne alimenta e favorisce la deformazione clientelare.

Questo fatto arcinoto, e costantemente lamentato fin dalla fine del secolo scorso, fa sentire le sue conseguenze sulle strutture dello Stato soprattutto attraverso la pessima selezione del personale statale i cui criteri riflettono la natura clientelare del potere politico e risentono — ora in particolare nelle Regioni — delle pratiche messe in atto per l'acquisto del consenso tramite la manovra delle assunzioni. Dato che questo avviene in un momento in cui si accrescono grandemente le richieste sociali d'intervento dello Stato nel cuore stesso del sistema produttivo attraverso la programmazione, sempre più evidente e gravida di conseguenze negative si fa l'inadeguatezza degli apparati statali.

Un'altra via, non separata dalla precedente, attraverso la quale l'Italia arcaica paralizza progressivamente le strutture dello Stato e lo porta al disfacimento è data da una prevalente cultura obsoleta di tipo umanistico-giuridico. Questa subcultura è tipica della classe intermedia del tradizionale sistema parafeudale, che si è formata nei secoli parassitariamente nello spazio sociale esistente fra una proprietà vivente di rendita e una massa contadina misera e sfruttata. Una classe fortemente caratterizzata sotto questo profilo culturale e concentrata soprattutto nelle regioni meridionali.

Questa cultura così profondamente estranea, per antica e radicata tradizione, alle prospettive del pensiero scientifico moderno e alle loro applicazioni alla vita sociale, ha fortemente aumentato il suo peso relativo nel corpo della burocrazia statale, in proporzione con l'accrescimento dell'elemento meridionale proveniente da quella classe media. E' chiaro che l'incidenza crescente di questo tipo di cultura si trova ad essere in diretto contrasto con la domanda, anch'essa sempre crescente, di competenze professionali e scientifiche nei diversi campi della vita statale, investiti dalle conseguenze dello sviluppo economico e tecnologico, di sempre nuovi e più complessi compiti, che richiedono necessariamente una tale preparazione.

Alcuni dati statistici tratti da uno studio di Sabino Cassese, dal titolo *Questione amministrativa e questione meridionale* (Editore Giuffrè, 1977), sono sotto questo profilo molto illuminanti. Nel 1900 i quadri direttivi dell'amministrazione dello Stato erano composti per il 56,75 per cento di personale proveniente da regioni settentrionali (compresa l'Emilia Romagna che Cassese assegna invece all'Italia centrale), regioni nelle quali il peso della cultura umanistico-giuridica arcaica è più lieve e le competenze di tipo scientifico moderno sono relativamente più forti, contro il 23,55 per cento di persone provenienti dalle regioni meridionali e dalle Isole, reclutate quasi esclusivamente in quei settori del ceto medio di cui si è detto, e che sono fortemente caratterizzate da un arcaico formalismo giuridico-burocratico, cui si accompagna una concezione del posto di lavoro come fonte di stipendio, favorita dalla tradizionale forma di assunzione clientelare e assistenziale, cui raramente si unisce un adeguato spirito di servizio.

Nel 1961 il panorama appare profondamente mutato. Le regioni settentrionali, che fornivano il 56,75 per cento dei quadri direttivi, ne forniscono solo il 13,7 per cento e quelle meridionali passano dal 23,55 per cento al 62,67 per cento, e la tendenza si è accentuata dopo quella data accrescendo l'incidenza del fenomeno. Se si tiene conto che nel frattempo anche la domanda sociale di competenze scientifico-professionali, essenziali per la formazione di un quadro direttivo dello Stato, si è ingigantita e così pure l'esigenza di un forte spirito di servizio di fronte alla gravità e complessità dei problemi da affrontare da parte degli organismi dello Stato, è facile immaginare a che cosa tutto questo ha portato: interi settori della burocrazia statale sono giunti alla quasi totale paralisi, rendendo vani i già deboli sforzi della classe politica, soprattutto nella fase del centro-sinistra, di realizzare riforme modernizzanti nella società e negli organi dello Stato, per mancanza di strumenti amministrativi di attuazione.

E' chiaro che questi organismi chiamati a operare in una situazione di gravissima emergenza, creatasi del resto in buona parte in conseguenza della loro inefficienza, si dimostrino incapaci di affrontare e di risolvere i problemi che angustiano la società italiana.

* *

Non occorre fare esempi di questa organica incapacità e dello sfacelo che ne deriva. Le cronache dei giornali ne sono piene. Quello che importa di più è di cercare di capire le ragioni strutturali di fondo, a tutti i livelli, economico, sociale, culturale e politico, per cui questi fatti si producono. E in questa necessaria ricerca, a mio avviso, non viene solitamente dato il peso dovuto a quel fenomeno di cui dicevo all'inizio, e cioè alla struttura dualistica della società italiana, nella quale il settore sociale e culturale arcaico, per molte e diverse vie, di cui quelle brevemente accennate sono solo alcune, tende a disintegrare i delicati equilibri in cui consiste ogni formazione storico-sociale. Per una molteplicità di ragioni, che varrebbe la pena di studiare in dettaglio, su questo aspetto cruciale della nostra vita nazionale si manifesta invece un atteggiamento di disattenzione selettiva, che tende ad escluderlo dal livello della coscienza pubblica.

Fra le molte e negative conseguenze di questa disattenzione, fra l'altro, vi è l'incapacità della classe politica a prendere misure per affrontare il problema della riforma degli organi dello Stato alle radici, partendo cioè dalla fase della formazione del personale nelle scuole e dalla selezione attitudinale seria dei candidati, per portare gradatamente il livello della burocrazia statale all'altezza dei suoi compiti.

In questo settore non si possono fare certamente miracoli, perché chi dovrà poi attuare quelle misure di modernizzazione sono gli stessi interessati, e ben si sa quanto sia forte la resistenza corporativa in quelle sedi e le possibilità di sabotaggi. Ma la totale clinica abulia e la passiva rassegnazione peraltro, che sembrano prevalere, non possono che accentuare il processo di disintegrazione anarchica del tessuto sociale, da cui ogni giorno di più si rischia di non poter uscire se non con soluzioni nelle quali le libertà democratiche potrebbero venire seriamente compromesse.

Carlo Tullio Altan

IL CINEMA ITALIANO ALLA NASCITA DEL REGIME FASCISTA

Anni Venti: muti, ma eloquenti

Un confronto retrospettivo a Rapallo - Nella crisi produttiva resistevano stancamente le dive, crescevano i miti di una forza risolutrice - C'erano molti film fascisti «spontanei»: la maggior parte è andata perduta, «Il grido dell'aquila» è un cimelio storico con spiegazioni «ideologiche» - Maciste andava all'inferno per rimettere ordine nella rivolta dei diavoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAPALLO — *I nostri Anni Venti, così muti, così eloquenti. Le vecchie immagini dei primi cinegiornali dell'Istituto Luce (1927-1929) scorrono in una solennità frettolosa, le didascalie passano troppo rapidamente per essere lette. Il pianoforte che in sala accompagna le proiezioni vi aggiunge qualche insinuazione di falso e di ironia. Quando gli invalidi di guerra sfilano davanti al duce per l'inaugurazione del monumento ai mutilati, il pianista s'abbandona alle note di Old Man River (forse, il Piave?); quando Mussolini dal balcone di Palazzo Venezia fa gli esercizi oratori e gestuali che lo porteranno al culmine del discorso di Ancona o della proclamazione dell'impero (1936), il pianista sbotta: «Vecchia Roma non sei più tu».*

Nell'auditorium delle Clarisse, propizio nome di riflessioni conventuali, il pubblico di studiosi e di anziani villeggianti che segue da una settimana l'importante rassegna sul «Cinema italiano degli Anni Venti» non fa commenti precipitosi: prende appunti, colleziona pallidi ricordi. Il pianista intemperante viene allontanato, un vecchio maestro si occupa di dare a quegli anni le musiche appropriate; ma il problema dell'interpretazione resta aperto. Al principio del fascismo il cinema muto italiano fu ucciso e decadde per plebiscito popolare e crisi produttiva? Ci furono da una parte i film delle dive contrastanti l'invasione americana e dall'altra, ancora sciolbi e incerti, i film Luce sulle imprese del regime? Da una parte Messalina, dall'altra Mussolini?

Per troppi anni s'è pensato al cinema degli Anni Venti come a un buco di noia nazionale. Troppe pellicole sono andate perdute per incuria e per dimenticanza collettiva. Adesso qualche volonteroso recupera film e cinegiornali, classifica generi e autori, si scopre che il «muto» seppe parlare, e che anche la noia, anche il silenzio e le divagazioni sono eloquenti.

Il piccolo festival retrospettivo di Rapallo è diventato nella fame di revival e di passato che perseguita il mondo dello spettacolo (e anche quello della politica) perfino una celebrazione mondana, sia pure giudiziosamente noiosa e faticosa. Per gli studiosi è una prima occasione, per il pubblico un modo per non restare troppo ancorati alle idee fatte e alle convenzioni interpretative.

Gli Anni Venti furono politici e impolitici, violenti e prudenti; ma non sempre reticenti. Anche il cinema rende testimonianza sugli anni del fascismo sempre più stretto e del divismo sempre più scadente. Bisogna cominciare a riempire, con pazienza, quel buco di noia, partendo dagli ultimi contorcimenti di Francesca Bertini, passando per l'antichità romana e gli interni aristocratici, arrivando alla filmografia fascista che ci fu, spontanea, «ideologica», quasi tutta irrecuperabile. A Rapallo ne è giunto un cimelio storico.

Le dive cattive stanno soprattutto all'inizio del decennio; sentono forse il peso del grande divismo italiano degli Anni Dieci, reagiscono a un dopoguerra che vuole respingere le donne in casa dopo che la necessità del lavoro le aveva fatte uscire. Così i personaggi femminili sono spesso perfidi, oppure, per assoluto contrasto, custodi un poco stupidi della casa e della propria schiavitù.

Francesca Bertini, nella Serpe (1920), appartiene al numero di quelle «che non provano dolcezza», arrotolandosi sui divani, avvinghiando gli uomini compie una specie di vendetta collettiva. Non le è da meno Elena Sangro, che D'Annunzio chiamò la «piacente» (forse per omofonia con la Rinascente, pure di sua invenzione). Nel Fauno di marmo (1920) è una principessa nordica calata a Roma per indurre all'omicidio il nobile Donatello di Montebeni. Non è bella come la Bertini, le toccherà per punizione il convento. In Miss Dorothy (1920) c'è una duchessa malvagia, in Casa mia, donna mia (1922) c'è «un'avventuriera senza scrupoli»: per tre quarti del film la malvagità vince sulla bontà.

E' logico che nel 1923 ci voglia un compromesso: la malvagità è consentita alle dive, purché raffigurino personaggi potenti e duramente sconfitti dalla storia. E' l'anno di Messalina, con una Rina De Liguoro pacioccona, ma insuperabile nelle [illegible] e una Gianna Terribili-Gonzales, sacerdotessa, sua concorrente nella conquista di uno schiavo: la prima si ucciderà di pugnale dopo la rivolta del popolo, la seconda sarà sbranata dai suoi leoni.

Chi cerca compensi, accetti gli occhi dolci di Lillian Hall Davis (Quo vadis?) o di Leda Gys ne I figli di nessuno (1920). Leda Gys è al centro di una storia realistica, tra i cavatori di marmo di Carrara. C'è anche un'agitazione sindacale, ci sono i problemi sociali che la censura impose di ridurre a pochi accenni: meglio seguire la seduzione e l'abbandono di Leda, in lotta contro una suocera terribile.

Se badiamo al festival muto di Rapallo, anche quel poco d'ironia che gli anni permettevano s'arrestò al 1920. In Sei mia! il letterato Umberto Fracchia, fondatore della Fiera letteraria, poteva permettersi quasi una caricatura del feuilleton con didascalie non semplicemente esplicative, ma simpaticamente riflessive (per esempio: «Ecco a che cosa servono gli imbecilli»).

E dopo il '20? Secondo i documenti di Rapallo s'approfondiscono il gusto della romanità e quello della forza. Non a caso. E' un'epoca di giganti, almeno nel cinema. Sansone, Ajax, Saetta, Maciste lottano e sgominano i nemici più imprevedibili: a Maciste tocca anche, nel 1926, di andare all'inferno e di riportare l'ordine in una rivolta di diavoli. I giganti del cinema erano buoni, come oggi quelli della pubblicità, cosicché il pubblico poteva evocare mentalmente: «Gigante, pensaci tu». Picchiavano, ma rassicuravano.

A questo punto, meglio forse il film fascista esplicito, anche se la gente preferiva le favole e il regime lasciava che le consumasse. Il grido dell'aquila (1923) di Mario Volpe segna la nascita del fascismo al cinema, punto superstite di decine di film propagandistici, come quelli di Silvio Laurenti Rosa, un vero e dimenticato celebratore nazionalista.

Il grido dell'aquila anticipa i motivi del fascismo, nel modo che sarà poi seguito dalla divulgazione storica e scolastica. C'è una prima parte dedicata alla grande guerra ed agli eroismi di umili soldati e di ufficiali borghesi, legati dalla devozione gerarchica. C'è la disfatta di Caporetto, cui segue la vittoria, anche per merito delle industrie che non hanno smesso mai di lavorare.

Nella seconda parte, il dopoguerra, s'intrecciano le inclinazioni ideologiche e di classe: il nipote dell'industriale parteggia per i lavoratori e ascolta la predicazione di un «agitatore comunista»; il nipote di un oste garibaldino sogna la grandezza della patria; un cieco di guerra viene aggredito durante l'occupazione delle fabbriche. Esplode la violenza, il nipote dell'industriale si ravvede; il nipote dell'oste intraprende la marcia su Roma, mentre la figura del Milite Ignoto si materializza davanti all'Altare della Patria per chiamare tutti alla «esaltazione italica».

La pellicola di Volpe, forse perché sola superstite nella prima filmografia fascista, si segnala come la più interessante tra quelle presentate a Rapallo. Ma anche in questa storia di eroi e di manganellatori (il manganello viene subito battezzato «santo») c'è un certo imbarazzo, una certa durezza legnosa che sembrano il segno di tutto un decennio cinematografico dominato in Italia dalla concorrenza straniera.

Più tardi il fascismo si accorgerà del cinema, più tardi i film Luce, muniti della voce imperiale di Guido Notari, diventeranno un insostituibile veicolo di persuasione, anche se non di divertimento. Per appassionarsi, il pubblico, anche dopo gli Anni Venti, preferì gli stranieri e, tra gli italiani, i meno eroici.

Stefano Reggiani

Elena Sangro accanto a Emil Jannings in una scena del «Quo vadis?» del 1923, prodotto da Ambrosio, regista Georg Jacoby

DIMINUISCONO LE NASCITE IN ITALIA E IN EUROPA

Nel 2000 non saremo troppi

La popolazione dell'Italia e quella dell'Europa sono in una situazione ben diversa da quella che riguarda il mondo intero. Noi crediamo d'essere ancora un Paese di emigrazione e di avere una natalità troppo alta: siamo, invece, un Paese di immigrazione nel quale, tra pochi anni, i morti supereranno i nati. E, se la mia generazione ha assistito alle preoccupazioni per il troppo incremento della popolazione, le generazioni giovani di oggi, quando raggiungeranno la loro età matura, sentiranno continuamente parlare del peso degli anziani sulle forze lavorative, sovraccaricate dalla necessità di mantenere persone improduttive, e sentiranno lamentare le troppo scarse nascite.

Perché una popolazione resti almeno costante, occorre che una donna abbia due figli e cioè che i genitori riproducano se stessi. Ma poiché non tutti i nati giungono all'età feconda, bisogna che una coppia abbia, in media, un po' più di due figli, perché i due sopravvissuti prendano il posto dei genitori. Siccome il numero dei nati maschi è circa uguale a quello delle femmine (105 maschi per cento femmine presso tutti i popoli, in tutti i tempi), per constatare se una generazione è capace di riprodurre se stessa basta considerare le donne e vedere se 100 o 1000 o 10.000 donne siano capaci di mettere al mondo un po' più di 100 o 1000 o 10.000 donne, che le sostituiranno nella generazione futura.

Sulla base di questi concetti si constata che, in Italia, 100 donne ne generano ora 120 e cioè quanto basta a riprodurre la coppia dei genitori, malgrado la mortalità femminile esistente prima dell'età feconda. Nella Germania federale, invece, il livello è sceso a [illegible]: cioè 100 donne ne generano 20 in meno di quante ne dovrebbero mettere al mondo per sostituire se stesse. E così, più o meno, avviene in alcuni altri Paesi europei. Bisognerebbe, perciò, che i non demografi si lasciassero convincere dai demografi che, in Italia ed in Europa, non esiste problema alcuno di eccesso di nascite, anzi che ci stiamo proprio avviando al polo opposto: il difetto delle nascite.

Esiste, per contro, un problema di eccesso di popolazione nell'intero mondo, problema che sarà acuto verso la fine di questo secolo, ma non così spaventoso come veniva preveduto pochi anni or sono. Intanto bisognerebbe che i non demografi sapessero una cosa che presumibilmente non sanno: se quel che la Terra produce fosse equamente distribuito tra i suoi abitanti, tutti gli esseri umani oggi viventi potrebbero disporre di una razione alimentare quantitativamente ed anche qualitativamente sufficiente: non esisterebbe quel terzo di umanità che soffre la fame e quell'altro terzo che si abboffa, addirittura con danno della propria salute.

Questa situazione di disagio demografico mondiale durerà, secondo alcuni, oltre il 2000, poi la popolazione si stabilizzerà definitivamente verso il 2100. I prossimi due decenni saranno tra i peggiori perché la natalità è alta in tutti i Paesi del terzo mondo, mentre la mortalità è bassa.

Ma anche la popolazione che abiterà il nostro pianeta in maggior numero di oggi, troverà, presumibilmente, da sfamarsi, se gli uomini saranno un po' più solidali tra loro: il mare contiene enormi ricchezze alimentari in pesci, plancton, alghe; deserti immensi potranno essere irrigati e coltivati attraverso l'estrazione, con pompe mosse da energia atomica, dell'acqua di falde molto profonde; la Siberia, con la creazione di uno sterminato lago, già progettato, potrà divenire una regione a clima mite e produrre ingenti quantità di alimenti; le proteine coltivate sui residui del petrolio potranno nutrire gli animali da carne e, forse, l'uomo; le serre verticali potranno moltiplicare la produzione di ortaggi e via di seguito.

Intanto l'aumento della popolazione mondiale complessiva ha cominciato a divenire minore, anche nei grandi serbatoi umani come l'India, la Cina e il Sud-America: da oltre il 30 siamo scesi al 15-16 per mille.

In questa cornice s'inquadra la recente stima della popolazione futura pubblicata, settimane or sono, dal *Bureau of Census* degli Stati Uniti. Tenuto conto di tutto quanto può influire sulla crescita della popolazione mondiale si ritiene che, nel 2000, la Terra avrà, secondo tre previsioni graduate: 6,8 miliardi o 6,35 miliardi o 5,92 miliardi di abitanti, rispetto ai 4 miliardi e [illegible] milioni circa, che ora siamo.

Non credo, però, che quella previsione tenga conto del diffondersi dell'istruzione, ch'è l'arma più potente per favorire il controllo delle nascite e sarei disposto a scommettere che quei 5,92 miliardi non saranno raggiunti. Come ero pronto a scommettere quando, anni fa, si prevedevano, per il 2000, ben 12 miliardi e poi 9 e poi 7 e poi 6. Nei 53 anni da che seguo i problemi demografici, non una sola delle previsioni che ho visto formulare ha colto nel segno.

Diego de Castro

UN CONVEGNO A PALERMO

Così Elio Vittorini bocciò Il Gattopardo

PALERMO — *Elio Vittorini ebbe in visione il manoscritto de Il Gattopardo ma, dopo un'attenta lettura, lo restituì al suo autore, il principe Giuseppe Tomasi di Lampedusa, «perché il programma dei "Gettoni" (la collana di narrativa della Einaudi, di cui Vittorini era direttore, n.d.r.) è chiuso». In realtà il romanzo non gli era piaciuto, come si evince dalla lettera resa nota in margine al convegno nazionale su «Il Gattopardo dal 1958 al 1978» apertosi ieri a Palermo. La lettera, datata 2 luglio '57, è stata ritrovata da Andrea Vitello, un attento studioso delle opere di Giuseppe Tomasi.*

«Egregio signor Tomasi, il suo "Gattopardo", *scriveva Vittorini*, l'ho letto davvero con interesse e attenzione. Anche se come modi, toni, linguaggio e impostazione narrativa può apparire vecchiotto, da fine Ottocento, il suo è un libro molto serio e onesto, dove sincerità e impegno riescono a toccare il segno in momenti di acuta analisi psicologica, come nel capitolo quinto, forse il più convincente di tutto il romanzo *(il cap. V è quello della morte del principe di Salina, n.d.r.)*».

«Tuttavia, *aggiungeva Vittorini*, devo dirle la verità, esso non mi pare sufficientemente equilibrato nelle sue parti, e io credo che questo "squilibrio" sia dovuto ai due interessi, saggistico (storia, sociologia, ecc.) e narrativo, che si incontrano e scontrano nel libro, con prevalenza del primo sul secondo».

Attenti, i bambini ci ritraggono

Parte da Torino una mostra itinerante dedicata all'Anno internazionale del fanciullo

TORINO — In occasione dell'Anno internazionale del fanciullo, al Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, s'è aperta l'altra sera una duplice rassegna di pittura. Da un lato le opere di ventun artisti di varie parti d'Italia, tra i più noti, i quali, aderendo all'invito dell'Utet, che ha organizzato la manifestazione col patrocinio dei locali enti pubblici, dalla Regione al Comune, hanno offerto una loro interpretazione del mondo dell'infanzia. Dall'altro un'esposizione di disegni di bambini delle scuole materne ed elementari torinesi: lavori che, nelle successive tappe di questa mostra itinerante, saranno via via sostituiti da quelli dei bimbi delle altre città.

Pittori e bambini, dunque che si affiancano in un incontro che non consente veri confronti. Perché l'arte degli adulti (cioè di quelli nei quali la vita non è riuscita a reprimere la spontanea vena creativa della fanciullezza) è cosa ben diversa dai frutti di quell'originale stato di grazia, caratterizzato da una piena felice creatività propria dei primi anni dell'uomo: quando tra l'altro, come giustamente fa notare Pinin Carpi, il quale ha diretto la realizzazione della nuova collana Utet su «Il mondo dei bambini», nel loro lavoro pittorico «*contrariamente a quanto pensano gli adulti, i bambini sono convinti di disegnare proprio quello che vogliono*».

Che cosa possa interessarli si vede in questa mostra, nella quale vi sono pagine degne della migliore antologia sul mondo dell'infanzia, che andrebbero conservate in una civica raccolta. I bambini hanno naturalmente un proprio punto di vista, e un loro mondo che sviluppano accanto a quello degli adulti con cui amano misurarsi, come prova la frequenza dei ritratti che dedicano ai familiari, agli amici, alle loro maestre. Ma Maria e Gianni, cinque anni e mezzo, dipingendo una Mamma africana e una Mamma cinese devono pensare, anche, che in ogni parte della Terra ciò che unisce madre e figlio sia lo stesso amore e la felicità ch'essi provano accanto alle loro mamme.

Qualcuno sarà sorpreso dall'intuizione cromatica con cui Monica, 5 anni e mezzo, nel dipingere *La compagna di Arlecchino*, sembra trovare gli stessi accordi di colore d'un quadro di Klee. C'è sapienza nella *Bambina a passeggio* disegnata dall'alunna d'una terza elementare: fa parte delle facoltà innate dell'uomo dei nostri giorni, al pari dell'abbandono con cui alcuni di questi piccoli sognano il paesaggio sotto un sole allegro o il pupazzo di neve nel quale si son ritratti Davide e Riccardo.

Non svagati, ma allarmati e allarmanti, devono apparirci i ragazzi che hanno disegnato *La città confusa*, o certe strade come mostri dai grigi tentacoli, da incubi. Ciò che può maggiormente colpire è tuttavia l'inconscia capacità con cui Giulia, di 4 anni, ha saputo cogliere, in una stupenda *Maschera carnevalesca* (che ricorda le forme dell'espressionismo astratto americano), ciò che di drammatico può sempre albergare nell'uomo, anche nei momenti più spensierati.

I pittori — tutti molto bravi, da Luca Alinari di Firenze, ai romani Sarnari e Turchiaro, come Dova, Rossello e Savinio, o i torinesi Casorati, Eandi, Pico, Lattes, Macciotta, Paulucci, Ramella, Ruggeri, Soffiantino e Tabusso — offrono una delle più belle mostre della stagione: dove il mondo dei bambini è talora offerto come l'immagine di un gioco, mentre più spesso appare sentito e interpretato come lo struggente ricordo d'un passato bello da rievocare, ma impossibile da far rivivere.

a. d.

Bilancio dell'iniziativa fatto dall'assessore

Due miliardi del Comune per il «progetto giovani»

Sta proseguendo quest'anno il programma avviato nel '77 e '78 - «La disoccupazione è al limite di guardia»

«Progetto giovani»: un programma ambizioso fatto di buona volontà, di improvvisazione, e anche di errori, ma che segna un primo passo concreto per la soluzione di un problema non soltanto torinese. E i risultati non sono mancati. Un miliardo e 800 milioni spesi nel '78 per una serie di iniziative che dimostrano come alcune cose «importanti» si possono fare e subito: attrezzature a disposizione dei gruppi giovanili, contributi per iniziative cooperativistiche, istituzione di un centro d'orientamento scolastico e professionale, cantieri di lavoro, organizzazione di gruppi «volontari» per il recupero di aree e strutture di pubblica utilità. Un progetto che nel '79 può contare su un investimento di due miliardi.

Nel corso di una conferenza stampa, l'assessore Dolino (con i colleghi Foppa ed Alfieri) ha presentato ieri un bilancio dell'iniziativa illustrando luci ed ombre dell'anno passato, insieme alle prospettive future. Decollato nel '77, il piano-giovani ha registrato buoni risultati. Molto resta da fare. «In un periodo come il nostro in cui si mettono in discussione ideali, strutture etiche, le stesse istituzioni — è stato detto — e ogni aspetto della vita è sottoposto ad una revisione individuale, con una crisi che investe le strutture economiche e generali della società, è necessario arrivare ad una riconversione della base produttiva, organizzare attività terziarie, creare nuovi sbocchi occupazionali».

Alcuni dati sono allarmanti. La disoccupazione giovanile è al limite di guardia: 16 mila iscritti nelle liste speciali del collocamento. «La droga, la violenza — ha detto Dolino — il rifiuto della scuola e del lavoro, non sono forse una rappresentazione certamente di una parte del mosaico giovanile torinese». Che fare allora? La risposta non può essere quella del volontariato, delle clientele, della germanizzazione. «Tutti abbiamo una responsabilità, ed una pesante eredità alle spalle. Poco — è stato detto — è fatto finora. Occorre trovare un momento di aggregazione, essere più sensibili verso una generazione "disarmata". Per fare ciò, Torino ha dato il via ad un processo di razionalizzazione delle risorse ed ha coinvolto nelle sue proposte di attività la scuola media superiore, l'Università, il mondo della cultura e soprattutto i giovani nel loro complesso, indipendentemente dalla fascia sociale d'appartenenza».

Nessuno si illude di aver trovato la soluzione definitiva per un problema che investe tutta la società. Ma l'Amministrazione civica ha voluto sottolineare la «disponibilità della città nei confronti dei giovani e dei loro problemi, la capacità di leggere con attenzione la radiografia tormentata e di proporre alcune risposte».

«Speranza pensare a quanto lavoro rimane da svolgere — hanno sottolineato gli assessori — ma la diffusione straordinaria del numero speciale di "Torino Notizie" (una copia per ogni famiglia con un ragazzo dai 15 ai 25 anni) vuol essere un invito a non lasciare sola l'amministrazione comunale nell'affrontare un compito così pesante. Dalle famiglie, dalle scuole, dalle fabbriche, dai quartieri, ci auguriamo giungano sostegno e collaborazione. I problemi dei giovani sono problemi di tutti: senza l'aiuto della città non potranno essere mai risolti». Anche la Regione potrebbe validamente contribuire alla soluzione del problema.

fr. bu.

temperatura di ieri

massima	+ 16
minima	+ 4,1
media	+ 10,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 999 mb; umidità 58%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 14,9; minima + 1,5; media + 7,9. Previsioni: cielo poco nuvoloso; venti deboli in pianura da moderati a forti in montagna; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,12; tramonta 18,55. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 10; min. + 7,2.

Personale e beni degli enti soppressi

Il personale ed i beni degli organismi soppressi dal decreto 616 e dalla legge 641 sono posti a disposizione degli enti locali.

Il trasferimento interessa i dipendenti di questi uffici: Ente nazionale protezione morale del fanciullo, Enaoli (Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani), Opera nazionale pensionati d'Italia, Opera nazionale invalidi di guerra, Unione italiana assistenza all'infanzia, Opera nazionale assistenza agli orfani di guerra anormali psichici, Cassa per il soccorso e l'assistenza alle vittime del delitto, Opera nazionale combattenti, Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi, Ente nazionale sordomuti, Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Associazione mutilati ed invalidi civili, Associazione nazionale vittime civili di guerra, Unione italiana ciechi, Unione mutilati per servizio.

La Regione, in attesa di appositi finanziamenti, anticiperà gli stipendi a questo personale.

È il primo weekend della buona stagione: dove si può andare?

Dietro l'angolo c'è la primavera

Come si possono scoprire bellezze nascoste a pochi passi dalla città - Un tuffo nella gastronomia e nella cultura spicciola - Primule, viole e ciliegi hanno già incominciato a fiorire

Un nome a caso, Valle Ceppi. Un pugno di case immerse nel verde e nel silenzio, fra Pino e Superga: strade che s'allungano in mezzo a fazzoletti di terra lavorata di fresco e spalliere di rosai pronti a fiorire al comando d'aprile; un ristorante con i tavoli all'aperto, sotto un pergolato, che si vestirà di pampini e di grappoli d'uva, e un altro in cima al paese, con le finestre spalancate sulle colline (e tutti e due con prezzi ancora sopportabili): ecco una meta possibile per la prima gita di primavera.

Una delle tante che ci possono scegliere senza allontanarsi troppo da Torino. Basta spalancare una carta del Piemonte e scegliere lontano dalle grandi vie di comunicazione. Dentro un raggio di 15-20 chilometri, tra colline, pianure e laghi, oltre i tentacoli grigi della periferia, si può trovare lo spazio e l'occasione per allentare gli occhi, riempire i polmoni d'aria respirabile e soddisfare lo stomaco con pietanze raffinate (ma può bastare anche la merenda portata da casa), senza trascurare le esigenze dello spirito, che può godere della vista d'antiche chiese o d'altri monumenti dimenticati.

Torna la stagione del vivere all'aperto. Al bando la pigrizia e gli svaghi accumulati durante tanti sabati e domeniche d'inverno. Chiudiamo il televisore in faccia a Corrado, a Renzo Arbore e alle rispettive domeniche televisive. A Villa Genero fioriscono le forsizie, squarci di giallo sul verde che trionfa di balza in balza; sulla collina di Moncalieri le serre si riempiono di gerani che si possono comperare per pochi soldi e trapiantare sulle nostre finestre; in strada Castelvecchio, i cigli sono coperti d'edera, di primule e di viole; a Pecetto fioriscono i ciliegi; a Vinovo i cavalli scalpitano su tappeti di margherite; il parco di Stupinigi e quello della Mandria si vestono di nuovo, in una sinfonia di tinte tenerissime, indefinibili sotto un cielo ancora combattuto fra le esigenze di primavera e i capricci d'un inverno che non vuole arrendersi.

Sono spettacoli a portata di mano. Goderli non costa molto né in tempo, né in denaro. Basta un po' di fantasia, e chi non ha tempo e mezzi per andare al mare o in montagna può scoprire quel patrimonio di bellezze naturali che la mano dell'uomo non è riuscita ancora a compromettere del tutto. E se piove, se all'improvviso il tempo si guasta e la primavera ci regala i primi temporali, si fa in fretta a ripiegare, tornando a casa, in compagnia dei risultati della domenica sportiva e del faccione a 21 pollici di Corrado.

L'automobile per queste gite d'un giorno (o di poche ore) può restare in garage. Ci sono pullman che partono da piazza Carlo Felice e da Porta Susa, fermandosi in cento dei paesi che fanno da cintura a Torino e conservano bellezze e silenzi confortanti, da Valle a San Mauro, da Avigliana a Poirino.

Si può anche riscoprire il treno. In treno, in un'ora, porta lontano da Torino. Prendiamo quello in partenza alle 8.15 da Porta Nuova. Dopo 31 minuti si è a Trofarello, dove sono da vedere la parrocchiale (a un chilometro dalla stazione) e la chiesa romanica di San Pietro in Celle. E' nascosta nel verde; senza seguire i cartelli non si trova. Da vedere anche il castello del Vagnone, che nell'Ottocento fu residenza dei Cavour; la torre medioevale che domina il paese; la cappella di San Rocco, costruita nel Settecento. Lo stile è barocco; si avverte l'ispirazione del Juvarra e del Vittone.

Basta una mattinata per cogliere auliche emozioni; tornando, ci si può fermare a Moncalieri, attraversare il centro antico, dare un'occhiata al castello e andare a mangiare in paese o a Santa Brigida. Chi vuole invece continuare il suo viaggio da Trofarello può proseguire, sempre in treno, per Pessione e visitare il museo della Martini e Rossi, ricco di documenti sulla storia del vino dall'epoca romana ed etrusca fino ai nostri giorni.

Questo è un esempio di come si può riempire un pomeriggio o un'intera giornata. Alla fantasia e al fiuto di ognuno la ricerca degli ingredienti che possono allietare la scampagnata. I vini sono generosi, i cibi saporiti, dal manzo lesso al taforio al sugo d'arrosto, dal brasato al barolo al coniglio alla cacciatora; l'augurio e la speranza è che tutti possano vivere i giorni della primavera, dimenticando per un po' gli affanni d'ogni giorno, le ansie e la violenza che ci tormentano. Anche un tuffo nel verde, una bruschetta con prosciutto e un bicchiere di vino possono essere il passaporto per nuove amicizie e rinnovata fiducia.

re. ro.

Merenda in collina, sotto il sole: l'azzurro ha trionfato. Ma per quanto?

Fumetti d'epoca al Nuovo

Gordon, Cino, Franco e altri ingenui eroi

La mostra mercato della Nerbini comprende circa 400 ristampe anastatiche - I prezzi dalle 1000 alle 300 mila lire

Nel foyer del Teatro Nuovo si respira, da ieri pomeriggio, un'atmosfera che ricorda, in certo modo, quella di un film di successo proiettato qualche anno fa. In Fahrenheit 451, pellicola ricca di risvolti simbolici ed emblematici oppanci con periodi di buia storia, un governo aveva stabilito di bruciare tutti i libri per liberarsi dai pericoli della cultura. Ma la cultura riusciva ugualmente a sopravvivere grazie a clandestini partigiani del sapere, che, imparato a memoria un libro a testa, ne tramandavano oralmente il messaggio. Erano personaggi che avevano perso nome e cognome e si identificavano con il titolo dell'opera custodita nella loro mente.

Fahrenheit 451 al Nuovo, dunque: non libri ma fumetti pressoché estinti o in via di estinzione che un piccolo editore di Firenze, Alfonso Pichierri (proprietario della Nerbini che negli Anni 30 era sinonimo di «stripes») propone in una mostra-mercato a collezionisti e no. E, come nel film, anche qui c'è chi è conosciuto non come Mario Rossi ma come detentore, ad esempio, dell'originale di Topolino contro Wolp o della serie intera e perfetta di Bob star o di Agente segreto X-9 o di Cino e Franco.

Sui lunghi tavoli della rassegna sono esposte circa 400 pubblicazioni che ripropongono altrettante «ristampe anastatiche amatoriali» di giornali a fumetti del periodo anteguerra. «Non si tratta — spiega Pichierri — di veri e propri pezzi d'antiquariato (i prezzi variano da 1000 a 330 mila lire) ma di un'occasione di ritrovarsi fra collezionisti e di proporre, anche a chi collezionista proprio non è, ristampe a tiratura limitata di lontani fumetti».

Oltre quindi agli «uomini-fumetto» che osservano le pubblicazioni con l'occhio dell'intenditore, sono molte le persone che sfogliano gli album e ripercorrono, un sorriso sulle labbra, la loro nostalgia per anni passati. Una «recherche» le cui tappe sono rimaste sulle avventure del «Principe Valiant» o di «Jim» o di «Mandrake» o di «Gordon Flash». I coloratissimi giornaletti hanno titoli di sapore «datato»: si chiamano «La misteriosa fiamma della regina di Loana», «L'enigmatico caso della ferrovia sotterranea», «L'inafferrabile Astuto» e via di questo passo.

Pichierri li ha ristampati attingendo alle vecchie raccolte della Nerbini (ci sono i Topolino di prima del '43, anno in cui la «concessione» di Walt Disney fu ceduta per 800 mila lire alla Mondadori) e ci sono, anche, «strisce» riprese da vecchi giornali americani ingrandite e colorate a mano. Il richiamo più nostalgico lo esercita, forse, la collezione dell'«Avventuroso» con tutti i numeri dal 14 ottobre del '34 al 23 febbraio del '43. «Sono questi gli album — aggiunge Pichierri — che, in accordo con l'Unicef, saranno inseriti in un grande giornale pubblicato in Svizzera in lingua italiana.

La mostra-mercato avrà, come appendice, due dibattiti: stamane un incontro con 800 allievi delle elementari e delle medie in cui Saverio Bruschini, direttore della Scuola del fumetto di Lucca, parlerà a ragazzi ed insegnanti della «didattica del fumetto». Nel pomeriggio, si terrà, poi, una tavola rotonda, cui parteciperanno esperti in sociologia e psicanalisi, ricercatori e giornalisti, sul tema: «Perché ritorna il superuomo?».

«Si parlerà — spiega Maria Teresa Galli de "La Giostra", ente organizzatore della manifestazione — anche della caduta del fumetto intellettuale e del revival di quello d'evasione che ripropone, poggiando su motivazioni nate da questi periodi di crisi, motivi come la forza, la bellezza, la bontà, le capacità soprannaturali: caratteristiche di personaggi visti ed amati come "tentazioni" per delegare la soluzione di problemi gravi e complessi».

re. ri.

Alla Imp di Beinasco: avevano le armi, ma hanno usato la gentilezza

Tre banditi in doppiopetto grigio rapinano 100 milioni, baciano le impiegate e fuggono

Altro assalto all'Istituto Maffei di corso Regina Margherita angolo corso Potenza - Quattro rapinatori terrorizzano direttore e insegnanti e se ne vanno con i 30 milioni delle paghe - Gli scolari non se ne sono accorti

Buste paga per cento milioni e baci alle impiegate. Questo il bottino di una banda di rapinatori che ieri pomeriggio ha fatto irruzione negli uffici della «Imp», un'industria meccanica di Beinasco, strada Orbassano 22, legata al gruppo «Comau». I banditi hanno agito con molta precisione, muovendosi agevolmente in un labirinto di uffici e di reparti. L'unico intoppo l'hanno trovato al momento della fuga. Un sorvegliante, avvisato telefonicamente, ha bloccato il cancello, ma di fronte al mitra spianato e alla minaccia «vuoi morire?» non ha potuto far altro che ubbidire.

Per entrare i rapinatori (tre giovani elegantemente vestiti con impermeabili e doppiopetto grigio) hanno approfittato della confusione al cancello provocata dal cambio dei turni. Sono arrivati con una «131» bianca e il sorvegliante dell'ingresso di via Spinelli, Nicolò Oggiano, 44 anni, Beinasco, via S. Giovanni 4, non li ha visti entrare. Pochi istanti prima erano stati davanti al cancello di strada Orbassano e alla guardia Claudio Doglione, 23 anni, anch'egli di Beinasco, avevano chiesto di parlare con un capo officina. «Si entra dall'altra parte — aveva detto il sorvegliante — quando sarete qui vi accompagnerò io».

I banditi, superato il cancello di via Spinelli con la «131», hanno raggiunto gli uffici. Claudio Doglione si è avvicinato per indicargli la strada ma in quel momento i tre hanno tirato fuori le armi, due pistole e un mitra. Dopo averlo perquisito, l'hanno fatto entrare nella guardiola. «Stai fermo — gli hanno detto — non ti faremo nulla». Uno dei malviventi è rimasto accanto a lui, gli altri sono entrati. Nel piccolo sgabuzzino sono poi finite altre 40 persone, tutti impiegati, che si sono trovati di fronte l'uomo armato.

Negli uffici i banditi hanno detto soltanto: «Questa è una rapina non preoccupatevi vogliamo il denaro». Due sacche con un centinaio di milioni sono passate nelle loro mani (40 milioni erano già stati distribuiti), prima di andarsene hanno strappato i fili del telefono. Poi hanno chiesto di essere baciati da tutte le impiegate.

* *

Quattro banditi hanno terrorizzato insegnanti e segretarie dell'Istituto Maffei (per poco non si sono imbattuti in una scolaresca che rientrava dalla piscina dopo la lezione di nuoto) e se ne sono andati con 24 milioni: gli stipendi per docenti e personale.

La rapina è avvenuta alle 11. Due giovani, eleganti, con il volto scoperto e occhiali da sole, le pistole in pugno, sono entrati in Direzione, al piano terra, dove c'erano il direttore, Giorgio Lupica, 48 anni, abitante a Baldissero, e sei insegnanti. Gli sconosciuti non hanno fatto domande: si sono limitati a immobilizzare i presenti.

Sicuri del fatto loro, intanto, altri due malviventi, uno dei quali con il viso coperto da una calzamaglia, sono saliti al secondo piano dell'istituto. Per le scale hanno incontrato una professoressa. «Dove possiamo trovare la signorina che paga gli stipendi, per favore?», hanno domandato.

«La loro calma faceva impressione — ricorda la donna — mi hanno costretta a precederli». Insieme all'ostaggio, i due banditi hanno raggiunto l'ufficio contabilità, dove c'era la ragioniera, Maria Recrosio, 30 anni.

«Mi hanno obbligata a consegnare le buste paga che stavo preparando — racconta l'impiegata —. Circa 24 milioni, gli stipendi per gli insegnanti e il personale. Mentre riponevano il denaro in un sacchetto di plastica, mi hanno costretta a stare con la faccia rivolta al muro e la testa china. Avevano paura che potessi riconoscerli, forse».

Racimolati i soldi, i banditi hanno ordinato: «Adesso prendiamo tutti l'ascensore, ma attenzione a non fare scherzi». Impiegata e insegnante non hanno risposto: «Non sembravano nemmeno rapinatori — dicono — ci sono apparsi perfino signorili nei gesti».

I due complici rimasti al piano terra tenevano frattanto sotto controllo la situazione. Quando dal refettorio è uscita la cameriera Jolanda Pizzeghello, [illegible] anni, l'hanno bloccata invitandola a scendere in uno sgabuzzino del sottoscala, dove erano già stati rinchiusi il direttore e gli altri sei insegnanti. Da tutti i presenti i banditi si sono fatti dare orologi, catenine, anelli.

All'arrivo dei complici, la banda, riunita, se ne è andata. Gli ostaggi si erano appena ripresi dallo choc quando è risalita dalla piscina una classe che aveva appena finito la lezione di nuoto. «Cosa è successo?», ha chiesto la maestra. «Nulla — ha risposto il direttore — riporti i bambini in aula».

Pochi attimi ed è arrivata la polizia. Ha detto un agente: «Hanno avuto fortuna quei quattro, sono fuggiti a piedi, nessuno li ha notati».

★ Tre rapinatori che hanno aggredito e seviziato uno studente sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Giuseppe Catalano, 20 anni, via dei Quartieri 6, e due complici sedicenni.

Ieri hanno bloccato per strada Antonio Fodde, 16 anni, via Madama Cristina 46. «Non fare il furbo. Tira fuori i soldi», gli hanno intimato, poi gli hanno anche strappato la catenina al collo. Il giovane ha cercato di reagire, ma lo hanno immobilizzato ed uno gli ha spento una sigaretta su di una guancia.

Le sue urla hanno attirato l'attenzione di alcuni passanti che hanno avvisato i vicini carabinieri, i quali poco dopo ammanettavano i rapinatori. Il Fodde guarirà in 10 giorni.

In mezzo al gruppo la rag. Maria Recrosio - Il direttore Giorgio Lupica

Centro culturale Fiat — Mercoledì 4 aprile 1979 alle ore 21, presso il Teatro Agnelli - via Sarpi 117 - la Sezione Teatro del Centro Culturale Fiat presenta: «*Gli imbrogli di Scapino*», commedia in 3 atti da Molière. L'ingresso è libero.

Presente Visentini

Congresso provinciale del pri

Si apre stamane alle 9, presso l'Hotel Jolly Ambasciatori, il 3° Congresso della Consociazione Provinciale del pri di Torino, il primo del partito dopo la morte dell'on. Ugo La Malfa.

L'organizzazione del pri torinese ribadisce in un comunicato «*che l'aver mantenuto fermo questo impegno organizzativo, già deciso da tempo, è la risposta politica che riflette il nuovo e rinnovato impegno da parte di tutto il pri necessario per affrontare, in positivo, la scomparsa della figura carismatica del presidente repubblicano*».

I lavori saranno aperti da una introduzione commemorativa del segretario regionale, Aldo Gandolfi; in mattinata è pure previsto un intervento del sen. Bruno Visentini, nuovo ministro del Bilancio. La prima giornata verrà chiusa con un intervento di Aride Rossi, ex segretario confederale della Uil ed attuale responsabile dell'Ufficio Lavoro del partito, sui problemi del mondo del lavoro e dei rinnovi contrattuali.

I lavori continueranno nella giornata successiva, presso il CEEP, via S. Francesco da Paola, 17.

★ In vista del III Congresso nazionale della Gioventù Liberale Italiana (20-21-22 aprile) si terrà oggi alle 15, in corso Fiume 15, l'assemblea cittadina dei giovani liberali per l'elezione dei delegati all'assemblea provinciale ed il rinnovo del direttivo cittadino.

All'assemblea parteciperanno varie associazioni liberaldemocratiche tra cui i Comitati Laici Riformisti (università), le «Leghe studenti liberali ed indipendenti».

L'assemblea dibatterà in particolare i problemi del terrorismo, delle elezioni europee.

Individuati i colpevoli alla «Cavour»

Nella caserma dei bersaglieri rubate dall'armeria 69 pistole

Sono state ritrovate seppellite in un angolo del cortile - Denunciati per il furto due soldati, con un civile che ne ricevette un paio

Due bersaglieri pensavano di lucrare un bel po' di milioni vendendo le pistole rubate nell'armeria della caserma. Individuati dalla polizia militare e incarcerati dovranno subire un paio di processi, uno presso il tribunale militare (non ancora fissato), un altro, che si è iniziato ieri presso il tribunale ordinario perché nella vicenda, seppure marginalmente, entra anche un «civile». Gli imputati sono: Ciro Di Nola, 26 anni, Amedeo Contaldo, 22 anni, ambedue già noti alla polizia, e Vincenzo Calò 21 anni, corso Corsica 188.

Il processo per furto e detenzione abusiva di armi da guerra è affidato ai giudici della quarta sezione penale. Un processo per direttissima che tuttavia ha subito una prima battuta d'arresto perché i difensori, avvocati Forchino, Durante, Caputo e Ambrosecchia hanno chiesto qualche giorno per studiare meglio la posizione dei loro clienti che si presenta delicatissima, così come delicato è l'episodio. Il tribunale ha aggiornato l'udienza a lunedì.

Nell'ordine di cattura si legge che il 17 scorso, di notte, Contaldo e Di Nola hanno rubato dall'armeria della caserma «Cavour» di corso Brunelleschi, 69 pistole Beretta cal. 9 mod. 34 (il vecchio modello della guerra), 107 caricatori e 10 pistole lanciarazzi «Minolux». Facile immaginare lo smarrimento seguito alla constatazione del furto.

Inchiesta immediata, il comando della 3ª brigata meccanizzata «Goito» è giustamente allarmato. Dove sono finite le pistole? Tra i soldati ce n'è uno che fa il sornione: «*Magari sono sotto terra*». Una frase buttata lì che risulterà fondata: in un angolo del cortile della caserma c'è un enorme mucchio di spazzatura; qualcuno scava: vengono alla luce pistole, caricatori e lanciarazzi. Sospiro di sollievo. Ma chi le ha rubate?

I «superiori» mettono alle strette la truppa e risalgono rapidamente a Contaldo e Di Nola. Sono loro? Secondo la denuncia, sono loro. Viene fatto anche l'inventario delle armi, mancano all'appello due pistole e una lanciarazzi. Chi le ha? «*Le abbiamo regalate a un amico, che si chiama Calò*». E così Vincenzo Calò è arrestato per la detenzione abusiva delle armi e rinviato a giudizio.

Non è chiara la destinazione delle pistole. Pare che gli imputati volessero venderle (con la mediazione del Calò?) sperando di ricavare un prezzo (in realtà assurdo) di mezzo milione al pezzo. Sulla faccenda indaga però la polizia militare: c'è una pista che conduce più lontano? Ci sono collegamenti più oscuri? Qualcosa a proposito potrebbe emergere, lunedì durante l'interrogatorio degli imputati.

Polemici col sindaco rispondono i radicali

Ancora un intervento dei radicali ieri, sulla richiesta rivolta al Comune di stanziare il 2% del proprio bilancio per la lotta alla fame nel mondo, che uccide milioni di bambini ogni anno. La segreteria regionale del partito ha replicato polemicamente, per lettera, al sindaco Novelli, che in un precedente intervento aveva ricordato i limiti del proprio potere, assicurando peraltro di aver investito del problema la giunta e il Consiglio che ne discuterà la prossima seduta.

Nella lettera i radicali ricordano molti «*gesti emblematici*» *di sindaci eletti a fine '800 e all'inizio del '900 e chiedono* che le giunte della città e della Regione compiano un «*grande atto di pace*» accettando l'iniziativa loro proposta «*contro l'assassinio per fame*».

Questo atto, insistono i radicali, costituirebbe «*la miglior risposta di vita, speranza, tolleranza, civiltà, dialogo, alla sempre incombente ferocia del terrorismo*».

Riconfermando la loro posizione, i radicali si dichiarano «*disponibili a non essere ascoltati e a non dar vita a "mobilitazioni di partito" a patto che il gesto di pace sia reale, concreto*». Dicono invece di essere «*indisponibili ad accettare alibi, salvataggi di buona coscienza a buon mercato, "regali" caritatevoli a qualche città, celebrazioni puramente retoriche, progetti di non intervento contro la strage per fame*».

Testimoni di Geova — Il problema della fame nel mondo sarà affrontato domani nel corso della conferenza di A. Bertone, «*Felici per avendo fame*».

Presidente dell'Italgas muore prima di discutere il bilancio

Il prof. Salvatore De Marco, 78 anni, abitava a Roma - Si trovava nella sede di via XX Settembre 41 per il consiglio di amministrazione

Giunto ieri mattina da Roma per presiedere ad una riunione del consiglio di amministrazione, è morto, colpito da infarto, nella sede di via XX Settembre 41, il prof. dott. Salvatore De Marco, presidente della Società italiana per il gas (Italgas).

Nato il 23 agosto del 1900 a Feria (Siracusa), il prof. De Marco viveva da oltre cinquant'anni a Roma, in via Alessio 14. Laureato in economia e commercio era sposato e padre di un figlio.

Era entrato nel consiglio di amministrazione dell'Italgas nel novembre del '77, dopo aver ricoperto vari incarichi alla Banca Nazionale del Lavoro e all'Imi (Istituto mobiliare italiano).

Attualmente, oltre alla carica di presidente dell'Italgas (che ricopriva dall'aprile del '78), il prof. De Marco era anche presidente della Fid-Imi, la fiduciaria dell'Istituto mobiliare italiano.

Il malore l'ha colto alle 9,30 quando era ancora in corso la riunione del comitato di direzione che precedeva l'approvazione del bilancio per l'esercizio '78. Inutile ogni soccorso: il prof. De Marco è deceduto durante il trasporto alle Molinette. I funerali si svolgeranno martedì alle 15 nella parrocchia di San Saturnino a Roma.

«Non vendete le case agli speculatori!»

Il comitato inquilini delle case ex Onmi ha ribadito ieri, in un documento, la volontà di impedire la vendita degli stabili da parte del ministero del Tesoro. «*Le case sono state costruite con i fondi previdenziali dei lavoratori ex Onmi e quindi è giusto che non vadano agli speculatori privati*».

Gli inquilini hanno quindi chiesto ai ministri interessati di «*sospendere l'asta e affidare la gestione del patrimonio immobiliare all'ente tenuto per statuto ad investire i propri fondi in stabili*».

I giovani della Fgci ripuliscono un parco

I giovani comunisti daranno vita, oggi e domani a una singolare iniziativa: rimettere a posto un pezzo dei Giardini Reali tra corso San Maurizio e via Rossini.

Questo pomeriggio i volontari ripuliranno il parco e domani, con una caccia al tesoro il mattino e una festa con musica al pomeriggio ci sarà una simbolica occupazione.

Perché questa iniziativa? «*Vogliamo fare del parco un punto di ritrovo dei giovani del quartiere* — si legge in un volantino della Fgci — *La partecipazione democratica non è solo stare a guardare, ma darsi da fare*». I giovani chiedono al Comune e al consiglio di quartiere di ristrutturare il giardino, rimettendo a posto le aiuole per farne strutture sportive e il campo di pallavolo.

★ La federazione del pci organizza per oggi, sabato, alle 15,30 nel salone Iacp di corso Dante 14, una manifestazione internazionalista. Parteciperanno, con Manolo Azcarate, segretario del partito comunista spagnolo, rappresentanti del partito comunista colombiano, del partito della rivoluzione libico e del Sud Africa Anc.

★ Si apre stamane a Collegno ore 21, nel salone di rappresentanza del circolo Aurora, via Bendini, e si concluderà domenica, la «Prima conferenza organizzativa della zona Ovest di Torino» del pci. Interessa diciotto comuni e vi partecipano 320 delegati.

Specchio dei tempi

«Medici, oltre che ai malati, vogliate bene ai loro parenti» - X di Grugliasco: la parola agli studenti - L'interesse del bambino prima di tutto - Allo specchio tocca riflettere, all'esperto (come vede) correggere

Una lettrice ci scrive da Barbaresco:

«Ho un parente ricoverato da più di due mesi in camera di rianimazione alle Molinette perché, in seguito ad una caduta, ha riportato lesioni gravissime al cervello, per cui ha dovuto essere operato d'urgenza. E poi...

«Il poi, che dura tuttora, non si può descrivere. Non possiamo stargli vicino, né vederlo. Le condizioni sono sempre gravi, ed ogni sera si aspetta con ansia il momento di sapere qualcosa dal medico di turno: "Sempre uguale, lieve miglioramento, reagisce poco agli stimoli, è un pochino più cosciente, non migliora affatto, è come ieri, reagisce poco".

«E così andiamo avanti, con un'angoscia dentro che cresce a dismisura, un desiderio di essergli vicino che ci divora, e non sappiamo cosa fare, perché l'unica cosa, ci dicono i dottori, è aspettare. Ma aspettare che cosa? Che ci dicano "Ora vi diamo il permesso di vederlo, perché è spirato?".

«Il Primario è inavvicinabile o quasi. Si limita a dire che il caso è grave, e che non ha tempo di dare altre spiegazioni. Quando arriva l'ora della "questua", noi poveri mendicanti di notizie ci vergogniamo come veramente chiedessimo l'elemosina.

«Cari dottori, siamo annientati dall'angoscia, dal dolore. Come volete bene ai nostri malati, vogliatene un po' anche a noi. Tanti fra voi sono buoni, ci capiscono e cercano di renderci questo calvario meno doloroso (direi che sono i più giovani). Altri ci trattano con distacco, quasi non dovessimo più neppure arrecare loro il disturbo di parlare». Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Grugliasco:

«Siamo alcuni studenti del X Liceo Scientifico di Grugliasco, abbiamo letto la lettera pubblicata il 25 marzo in questa rubrica e vorremmo rispondere.

«Vorremmo far notare che i "picchetti violenti" citati nella lettera non si sono mai verificati e che gli scioperi non sono più frequenti che nelle altre scuole. Le assemblee sono, per la maggior parte, autorizzate e sono quindi richieste da un numero sufficiente di studenti. Per quanto riguarda le assemblee non autorizzate non è obbligatoria la partecipazione e non è prevista l'interruzione delle lezioni, pertanto la partecipazione o meno alle assemblee non autorizzate dipende solo dallo studente.

«Nelle scuole private non si fanno scioperi né assemblee e quindi il programma ministeriale può essere svolto più regolarmente. Ma questo non implica una preparazione migliore la quale dipende per la maggior parte dalla volontà dello studente e dalla capacità dell'insegnante.

«Desidereremmo che questa lettera fosse pubblicata per far sapere ai lettori anche il punto di vista degli studenti». La classe II B

La presidentessa della sezione piemontese dell'Associazione donne medico ci scrive:

«In merito alle contraddittorie sentenze sul diritto e la ragione delle due coppie di genitori adottivi che si contendono la piccola Stefania, vorrei osservare che in qualunque decisione che riguardi un minore l'interesse superiore del fanciullo deve essere determinante (Princ. 2 Dichiarar. dei diritti del fanciullo), invece:

«In troppi procedimenti di separazione o di divorzio i genitori lottano per far prevalere i propri diritti, sballottando il bambino fra l'uno e l'altro come un pacco.

«In troppi procedimenti di adottabilità si tiene conto di condizioni negative dei genitori rinunciando presto a tentativi, certo difficili, di migliorare e tutelare tale nucleo.

«In entrambe le situazioni tali ragioni prevalgono sulla considerazione che il più grave trauma per il bambino è lo sradicamento sofferto sia da piccolo, quando non ha ancora la possibilità di spiegarsi i cambiamenti, sia da più grande quando viene vissuto come un abbandono da parte della propria famiglia, aggravando così le sofferenze che questa poteva già avergli inflitto come fragilità e insicurezza. Il bambino ha bisogno di stabilità, di sicuri punti d'appoggio, di abitudini tutelate.

«Nel caso della piccola Stefania il radicamento è avvenuto, le abitudini si sono stabilite; qualunque cambiamento provocherebbe una tempesta psicologica con conseguenze gravi, come giustamente hanno affermato sia il Direttore dell'Ipim, sia i giudici torinesi. Quindi potrebbe anche avere ragione la coppia siciliana (noi però siamo contrarie all'adozione ordinaria), ma allo stato attuale delle cose il diritto del minore è di continuare a vivere nel nucleo in cui si trova».

dott. Jolanda Valerio de Carli

Un lettore ci scrive da Ovada:

«Nello "Specchio dei tempi" del 22 ho letto con un certo stupore quanto scrive il lettore in cura per sifilide, che si lamenta per la "scomparsa" del Bisiacol. Stupore per le affermazioni del lettore e soprattutto per il giornale che pubblica certe lettere, senza prima farle controllare da un esperto, o senza contemporaneamente correggerne le errate considerazioni e affermazioni.

«Infatti attualmente la lue in tutti i suoi stadi viene curata con la penicillina (in caso di allergia a questo antibiotico si può sostituire con tetraciclina, eritromicina, ecc.).

«I preparati di bismuto (tipo Bisiacol), tolti dal commercio per vari motivi, si usavano a volte contemporaneamente alla penicillina (e prima dell'era antibiotica con gli arsenobenzoli) o anche come terapia iniziale per evitare in certi pazienti violente reazioni (tipo Herxheimer, ecc.). Ma questo non mi sembra il caso del lettore, che afferma di essersi curato per tre anni. (Ad ogni modo in commercio dovrebbe ancora essere reperibile lo "Spiromak" Valeas, appunto a base di bismuto). Penso sarebbe bene che su La Stampa apparisse un articolo di un esperto in venereologia, come è già stato fatto in passato più volte, dato che in tema di diagnosi, cura e prevenzione delle malattie trasmesse per contagio sessuale (in preoccupante aumento) l'educazione sanitaria è di grande importanza.

«Al lettore preoccupato per la sua salute un consiglio: si rivolga ad uno specialista meno "frettoloso" (per essere più sicuro ad un ambulatorio ospedaliero od universitario: a Torino vi sono degli illustri "Maestri"), e vedrà che i suoi timori ed incertezze verranno eliminati». Dr. X. Piana

P.S. E' opportuno anche ricordare che la cura delle malattie veneree (sia con ricovero che ambulatoriamente) è gratuita.

Promozione umana — Oggi alle 17 alla Galleria d'Arte Moderna tavola rotonda su: «*Il credente per la crescita della società civile*». Parleranno P. Bertinotti, N. Bobbio, O. Bodrato, L. Mondo, D. Novelli.

Fra nove mesi arriveranno le «Unità locali»

Sanità: dopo la riforma che tipo di assistenza?

Amministratori pubblici ed economisti ne hanno discusso in un convegno promosso dalla Regione - 24 leggi da fare

Si parla di riforma sanitaria e la domanda che tutti si pongono è: «Come saremo trattati dal l'pennello quando, secondo la legge, dovranno entrare in funzione le Unità locali? Ci sarà una confusione analoga a quella che c'è stata nei mesi scorsi quando gli assistiti di alcune mutue hanno dovuto fare la scelta del medico». I pubblici amministratori a loro volta si domandano se i costi saranno più contenuti o se continueranno a lievitare.

Ieri si è discusso tutto il giorno su questi argomenti in un convegno promosso dalla Regione e dal Cresa (Centro di ricerca per l'economia, l'organizzazione e l'amministrazione della sanità). La lievitazione della spesa in questi anni è stata messa in rilievo dal prof. Reviglio: 2.795 miliardi nel '70; 8.619 nel '75; 10.130 nel '76; 10.900 nel '77; intorno ai 13.036 nel '78.

Questo aumento ha ottenuto un adeguato incremento produttivo? Cioè, la tutela della salute del cittadino è migliorata? La risposta è negativa: l'incremento di produttività non giustifica la lievitazione.

Occorre dunque controllarla. E che non sempre significa contenerla. Si può anche aumentarla, se ci sono giustificazioni. Poiché in Inghilterra la riforma sanitaria, cioè il servizio sanitario nazionale funziona da trent'anni, esso costituisce un grande punto di riferimento; e per questo motivo sia la relazione di Reviglio, che quella dell'inglese Maynard sono state molto seguite.

I capitoli di questa spesa sono numerosi: i medici, le medicine, i trattamenti. Già ieri, nell'intervista al prof. Maynard abbiamo rilevato il rigido controllo anche della produttività delle tecniche mediche. Ma ieri ha destato un certo scalpore la notizia che il medico che prescrive troppe medicine è, in Inghilterra, sottoposto a controlli severi che possono anche portare a vere e proprie multe (nel senso di riduzione del compenso).

Anche gli ospedali hanno un controllo rigorosissimo: ricevono le loro quote di finanziamento e debbono starci dentro. «In Inghilterra alcuni ospedali in serie difficoltà sono stati costretti a chiudere con le conseguenze relative nei confronti del personale». Anche quest'affermazione ha suscitato scalpore. Significa che ci sono troppi ospedali? Troppi posti letto?

Ecco un'altra statistica, relativa ai paesi della Cee. L'Italia ha 10,6 posti letto in ospedale ogni mille abitanti; la Germania Federale 11,8; Francia 7,7; Olanda 5,4; Belgio 5,2; Inghilterra 8; Danimarca 8,5. Reviglio ha fatto una proposta provocatoria: non costruire più ospedali in Italia: «La minore quantità di posti letto nelle Regioni meridionali dovrebbe essere affrontata con un loro migliore sfruttamento».

Anche con degenze minori: il numero di giorni indispensabile. E solo chi ne ha bisogno. Ecco un episodio ricordato ieri, nei commenti alle relazioni: il boom dei ricoveri alle Molinette lo si è avuto nei week-end dei Santi del 1973 prima delle note restrizioni di carburante: e si trattava proprio di «vecchietti» parcheggiati dai figli che andavano in vacanza. Furono più numerosi che a Ferragosto.

Malcostume che il filtro delle Unità locali dovrebbe eliminare. Poiché ogni giorno di degenza in ospedale costa oggi, alla comunità, 60 mila lire, sarebbe già un buon risparmio. Un altro potrebbe essere costituito da una normalizzazione dei servizi di analisi: per cui in ospedale non debbano ripetersi quelli che si è in fatti, per esempio, in ambulatorio. E sarebbero anche qui giornate risparmiate.

Le Unità locali dovrebbero entrare in attività il 1° gennaio '80. Come saranno finanziate? Come funzioneranno? E' ancora tutto da definire. I problemi tecnici sono stati illustrati dal dott. Balma, direttore del Cresa, che ha fatto vari esempi di riparto del fondo. Si tratterà di scegliere il migliore, il più adeguato.

E' un compito che spetta alla Regione. La quale deve fare entro l'autunno ben 24 leggi di attuazione della Riforma sanitaria che è per ora soltanto una legge che indica principi generali. Queste 24 leggi regionali oltre al loro contenuto puntano, come hanno spiegato l'assessore Enrietti e il presidente Viglione, su un momento fondamentale: la partecipazione dei cittadini alla gestione della sanità, cioè della salute pubblica che va dalla prevenzione (dalla quale sono sempre state escluse le mutue) fino alla riabilitazione.

Domenico Garbarino

Distributori benzina domani nuovi orari

Da domani, domenica, comunica la Faib-Confesercenti, andrà in vigore il nuovo orario annuale per gli impianti stradali di distribuzione carburanti: 7,30-12,30, 15-19.

Tutte le attività collaterali cioè: sale lavaggio, impianti a spazzatura — sale officina — elettrauto — ecc. che fanno parte di un unico complesso di servizio, devono seguire — avverte la Faib — l'orario di apertura e chiusura giornaliera e festiva dell'impianto di carburanti.

Gli impianti stradali al servizio notturno, apriranno alle ore 22 e presteranno servizio ininterrotto sino alle ore 7,30 del mattino successivo. Le colonnine self-service sono esonerate da qualsiasi normativa.

Si discute su una proposta della federazione giovanile psi

Libertà di drogarsi

Una ragazza: «Ognuno deve fare un'autonoma scelta di vita» - Il farmacologo: «Più pericoloso l'alcol che l'eroina: non è provato che questa danneggi il cervello» - Il giudice: «No alla liberalizzazione»

Eroina: proibizionismo o liberalizzazione? E' giusto mantenere per le droghe pesanti il divieto assoluto di vendita e somministrazione che finisce per incrementare, sulla pelle di migliaia di tossicomani, il mercato nero dei trafficanti senza scrupoli, oppure è preferibile legalizzarne l'uso nel rispetto della scelta del singolo? Sull'interrogativo s'è sviluppato l'altra sera alla Galleria d'Arte Moderna un dibattito che ha preso spunto dalla proposta di liberalizzazione dell'eroina lanciata da alcune radio alternative e fatta propria dalla federazione giovanile socialista.

Nell'introdurre il dibattito una giovane esponente della Fgsi, Laura Lazzaro, ha spiegato i motivi della proposta, resa pubblica dal segretario nazionale della federazione ma non ancora articolata in progetto di legge: «Ci sembra giusta la liberalizzazione — ha detto Laura Lazzaro — perché crediamo che a ciascun individuo vada concessa un'autonoma scelta di vita, e quindi la possibilità di disporre di se stesso, ovviamente nei limiti di altri simili interni. Sono però necessari dibattiti e discussioni perché la posizione ... contributo da parte di chi vive il problema per arrivare a proposte operative concrete».

Al neurofisiologo e farmacologo Marco Margnelli è quindi toccato un compito estremamente delicato: sostenere, cioè, l'assoluta innocuità dell'eroina dal punto di vista tecnico. «Il tossicomane deve essere considerato non un malato ma un soggetto che fa scelte diverse da altri. La tossicità acuta o cronica dell'eroina presa in dosi non massime, ma ottime, è uguale a quella di altre sostanze normalmente usate in dosi farmacologiche. Non provoca la morte né danni rilevabili con l'autopsia, e neppure lesioni gravi al cervello: indagini necroscopiche su soggetti tossicomani da oltre 25 anni lo hanno dimostrato».

Lasciata aperta l'ipotesi di lesioni cerebrali microscopiche, peraltro difficili da accertare, Margnelli ha portato a sostegno di questa tesi la recente scoperta, nel tessuto umano, di sostanze dette «endorfine» (simili alla morfina, sono prodotte naturalmente dal cervello): «Ciò dimostra che il nostro fisico ha un pacchetto enzimatico per attaccarle e distruggerle, come non avviene con l'alcol. Il corpo umano non produce alcol, e infatti ne viene gravemente danneggiato; tuttavia esso continua a essere reclamizzato. A causa dell'alcol muoiono ogni anno migliaia di persone, mentre ad uccidere i tossicomani è soltanto l'eroina da strada: con l'elevata tossicità delle sostanze usate nel taglio, l'epatite virale da siringa sporca o le dosi eccessive assunte per errore. Bisogna infine ricordare che, dal punto di vista medico, neppure la disassuefazione rappresenta un problema».

In un'ottica totalmente diversa, l'intervento del giudice Gian Giulio Ambrosini, secondo cui non si pone in discussione tanto il problema della tossicità quanto quello della «dipendenza» dalla sostanza. Dunque l'interrogativo è politico. «Con la previsione di liberalizzare — ha detto il magistrato — non si tutela la persona ma la pace sociale, sulla pelle del tossicomane, che resta dipendente dall'eroina fornitagli dallo Stato, magari con la tessera in tasca».

Esercitare in questo modo il controllo sociale per far diminuire furti e rapine originati dal mercato nero significherebbe, secondo Ambrosini, rendere innocuo e spoliticizzato il soggetto, illudendolo di trasformarlo in un futuro «pensionato della droga».

«Legare l'eroina al centro d'assistenza con l'eroina libera, gratuita o a basso costo — ha aggiunto Ambrosini — significa affossarla. Se il tossicodipendente vuol uscire dalla schiavitù della sostanza non chiede eroina; se la chiede vuol mantenere la dipendenza, e allora si medicalizza da sé. La proposta di liberalizzare l'eroina è valida soltanto se si accetta il principio che dalla dipendenza non si può uscire: un principio tremendo, perché significherebbe che questa droga sradica per sempre dalla società. Anche in questo caso la somministrazione in libertà non vincerebbe comunque le piaghe del mercato nero, inducendo anzi i trafficanti a cercar nuovi clienti tra i giovani ed i più deboli».

Dopo un intervento del dott. Maurilio Orbecchi, del Centro documentazione eroina, hanno preso la parola alcuni tossicodipendenti. «Noi rivendichiamo il diritto all'eroina, alla nostra identità di tossicomani — ha detto, applaudito, uno di loro — e desideriamo soltanto poter accedere ad una sostanza per noi vitale a normali costi di mercato».

Sottolineato che la legge deve colpire i trafficanti e non i piccoli «spacciatori-tossicomani», altri giovani hanno chiesto alla Regione di prolungare, nei Centri, la somministrazione di metadone per endovena, e di consentirne in futuro un uso autogestito.

Roberto Reale

Terrorismo: Crocetta propone un'indagine di tipo sociologico

Proposte alternative al questionario sul terrorismo proposto ai cittadini dal Comitato antifascista regionale. La terza circoscrizione Crocetta, San Secondo, Santa Teresina suggerisce una indagine sociologica da realizzare nel quartiere. La proposta viene dalla componente socialista del consiglio. Questa indagine dovrebbe avvenire a tempi brevi ed avere «requisiti di rigore scientifico per quanto riguarda la formulazione delle domande e l'utilizzazione dei risultati». Dovrebbe perciò essere affidata ad istituti universitari ed al Centro di calcolo regionale tramite una convenzione con il Comune.

Il presidente del consiglio di circoscrizione Giovanni Palletti (dc) informa che «è stata nominata una commissione per la difesa delle istituzioni democratiche che sarà coordinata dall'architetto Caretta del psi, il quale si aggiunge così agli altri sei coordinatori delle commissioni del quartiere che compongono la giunta democristiana». Conclude Palletti: «L'indagine sociologica è stata approvata all'unanimità anche dai consiglieri comunisti».

Pedone ucciso dal tram

Giuseppe Malerba, 68 anni, originario di Catania, abitante in corso Unione Sovietica 361, è morto, alle Molinette, per trauma cranico. Mercoledì 14 marzo, mentre attraversava il corso, davanti alla sua abitazione, era stato investito da una vettura tranviaria della linea 8, guidata dal manovratore Sabino Di Biase, Nichelino, via Dante Alighieri 9.

★ Grave infortunio al maglificio Svizzera-Tallis, di via Vinadio 22. Ne è rimasta vittima Antonietta Pinaffo, 40 anni, abitante in via Saorgio 10. Mentre era intenta al suo lavoro è stata agganciata per la fede matrimoniale da una delle viti di un cilindro in movimento. L'anulare le è stato letteralmente strappato dalla mano: prima che si fosse potuto fermare la macchina, la donna ha riportato anche fratture al braccio sinistro. I medici del Maria Vittoria l'hanno ricoverata, con prognosi di 35 giorni.

★ Margherita Alberti vedova Fantoni, 83 anni, è stata trovata morta nella fossa dell'ascensore del pensionato «Buon riposo» di via San Marino 30. Da due giorni non era stata vista rientrare nella sua camera, numero [illegible], al terzo piano dell'Istituto. Si ritiene che, per l'irregolare funzionamento dell'ascensore, la donna abbia aperto la porta certa di trovarci la cabina, e sia precipitata nella tromba, compiendo un volo di circa dieci metri. La salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

★ Filomena Fioravanti vedova Genta, 93 anni, che viveva sola in un alloggio al secondo piano di corso Principe Oddone 44, è stata trovata cadavere accanto alla tavola apparecchiata. La morte risale, probabilmente, a giovedì sera.

Allestito in fondo a corso Unione Sovietica, quasi a Stupinigi

La città offre un camping agli zingari è un gesto di pace verso i discriminati

Il prete dei girovaghi: «Forse sindaco e Giunta hanno fatto una scelta impopolare, perché i nomadi sono poco amati. Ma è un servizio evangelicamente reso agli "ultimi,,»

Il Comune di Torino ha aperto in questi giorni il primo campo attrezzato ad uso dei nomadi che sostano normalmente alla periferia della città. «Aperto ufficiosamente — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Vindigni — perché l'entrata in funzione definitiva si avrà all'inizio di aprile». La sottigliezza terminologica spiega l'insufficienza di alcune strutture che affliggono per ora il campo.

Collocato all'estrema periferia della città, in corso Unione Sovietica, quasi al confine con il Comune di Stupinigi, il camping manca infatti di una fontana. L'acqua c'è, ma esce da un rubinetto solo, con grave disagio per i circa 100 nomadi (15 roulottes) che da dieci giorni a questa parte vi hanno preso sede.

Mancano i bidoni della spazzatura e gli zingari per primi se ne dolgono: «Siamo costretti a buttare l'immondizia nel Sangone per non vivere tra i rifiuti. E questo non migliora certo l'immagine negativa che i gagé (cioè i sedentari, ndr) hanno di noi».

Ci vorrebbe anche un cartello all'entrata del recinto che limiti l'entrata ai soli «sinti» piemontesi, cui il luogo, almeno sulla carta, sarebbe destinato. «Non certo per una questione di discriminazione, perché sarebbe assurdo che dei discriminati come noi facessimo a nostra volta del razzismo — dice un personaggio del campo che emana una grande autorevolezza — Per una questione di capienza». I nomadi piemontesi che ruotano attorno a Torino sono circa un migliaio e dovranno disputarsi lo spazio (previsto per 40 roulottes) con i «sinti» slavi, i polacchi, e così via. Ma tutti non ci stanno: «In estate grazie alla rotazione propria della vita nomade, può anche andare. Ma quando arriva l'inverno e le roulottes tendono a fermarsi non ci sarà più posto per nessuno».

Il Comune, per il camping gitano, ha speso una cinquantina di milioni. Non è gran cosa, ma sufficiente per mostrare, se non altro, un atteggiamento di buona volontà verso gli emarginati storici quali sono i nomadi di ogni Paese a maggioranza di popolazione sedentaria. Serviranno a colmare in parte l'ampio fossato esistente tra chi la vita la vede su quattro ruote e chi, invece, tra quattro mura?

Ad esprimere la sua riconoscenza per questo primo passo se non verso l'integrazione, verso una migliore [illegible] tra «gagé» e «sinti» è il sacerdote degli zingari, don Renato Rosso, nomade lui stesso da tanti anni: «Sindaco e giunta hanno fatto forse una scelta impopolare, perché siamo consci di quanto gli zingari siano poco amati». Però è una misura al servizio di quelli che il prete, con linguaggio evangelico, chiama «gli ultimi».

Per quanto attrezzato e all'avanguardia (i nomadi lo definiscono addirittura tra i più belli in Europa) il campeggio di corso Unione Sovietica è tuttavia un progetto sperimentale. «Stiamo alla finestra — dice Vindigni — per vedere come va. Il campo è ora autogestito. Se funziona, ne allestiremo altri in periferia, per altri gruppi di "sinti"».

La prospettiva è accolta con molto favore dai nomadi. La tentazione di divenire dei sedentari, più forte ora con il comfort che trovano al campeggio, è vista però con diffidenza: «Anche se ci troviamo bene qui — dicono — verrà il giorno in cui ci ritornerà la voglia di ricominciare a girare. Quando uno ha provato questa vita, è come una malattia, non si guarisce più».

m. boc.

Studente di 16 anni si uccide giocando alla «roulette russa»

Giocando da solo alla «roulette russa», forse per imitare Robert De Niro nel discusso film «Il cacciatore», uno studente di 16 anni si è ucciso sparandosi a una tempia con il revolver del padre. Il corpo, ormai senza vita, è stato trovato dalla nonna ottantenne.

E' accaduto ieri pomeriggio in un alloggio al 4° piano di via Cigna 41. Vittima Martino Portonero, 16 anni, studente di violoncello al conservatorio. Il padre, Ovidio, fa il rappresentante; la madre, Franca, lavora nell'orchestra del Teatro Regio. Il giovane è descritto come un ragazzo tranquillo, estroverso, innamorato della musica, passione ereditata dalla madre.

Ieri Martino Portonero era in casa da solo. Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti del commissariato, il ragazzo deve essersi impossessato della rivoltella del padre, una pistola a tamburo calibro 32 regolarmente denunciata. Poi ha tolto dall'arma 5 dei 6 colpi contenuti nel caricatore a tamburo e se li è messi in tasca.

Probabilmente a questo punto deve essersi messo a giocare con l'arma, come aveva visto fare al cinema, senza conoscere esattamente il funzionamento del revolver, né il senso di rotazione del tamburo. Un gioco molto pericoloso che si è concluso con uno sparo e il giovane è crollato sul pavimento con la tempia sinistra trapassata.

Poco dopo le 19, la nonna, Luigina Pagliolico in Piolotto, 80 anni, che abita nello stesso stabile al 2° piano, è salita a cercare il nipote per portargli la cena. Quando ha aperto la porta si è trovata davanti il terribile spettacolo. La polizia scarta l'ipotesi del suicidio.

★ Cinquantamila lire è il bottino di una rapina compiuta ieri sera in un negozio di alimentari di via Foligno 90. Tre giovani con il volto coperto da una sciarpa e armati di pistola hanno fatto irruzione nella bottega di Giulio Vercellino, 52 anni. Dopo aver immobilizzato il proprietario, hanno rubato tutto il danaro che si trovava in cassa.

★ Per un'infezione tetanica, Angela Carbonatto, 76 anni, da Salassa, ospite del ricovero [illegible], di Valperga Canavese, è morta al Centro di rianimazione delle Molinette.

Incendio sul treno panico a Porta Susa

Il motore di una motrice della Canavesana in arrivo a Porta Susa alle [illegible] si è incendiato poco dopo l'arrivo in stazione. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto spegnere le fiamme, scaturite con ogni probabilità, per un corto circuito. Sulla motrice si trovavano numerosi viaggiatori: panico ma nessun ferito.

Nicolazzi a Torino per la Venchi

Il nuovo ministro mantiene l'impegno preso da Prodi - L'azienda dolciaria sarà salvata dal "re del chewing-gum,,? - Ferme 2 ore le "Sellerie,, Mirafiori per protesta contro l'inquinamento

Si torna a parlare della Venchi Unica. A pochi giorni dalla nomina, il ministro dell'Industria Nicolazzi incontra questa mattina in Regione i sindacati le giunte regionale e comunale. «E' un fatto importante — hanno commentato i lavoratori dell'azienda dolciaria — che abbia confermato l'impegno preso dal predecessore Prodi nella riunione del 16 scorso a Torino».

Da Nicolazzi ci si attende molto. In primo luogo, che chiarisca le reali possibilità di salvataggio per la Venchi Unica. Nei giorni scorsi sono stati fatti diversi nomi di imprenditori interessati, tra i quali Perfetti, il «re del chewing gum». Poi occorrerà conoscere la reale situazione dell'azienda, ormai da troppi mesi ferma e privata del fallimento in corso, della rete commerciale.

Dall'incontro di oggi tutto è possibile, anche un nulla di fatto. E' possibile infatti che in pochi giorni il ministro non abbia potuto ancora conoscere tutti i particolari della vicenda. La riunione a questo punto si risolverebbe in una «informativa», senza alcun risultato concreto.

FIAT MIRAFIORI — Il settore «Sellerie» si è fermato ieri due ore e mezzo per uno sciopero contro l'inquinamento ambientale. Secondo i sindacati i circa 400 operai addetti alle lavorazioni si troverebbero a lavorare in «condizioni insalubri a causa di vapori di formaldeide e di altre sostanze presenti nell'aria».

Tutto ciò provoca arrossamenti agli occhi e in varie parti del corpo. «Centinaia di operai — ha spiegato l'Flm — sono dovuti ricorrere alla sala medica, decine sono stati i ricoveri in ospedale. Siamo stati costretti anche a presentare una denuncia alla magistratura. Adesso chiediamo che si elimini con urgenza questo pericolo e che si dichiari il settore come area prioritaria di rischio».

TELEMONTEBIANCO — Nessuna schiarita per i 14 dipendenti che occupano la sede dell'emittente privata, in via Valprato 22. La decisione è stata assunta l'altra sera nel corso di un'assemblea per discutere l'ennesimo rifiuto della proprietà di pagare gli stipendi.

«Io — dice il direttore dei programmi, Mario Passera (e non Nevio Boni, di Stampa Sera, come erroneamente pubblicato ieri, ndr) — sono qui da oltre un anno, cioè dalla nascita di TMB e non ho mai ricevuto una lira tranne il rimborso di qualche sola spesa, alcune provvigioni per pubblicità da me procurate e tante promesse. A partire da marzo di quest'anno la proprietà è mutata ma non sono cambiati i sistemi».

Per questo motivo, nei mesi scorsi alcuni dipendenti si sono dimessi oppure sono stati licenziati. «In entrambi i casi è stato informato l'Ispettorato del lavoro, nei prossimi giorni ci rivolgeremo anche alla magistratura». Dice ancora Passera: «E' da gennaio che noi dipendenti sborsiamo quattrini per fare funzionare l'emittente. Per contro non possiamo incassare gli introiti della pubblicità, a nome dell'azienda. La lotta per difendere il posto di lavoro continua, siamo disposti anche a trasmettere 24 ore, no stop».

AGRICOLTURA — I braccianti sono scesi in sciopero ieri per tutta la giornata «dopo oltre cento ore di trattative con la controparte». In un documento i sindacalisti affermano, di avere scelto un forte movimento di lotta, constatata l'assurda posizione negativa soprattutto degli agrari della Confagricoltura». Martedì e mercoledì l'astensione proseguirà nel centro e nel sud.

Medici dentisti — L'associazione piemontese e le sezioni Torino-Aosta dello Zonta International hanno tenuto ieri una tavola rotonda in corso Stati Uniti 23 su: «I problemi dell'alimentazione nell'infanzia».

Oggi donne in piazza

Il movimento delle donne ha indetto per oggi una giornata internazionale di lotta «contro l'aborto clandestino e per l'aborto assistito nelle strutture pubbliche».

Perché una giornata internazionale? Rispondono in un documento: «Per solidarietà con le donne portoricane che lottano contro la sterilizzazione di massa; con le donne dell'Iran che incominciano ad organizzarsi per combattere costumi retrivi e tradizioni sociali che vogliono negare loro il diritto ad una propria ed autonoma esistenza».

Obiettivi specifici della manifestazione che si terrà in piazza Carignano: «Una contraccezione non nociva, il controllo delle donne sul proprio corpo».

Nel documento di presentazione dell'iniziativa le donne analizzano l'imperfetta applicazione della legge sull'aborto (rilevando le grandi disparità che ancora esistono tra Nord e Sud) e i problemi della disoccupazione femminile e del lavoro nero.

Servizio televisivo sul caso Ballerini

Il «caso» Pan-Ballerini (ovvero i delitti, e il processo per i delitti, Magliacani e La Chioma), presto in tv. Da quindici giorni operatori della televisione (rete uno) coordinati da Franco Biancacci stanno ricostruendo a Torino il «giallo» di via Servais, attraverso interviste a protagonisti condannati e assolti, avvocati, testimoni.

Il «giallo» che ha avuto come punto di riferimento Franca Ballerini, prima condannata all'ergastolo e poi assolta, fa ancora cronaca. Del resto l'iter giudiziario non è ancora finito: nei giorni scorsi il procuratore generale Caccia ha depositato i motivi del ricorso in Cassazione e lo stesso ha fatto l'avv. Foti, difensore di Paolo Pan (ergastolo confermato per duplice omicidio). Il «fattaccio» di passione e morte sarà anche oggetto di uno «speciale» programmato per sabato sera sugli schermi dell'emittente privata Tst.

ECHI DI CRONACA

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 740.238 un tecnico specializzato in 30 minuti ripara Tv bn. color

Cifosi? Ventre sporgente,
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura rapida ed azione psicocinetica con C.R.C. (correttore a reazione condizionata). Per appuntamento prof. Landi, tel. 781154, Ortopedia Sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla Deal-To Bagno, via Nizza 41 e via Caniallo 28 (Barca) tel. 951988.

Lebole antica ditta
Tappeti persiani, orientali. Vendita con garanzia. Riparazioni, lavaggio, pulizia. Via Po, 2 (cortile). Telefono 547 068

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasioni fino ad esaurimento stoffe murali paglie giapponesi scampoli moquettes. Troverete inoltre la nuova collezione Ars Nova in carta e plastificate presso i migliori colorifici. Magazzino con parcheggio in via Duchessa Jolanda 2

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte eccezionali in vetro di Murano lire 8000, lampade per scrivania lire 3000, omaggi lampadine. Olivazi, via Bibbiena 16 - tel. 700.985

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.08.10 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22

Sposarsi è una cosa seria Nova Vita tel. 682109
Aumenta le tue possibilità di trovare la persona che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV soccorso TV 472510 Videocolor [illegible]
Interventi immediati bianco nero, colori, diurno, festivo ore 8-22

Bruno Saetti
Cerca notizie di sue opere in collezioni piemontesi, per riordino archivio e prossima pubblicazione. Rivolgersi al mio Mercante per il Piemonte, Adriano Villata, tel. 0161/60025.

Liste sposi «Ellena»
Porcellane, cristallerie, posateria, casalinghi, oggetti d'arredamento, piccoli elettrodomestici. Via G. Collegno 16 (zona p.zza Bernini) 751841

TV da riparare? 585005 Teleurgente tel. 501298
In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero, colori. Ore 8-22 anche festivi.

Riparazioni Tv fidatel
Telefidex tel. 3358155 795013 interventi a domicilio città e dintorni riparazioni bianco nero colore ogni marca.

Medaglia d'argento al Comune

Eroici partigiani in Val di Lanzo

La solenne cerimonia si svolgerà domani mattina - Un libro di «Capitan Tempesta»

Grande appuntamento della Resistenza domani a Lanzo per la consegna al Comune della medaglia d'argento al valor militare, concessa per «il ruolo di grande rilievo» avuto nella guerra di liberazione «grazie al supporto, sia ideale sia direttivo, offerto dalle popolazioni della valle». La manifestazione avrà inizio alle 9,30 in piazza Stazione; prevede l'omaggio al monumento ai caduti, la messa al campo, discorsi di autorità militari e civili. Infine la medaglia verrà appuntata sul gonfalone municipale, che sarà circondato dai vessilli della Comunità montana. Nel pomeriggio, alle 15, in piazza Maggiore festa popolare.

Nessuno ha ancora raccontato, da protagonista, cosa furono e rappresentarono gli anni della Resistenza nell'Alta e Bassa Valle di Lanzo. Ci sta pensando «Capitan Tempesta», al secolo Gino Castagneris, 58 anni, ceramista, che dal settembre del '43 al primo maggio del '45 fu uno dei personaggi di primo piano di una guerra di resistenza che finì per contare 711 morti nelle file dei partigiani.

Assieme ad un altro amico che combatté nel Canavese, il torinese Sergio Perosino, «Capitan Tempesta», da circa un anno sta scrivendo un libro — quasi terminato — che raccoglierà due anni della sua vita passata a comandare dapprima il raggruppamento «Rangi Rosa», poi la polizia partigiana nella Bassa Valle e, infine, l'Undicesima Brigata Garibaldi.

«Il libro vuole essere soprattutto un contributo alla verità storica — dice Castagneris —. I testi parlano della liberazione di Torino come se fosse avvenuta solamente grazie ai partigiani che combatterono dalle parti di Chieri e Moncalieri. Non è vero. Io e i miei uomini ancora il primo maggio del '45, quando tutta Torino festeggiava la Liberazione, combattevamo contro l'ultima colonna tedesca che abbandonava il Piemonte. Dovevamo vendicare l'assassinio di 66 civili [illegible] a Grugliasco».

Il libro, o meglio l'autobiografia, si intitolerà, probabilmente, «Dagli Appennini alle Alpi» a testimoniare l'odissea dell'alpino del terzo battaglione «Susa» che al Colle della Cisa, dopo l'8 settembre, abbandona il suo reparto, la divisa e, con il mitra a tracolla, raggiunge dapprima Venaria e quindi Mezzenile, Traves, Viù, nelle Valli di Lanzo.

«Capitan Tempesta» si infiamma ancora a raccontare del paracadutista italiano ucciso da una raffica di mitra sotto i suoi occhi, nei pressi di Novara, perché tradito, nella sua fuga dal reparto, da un lembo del paracadute nascosto nello zaino. La sua voce si incrina mentre ricorda il primo compagno ucciso dai tedeschi, Geo Morano, bruciato vivo nella baita dove aveva cercato rifugio perché ferito.

«I miei primi uomini erano studenti, ex prigionieri inglesi e americani — continua Castagneris —. All'inizio eravamo non più di una cinquantina, arrivammo ad essere circa un migliaio. Al mio fianco ho avuto personaggi illustri: Sergio Segre, Bolaffi, Antonio Giolitti e Gianni Dolino».

Il tono diventa duro se si parla del periodo passato nella polizia partigiana. «Le spie ricevevano mille lire (circa 100 mila di oggi) per ogni nome di partigiano che veniva consegnato ai nazifascisti — racconta ancora Castagneris —. Noi dovevamo scoprirle ed evitare che si infiltrassero nelle nostre file».

Gli episodi sono centinaia e si accavallano nel racconto di «Capitan Tempesta». Per rappresaglia i fascisti catturarono la moglie Maria e le figliolette Rosalba e Ilde. «Volevano che mi consegnassi a loro — racconta —. All'uomo che mi portò il messaggio dissi di riferire che se fosse stato fatto qualcosa ai miei cari non avrei avuto nessun timore di attuare una mia rappresaglia. Le liberarono senza torcergli un capello».

Mai catturato e ferito una sola volta, ad una gamba, non da nemici ma da un suo stesso compagno per errore, «Capitan Tempesta» *finì in carcere a Liberazione avvenuta.* «Trascorsi 19 giorni nel secondo braccio delle Nuove — conclude Castagneris —. Durante la guerra avevamo organizzato una rapina all'esattoria di via XX Settembre a Torino per autofinanziarci. Io non vi partecipai per un disguido ma i miei amici, travestiti da camicie nere, uccisero tre cassieri che avevano reagito sparando e fuggirono con 36 milioni. Ci salvammo mostrando la ricevuta che provava la consegna del denaro al comando regionale della Resistenza».

Tornato libero, nel '49 è entrato a lavorare nel Comune di Venaria come guardia campestre e vigile urbano. L'anno scorso è andato in pensione. **g. min.**

Salta la coalizione pci-psi?

A Cuorgnè nessun accordo in giunta

La rottura causata dalla richiesta del collettivo donne di gestire il consultorio

La situazione della giunta socialcomunista di Cuorgnè, già in condizioni precarie non disponendo di una maggioranza, doveva giungere ad una definitiva soluzione in un incontro tra tutti i gruppi consiliari, esclusi quello della dc. Nella riunione era previsto che si sarebbe avallato un accordo secondo cui nella giunta sarebbero entrati i consiglieri indipendenti Riccardo Dero e Giancarlo Vacca Cavalot, rispettivamente ai lavori pubblici ed alle finanze e l'indipendente, eletto nelle liste repubblicane, Alfredo Tomasi allo sport e al commercio.

In tal modo si [illegible] coperti i posti lasciati dai due socialisti Valesano, dimissionario, e Jaria, attualmente in carcere, mentre sarebbe stato escluso dalla giunta il comunista Bruno Cavallari, già assessore ai lavori pubblici.

Ma anche questa riunione che pareva definitiva, si è risolta con una fumata nera. Ufficialmente non vi sono state dichiarazioni, ma sembra che sia entrato in gioco anche la polemica tra socialisti e comunisti, questi ultimi assai rigidamente arroccati contro le richieste del Collettivo donne che vuole essere ammesso nel comitato di gestione del consultorio familiare contro il parere dell'assessore comunista Pistor; i socialisti sarebbero invece favorevoli ad accogliere la domanda pur dissentendo nei metodi piuttosto rumorosi ed aspri con cui essa è stata avanzata.

Il consiglio comunale non è stato ancora convocato per l'approvazione del bilancio preventivo 1979 e non si sa ancora quando ciò potrà avvenire.

Medicina perinatale

Stamane, alle 9, il gruppo di lavoro di Medicina perinatale terrà una riunione, presso la Clinica pediatrica dell'Università (c. Polonia 94). Programma: prof. Di Cagno: *«Inquadramento eziopatogenetico delle affezioni del sistema nervoso in epoca pre e perinatale»*; dott. Cuccia Belvedere: *«Diagnosi precoce delle affezioni neurologiche prenatali da fattori genetici»*; prof. Di Carlo: «Danni neurologici prenatali da farmaci»; prof. Negro Ponzi: *«Infezioni prenatali: diagnosi precoce e prevenzione»*.

L'hanno scoperto i carabinieri

Vigone: deposito di auto truccate

Due persone sono finite in carcere dopo attenta perquisizione alla carrozzeria sospetta

Ernesto Vallnotto, 30 anni

Sgominata una banda di ricettatori d'auto con un giro d'affari di centinaia di milioni a Vigone. Arrestato l'organizzatore Ernesto Vallnotto, 30 anni, coniugato, carrozziere, abitante in via Umberto I, e fermato l'amante Alessandro Grannucci, 36 anni, impiegato, Torino, via San Massimo 44. Gli autori dei furti, denunciati a piede libero, sono: Sergio Dell'Erba, 23 anni, coltivatore, di Pieve Scalenghe; Antonio Maucerì, 19 anni, operaio; Marco Pacioli, 18 anni, di Volvera, corso Orbassano 109; e tre diciassettenni di Volvera.

L'operazione, condotta dai carabinieri del capitano Giacchero, è partita da un'indagine nella zona tra Beinasco e Pancalieri, bersagliata da continui furti. La «caccia» aveva condotto, l'altro ieri, all'arresto del Vallnotto sorpreso nella sua carrozzeria per detenzione abusiva di un fucile e numerose munizioni, e al fermo dell'amico Grannucci.

L'aspetto della carrozzeria aveva però suscitato sospetti negli inquirenti. Ieri sono ritornati nell'officina. Hanno fatto una minuziosa perquisizione. Nel cortile i resti di documenti automobilistici bruciati in fretta. Le ricerche sono continuate e poco dopo la scoperta ha superato ogni aspettativa. La carrozzeria si è rivelata una vera base di riciclaggio di pezzi di ricambio per auto. Due «Bmw», due «A 112», una «132» erano quasi smontate.

Convegno sui ragazzi e l'associazionismo

«L'associazionismo dei ragazzi: strumento del loro protagonismo» è il tema del seminario internazionale che si svolgerà dal 21 al 27 aprile al Bit, via Ventimiglia 201. L'iniziativa rientra nell'arco delle manifestazioni per l'Anno del fanciullo. Promotori sono gli assessorati all'Istruzione ed alla Gioventù del Comune, l'Arci, il Movimento cooperazione educativa e l'Agesci. Parteciperanno ai lavori del seminario enti ed organizzazioni nazionali e estere.

Si affronterà la questione del «protagonismo» dei ragazzi inteso come «percorso educativo» che consenta la formazione di un cittadino in grado di partecipare attivamente alla vita del proprio Paese. In questo quadro sarà preso in esame il ruolo della pratica associativa dei ragazzi attraverso un confronto fra esperienze di diversi Paesi.

I lavori si articoleranno in una seduta plenaria con le comunicazioni degli enti organizzatori, quindi i partecipanti si divideranno in due gruppi per esaminare i temi «scuola, famiglia, territorio» e «l'associazionismo dei ragazzi: sue attività, suoi quadri».

Strada interrotta

La strada provinciale 219 sarà interrotta per 8 giorni a partire da lunedì nel tratto compreso fra Carignano e Lombriasco. Il blocco è causato da lavori di sistemazione di tre ponticelli pericolanti. Il traffico sarà deviato lungo la provinciale 128 e la statale 20.

A San Mauro, operaio di 35 anni

Rifaceva la casa è morto sepolto

Voleva costruirsi la cantina, le pareti gli sono franate addosso - Lascia moglie e 2 figli

Salvatore Gattinello, 35 anni

Salvatore Gattinello, 35 anni, l'operaio morto a San Mauro sepolto da una frana, ha pagato con la vita un'idea che aveva da tempo: costruirsi una cantina per metterci il vino al fresco. Padre di due figli era immigrato da Siracusa otto anni fa, ed era andato ad abitare in via Brandizzo 21. Inizialmente aveva affittato l'alloggio; poi era riuscito ad acquistare il vecchio stabile e aveva richiesto una licenza edilizia per abbellire la casa.

Il Gattinello amava fare da sé molti lavori: un tempo faceva il muratore, poi ha iniziato a fare l'autista per conto di una ditta di Settimo. Qualche settimana fa ha deciso di scavare [illegible] in cucina, al piano terreno, per ricavare una cantina. Sperava che l'operazione avrebbe risanato i locali al piano terreno. Scavando un po' alla volta, era riuscito ad asportare alcuni metri cubi di terreno sabbioso, mettendo a nudo il basamento in calcestruzzo su cui poggiavano i muri portanti. L'altra sera era sceso nello scavo per lavorare: era a oltre due metri di profondità. Ad un certo punto ha cercato di risalire per accendersi una sigaretta: in quel momento il basamento di [illegible]struzzo si è staccato dal muro sovrastante schiacciandolo contro il terrapieno. Se con il crollo del basamento fosse anche caduto il muro sovrastante, sarebbe crollata gran parte della casa.

Investita da camion

Barbara Campo, 8 anni, via Giacomo Dina 59/9 è stata travolta da un furgone ieri pomeriggio mentre attraversava a piedi corso Giulio Cesare. Ora è ricoverata al Regina Margherita con 15 giorni di prognosi.

Indiziati di interesse privato

Fitti di favore a 5 funzionari

Alloggi lussuosi a canoni bassissimi - Sotto accusa tre ex intendenti di Finanza

Mandati di comparizione per tre ex Intendenti di Finanza di Torino, Lelio Rolle, Felice Anitrano e Piergiovanni Mascardi, per il dottor Domenico Giardini, direttore di divisione della direzione generale del demanio presso il ministero delle Finanze e per l'ingegnere capo dell'Ute (Ufficio tecnico erariale) Alessandro Parisi. L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio. Il provvedimento è stato preso nei giorni scorsi dal giudice istruttore Aldo Cuva che indaga sulla «destinazione» di due palazzi del centro storico appartenenti allo Stato.

Secondo l'accusa gli alloggi sarebbero stati affittati a canoni bassissimi, a dirigenti e dipendenti dell'Intendenza [illegible] degli inquilini sarebbe stato il dottor Rolle) violando la legge secondo la quale tutti i beni dello Stato che comportano una spesa o un utile devono essere dati in concessione dopo un concorso pubblico.

I due edifici, il real fabbricato di via XX Settembre 88, di fianco al Duomo, e le ex scuderie reali di via Verdi 79, sono da tempo al centro di una vertenza tra l'Intendenza di finanza che ne cura la gestione e la Corte dei conti. Secondo quest'ultima, che ha presentato l'esposto alla magistratura torinese, i due palazzi dovrebbero diventare sede di uffici pubblici, in particolare della delegazione della stessa Corte a Torino, finora alloggiata in locali presi in affitto a canoni [illegible].

Gli edifici [illegible] passati nel '77 in concessione alla Regione che convinti gli inquilini a lasciar liberi gli alloggi con l'offerta di una buonuscita, sta provvedendo a ristrutturarli. Gli accusati saranno sentiti dopo Pasqua dal giudice.

Oggi su **Stampa Sera** l'elenco dei contribuenti di Collegno, Palazzo Canavese, Piverone e Lessolo.

Gli orari dei negozi a Moncalieri

I negozi e le attività di vendita al dettaglio di Moncalieri seguiranno presto un nuovo orario. Raggiunto l'accordo tra le organizzazioni sindacali dei commercianti, i lavoratori di categoria e gli ambulanti, all'assessore al Commercio Benito Lucchetti non resta che ottenere l'approvazione del Consiglio comunale. La delibera verrà discussa nell'incontro previsto per venerdì 6.

La proposta comprende anche alcune variazioni per il periodo estivo: con l'entrata in vigore dell'ora legale, alcuni negozi ritarderanno l'apertura pomeridiana, altri anticiperanno quella del mattino. Solo le pasticcerie osserveranno un giorno solo di riposo, il lunedì. Il resto della settimana saranno sempre aperte dalle 8 alle 21.

Secondo una suddivisione per settori merceologici, i giorni di chiusura infrasettimanali e l'orario proposti sono: lunedì mattina, esercizi per la vendita di prodotti non alimentari: orario giornaliero: 9-12,30, 15-19,30. Mercoledì pomeriggio esercizi alimentari inclusi i supermercati che vendono prodotti commestibili: orario: 8,15-12,45, 16-19,15; supermercati: 8,15-12,[illegible], 15,30-19,30 (durante il periodo dell'ora legale; 10,15-18,30). Giovedì pomeriggio: fiorai. Sabato pomeriggio: merceologia, ferramenta, ricambi e accessori auto, motoveicoli, materiale per l'edilizia: orario: 8-12, 15-19.

Per quanto riguarda i mercati rionali, l'orario proposto va dalle 7,30 alle 13 (estate: 7-13), escluso quello di via Vico, che, tenuto al sabato, è aperto fino alle 16.

Gli esercizi pubblici, bar, ristoranti, possono aprire dalle 5 all'una di notte, con possibilità di anticipare e ritardare [illegible] l'apertura sia la chiusura di tre ore. I distributori di carburante, dalle 7,30 alle 12,30; e dalle 15 alle 19. Il notturno dalle 22 alle 7,30; sono esclusi dall'orario i self-service, purché privi di qualsiasi addetto al servizio.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto: delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 film; 11,30 Legna da ardere; 12 La risposta; 12,45 film; 14,30 D come donna; 16,50 [illegible]; 17,30 Tv ragazzi; 18,30 Domandalo ai numeri; 19 Boomerang; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Domani? Calcio naturalmente; 20 **«O Cangaceiro»**; 21,45 telefilm; 23 Gli amici di Luciano; 23,30 Speciale casa; 0,30 **«La sedia elettrica»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 Speciale Expo casa; 19 **«Il mostro del pianeta perduto»**; 20,30 **«Gli innamorati»**; 22 **«1860: i mille di Garibaldi»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 **«Sedotti e abbandonati»**; 13,04 L'aperitivo; 16 **«La rivolta indiana nel West»**; 17,49 Musica con noi; 18,40 Sport; 19,24 Opinioni: andar per montagne; 20,17 Speciale casa; 20,47 Cartoni animati; 21,10 Telegiornale; 21,34 **«Il tesoro sommerso»**; 22,50 **«Faccio saltare la banca»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Il figlio di Zorro»**; 9,30 **«Bolide rosso»**; 10 **«Meno forte, più forte che mi piace»**; 11,15 Quarantunale per laici; 11,30 Caccia al 13; 12 Mariannini e l'etere; 12,15 **«Colpo grosso a Parigi»**; 14 Cartoni animati; 14,45 Vinovo corre; 16,20-19,10-0,20 Grp flash; 18,15 Questo grande grande cinema; 18,45 Reportage; [illegible] Fai da te; 20,30 **«La terra crudele»**; 22,15 Giallomania; 23,30 Revival anni '30; 23,35 telefilm; 0,55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 **«Il figlio di Kociss»**; 14,35 Anche le piante hanno un'anima; 16,30 Musicribalta '79; 6,45 **«Frank Costello faccia d'angelo»**; 18,35 Una rubrica al giorno: Salve o Piemonte; 19,05 Cartoni animati; 19,35 Di che segno sei?; 20 TVC notizie; 20,25 Multimmagine tv; 21 **«La storia del gen. Custer»**; 23,35 **«L'ultima carovana»**.

Televisione Subalpina (46 [illegible]) — 9,30 **«La ballata dei mariti»**; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS special; 13 **«Il lupo dei mari»**; 16 Tv ragazzi; 17 **«I deportati del Botany bay»**; 18,30 Cristianesimo oggi; 19 Oltre lo spazio; 20 **«3 S 3»**; 21,30 Astrologia; 22,30 Expo casa; 23,30 **«La fidanzata di tutti»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Operazione Delgado»**; 10 Portami tante rose; 11 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 13 Telefilm serie Laramie; 14 **«A qualsiasi prezzo»**; 16 Quale cinema; 17 **«Leone di Pietroburgo»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Bruce Lee la tigre ruggente»**; 23 Documenti; 22,40 Dica 34; 24 **«A qualsiasi prezzo»**; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Delitto del faro»**; 6,30 **«Canaglie di Londra»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Le iene del quarto potere»**; 12,30 Colore di donna; 13 **«I due gladiatori»**; 14,30 Quinta dimensione; 15,30 **«Il racconto della giungla»**; 17 Cartoni animati; 17,30 **«La colonna di Traiano»**; 19 Viaggio nel Perù, documentario; 20 **«La iena dalle zanne d'acciaio»**; 21,30 La coppia comica; 23 **«Anatomia di un rapimento»**; 23,30 Stars on ice; 24 **«Ivan il terribile»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«Kozara l'ultimo comando»**; 12,15 Snack; 13 **«Non è vero ma ci credo»** col.; 17 Zecchino d'oro story; 18,45 I sapori di casa nostra: Emilia Romagna; 19,15 *Speciale casa*; 19,35 Pick up show; 20 L'ottavo giorno della settimana; 20,10 Telefilm; 20,35 Parigissimo con Dalida; 21 Cinema formato ridotto; 21,40 World Tennis Cup: quarti di finale.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Cornelia, San Guido, San Beniamino, San Amos. **Domani**: Santa Teodora, San Venanzio vescovo e martire.

Corre una scuola deviata la linea 33

In occasione del raduno podistico organizzato dal Consiglio di Circolo della Scuola Elementare *«Martin Luther King»* per domani 1° aprile, la linea 33 dalle ore 9 alle ore 12,30 circa sarà deviata da v. Adamello per: via Crea, via Eritrea, corso Francia, abbandonando le vie Germonio e Rieti, interessate dalla manifestazione.

Borsa da un milione

L'Istituto bancario S. Paolo, amministratore della donazione gr. uff. rag. Faustino Moretti (già direttore della sede torinese della Banca d'Italia), annuncia che è stata assegnata la borsa di studio di un milione per il '78-'79. La commissione ha deciso che la somma andrà alla dott. Attilia Lavagno, laureatasi con uno studio su *«L'avanguardia storica americana: una lettura dal The great american novel di William Carlos Williams»*.

MONCALIERI — Al Teatro comunale, via Matteotti 3, spettacolo comico *«Non ti conosco più»* della compagnia *«I nuovi amici»* in favore della Croce Rossa.

SAN MAURO — Il cinema recentemente acquistato dal Comune, non si chiama più «Riviera», ma è stato ribattezzato «Centro culturale Pietro Gobetti». Lo ha deciso il consiglio comunale [illegible] della sua ultima seduta.

NICHELINO — L'iniziativa per la raccolta della carta nelle scuole ha ottenuto successo. Nella frazione di Stupinigi nei primi quindici giorni ne sono stati raccolti più di 30 quintali.

MONCALIERI — Manlio Cavina, 53 anni, amministratore della Comez-C, specializzata nel recupero del ferro dalla sabbia di fonderia, strada Freilia, è stato condannato dal pretore Fiengo ad otto giorni di arresto, ad un'ammenda di 100 mila lire e al pagamento delle spese processuali per la costruzione abusiva di due tettoie, un impianto di carro-ponte e una baracca adibita a spogliatoio.

CUORGNE' — Per atti osceni è stato arrestato dai carabinieri di Rivarolo, Walter Adolfo Oreste Dina, 27 anni, via Ivrea 21. E' stato sorpreso in via Gallo Pecca a Rivarolo nei pressi delle scuole in atteggiamenti osceni; era da qualche giorno che il Oreste Dina si fermava nella zona sulla sua «125» all'uscita delle ragazze.

CASTELLAMONTE — Carmine Catino, 58 anni, via Carlo Botta, è morto al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara. Il 16 marzo, in bicicletta, era stato investito da un'auto condotta da Mario Orsini, 23 anni, giocatore della squadra di calcio del Castellamonte.

Medici dentisti — L'associazione piemontese e le sezioni Torino-Aosta della Zonta International hanno tenuto ieri una tavola rotonda in corso Stati Uniti 23 su: *«I problemi dell'alimentazione nell'infanzia»*.

Matematiche complementari — Giovedì prossimo alle 17,30 nell'aula Lagrange di via C. Alberto 10, il prof. Ettore Carruccio parlerà su: *«Relazioni matematiche tra le coerenze di teorie deduttive diverse»*.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Viet. 14. Or.: 15; 18,30; 22.
ARCO-INC: Miseria e nobiltà, Totò.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.
ARLECCHINO: 1855 la prima grande rapina al treno, S. Connery, D. Sutherland, L. Anne Down. Colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374). Maratona erotica: Maladolescenza, Vanessa l'impero del sesso; La modella; La vergine e la bestia. Spettacoli no-stop. Dalle 14 alle 2 del mattino. Viet. 18.
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe, N. Cassini, R. Montagnani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Prova d'orchestra, di F. Fellini. Or.: 15,10; 16,40; 18; 19,30; 21; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Ernesto, Michele Placido, [illegible] Lau. Viet. 14.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Happy Days, la banda dei fiori di pesco. Or.: 14,40; 16,15; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
LILLIPUT: Girl friends. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La collegiale svedese. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Cannavale. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or.: 14,45; 17,15; 19,40; 22,15.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volontè, Papas. Non viet. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
STUDIO RITZ: Interiors, di W. Allen con D. Keaton. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Il porno shop della 7ª strada, Anna Maria Clementi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Adolescenza morbosa, Evelyne Traeger, I. Steeder. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Amori miei, Vitti-Dorelli. Non viet. 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Grease, J. Travolta, O. Newton-John. Ap. ore 15.
ELISEO: Superman, Reeve. Non viet.
FORTINO: Viaggio con Anita, G. Giannini, R. Montagnani, C. Auger. Viet. 14.
LA PERLA: Amo non amo, J. Bisset, M. Schell, M. Guardiola. Viet. 14.
MAFFEI: I pornogiochi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: La carica dei 101 di Walt Disney.
ORFEO: Superman, Reeve. Non viet. Ap. 15; Ult. 22,15.
PUNTODUE d'Essai: Visite a domicilio di Ziehl con W. Matthau. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Or.: 16,05; 18,20; 20,15; 22,30.

CINEMATOGRAFI

APOLLO: Grease (Brillantina), John Travolta, Olivia Newton-John. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARIZONA: Piraña, B. Steele, B. Dillman. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi. Ore 15.
ERBA - RAGAZZI: ore 14,30-16,30 Il leggendario del pirata Barbanera, di W. Disney, regia R. Stevenson, colori, abbinato a Miao Miao... amiche amiche, cart. anim. colori.
FARO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: Scontri stellari oltre la 3ª dimensione, C. Plummer, N. Cassini. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15,30 Pinocchio spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati.
HOLLYWOOD: L'infermiera di notte, Gloria Guida. Viet. 14.
PRINCIPE: Piraña, Bradford Dillman. Viet. 14. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Un poliziotto scomodo, Merli. Viet. 14. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI (v. Cibrario 88, tel. 772.907). Orzowei il figlio della Savana di I. Allegret con S. Baker, O. Kunstmann. Col. Or.: 15; 17. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le notti del cinema»: 18 Erotismo nel cinema, novità assoluta, 1ª visione Magiche storie erotiche; 19 Il moralista, A. Sordi; 21,30 spettacolo teatrale «Il ritorno di Oreste» un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci.
CRAVESANA*: Il sepolcro indiano. Or.: 15 e 17.
CINECLUB (Calandra 15 - 447.3868): Scene di una suicida tra dame, di Jeanne Moreau, [dramma ambientale]. Tessera omaggio, ingresso 1500. Riservato soci. Inizio [illegible] 20,15; 22,30.
MOVIE CLUB: S. Fuller: Il kimono scarlatto con J. Shigeta. Or.: 20,45; 22,30.
PO: Signori e signore buonanotte, N. Manfredi. Non viet.
REGINA: Penetration, colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: L'insegnante va in collegio. 1ª vis. zona.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il bandito e la madama.
GIARDINO-CINECCHIO: Una donna tutta sola di P. Mazursky con A. Bates, J. Clayburgh. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,20.
SMERALDO: L'isola degli uomini pesce, Cassinelli. Non viet.
VINZAGLIO: I capolavori di Walter Matthau. Visite a domicilio, con Glenda Jackson, Art Carney, 3ª vis. To. 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Cassandra Crossing, B. Lancaster, S. Loren.
SAN PAOLO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Quinto potere.
DIVINA PROVVIDENZA: domani Franco e Ciccio contro Al Capone.
ESEDRA*: L'ultimo ponte.
ODEON AZZURRO: Il prefetto di ferro, C. Cardinale, G. Gemma, S. S. Flores. Techn. Non viet. Ap. 15,30.
STAR: ore 15 e 16,30 spettacolo per ragazzi Le meravigliose favole di Biancaneve; ore 20 Tutto suo padre, E. Montesano. Techn. Non viet.
ZETA d'Essai: La vendetta della Pantera rosa di Edwards con P. Sellers, D. Cannon. [illegible] Or.: 20,30; 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: L'albero degli zoccoli.
UMBRIA*: California - Bacio di una morta.

VALDOCCO*: Providence di A. Resnais. Or. spett.: 18; 20; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Corleone, G. Gemma, C. Cardinale.
EDERA AZZURRA: I 4 dell'oca selvaggia, Techn. R. Moore, R. Burton. Ap. 15,30.
JOLLY: Svezia 75 paradiso e inferno, Techn. Viet. 18.
LUCE*: Mister Miliardo.
LUINI*: domani Anche gli angeli mangiano fagioli e Urlo di Chen terrorizza l'Occidente.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Sexolona. Non viet.
LANTERI*: La febbre del sabato sera.
MAIOR: Le pornomogli. Viet. 18.
REBAUDENGO*: Gesù di Nazareth parte seconda.
SEMPIONE: Tutto suo padre, Montesano. Non viet.
SOCIALE: Poliziotto scomodo; Merli. Viet. 14.
ARCI ZENIT: Alta tensione di M. Brooks. Techn. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno con T. Musante, ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi): Le più grandi avventure di Ufo Robot (cart. animati). Or.: 15; 17.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Tragic bus di B. Chan. Viet. 18. Or.: 20,20; 22,30.
CUORE*: Ecce Bombo, Nanni Moretti, Luisa Rossi. Techn. Ap. 15.
ITALIA: L'infermiera di notte, Guida. Vietato 14.
S. LUIGI*: Da Hong Kong Furia il furore la morte.
SPEZIA: Maciste all'inferno. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Providence (Valdocco). L'albero degli zoccoli (Roma - Inc.).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Le colline hanno gli occhi.
ALPIGNANO
DORA: Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova.
AVIGLIANA
CORSO: Fuga di mezzanotte. Viet. 18.
GRANERO: Certi piccolissimi peccati.
BEINASCO
ITALIA: Carosello napoletano con Giulietta Sacco.
BORGARO
ROYAL: Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova.
BORGONE
IDEAL: Strip tease. Viet. 18.
CARIGNANO
PETER: Convoy trincea d'asfalto.
LUX: Travolto dagli affetti familiari.
MARGHERITA: L'ingorgo.
SPLENDOR: Enigma rosso. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: Primo amore.
ROMA: Visite a domicilio.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Moglie nuda siciliana.
CHIERI S. MICHELE
GLORIA: Amori miei.
CIRIE'
CATALANO: Ernesto. V. 14.
ITALIA: Braccio di Ferro contro gli indiani. Non viet.
CUORGNE'
NUOVO: Brillantina Rock. Non viet. 1ª visione.
PERONA: Il commissario Verrazzano.
MARGHERITA: Il matrimonio.
GASSINO
ITALIA: La montagna del dio cannibale.
GIAVENO
ALFIERI: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
LANZO
CATALANO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante. Viet. 14.
LEINI'
AURORA: L'uomo ragno. Non viet.
LUSERNA
LUSERNESE: [illegible] trale.
MONCALIERI
ITALIA: Superman. Spettacoli continuati. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: La contessa, la contessina... e la cameriera. 1ª visione.
NONE
EDEN: Gesù di Nazareth.
ORBASSANO
MODERNO: Squadra antimafia.
PARROCCHIALE: Battaglia delle aquile.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Nosferatu principe delle tenebre.
ITALIA: Taverna Paradiso.
NUOVO: Vendetta della pantera rosa.
PRIMAVERA: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
RITZ: Charleston.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La montagna del dio cannibale.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Bruce Lee l'indistruttibile.
RIVAROLO
CRISTALLO: Lo squalo n. 2. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Vacanze allegre delle Oscell.
S. MAURIZIO
EDERA: Gli amici del drago.
SETTIMO
BECCARIS: Il matrimonio.
MODERNO: La maledizione di Damien.
GARIBALDI: La montagna del dio cannibale.
ORATORIO: Heidi.
SUSA
CENTRO: Taverna Paradiso.
CIVICO: The Bird. V. 14.
TORRE PELLICE
TRENTO: Fury. Viet. 18.
TROFARELLO
DAVIDE: Doppio delitto.
VALPERGA
AMBRA: Cleo Nil
VENARIA
DANTE: I piaceri privati di mia moglie.
SUPERCINEMA: Valanga.
VEROLENGO
ITALIA: Herbie al rallye di Montecarlo.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI: 15,30 e 21 con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino. Un lieto pomeriggio e una bella serata.
CASTELLINO: ore 21 I Falchi.
CLUB 84: 21 I Mirmidoni.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 16-21 Roby.
FARO: 15,30-21 Nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 The Bats.
LA PERLA: 15,30-21 Gli Araldi.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: 21 Danilo e i Draghi.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Romy.
ODEON (ex Gay): 16-21 Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 1 837.340): al piano Gianni Palumbo; ore 23,30 folk con Dino Lattanzio.
MINI CABARET (tel. 613.580).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 15.
LE PARADIS DISCOTECA: 15 giovani; 21 musica per tutti (830.775).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Premio "Bardesono" a S. Giorgio Canavese

Il premio letterario internazionale 1979 per un racconto inedito intitolato al medico scrittore «Giacomo Bardesono» è stato assegnato, tra 92 concorrenti di 4 nazioni, al racconto del torinese Alberto Aprà intitolato «Quegli occhi».

Organizzata dalla rivista culturale «Controcampo», dal Comune e dalla Pro Loco, la manifestazione conclusiva si terrà domani alle 15,30, nella Scuola Media di S. Giorgio Canavese.

TEATRI

ALCIONE: 002 - 2ª operazione porno, con Silvy, Lisa e Paola. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 Iva Zanicchi e Alighiero Noschese. Pren. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30; domani ore 18 Il ritorno di Oreste, un tempo di Mario Ricci. Ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 L'adulatore di C. Goldoni con Achille Millo. Regia di A. Zucchi. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246. Ultime 2 recite.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16 tel. 837.500): ore 22 Cabaret con Beppe Grillo e Antonio Ricci.
ERBA: questa sera ore 21,15 e domani ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 650.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15,30 Pinocchio, spettacolo di marionette e fuori programma di cartoni animati.
GOBETTI: stasera ore 20,30; domani ore 15,30 Accademia Ackermann di Giancarlo Sepe. Comunità Teatrale italiana. Telef. 544.562 - 556.246. Ultimi 2 giorni.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Mostra, Mercato, Convegno «Il fumetto Anni 30», a cura della Casa Editrice «Nerbini», con la partecipazione di collezionisti internazionali, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 15 il Teatro delle Dieci in L'uomo mascherato, di Carla Torrero. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
MILANOLLO TEATRO - SAVIGLIANO: questa sera ore 21 La Nuova Compagnia Comica in Martino il lungo il giallo che da 5 anni si replica in Piemonte.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 «Gli incontri del Regio» Simon Boccanegra, di G. Verdi. Pres. di R. Tedeschi. Ingresso libero.
TEATRO MACARIO: riposo.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.044, 655.084): ore 21,15; domani ore 16 «Le miserie 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Barletti 4/6 - 511.770): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 3».
ARCOBALENO (p. S. Giulia): L'Imperatore della Cina, di Ribemont Dessaignes. Comp. Teatro di Maggio. Ore 21,15.
IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 Corse al trotto. Premio Riviera Adriatica, L. 5.000.000. Ristorante ricreazione e cinema per bambini.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOGGA (Cavour 28, tel. 512.762) p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo. 1° piano: 800, antiche, antiquariato.
ARTE CLUB (Bricherasio 3): A. Ferrarino.
ARTE 80 - Cavigliano: Claudia Ferraresi.
AVERSA (C. Alberto 24 - 532.682): 800: Maggi, Reycend, Tavernier, Lupo.
CAMALEONTE (v. Susa 24 - Piossasco): pers. Elisabetta Viarengo Miniotti.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzoni.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Albertazzi.
GIBBI (Solferino 2 - 534.473): C. Paveralli pers. 10-13; 16-20. Lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/c - Tel. 518.947): Animali [illegible] Oriente.
LA CONCHIGLIA: Michele Paglialonga.
NARCISO: disegni di Maccari.
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30; 15-20.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 2ª rassegna. La figura nell'arte.
QUAGLINO: pers. di R. Viola.
SAN GIORGIO: Graziano Pretis.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Grandi maestri dell'800 e '900.
SOLFERINO (p. Solferino 10): Pietro Pasini. Fino al 4 aprile.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): S. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (Accademia Albertina 3): Pasquale Pirla. Inaug. ore 18.
APPRODO (Bogino 17): M. A. Salaroli, dipinti; Luigi Salazar, sculture.
BERMAN: E. Acorbi, 1850-1920.
CAVOUR - Moncalieri: Alfredo Crocce.
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - Incisioni.
DAVICO: pers. Aligi Sassu.
DORIA (Doria 21): Marcello Corazzini.
FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino.
LA GIOSTRA - Asti: Sergio Unia.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
LINEA - CUNEO: Claudio Bonichi.
STUFIDORE (Palacapa 1): G. Fioroni.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Castano.
VIOTTI: Gianni Zettarin.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 «Andràs Kovàcs autore e metteur en scène»: «Labirinto» di A. Kovàcs (Ungheria 1976 min. 105, ediz. originale con didascalie in italiano).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Parla il direttore dell'opera di Verdi al Regio

Gavazzeni: "Per Boccanegra compromesso con Bussotti,,

TORINO — Gianandrea Gavazzeni sta provando al Regio il *Simon Boccanegra* che andrà in scena martedì sera con regia, scene e costumi di Sylvano Bussotti: ma prima di parlare dello spettacolo vuol fare una precisazione sulla fortuna di quest'opera che alcuni considerano un «recupero» recente.

«*Non è vero*», mi dice Gavazzeni. «*Senza togliere nulla alla bellissima versione scaligera di Abbado e Strehler che ha certo grandi meriti, io ricordo d'aver visto per la prima volta il Simone al Maggio Fiorentino del 1934 o '35 diretto da Gui. Ero in sala, quella sera, seduto tra Poulenc e Milhaud. Erano entrambi stupefatti per quest'opera nuova per loro e Milhaud, dopo la scena del Consiglio, si voltò verso di me dicendomi: "Quelle partition!"*».

Poi Gavazzeni ripercorre le tappe della sua lunga consuetudine con il *Simon Boccanegra* che ha diretto a Bergamo, la prima volta, nel 1951, quindi a Chicago, alla Scala, al Festival di Salisburgo e a Torino 10 anni fa.

«*E' un'opera affascinante, proprio per i suoi squilibri. Verdi punta essenzialmente sul dramma di potere e ci immette nel vivo dell'argomento col potentissimo prologo, un capolavoro di sintesi drammatica e musicale in cui si delinea l'incrocio tra il dramma di potere ed il dramma paterno. E' straordinario quell'inizio strumentale: io ci ho sempre sentito un odore salmastro di mare, di specie*».

Parliamo dell'opera, del suo rifacimento nell'81 e dell'audacia sperimentale che si ritrova in numerosi passi: «*Dallapiccola — ricorda Gavazzeni — era un grande estimatore del Boccanegra: per lui certe parti stavano più in alto del declamato dell'Otello*».

Come mai allora quest'opera non tiene nel cuore del pubblico lo stesso posto del *Trovatore* o della *Forza del Destino*? «*Perché mancano alcuni luoghi topici del melodramma tradizionale: non ci sono romanze divenute popolari, è quasi un'opera atematica in senso musicale. Il cuore del dramma è d'argomento politico e si gioca sull'incrocio di tre voci scure, due bassi (Jacopo Fiesco e Paolo Albiani) ed un baritono (Boccanegra): il soprano ed il tenore restano sullo sfondo*».

Opera scura, quindi, il *Boccanegra*? «*Certo, e sovente persino tetra. Verdi usa magistralmente a questo scopo il fatto timbrico: pensi agli apocalittici trilli dei tromboni nella scena del Consiglio, agli spessori strumentali generalmente così massicci, all'uso del clarinetto basso nell'invettiva di Simone contro Paolo. A proposito, c'è una storia segreta degli strumenti: il clarinetto basso collegato a certe situazioni attraverso tutto l'Ottocento, da una scena degli Ugonotti di Meyerbeer passa al monologo di re Marke nel Tristano sino al Boccanegra dell'81*».

Qual è la sua visione interpretativa in rapporto agli innegabili squilibri dell'opera? Gavazzeni sorride: «*Mila una volta ha scritto che io ho teorizzato l'incoerenza. Così, da una volta all'altra, io tendo a sottolineare o a sfumare le parti felici dell'opera rilevando oppure cercando di riassorbire i contrasti. Questa volta tendo a sfumare, a ricondurre l'opera all'unità, sorvolando sulle pagine più problematiche, come l'aria di Maria*».

La conversazione prosegue: Gavazzeni s'addentra con passione ed acuta penetrazione critica nei meandri dell'opera e della sua esecuzione per riemergere ad una visione d'assieme dello spettacolo torinese.

Il direttore è entusiasta del suo regista. «*Bussotti fa un lavoro intelligentissimo, pieno di sensibilità ma rispettoso dell'ambiente storico e culturale da cui nasce l'opera. Insieme si lavora benissimo, il regista non tende a stravolgere "pour épater" ma insieme non ripete mai formule trite, convenzionali e sta dentro al linguaggio drammatico del testo librettistico e musicale con gusto e senso critico: ma non per questo si ricade nel conservatorismo. Bussotti è un musicista d'avanguardia estrema — conclude Gavazzeni — ma anche grande uomo di teatro e sa benissimo cos'è un'opera di Verdi: per questo il nostro "compromesso storico" è sempre filato a meraviglia*».

Paolo Gallarati

Stoppa e Valeri denunciati per bestemmia

MILANO — Il regista Giorgio De Lullo, gli attori Paolo Stoppa e Franca Valeri, il traduttore Enrico Medioli dovranno rispondere di «oltraggio alla dignità attraverso bestemmia», a norma dell'articolo 724 del codice penale. Li ha denunciati un avvocato, Gianfranco Sonzini, il quale, una sera, ha deciso di andare al Nuovo a vedere «Gin game» di Coburn, e ne è uscito indignato.

«Se il sottoscritto», cita il penalista nel suo esposto, «è necessariamente e malauguratamente costretto a subire il turpiloquio continuato che la libertà profusa a piene mani e a occhi chiusi ha lasciato instaurare nel nostro Paese, non sono affatto disposto a sentire reiteratamente in pubblico bestemmiare».

È morto a 82 anni Umberto Melnati «rose scarlatte» e «telefoni bianchi»

ROMA — L'attore brillante Umberto Melnati è morto oggi a Roma, alle 13, all'ospedale San Giacomo, dove era ricoverato da una settimana. Una emorragia cerebrale è stata la causa della morte. Figlio d'arte, era nato a Livorno. Aveva 82 anni.

Il ricordo più vivo che il grande pubblico conserva di Umberto Melnati è forse legato al film Il signor Max. *L'attore recitava al fianco di Vittorio De Sica e interpretava la parte del giovane aristocratico, un po' snob e un po' vanesio. Esile nella figura, manierato nei modi come un dandy in declino, Melnati offriva, con quell'interpretazione e con altre del cosiddetto «cinema dei telefoni bianchi», tutte le sfaccettature di sentimentalismo e d'ironia che condivano il suo lavoro d'attore.*

Gli amici lo chiamavano «Melnatino», proprio per la fragilità del suo fisico e per un che di fanciullesco che gli portava sulla faccia magra, dominata da un naso grosso e all'insù. Ma dietro quell'aria fragile nascondeva una volontà di ferro.

Al teatro aveva dedicato quasi tutta la vita. Figlio d'arte, cominciò a recitare giovanissimo, in panni femminili. La leggenda (che lui non smentì mai) vuole che sia stato letteralmente gettato sul palcoscenico quand'era ancora in fasce, in un drammone da arena. Il vero esordio avvenne più tardi, nella compagnia di Serafino Renzi. Ottenne il grande successo agli inizi degli Anni Trenta, prima con spettacoli di rivista (Za-Bum n. 8 e n. 10) e poi col teatro leggero.

Con l'interpretazione di Due dozzine di rose scarlatte *di De Benedetti divenne un autentico beniamino del pubblico. Ma la sua sottile ironia lo portò a frequentare anche i classici. Sue interpretazioni dello scespiriano* Come vi garba, *con la regia di Copeau, e de* Il borghese gentiluomo *di Molière risultarono giustamente famose. Della sua vita in palcoscenico, della sua esperienza di capocomico, che condusse negli anni del secondo dopoguerra, parlò nell'autobiografia* Così... per ridere.

In quel libro Melnati raccontava di sé col tono che gli conosceva il pubblico, con quella levità di spirito e quelle doti d'umorismo che lo accompagnarono nella vita privata. Ma, il suo, era un umorismo scettico. In una serie di caroselli ripeteva la frase Dura minga *che rappresentava realmente il distacco con cui Melnati considerava tutto ciò che gli stava d'intorno. Ed era lo scetticismo, la distratta partecipazione alla vita, che egli mise a fuoco nelle commedie televisive* Milizia territoriale, Jack l'infallibile, La moglie di papà.

Aveva una maschera ricca di espressività e soprattutto, una voce stridula, sgraziata che però sapeva creare effetti d'intensa comicità quando Melnati affrontava la pochade francese o s'avventurava nei lunghi monologhi del barelliettiere. Il teatro e il cinema, ormai da anni, non lo cercavano più e forse lui non li avrebbe più accettati.

Osvaldo Guerrieri

La compagnia Melnati-Rissone-De Sica a Milano nel 1939

Il 6° Festival internazionale

Maratona a Parma con le marionette

PARMA — C'è una ragazza che fa capriole al sole e parla con le piante, la notte cammina per i boschi sotto la luna e all'alba si bagna nel fiume. «Diversa» dall'angusta comunità nella quale è nata, il suo «diritto di appartenenza» lo stabilisce secondo criteri ostinatamente personali. Così nasce una strega: i compaesani la bollano come tale e non ci pensano più, tutto rientra nell'ordine.

E' la trama di *Michelina la strega*, presentato dalla compagnia «Teatro delle briciole» di Reggio Emilia al sesto Festival internazionale delle marionette e burattini, in corso al Regio di Parma dal 28 marzo al 5 aprile. C'è la volpe bianca, che per l'ordine dell'universo deve essere demone malvagio; può trasformarsi come, dove e [illegible] crede, ma non le basta. Anche lei non sta alle regole: desidera l'impossibile, cioè diventare un demone buono, e il mezzo per eventualmente riuscirci è — coerentemente — quasi impossibile. Dovrà accoppiarsi in modo fertile con un essere umano. *Il demone volpe bianca* è recitato dalla compagnia tedesca «San Mei Pan» («Dei tre fiori di prugno») di Ludenscheid.

Ci sono due drammi del potere (ma questa definizione non è giusta perché il tema vero protagonista è la stupidità di tanti che ne sono avidi): da *Entorn d'ubu* di Jarry, realizzato dalla «Claca» di Barcellona, con i pupazzi di Mirò, a *Vita, morte e miracoli di Beppe Jucca-contadino*, allestito dal Laboratorio di animazione del teatro municipale di Reggio Emilia. «*Ascoltate, gente, la storia meravigliosa e misteriosa di Tristano e Isotta*»: invitano i parigini del gruppo «Daru» che presentano un libero adattamento dell'antico mito, «*per due volte colpito a morte, Tristano rinasce dalle mani della bella; alla terza ferita lei arriva tardi*».

E' una carrellata sufficiente a controbattere la presunzione di «teatro minore» con cui ancora oggi, sovente viene etichettato questo tipo di spettacolo. La panoramica di Parma è completata dagli interventi dell'inglese Ted Milton, il quale presenta *Blue Show* per le strade oppure, se continuerà a far freddo, al Teatro 2, e da una serie di recite: dal *Don Chisciotte* di Otello Sarzi alle *Peripezie di Pino Pimpino* dello jugoslavo «Teatro dei bambini» di Banja Luka; dalle avventure di Gianduja al circo proposto dalle marionette Lupi di Torino alla *Pantomima delle mani* della compagnia svizzera di Biel.

La *Storia di due tigri* è presentata dal gruppo «Tandarica» di Bucarest, la leggenda di Bertoldo — da Giulio Cesare Croce — è eseguita dall'équipe perugina di «Sperimentazione e animazione teatrale Fontemaggiore». Le vicende di un soldatino pacifista sono raccontate dalla compagnia drammatico-vegetale di Mezzano, il *Pulcinella re del rock and roll* è presentato da Ciro Perna, titolare dell'unico teatrino di pupi napoletano ancora attivo e operante in Campania. Lo stesso gruppo porta anche *Peppe Aversano* e *'O zampugnaro innammurato*. La tradizione partenopea ha condotto a Parma anche le compagnie dei tre fratelli Ferraiolo e de «La scena territoriale»: animeranno alcuni seminari e otto spettacoli incentrati su Pulcinella.

La rassegna è stata allestita sotto il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Napoli (assessorato ai problemi della gioventù e formazione professionale) e viene presentata sotto l'egida di un mensile di architettura, teatro e artigianato.

Il Ridotto del Regio ospita invece la rassegna *Pup-art* curata da Mario Serenellini. A testimonianza dei fitti rapporti esistenti tra questo tipo di teatro e le arti visive sfilano opere, sculture e pupazzi di Mirò, Dubuffet, Klee, Depero, Schlemmer, Veronesi, Luzzati, Sciavolino, Ernst, Manzù e Gemito.

Il festival ha richiamato a Parma circa cinquecento persone: in materia di burattini e marionette la città ha una tradizione di almeno due secoli i cui rappresentanti più illustri sono le famiglie Ferrari e Zaffardi. La manifestazione di quest'anno è dedicata a Luciano Ferrari (da sempre interprete di «Bargnocla», maschera parmense) scomparso da pochi mesi. Gestito dall'assessorato, nella città esiste da cinque anni un centro cui sono iscritte un centinaio di compagnie in tutta Italia; l'iniziativa svolge anche opera di promozione e di informazione.

Ornella Rota

Il recital ripetuto domani

Zanicchi e Noschese stasera all'Alfieri

TORINO — Stasera alle 21.15 e domani alle 15.30 all'Alfieri recital di Iva Zanicchi e Alighiero Noschese, ultimi due appuntamenti del «Galà di primavera» organizzato da «Epoca 2000».

Da martedì 3 all'8 aprile riapre il Teatro Macario in via S. Teresa 10 con il gruppo «I nuovi Angeli» che presenteranno uno spettacolo musicale con Gianni Liboni, Cristina Gazzera, Roberto Marchetti e Mauro Macario, che è anche il coordinatore della regia. Erminio Macario sarà «ospite» in due intermezzi.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Quando un'amicizia tra donne aiuta a consolarsi della vita

Girl friends di Claudia Weill, con Melanie Mayron, Anita Skinner, Eli Wallach, Cristopher Guest, Bob Balaban, Viveca Lindfors. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: interessante. Cinema Lilliput.

Se Woody Allen fosse una donna, se fosse più malinconico, se avesse meno successo, probabilmente sarebbe Claudia Weill. *Girl friends* è una specie di «*Interni*» *femminili, visti con uno stile apparentemente dimesso e affettuoso, in realtà ambizioso e, a suo modo, ricercato. La Weill fa parte di quel mondo culturale ebreo di New York dal quale escono alcune delle testimonianze più vive sull'America, nello spettacolo e fuori.*

Il film è un'orgogliosa affermazione della sincerità creativa femminile, e insieme una timida e rancorosa protesta. Il contrasto tra espressione ed esistenza, tra arte e vita è qui racchiuso nel giro e nella delicatezza imponderabile di un'amicizia femminile. Una ragazza che vuol fare l'artista fotografa abita con un'amica. Non c'è tra loro attrazione sessuale o complicità di mestiere, ma appunto quel sentimento di bisogno e di serena soddisfazione che è l'amicizia. Sembra che nulla possa incrinare dall'interno quel rapporto. Invece, a un certo punto, l'amica della fotografa si sposa, cambiando non solo se stessa, ma le abitudini e la fiducia della coppia che s'era formata.

Rimasta sola, la protagonista cerca in esperienze sessuali con amici occasionali una diversa libertà o forse una forma di rassicurazione paterna. Non sa troppo bene. C'è in lei tenerezza, ma anche scontrosità. Le manca quel sentimento iniziale, quella solidarietà tra donne. Quando un gruppo di sue fotografie viene scelto per una mostra, sembra che tutto possa essere riconquistato. Vediamo le due amiche insieme, una accesa dalle speranze artistiche, l'altra delusa dal matrimonio. Potranno fare molto l'una per l'altra: il film ce lo fa credere con tenerezza, con fierezza.

s. reg.

Un «boom» in Cina

Code al cinema alle 5 di mattino

PECHINO — La coda inizia alle cinque del mattino. Sono milioni i cinesi che si riversano ogni giorno nelle sale cinematografiche del Paese. Si calcola che l'anno scorso siano stati venduti ben 25 miliardi di biglietti al prezzo di circa 130 lire. Ciò significa che 480 milioni di persone — pressapoco la metà dell'intera popolazione del Paese — si è recata in media al cinema una volta la settimana.

Nelle maggiori città, il primo spettacolo inizia — sette giorni su sette — alle 5,30 del mattino, mentre le sale chiudono alle 19,30, quando cioè la vita cittadina cessa.

Con l'allontanamento della «banda dei quattro» e l'avvento di Hua Kuo-feng e Teng Hsiao-ping, l'industria cinematografica ha avuto modo di svilupparsi in modo eccezionale.

Lo vedevano in 25 milioni

Portobello: finito e non tornerà

MILANO — E' finito Portobello, dopo 46 serate, seguito da oltre 25 milioni di telespettatori. La trasmissione si è svolta in tre diversi cicli; la prima puntata andò in onda il 27 maggio 1977.

Lo stesso Enzo Tortora pare escludere un ritorno del programma: quello che invece pare possibile è una nuova edizione su un piano eurovisivo del popolare mercatino. Tutto il materiale umano e di costume raccolto in tre anni potrà anche essere utilizzato come spunto per future trasmissioni.

Fellini al Centrale — Domani mattina alle 10 e 11,15 proiezione per i lavoratori, abbonati con il ciclo Film-Aiace, di «Prova d'orchestra». Biglietto a lire 500 presso l'Aiace.

Successo per i due cantanti nel recital all'Alfieri

Claudio Villa una conferma per Bobby Solo un ritorno

TORINO — Quella dell'altra sera, all'Alfieri, è stata un po' una rimpatriata, una roba di quelle che si consumano tra gli stendardi della memoria. Per riuscire, queste feste abbisognano d'una cosa soltanto: che ci sia tra tutti un forte legame di complicità, per vedere le cose come furono e non invece come sono. Successo pieno, dunque, perché in platea spirava un'aria che nemmeno la Carboneria dei sacri tempi.

Ha cominciato Bobby Solo, quello di *Una lacrima sul viso*, che è poi la bellezza di sedici anni fa. Chitarra, ciuffettone e molleggiamenti, per un'ora ha snocciolato, felice e divertito, *Tutti frutti*, *Zingara*, *Hount Dog*, *Love Tender*, *Siesta*. Un po' Presley e un po' casereccio, il giovanotto ha contentato ampiamente il pubblico; ma bisogna dargli atto d'esser stato ben altri che un fantasma.

A parte le qualità vocali, che c'erano e restano (magari, anzi, con una più convinta maturità espressiva), Bobby Solo ha mostrato consapevolezza completa dei limiti del proprio personaggio, con una quota di modestia e di simpatia che ne hanno rafforzato l'«autenticità» e gli hanno recuperato uno spazio di lavoro.

Poi è arrivato Villa, ed è venuto giù il teatro. Lui le ha portate tutte: c'erano la *Dolce Marià*, che tutt'a mia vita sei tu, la *Bella Romanina*, la *Signora Fortuna*, financo la *Ronda del Piacer* che a mezzanotte va. Ma non contava granché, bastava solo che lui cantasse: la gente quello voleva, e nient'altro.

Di Villa si è già detto ogni cosa, se ne conoscono a memoria qualità e difetti: non c'è molto da aggiungere ancora. Il passare degli anni gli ha scurito la voce, e come per i buoni tenori che avvertono il tempo l'emissione è diventata più metallica, carente di brillori ed elasticità; lui ci ripara diminuendo di molto la quota dei gorgheggi e degli infioretiamenti, ma non intende rinunciare per niente a tenere gli acuti. Il pubblico lo applaude felice, e poi lo bacia e gli chiede mille autografi.

Due volte, durante il concerto, il nastro che recava le basi musicali incise si è rotto: due volte Villa, dopo un attimo di smarrimento, ha voluto continuare e concludere con la sola voce, senza musica. Ha mantenuto perfettamente la tonalità e la grazia, nonostante tutto; e di fronte a cose simili, signori, giù il cappello.

m. c.

Ricorso contro Lanza Tomasi

ROMA — La procura generale presso la corte di appello ha presentato ricorso contro la sentenza con la quale i giudici della settima sezione penale del tribunale hanno assolto dal reato di lesioni l'ex direttore generale del teatro dell'Opera di Roma Gioacchino Lanza Tomasi.

Questi era accusato di aver malmenato una cantante lirica, Silvia Sebastiani Angheloni, la quale a sua volta era imputata di aver percosso Lanza Tomasi durante una lite avvenuta il 4 maggio 1977 nei pressi del teatro dell'Opera. Il tribunale condannò soltanto la cantante ad un mese di reclusione ed al pagamento di 300 mila lire di multa. La lite era avvenuta in seguito ad alcuni apprezzamenti negativi espressi da Lanza Tomasi sulle doti artistiche della Sebastiani.

Grillo ritorno al successo

TORINO — Beppe Grillo ritorna sul palcoscenico del teatro Centralino ed è un trionfo. Questa sala torinese sembra avere una parte determinante nella carriera dell'attore genovese: qui, ancora sconosciuto, aveva ottenuto i primi successi; qui sei mesi or sono, in un momento particolarmente delicato della sua carriera, aveva conosciuto la paura della sconfitta. E proprio su questo palco l'altra sera ha riconfermato le sue indubbie qualità artistiche, ritrovate intatte dopo la crisi d'identità di cui era rimasto vittima.

Per un'ora e mezzo Grillo ha chiacchierato con gli spettatori, coinvolti emotivamente nei suoi lunghi, disarticolati monologhi. La sua comicità, raramente spumeggiante, è fatta di cose semplici, trae spunto dalla vita, dalle situazioni, dai problemi che ognuno di noi deve affrontare tutti i giorni. E' una passerella, a volte spietata, delle nostre piccole manie, dei nostri difetti, delle nostre paure inconfessate.

La gente ride alle sue battute, e sono risate liberatorie che sembrano portarsi via, almeno per un momento, le ansie e le preoccupazioni che accompagnano la nostra esistenza e che Grillo, con intuizione dissacrante, ha saputo ridicolarizzare.

Impegnato in uno spettacolo televisivo («*che dovrebbe riconfermare la validità del mio lavoro presso il grande pubblico*»), Grillo sta lavorando a un film, di cui scrive anche i testi, che dovrebbe essere pronto a novembre. Ormai le pareti del cabaret gli stanno strette, anche se è il suo primo amore.

f. for.

Scegliendo tra i programmi tv

Canzoni a Gerusalemme il varietà e Antonioni

Eurofestival — Benché Israele non sia propriamente Europa, è da Gerusalemme che arrivano stasera alle 21,50, sulla rete uno, in collegamento eurovisivo, le immagini della finalissima del Festival europeo della canzone 1979. Vincitori del Gran Premio dell'anno scorso, con la canzone «A-ba-ni-bi», gli israeliani sono entrati nella manifestazione come paese che «*per legami culturali, politici e storici fa parte dell'Europa*». (E' curioso notare che la Turchia, anch'essa invitata, sembra voler all'ultimo momento disdire la propria partecipazione). I concorrenti in lizza appartengono a 19 nazioni. L'Italia è presente con l'agguerrito gruppo dei Matia Bazar i quali eseguiranno *Raggio di luna*. La presentatrice per la nostra tv sarà Rosanna Vaudetti.

Luna park — Alle 20,40, rete uno, seconda puntata dello spettacolo di varietà condotto da Pippo Baudo con, ospiti fissi, l'attrice Fioretta Mari che si esibirà tra l'altro nel monologo «Riciclaggio», Enrico Beruschi, Beppe Grillo, Tullio Solenghi e i tre napoletani della Smorfia. Torneranno anche Tina Turner e la giovane ballerina Heather Parisi. Enrico Montesano canterà la sua fiaba.

Cronaca di un amore — Il primo film di Antonioni (1950) con Lucia Bosè e Massimo Girotti è presentato alle 21 da Tv Montecarlo. Vi si affronta il tema della crisi dei sentimenti e quello dell'inquietudine psicologica della società borghese.

Le manifestazioni

Presentazione del Boccanegra — Oggi alle 17.30 al Piccolo Regio, Rubens Tedeschi presenta l'opera di Verdi «Simon Boccanegra» che andrà in scena martedì 3 aprile al Regio.

Piccoli Cantori di Torino — Per la stagione dell'Agimus, oggi alle 16 al Conservatorio, concerto dei Piccoli Cantori di Torino. In programma: Banchieri, Palestrina, Vecchi, Croce, Pordenon, Carissimi, Schubert, Salieri, Anonimo, Piazza, Bardos, Maghini, Kodaly, Ghedini, Bartok, quattro canti popolari armonizzati a 3 voci dal m° R. Goitre. Direttore: Dino Dolce.

Pro Cultura — Oggi alle 17 in c. Vittorio Emanuele 101 il Teatro Zeta presenta brani di teatro [illegible].

Giardino Cineocchio — Stasera alle 20 e 22.15, domani alle 15.30, 17.45, 20, 22.15 in via Monfalcone 62, proiezione di «Una donna tutta sola» di Mazursky.

Unione musicale — Domani sera alle 21 all'Auditorium della Rai, [illegible] Rossini, Quarta Sinfonia di Beethoven e Terza sinfonia di Bruckner con l'Orchestra sinfonica del Gewandhaus di Lipsia diretta da Kurt Masur.

Teatro di maggio — Stasera alle 21.15 al Teatro Arcobaleno in piazza S. Giulia rappresentazione dell'«Imperatore della Cina» di Ribemont Dessaignes con la compagnia «Teatro di maggio».

Conte a Sanremo — Paolo Conte, uno dei pochi personaggi originali della nostra musica leggera, terrà un concerto al teatro del Casinò municipale, questa sera alle 21.30. Un po' avvocato e un po' cantautore, Conte dipinge nelle sue melodie un mondo di provincia annoiato e démodé, perduto nell'epica di passioni anacronistiche che trasformano però Asti e la campagna in un microcosmo rivelante dei nostri vizi comuni.

I Matia Bazar per l'Italia all'Eurofestival della canzone

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Check Up** (c). Programma di medicina
13,30 **Telegiornale**
17 — **Aprili sabato** (c). 90 minuti in diretta partendo da «Cocco di mamma» — «Cocco di mamma» sarà il luogo comune preso di mira nella puntata odierna. — *Nel corso del programma, in diretta, si parlerà del mercato e della speculazione che l'industria compie sull'infanzia (dai succhiotti alle tettarelle). In occasione dell'anno internazionale del bambino, il pediatra Spaini parlerà dei problemi dell'infanzia con Romano Forleo, primario di ginecologia all'ospedale Fatebenefratelli. Sarà presente il Balletto di bambini di Walter Zappolini. Il segretario dell'Unione consumatori parlerà di alimentazione per l'infanzia.*
18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul vangelo del card. Michele Pellegrino
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **«La corona di ferro»**. Regia di Blasetti
20 — **Telegiornale**
20,40 Pippo Baudo dal **Luna Park** (c). Di Luca Goldoni e Enzo Sermasi. Orchestra diretta da Pippo Caruso; regia di Eros Macchi. Seconda puntata
21,50 **Eurovisione** (c). **Israele: Gerusalemme, Gran Premio Eurovisione della Canzone 1979 — Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **La famiglia Robinson** (c). Telefilm dal romanzo di Johann Wyss: **Terrore all'isola del Sud**
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra** (c). Al servizio del consumatore
15 — **Milano: Tennis** (c). Torneo WCT — **Agnano: Ippica**. Trotto: campionato mondiale guidatori e gran premio città di Napoli
17 — **Barbapapà** (c). **Il dottor Barbabò**
17,05 **Città controluce**. Telefilm: «L'ago nel pagliaio»
18 — **Sabato Due** (c)
18,25 **Si dice donna** a cura di Tilde Capomazza, regia di Giancarlo Tomassetti
18,55 **Estrazioni del lotto** (c)
19 — **TG 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Tre ore dopo le nozze** (c). Di John Gay, Alexander Pope e John Arbutnot. Con Paolo Bonacelli, Quinto Parmeggiani, Gianfranco Ombuen, Mariano Rigillo, Leopoldo Mastelloni, Daria Nicolodi, Flora Mastroianni. Regia di Ugo Gregoretti
22,05 **La fine del viaggio** di John Le Carré, con Lino Capolicchio e Ennio Balbo; regia di Enrico Colosimo — **TG**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Satira del '700 sui falsi intellettuali

Stasera c'è Gregoretti sulla rete 2 con una commedia inglese del '700.

No, gli appassionati di prosa non si allarmino, non innestino le baionette in canna e non si accingano a dare l'assalto al regista come hanno fatto alcuni appassionati di lirica per la «scandalosa» edizione de «L'italiana in Algeri». Apro una parentesi, non come esperto, sia chiaro, ma come spettatore: era poi un'edizione tanto scandalosa? Io mi sono molto divertito e devo dire che mi sono divertito ancora di più ai fischi e alle smanie di anziani signori paonazzi che gridavano «Buffone!» e peggio: finalmente in una serata d'opera stava succedendo qualcosa... Chiusa la parentesi.

Stavolta non ci sarà da infuriarsi. Ci sarà da ridere, il che, con i tempi che corrono, mi pare allettante e consolante. Questo imprevedibile Gregoretti, dopo aver dato all'opera-farsa del sommo maestro un'estrosa veste spregiudicata, si mostra rispettosissimo nei confronti di *Tre ore dopo le nozze*, scritta da John Gay — celebre autore de «L'opera del mendicante» cui si ispirò Brecht per «L'opera da tre soldi» — alla fine del 1716, rappresentata con successo in Londra nel gennaio 1717, e pubblicata subito dopo. Nella prefazione Gay dichiara di aver avuto per collaboratori gli amici A. Pope e J. Arbuthnot. Una commedia che dopo la metà del '700 è sparita dai palcoscenici, anche della stessa Inghilterra, e che è tornata alla luce in Italia, grazie a due laureande (adesso laureate) dell'Università di Torino, Elisa Begnis e Alda Calvo, che l'hanno riscoperta, tradotta e presentata come tesi di laurea. Dall'Università la commedia è passata alla sede regionale Rai che ha deciso di allestirla adoperando la traduzione delle due studentesse riveduta autorevolmente dal docente Renato Oliva. Perciò questa di stasera non solo è una prima assoluta per l'Italia, ma è un notevole recupero di importanza storica e culturale.

A questo punto non vorrei aver dato l'idea di un copione archeologico e tedioso, con la polvere sopra. No, *Tre ore dopo le nozze* è una farsa piena di imbrogli, di equivoci, di trucchi, di mascherate, e che però nasce dall'«attualità» nel senso che i tre autori, membri di un club satirico di cui faceva parte pure Swift, il padre di «Gulliver», prendono di mira le assurdità, le pose, le smancerie dei falsi intellettuali dell'epoca, dei collezionisti di oggetti falsi ai poeti (nel nostro caso una poetessa) che scrivono tragedie pazzesche per presunzione e cretineria, degli attori avidi soltanto di denaro ai critici gonfi di sussiego e di stupidità, il tutto avvolto in una nuvola di retorica e di ridicola ignoranza e insaporito da piccanti intrallazzi d'amore per cui una bella donna, appena sposata ad un vecchio, finirà tra le braccia del giovane amante.

La regia di Gregoretti è colorita, attenta a non perdere gli effetti ricavabili da una materia così ghiotta e briosa, ma insieme molto controllata e misurata. E il motivo mi sembra chiaro: non calcando la mano sulla farsa — che poteva essere spinta troppo facilmente a ritmi frenetici e ad esiti clamorosi — il regista ha voluto recuperare giustamente lo spessore della commedia, la sua sostanza acre e tagliente di satira sotto le trovate classiche escogitate dagli autori per sollazzare il pubblico. In questo suo preciso lavoro Gregoretti è stato aiutato dalla scenografia di Ezio Vincenti che ha costruito interni gustosi dove il ricordo d'obbligo di un pittore di «britannici vizi» come Hogarth viene personalizzato da un ironico distacco elegante, e dove la dimensione di interno, base della commedia, trova movimento e sbocco in certe fughe di spazio illusorio all'infinito.

Non va sottovalutato l'apporto degli attori che assecondano Gregoretti nella volontà di dare all'interpretazione un tono umoristico marcato ma non caricato: citiamo Paolo Bonacelli (il dottor Fossile, marito sfortunato), Daria Nicolodi (la sposina effervescente), Flora Mastroianni (la poetessa svitata), Mariano Rigillo, Leopoldo Mastelloni, Gianfranco Ombuen e tutti gli altri, a posto perché riescono ad essere comici senza essere marionette.

Alla piacevolezza meditata dello spettacolo — che non è una primizia offerta agli eruditi, ma un lieto e intelligente «divertimento» — contribuisce una scelta di beffarde musiche di Strawinsky.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

7,32 Qui parla il Sud
10,10 Controvoce
10,35 Una vecchia locandina
11,30 Milva: Da parte mia
12,05 Asterisco musicale
12,10 Texlcon
12,30 Europa, Europa!
13,35 Le stesse strade
14,05 Innocente o colpevole?
14,35 Ci siamo anche noi
15,05 Va pensiero
15,55 Io, protagonista
16,35 Da costa a costa
17,05 Radiouno jazz '79
17,35 Racconti possibili
18 — Il blues
18,30 Il palcoscenico in cantina
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Dottore, [illegible]
20,10 Un'ora o quasi con Michele Straniero
21,05 Il trucco c'è
21,30 In diretta dal St. Luis di Roma, concerto di musica leggera
22,15 Radiosbalta
22,40 Musica nella sera

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30

8,45 Canzoni da ricordare
9,32 Una furtiva lacrima
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del Lotto
17,35 Cori da tutto il mondo
18,10 Strettamente strumentale
18,33 Profili di musicisti italiani contemporanei: Nino Rota
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — I concerti di Roma della Rai
22,15 Musica night
22,45 Paris soir

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno e per tre
14 — La cerchiatura del quadro
15,15 GR3 cultura
15,30 Dimensione Europa
17 — Spaziotre
20 — Il discofilo
21 — Concerto del «The Music Early Quartet»
22 — Nel mondo della droga
22,15 Roman Vlad
23,10 Un concerto per clavicembalo
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

12,15 Awanaganana, gioco
12,21 Referendum Lodge Meccanica ed elettrauto
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — Pronostici sportivi
15 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,30

15 — Eurovisione da Aintree: **Ippica** (c)
15,45 **Un'ora per voi** (c)
16,45 **Per i giovani** (c): Ora G
17,30 **Video libero** (c)
17,55 **Più rapido di uno sguardo** (c). Telefilm
19,10 **Il Vangelo di domani** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Armonia** (c)
21 — **Gerusalemme: Gran Premio Eurovisione della canzone 1979** (c)
22,40 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

15,15 **Calcio**
17 — **Pallacanestro**
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Le calde palme di Rio** (c). Film, regia di Goran Lindgren, con Max Von Sydow
22,10 **I meravigliosi anni del cinema** (c). La commedia

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35

17,55 **Disegni animati**
18,10 **Paroliamo**, telequiz
18,30 **Varietà: Festival della magia**
19,20 **Vita da strega**: Tili per Samanta
20 — **Gli intoccabili**: Una causa contro Eliot Ness
21 — **Cronaca di un amore**. Film, regia di Michelangelo Antonioni, con Massimo Girotti, Lucia Bosè

E' una delle città più ricche d'Italia

La cultura ha scatenato una rivoluzione a Brescia

Secondo un'inchiesta figurerebbe all'ultimo posto delle province del Nord Italia - Contro la provocatoria statistica si sono scatenati i difensori della cultura cittadina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Brescia è il fanalino di coda della cultura in Italia? Questa la domanda che assilla da un paio di mesi associazioni e privati che sono, o si ritengono, investiti del ruolo di difensori della cultura cittadina.

A innescare la «bomba» è stato un articolo pubblicato da L'Europeo il 25 gennaio scorso. Secondo i dati elaborati dal settimanale, Brescia figurerebbe all'ultimo posto delle province dell'Italia settentrionale per quanto riguarda i livelli medi di cultura e sarebbe preceduta da quasi tutte le province dell'Italia centrale (18 su 20) e da parecchie del Sud. La statistica è stata fatta in base a varie indicazioni, e cioè: titolo di studio, biglietti teatrali venduti, produzione di libri e periodici, emissioni radio-tv.

Ora questa posizione di Brescia, che come è noto è una delle province più ricche d'Italia, ha suggerito agli autori dell'inchiesta una tesi secondo cui la distribuzione dei livelli medi di cultura in Italia risente soltanto in parte dei livelli economici.

Alla avvilente classifica hanno reagito i portavoce degli ambienti culturali cittadini. I cattolici hanno scritto che Brescia è un punto di riferimento della loro editoria, con case editrici di prestigio e che dal solco di questa lunga tradizione è uscito addirittura un pontefice, Giovanni Battista Montini, che è stato un «Papa di cultura». I laici hanno ribattuto che, proprio per questa preponderanza cattolica, la città non ha fruito di aperture culturali.

Poi si sono fatti avanti i promotori di varie iniziative culturali citando il loro pionierismo nei rispettivi campi d'azione: il Festival musicale «Arturo Benedetti Michelangeli»; il Teatro della Loggetta, che è stato antesignano di spettacoli di cultura sociale, la Fondazione di facoltà universitarie che però non hanno ancora trovato una sistemazione gestionale da parte dello Stato e perciò gravano sugli enti locali che le hanno promosse e quindi vivono stentatamente.

Vasco Frati, socialista, assessore alla Cultura del Comune di Brescia, ha tentato di moderare alcune vampate campanilistiche. *«Classifiche del genere* — ha detto — *non dovrebbero suscitare troppo scalpore né senso d'offesa, né recupero del patriottismo provincialistico, ma semmai invitare in primo luogo le istituzioni pubbliche e le forze politiche e sociali a una riflessione autocritica, a un esame attento della situazione culturale, riferita al contesto generale della vita sociale».*

Vasco Frati, insieme con il sindaco Cesare Trebeschi, è uno dei promotori del recupero del complesso medioevale di Santa Giulia - San Salvatore, nel cuore della città, una zona monumentale di eccezionale interesse, che rischia lo sfacelo.

Anche il dc Sandro Fontana, bresciano, assessore regionale alla Cultura, è sceso in campo sostenendo che i bresciani sono sì capaci di fare, di produrre, di essere attivi, ma spesso non riescono a ricavare dal loro attivismo quei valori politico-culturali capaci non solo di far loro ottenere certe cose, ma anche di rendere vincente il loro disegno a livello di ascolto regionale o nazionale. *«Il dato quindi, prima ancora che politico e sociale* — dice Fontana —, *è culturale: ed è su questo che dobbiamo insistere se vogliamo assurgere a quel ruolo di leadership che la realtà delle cose ci dovrebbe attribuire».*

Renzo Baldo, giornalista e sociologo, ha detto a sua volta: *«Non si tratta di verificare se i bresciani, o chiunque altro, coltivino lo spirito, magari leggendo qualche libro in più o in meno o frequentando qualche sala con maggiore o minore assiduità, ma di verificare quanto e come sulla loro coscienza tutto ciò si rifranga per "umanizzarla"».*

E' difficile trarre delle conclusioni anche perché è impossibile redigere oggi, con l'intensità della vita di relazione e di scambio che contraddistingue il nostro tempo, una mappa della cultura suddivisa secondo confini provinciali. E' però vero che al rilancio economico che ha proiettato Brescia ai primi posti della classifica nella produzione di beni, non è forse corrisposto un adeguamento culturale inteso in senso sociale e non in senso elitario. Comunque la polemica continua.

Manuel Vigliani

Pertini celebra i 50 anni del Poligrafico

ROMA — Il presidente della Repubblica è intervenuto ieri, in occasione del 50° anniversario della fondazione, all'Istituto Poligrafico dello Stato. Poco prima delle 11, accompagnato dal segretario generale della Presidenza Maccanico, il Capo dello Stato è stato accolto all'ingresso dell'Istituto dai rappresentanti del Senato e della Camera e della corte costituzionale, dal sindaco e dal prefetto di Roma e dal presidente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Rosario Lanza.

Dopo essersi incontrato coi membri del consiglio di amministrazione dell'istituto, il presidente della Repubblica si è recato nella sala delle riunioni, dove ha avuto luogo la cerimonia. L'on. Lanza ha rivolto un indirizzo di saluto al capo dello Stato, che subito dopo ha consegnato ai vincitori i premi giornalistici del concorso indetto per il cinquantenario dell'Istituto.

Ordinato il sequestro del latte "Perla"

CATANIA — Il pretore di Vizzini ha ordinato il sequestro in tutto il territorio nazionale del latte «Perla» prodotto in uno stabilimento di Gioia del Colle, in provincia di Bari.

Decine di commercianti catanesi sono stati denunciati per il commercio del latte che a seguito delle indagini del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Catania, avviate un mese fa, è risultato prodotto e venduto in qualità diversa da quella dichiarata per cui si ravviserebbe il reato di frode in commercio.

Genova; avevano costituito capitali all'estero

Dimezzata in appello la multa (4 miliardi) ai fratelli Ravano

Imputati Antioco e Francis e il direttore generale della loro azienda - In prima istanza erano stati condannati a pagare 7 miliardi e mezzo

GENOVA — La corte d'appello ha condannato i fratelli Antioco e Francis Ravano, facoltosi armatori, e il direttore generale della loro azienda, Enrico Zenoglio, a una multa di 3 miliardi e 980 milioni, avendoli ritenuti colpevoli del reato di «costituzione illecita di capitali all'estero».

Il procuratore generale nella sua requisitoria aveva chiesto la conferma della pena inflitta ai tre in primo grado: 7 miliardi e mezzo di multa. I legali degli imputati, che non erano presenti al dibattimento, hanno già dichiarato che ricorreranno in Cassazione.

La vicenda dei fratelli Ravano, titolari d'una grossa flotta mercantile e di numerose attività economiche (società di assicurazioni, finanziarie, immobiliari, ecc.), nonché noti nel mondo sportivo per essere stati alla testa della società di calcio Sampdoria negli Anni Cinquanta, risale al dicembre del 1976, quando la polizia tributaria arrestò Francis Ravano. Successivamente venne emesso ordine di cattura anche nei confronti di Antioco Ravano, il «capo» della famiglia, e del dirigente Enrico Zenoglio. Questi due, però, riuscirono a sottrarsi all'arresto e vennero processati in contumacia.

Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero tenuto presso le filiali delle loro società di assicurazione all'estero (e precisamente in Francia e in Svizzera) depositi per un valore complessivo di un miliardo e mezzo di lire, senza denunciarli, come prescrive la legge, all'ufficio italiano dei cambi. I fratelli Ravano si sono difesi affermando che quel denaro era stato guadagnato dalle loro società all'estero e che sarebbe stato reimpiegato nelle società stesse per farle funzionare.

Questa tesi non è stata accolta dalla corte d'appello che ha emesso la sentenza ieri sera, dopo sette ore di camera di consiglio, riconoscendo la colpevolezza dei tre, ma dimezzando in sostanza l'entità della multa.

p. l.

Evasione dal carcere con un piatto di spezzatino

AVELLINO — Un detenuto, Antonio Delli Paoli, di 31 anni, di Marcianise, è evaso dalle carceri mandamentali di Lauro con un singolare stratagemma. Ha lanciato sul volto della moglie del carceriere, Colonna Sole, di 31 anni, un fumante piatto di spezzatino di agnello che la donna gli aveva portato per la colazione. Investita dalla pietanza, la donna è caduta sul pavimento ed ha cominciato a gridare per le ustioni riportate. Nel frattempo Delli Paoli aveva già aperto il portone delle carceri e raggiunto la strada.

Il custode delle carceri, Filippo Scafuri, di 33 anni, ha dato l'allarme, ma le battute dei carabinieri della compagnia di Baiano al comando del capitano Ferrara hanno dato fino ad ora esito negativo.

Nelle carceri mandamentali di Lauro si trovano complessivamente altri 12 detenuti. Antonio Delli Paoli stava scontando una pena a cinque anni e nove mesi di reclusione per tentativo di omicidio, porto abusivo di pistola e sparo in luogo pubblico. Doveva riacquistare la libertà il 16 febbraio 1980.

BOLZANO — Finanzieri in servizio al valico autostradale del Brennero hanno scoperto un carico di 5 tonnellate di sigarette estere che stavano per entrare in Italia con un autoarticolato germanico. L'autista, Rolf Emil Weiss, cittadino tedesco di 27 anni, è stato arrestato. Il valore del carico supera i 100 milioni di lire.

Dopo l'esplosione di giovedì nella raffineria «Iplom» di Busalla

Strage di pesci nel torrente Scrivia invaso da tonnellate di soda caustica

Si teme per l'inquinamento del fiume che alimenta gli acquedotti della vallata - La magistratura ha aperto due inchieste sull'incidente che ha provocato il ferimento di tre operai

BUSALLA — Strage di pesci e pericolo di inquinamento nello Scrivia invaso da 80 metri cubi di soda caustica riversatisi nel torrente all'altezza di Busalla, in seguito all'esplosione di un deposito della raffineria «Iplom». Nello scoppio sono rimasti feriti tre operai, uno dei quali, Guido Abbaset, 31 anni, abitante a Rivarolo (Genova), ha riportato ustioni al viso, al torace e alle gambe. L'incidente che poteva avere conseguenze disastrose è avvenuto l'altra sera, sembra a causa d'una valvola chiusa male, che ha provocato uno squilibrio di pressione e quindi la deflagrazione del serbatoio. Guido Abbaset che si trovava vicino al serbatoio si è accorto che qualcosa non funzionava perché da una valvola usciva fumo bianco. In quel momento è stato spinto a terra da un violento soffio: il serbatoio era esploso e dalla lamiera squarciata usciva la soda caustica che si riversava nel torrente.

Questa mattina da Busalla a Isola del Cantone e più giù lungo la valleta sino al territorio piemontese, sono stati raccolti pesci morti, trascinati sul greto sassoso dello Scrivia dalla corrente. Le autorità hanno precisato che non c'è nulla da fare: non rimane che attendere che la soda caustica perda la sua azione corrosiva e si diluisca nell'acqua.

Lo Scrivia alimenta l'acquedotto della vallata e si teme che la soda caustica possa avvelenarlo. Le amministrazioni provinciali di Genova e di Alessandria hanno disposto, sin dalla prima mattina di ieri, una serie di prelievi e di controlli. Per il momento, grazie alle abbondanti piogge dei giorni scorsi, le scorte nei serbatoi degli acquedotti sono abbondanti e in grado di coprire le esigenze della popolazione per almeno una settimana. Resta però il dubbio: tra sette o otto giorni, la soda caustica sarà stata dispersa? Non avrà più alcun effetto? Sono interrogativi ai quali per il momento nessuno è ancora in grado di rispondere e che aumentano l'inquietudine degli abitanti della vallata.

Sono state aperte due inchieste: una dell'ispettorato del lavoro di Genova, che tenderà ad accertare lo stato di sicurezza dell'impianto della Iplom e una della Pretura di Pontedecimo, che intende stabilire se esitano eventuali responsabilità penali, di natura colposa. I sindacati hanno chiesto alla magistratura e agli altri organi di controllo di fare luce sulla vicenda. Il direttore della raffineria ingegner Aldo Pegorini, ha dichiarato che l'incidente «va ridimensionato» e che si è trattato d'una *«eventualità imprevedibile»*. Secondo il dirigente i sistemi di sicurezza e di prevenzione dell'impianto sono in regola, ma che per la *«sbadataggine di qualcuno»* è stata lasciata aperta la valvola del deposito che ha provocato l'esplosione.

Paolo Lingua

A Napoli 10 miliardi per nuove abitazioni

ROMA — Il Comitato esecutivo per l'edilizia residenziale ha approvato la localizzazione del finanziamento di 10 miliardi per la costruzione di alloggi da destinare agli abitanti dei «bassi» e delle case malsane di Napoli. Le case verranno costruite nell'ambito del piano per l'edilizia economica e popolare, nel comprensorio di Secondigliano.

Il Comune assicura che ci vorranno 4 mesi per espletare le procedure tecnico-amministrative di appalto e tra i 12 e i 16 mesi per l'esecuzione.

Un cinese enunciò (prima di Galileo) il principio di inerzia

ROMA — Sette secoli prima che Galileo enunciasse il principio di inerzia da cui ha avuto inizio la fisica moderna, scienziati cinesi hanno affermato lo stesso principio. Questa novità è stata sostenuta ieri all'Accademia dei Lincei dal professor Fang Li Zhi, del dipartimento di fisica dell'Università di scienza e tecnologia di Pechino.

Il principio di inerzia (il primo della dinamica) afferma che un corpo rimane in stato di quiete o di moto rettilineo uniforme fino a quando non intervengono a modificarlo forze esterne sufficienti. Fang Li Zhi ha precisato che i cinesi illustrarono il principio con l'esempio identico a quello usato da Galileo: una nave in moto rettilineo uniforme i cui passeggeri sottocoperta, senza poter guardare all'esterno, non possono dire se sono in stato di quiete o di moto.

Notiziario «Isis» si sono dimessi i due direttori

ROMA — I giornalisti Salvatore Atzeni e Marcello Capitanio, rispettivamente direttore responsabile e condirettore del notiziario di informazioni sanitarie «Isis», si sono dimessi dai loro incarichi.

Le dimissioni — come informa un comunicato della Federazione nazionale della stampa — sono dovute a *«seri e fondati motivi riguardanti la professionalità e l'autonomia del giornalista»*. Questi motivi, cui faceva riferimento un saluto ai lettori che l'editore di è rifiutato di pubblicare, riguardano essenzialmente — secondo Atzeni e Capitanio — una serie di interferenze dell'editore nella sfera di competenza esclusiva della direzione giornalistica.

Del problema — afferma il comunicato della Fnsi — *«sono state investite, sotto i profili professionale e contrattuale, anche l'Associazione della stampa romana e la Federazione della stampa italiana, che hanno espresso ai due colleghi solidarietà e appoggio per le conseguenti iniziative sindacali e di tutela della dignità professionale».*

Coinvolti i consiglieri d'amministrazione

Scandalo «Crias» a Catania 22 mandati di comparizione

CATANIA — Ventidue mandati di comparizione sono stati emessi dal giudice istruttore Antonio Cardaci, nell'ambito dell'istruttoria che egli sta conducendo sui prestiti concessi dalla Crias, la cassa regionale per il credito alle imprese artigiane. Il reato che sarebbe emerso dalle indagini è di peculato e, su richiesta del pubblico ministero, è stato attribuito a tutti coloro che durante la passata gestione della Crias fecero parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Essi saranno interrogati dal magistrato durante il mese di aprile.

Le indagini hanno consentito di accertare che durante gli anni di attività della Crias fino allo scioglimento dell'ultimo consiglio di amministrazione, presieduto dal dott. Nicolò Nicoletti, già imputato di concorso nella presunta attività illecita, il trattamento economico ai dipendenti, dal direttore generale a tutti gli impiegati, era stato messo e non trovava giustificazione nei regolamenti della cassa e neppure nei contratti collettivi di lavoro.

La Crias fu istituita in base a una legge regionale nel dicembre del 1954, per favorire lo sviluppo delle imprese artigiane. Attualmente, dopo l'inchiesta giudiziaria che l'ha investita e per la quale alcuni amministratori sono già stati in carcere, è retta da gestione commissariale.

Il perito d'ufficio che ha esaminato le contabilità e le pratiche amministrative della Crias ha sostenuto, nella sua relazione al magistrato, che le retribuzioni dei funzionari e degli impiegati erano irregolari: le irregolarità consistevano in genere in premi straordinari di operosità, in gratifiche di una o più mensilità, in aumenti di stipendi e rimborsi di oneri sociali e fiscali, in rimborsi spese forfettarie, tutte concessioni fatte in virtù di delibere del consiglio di amministrazione e di cui avrebbero tratto i maggiori vantaggi il direttore generale, il presidente e il vicepresidente alternatisi nelle cariche durante le varie gestioni dal 1962 al 1978, nell'arco cioè di 16 anni.

Il padre di un rapito offre quaranta milioni per la salma del figlio

MILANO — Gervaso Rancilio, 56 anni, costruttore italo francese cui ai primi di ottobre dell'anno scorso hanno rapito il figlio di 26 anni, l'architetto Augusto, è convinto che il giovane sia ormai morto e ha rivolto ai banditi una preghiera: *«Ridatemi il suo corpo e vi farò avere 40 milioni più le spese»*. E' questo il senso di un appello che l'anziano impresario ha diffuso ieri attraverso gli organi di informazione.

«Sono già trascorsi sei mesi dal rapimento di mio figlio Augusto — scrive Rancilio — *e mai, fino a questo momento, è stata fornita una prova qualsiasi che mio figlio sia ancora vivente, e ciò malgrado le preghiere, le suppliche ed il perdono da parte mia, che mi trovo ormai sulla strada dell'ottantaseiesimo. Tale tragica situazione lascia supporre il peggio: supplico di volermi aiutare nella cristiana missione del recupero dei resti di mio figlio. Se mi verranno restituite le spoglie assicuro il perdono mio e della mia famiglia e in tale segno di riconoscenza, ho disposto affinché l'istituto "Finance", via Durini n. 19, Milano, tenga a disposizione la somma di lire 40 milioni, oltre le spese che dovessero rendersi necessarie per le operazioni di recupero, da consegnare quando mi sarà consentito di compiere l'estremo doloroso, sacrosanto dovere di padre. Scrivere o telefonare: alla famiglia, via Crocefisso 6, Milano — tel. 874351; all'avv. Giovanni Dedola, corso Porta Romana 84, Milano — tel. 5464252 o 5468402».*

All'indomani del rapimento Gervaso Rancilio aveva subito gettato acqua sul fuoco delle speranze dei rapitori. *«Non sono in grado di pagare una lira di riscatto»* aveva annunciato aggiungendo: *«Con i miei tre figli avevamo prospettato l'ipotesi di un sequestro e anche concordato questo comportamento. Mio figlio è al corrente di come stanno le cose; a sbagliarsi sono stati quei giovanotti».*

m. f.

Le indagini sul gruppo di Azione rivoluzionaria

Si cerca il terrorista cileno sospettato di molti attentati

Paillacar era stato interrogato dai giudici nel settembre del '77, dopo gli attentati di Torino alla «Stampa» e al giornalista Ferrero dell'«Unità» - Nel dicembre scorso era a Pisa, ma non fu fermato - Poi è scomparso - Latitante anche il professor Faina, di Genova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il militante di Azione rivoluzionaria Roberto Gemignani, 33 anni, meccanico livornese, è stato sottoposto a interrogatorio l'altra sera nel carcere fiorentino delle Murate. L'inchiesta sull'organizzazione clandestina prosegue: agli uomini del Bundeskriminalamt, a Wiesbaden, sono stati inviati numerosi quesiti sulle attività, le amicizie e, soprattutto, gli spostamenti degli *anarchos* tedeschi ritenuti militanti di gruppi terroristici. Le risposte sono considerate indispensabili dagli inquirenti per lo sviluppo dell'inchiesta.

E indispensabili vengono considerati anche gli arresti di altri due clandestini: Gianfranco Faina, 42 anni, genovese, già professore di storia dei partiti politici alla facoltà di lettere dell'Università di Genova; Teofilo Juan Soto Paillacar, 23 anni, nato a Coyque (Cile), fuoriuscito politico.

Entrambi son scomparsi, Faina dal 17 novembre 1977, quando dal tribunale di Torino gli venne inviata comunicazione giudiziaria per l'attentato a *La Stampa* e per il ferimento del giornalista Nino Ferrero dell'*Unità*, del settembre precedente; il cileno dal 12 dicembre scorso quando i carabinieri, in una perquisizione per armi lo trovarono in casa di Pietro Bianconi, a Monteverde Marittimo di Pisa. Nella casa non c'erano esplosivo, rivoltelle o mitra, ma alcuni volumi e opuscoli in spagnolo e francese, sulla confezione di ordigni. Erano del cileno, che non venne fermato; i manuali provocarono sospetti.

Il nome di Soto Paicallar non era nuovo. I servizi di sicurezza si erano occupati di lui più volte. Quando, la notte del 5 agosto 1977, a Torino, due militanti di Azione rivoluzionaria, Attilio Di Napoli e il cileno Aldo Marin Pinones erano saltati in aria con la bomba che trasportavano, all'ufficio politico della questura torinese venne interrogato il cileno. La sua deposizione era stata ritenuta così importante che ne era stato ordinato l'accompagnamento da Roma, dove abitava in via Cornelia 341.

L'organizzazione anarco-marxista compì poi alcuni attentati: la notte tra il 17 e il 18 settembre di quell'anno una bomba contro *La Stampa*, ventiquattr'ore più tardi contro Nino Ferrero. La polizia politica riprese indagini che rischiavano di essere trascurate. Soto Paillacar fu ascoltato dal giudice, il sostituto procuratore Luigi Moschella, poi dal dottor Domenico Savio. Un ordine di accompagnamento venne diramato il 26 settembre all'Ufficio politico diretto dal dott. Filippo Fiorello, e ai Servizi di sicurezza. Fu inviato anche un ordine di perquisizione poiché, sottolineava nel documento il magistrato, «*abbiamo fondato motivo di ritenere che nella abitazione di Teofilo Juan Soto Paillacar siano occultati armi, documenti e altre cose per il tentato omicidio di Ferrero, per l'attentato alla Stampa*».

Sono le 13,30 del 29 settembre, a Torino nei locali della squadra mobile della questura. Il grande sospettato, Soto Paillacar, è davanti al giudice. Ha nominato come difensore l'avvocato Eduardo Di Giovanni di Roma e, ovviamente, l'arrivo del legale è impossibile «*entro un ragionevole lasso di tempo*». Allora il cileno accetta la nomina d'ufficio e, con linguaggio burocratico, detta a verbale: «*Prendo atto che si deve procedere al mio interrogatorio libero, per cui ho diritto alle garanzie di difesa. Poiché ciò protrarrebbe la mia permanenza a Torino, dovendosi dare tempo al difensore, chiedo che mi sia nominato un difensore d'ufficio*». Lo assisterà l'avvocato Verazzo.

Soto Paillacar conferma di essere estraneo a qualunque attività sovversiva e terroristica. Due testimoni dello scoppio a *La Stampa* faranno con lui un confronto «all'americana» e non lo riconosceranno. Torna a Roma, sembra. Ma il suo nome, in questura, è sottolineato in rosso.

Su Azione rivoluzionaria l'inchiesta prosegue. Il 9 dicembre scorso a Pisa, fra le rovine della Cittadella medicea, vengono scoperti armi e alcuni documenti militari intestati a Renato Cerboneschi. Il giovanotto è soldato di leva alla caserma «Bligny» di Savona. Quando lo interrogano afferma di aver consegnato i documenti a «un profugo cileno»: Teofilo Juan Soto Paillacar. Tre giorni più tardi, la perquisizione in casa di Bianconi e la richiesta di una nuova perquisizione nel domicilio di Soto Paillacar. Stavolta, però, è veramente troppo tardi: il cileno è ormai «irreperibile».

Vincenzo Tessandori

L'ospedale di Roma

Incendio doloso al S. Giovanni

ROMA — Un incendio di origine dolosa è divampato ieri mattina nel reparto cardiologia dell'ospedale San Giovanni. Nel reparto attualmente sono in corso lavori di restauro e le stanze dove si è sviluppato l'incendio sono vuote.

Le fiamme si sono alzate poco dopo le cinque estendendosi a tre stanze. Sono intervenuti i vigili del fuoco i quali insieme con il personale dell'ospedale sono riusciti a spegnere le fiamme. Per terra sono stati trovati pezzi di giornale.

Bomba-carta davanti alla casa di una maestra

ROMA — Una bomba-carta è stata fatta esplodere nel primo pomeriggio di ieri davanti all'abitazione della maestra elementare Elena Serao al primo piano di uno stabile in via Lucrino nel quartiere Trieste. L'esplosione non ha provocato danni.

La maestra, che insegna nella scuola elementare «Contardo Ferrini», nello stesso quartiere, ha detto agli investigatori, che il figlio diciottenne è stato nel passato un simpatizzante di destra.

Fitto mistero sull'operazione del gen. Dalla Chiesa

Teneva i contatti tra Raf e Br il tedesco arrestato a Luino?

Ludwig Herman Bicknease apparterrebbe alla Rote armée fraktion - Nella «base», a mille metri di quota, dove è stato sorpreso all'alba di giovedì, trovate armi e materiale giudicato molto interessante - Dalla Germania sono giunti esperti dell'antiterrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUINO — L'Antiterrorismo italiano e quello tedesco si stanno occupando di una «base» che è stata scoperta sui monti di Luino. Gli uomini del gen. Dalla Chiesa hanno arrestato un cittadino della Germania Federale, Ludwig Herman Bickneese, nato a Nienburg, 31 anni, elemento dell'ultrasinistra, probabilmente appartenente alla Raf, la Rote armée fraktion organizzazione analoga alle nostre Brigate rosse.

Ufficialmente quest'uomo viene indicato come responsabile di reati inerenti la droga la quale però, a quanto sembra, non c'entra con la vicenda. Il fatto è che una convenzione italo-tedesca non prevede l'estradizione per i reati politici per cui, è probabile, l'operazione viene condotta per interesse di entrambe le parti, sotto una diversa prospettiva.

Che in realtà non si tratti di droga lo dimostra il fatto che dell'arresto si sono occupati appunto i carabinieri dell'Antiterrorismo, d'accordo anche con la Digos della questura di Varese (la Digos, ex squadra politica, è, in sede locale, quello che è la Digos in sede nazionale). E inoltre, non appena il Bickneese è stato incarcerato, è accorso in volo dalla Germania un funzionario del Bfv, l'Ufficio federale per la protezione della Costituzione.

Fra le motivazioni dell'arresto si parla di elementi che potrebbero essere facilmente occultati e trasmessi in Svizzera, una spiegazione che evidentemente di proposito spiega poco.

La «base» era una vecchia cascina in abbandono, denominata Morandin, tra Musignano e Forcora, a una quota di circa mille metri. E' una zona che sovrasta l'abitato di Maccagno, dove, sul Lago Maggiore, c'è una grande centrale idroelettrica dell'Enel. Il confine con la Svizzera è distante pochi chilometri e l'area è sempre stata battuta da contrabbandieri e da trafficanti d'armi: nel vicino Ticino le armi sono oggetto di libero mercato. Ed è anche la zona, ad esempio, in cui Petra Krause e alcuni anarchici svizzeri, secondo l'accusa italiana, avevano introdotto in Italia esplosivi e armi rubate in depositi militari dell'esercito elvetico.

Da alcuni mesi un tedesco, appunto il Bickneese, si era insediato nella cascina Morandin, che è ubicata ai limiti di un pianoro sul quale non arriva alcuna strada. Nonostante questo isolamento, la casa era frequentata da parecchie persone, straniere e italiane, che giungevano con le auto, le lasciavano al limite del percorso carrozzabile e poi proseguivano a piedi, raggiungendola dopo una camminata di una ventina di minuti.

Il colonnello Perretti, comandante il gruppo dei carabinieri di Varese, già dal dicembre scorso aveva fatto svolgere discrete indagini sui movimenti che avvenivano nel cascinale e sui suoi frequentatori, e le informazioni raccolte erano evidentemente state diffuse agli organi di polizia dei vicini Paesi interessati, Svizzera e Germania. Ed è così che mercoledì sera giunge un messaggio dall'Interpol, attraverso la Digos e il nucleo antiterrorismo dei carabinieri. Si deve arrestare il Bickneese e si devono perquisire i locali.

Viene ovviamente interessato, per il necessario ordine d'azione, il pretore di Luino, consigliere Gaetano Taldone, competente per zona. Egli firma pertanto un ordine di arresto provvisorio per conto della Procura generale presso la Corte d'appello di Milano, cui fa capo l'operazione. Infatti, già da tempo il ministero dell'Interno tedesco aveva diramato nei vari Paesi una richiesta di estradizione del Bickneese, nell'eventualità che egli avesse trovato rifugio all'estero.

I carabinieri salgono, nella notte, alla cascina (la zona è ancora abbondantemente innevata) e all'alba di giovedì fanno l'irruzione. Con il Bickneese ci sono altri due uomini e una donna, anche loro tedeschi. Vengono portati tutti al comando della Compagnia di Luino, mentre si procede alla perquisizione dei locali. Si trovano armi (non viene detto quante e quali), una documentazione di carattere politico in lingua tedesca e ritagli di giornali italiani che riportano notizie di atti di terrorismo.

La casa rimane piantonata per tutta la giornata. Nel pomeriggio arriva anche il funzionario tedesco, il quale sale alla cascina accompagnato dagli inquirenti italiani. Nel tardo pomeriggio i tre compagni del Bickneese vengono rimessi in libertà, mentre lui è tratto in arresto con la motivazione provvisoria in esecuzione del mandato di cattura del governo federale tedesco.

Ieri sera l'arrestato si trovava ancora nel carcere di Varese; probabilmente oggi sarà trasferito a Milano, a disposizione della Procura generale presso la Corte d'appello.

Ora, naturalmente, l'antiterrorismo italiano cercherà di accertare il perché della presenza del presunto terrorista tedesco sul nostro territorio e gli eventuali collegamenti con il terrorismo di casa nostra. L'operazione, velata di mistero per questa parvenza di motivazione diversa (la droga), potrebbe portare a chiarire legami internazionali certamente esistenti, ma fin qui rimasti sempre nebulosi.

Remo Lugli

Roma: rapina in armeria Un ferito

ROMA — Rapina nell'armeria di via Taranto 71. Il proprietario ha reagito ed è stato ferito. Si chiama Luigi Fabbri, 52 anni. E' ricoverato con prognosi di otto giorni. Ha raccontato alla polizia che alle 9,30 di ieri mattina un giovane si è presentato nel suo negozio e, mostrandogli una licenza per porto di fucile, ha detto di voler acquistare un'arma.

Luigi Fabbri ha controllato la lista delle licenze rubate e ha trovato tra queste il numero di quella che il giovane gli aveva mostrato. Ha cercato di telefonare alla polizia, ma il bandito, che evidentemente aveva notato la manovra, ha impugnato un'ascia che era esposta e lo ha colpito alla testa.

Il giovane rapinatore è fuggito senza impossessarsi di alcuna arma. Lo hanno confermato gli investigatori al termine di un accurato sopralluogo nel negozio e dopo un inventario di tutte le armi esistenti.

Le foto dell'autopsia

L'«Europeo» ha chiesto scusa alla famiglia Moro

ROMA — La pubblicazione delle fotografie del cadavere di Aldo Moro, dopo le polemiche e le indignate prese di posizione dei giorni scorsi, è sfociata ieri in un clamoroso conflitto all'interno dello stesso «Europeo», il settimanale che ha offerto ai propri lettori l'agghiacciante documento. Il nuovo direttore del giornale, Mario Pirani, che assumerà le funzioni con il prossimo numero, ha scritto alla vedova dell'onorevole Moro per manifestarle la propria «solidarietà per la deplorevole pubblicazione», denunciando così pubblicamente l'operato del suo predecessore Giovanni Valentini.

Nel poco edificante palleggiamento di responsabilità, seguito alla pubblicazione delle foto, il dato nuovo è una esplicita accusa della Digos della questura di Roma alla magistratura. Secondo la Digos la fuga è avvenuta alla procura della Repubblica, perché solo le fotografie trasmesse dalla sezione scientifica della questura alla procura recano il timbro a secco della stessa questura, che appare, in alto a destra, nelle immagini pubblicate dall'«Europeo».

L'attentato a Roma sotto gli occhi della madre

Commando entra in casa e spara ferito giovane di Lotta continua

Roberto Ugolini, figlio di un giornalista di Paese Sera, è stato colpito da due proiettili alle gambe - Un tuffo gli ha salvato la vita

Roma. Roberto Ugolini, ferito, sulla barella in ospedale (Tel.)

ROMA — Erano andati a casa sua per ucciderlo: quando li ha visti Roberto Ugolini, 22 anni, militante di Lotta Continua, si è buttato a terra. I tre terroristi hanno sparato puntando in basso con pistole munite di silenziatore. Così, ieri mattina alle 9,30, era stato organizzato un assassinio, uno dei tanti agguati che fanno la cronistoria della violenza. Ma Roberto Ugolini si è salvato: due colpi lo hanno raggiunto alle gambe: uno, ritenuto, è stato estratto con operazione chirurgica. Il giovane, figlio del giornalista Ugo, capo dei servizi interni di *Paese Sera*, guarirà in 20 giorni. L'attentato, cui ha assistito la madre di Roberto, Elena Gucci, non è stato ancora rivendicato.

Il commando era entrato nel portone di via Valpolicella 12, al quartiere Montesacro, approfittando dell'assenza del portinaio dalla guardiola. Senza esitare i tre, giovani, media statura, vestiti con cura, sono saliti al quarto piano e hanno suonato il campanello. Roberto Ugolini era arrivato a casa dei genitori da pochi minuti. Da anni abita solo in un piccolo appartamento in affitto ed è solito prendere la prima colazione insieme con il fratello minore e con la madre.

Quando la signora Elena ha aperto la porta ha visto un solo giovane. Gli altri si erano nascosti. «*C'è Roberto?*» ha chiesto con voce calma l'attentatore. La madre ha chiamato il figlio e il giovane Ugolini si è avvicinato all'ingresso. Di colpo sono apparsi gli altri due: tutti armati, tutti a viso scoperto, pronti all'esecuzione sommaria. Roberto Ugolini ha reagito istintivamente con un tuffo. In quel momento è partita una gragnuola di colpi.

«*Ho visto le pistole* — dirà più tardi la madre — *e ho sentito come dei boati sordi. Le armi erano lunghe più o meno 40 centimetri*». E' una dichiarazione precisa: silenziatore inserito.

I tre sono andati via con calma e sono usciti dal palazzo chiacchierando. Il portinaio questa volta li ha visti: «*Giovani normali* — ha detto — *non potevo supporre che fosse accaduto un attentato, così non ho fatto caso se avessero un complice in macchina che li aspettava o abbiano proseguito a piedi*».

C'è un precedente a completare le notizie. Il 10 aprile Roberto Ugolini dovrebbe presentarsi in tribunale per un processo in cui è imputato di detenzione d'armi. L'episodio potrebbe in qualche modo ricollegarsi all'attentato subito ieri mattina. Il mese scorso fu trovata una bomba al tritolo proprio in via Valpolicella 12, davanti all'abitazione di un giovane neofascista. La bomba, ben confezionata, non era esplosa e fu neutralizzata dagli artificieri. Le indagini portarono ad una serie di perquisizioni. In casa Ugolini la polizia trovò materiale proibito: chi dice alcuni proiettili, chi una pistola fuori uso. Così scattò la denuncia: il giovane non si fece trovare per alcune settimane e fu poi rinviato a giudizio per direttissima. Un episodio oscuro che sta tra la provocazione e la vendetta. Qualcosa però deve essere scattato per spingere un commando, forse neofascista, a tendere l'agguato di ieri.

f.c.

L'orefice ucciso davanti al suo negozio a Milano

Scarcerati per mancanza d'indizi i presunti killer di Torregiani

Sono Sisino Bitti e Marco Masala - Delle tredici persone arrestate per il delitto soltanto una è rimasta in carcere per detenzione di armi e condannata per direttissima a due anni e otto mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «*Su parere favorevole della procura il giudice istruttore decide la scarcerazione di Sisinio Bitti e Marco Masala per mancanza di indizi*». Così due dei maggiori imputati per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani vengono prosciolti dall'accusa di omicidio volontario.

Con questo nuovo provvedimento della magistratura sembra ulteriormente sgretolarsi l'indagine condotta dalla Digos milanese all'indomani del delitto. Delle tredici persone che vi erano state coinvolte solo una rimane in carcere (l'operaio Angelo Franco condannato a due anni e otto mesi per detenzione di armi), mentre tre sono tuttora latitanti. «*Lasciateli dire, noi abbiamo le prove*», disse il dottor Meterangelis sul fatto che Bitti e Masala avevano presentato degli alibi. Queste «prove» secondo il magistrato non esistono. Non esistono nemmeno indizi e lo stesso Meterangelis da accusatore rischia di diventare accusato.

Ricapitoliamo l'intera vicenda. Pierluigi Torregiani, 43 anni, orefice, viene ucciso in un agguato venerdì 16 febbraio mentre si appresta ad aprire il negozio. Con lui è ferito il figlio Alberto, quindici anni, tuttora grave per i colpi di pistola alla schiena. Subito si pensa ad una vendetta della malavita: Torregiani, infatti, in un ristorante aveva reagito contro due rapinatori ed uno di loro rimase ucciso assieme ad un cliente. Invece, pochi giorni dopo, la notizia degli arresti operati dalla Digos: il delitto — dicono — «è politico», colpevoli sono — secondo la polizia — i membri del «Collettivo autonomo» della Barona. Due, Sisinio Bitti, 30 anni, e Marco Masala, 18 anni, sarebbero proprio i killers. Con loro finiscono in carcere: Angela Bitti, sorella di Sisinio e una ragazza di sedici anni, Rita, accusate di detenzione di armi; Annie Casagrande, segretaria al «Sole-24 Ore», accusata di favoreggiamento; Roberto Villa, Umberto Lucarelli, Fabio Zoppi, Claudio Orelli, accusati di partecipazione a banda armata.

I colleghi di Sisinio Bitti, tecnico anestesista alla clinica Mangiagalli, testimoniano che quel giorno era al lavoro. Così pure fa il padrone dell'officina in cui è impiegato Marco Masala. La polizia sembra imperturbabile: arresta Angelo Franco sotto l'accusa di detenzione di armi (sarà poi imputato anche d'omicidio), fornisce i nomi dei tre ricercati: Sante Fatone, 20 anni, zio di Rita V., Sebastiano Masala, 25 anni, fratello di Marco, Pietro Mutti, 25 anni, tutti e tre accusati di concorso in omicidio. Nel giro di una settimana, però, cominciarono le prime scarcerazioni. Villa, Zoppi e Lucarelli lasciano il carcere: insufficienza di indizi. E soprattutto arrivano altre denunce, ma stavolta contro la Digos. Lucarelli, Villa e i loro congiunti accusano gli agenti di maltrattamenti.

Ad essi si aggiungono i familiari di Sante Fatone. Dalle loro denunce racconti di violenze e sevizie: «*Uno mi stringeva le mani intorno al collo fino quasi a soffocarmi*»; «*Sono stata picchiata, insultata, minacciata di venire scaraventata dalla finestra*»; «*Sono stato picchiato da una decina di agenti in borghese*».

L'indagine che il procuratore capo aveva annunciato «rapida» segna ancora il passo. Intanto ci sono altre tre inchieste: una sull'omicidio, una sulla banda armata, una sulle armi. Recentemente anche Orelli è stato scarcerato per insufficienza di indizi, mentre Angela Bitti, Rita V. e Annie Casagrande hanno ottenuto la libertà provvisoria. Su Stefano Bitti e Marco Masala, assolti dall'omicidio, pesa ancora l'imputazione di associazione sovversiva; sempre ieri il magistrato ha deciso la scarcerazione del primo, mentre Masala resta in carcere.

Susanna Marzolla

Il giovane di «Lc» assassinato nel '75

Il padre di Campanile: «So chi ha ucciso mio figlio»

BOLOGNA — «*A Reggio Emilia l'istruttoria non si può fare perché vi sono persone intoccabili. Gente in posizioni insospettabili, e l'indagine non può andare avanti*», così ha dichiarato Vittorio Campanile, padre di Alceste, lo studente di «Lotta continua» ucciso a Montecchio, nei pressi di Reggio Emilia, la sua città, la notte del 12 giugno 1975.

L'uomo si richiama alla posizione assunta di recente da «L.c.» la quale — dopo aver parlato per anni di «*omicidio fascista*» — afferma ora che l'assassinio fu opera di elementi di sinistra «*dell'area dell'Autonomia in senso largo*» come ha detto ai magistrati che indagano sul caso Marco Boato, responsabile del settore giustizia di «Lotta continua».

L'occasione a Vittorio Campanile è stata offerta dal processo che si riaprirà lunedì prossimo al tribunale di Roma per una querela presentata contro di lui e contro *Il Settimanale* da Luigi Pozzoli, dirigente reggiano di «L.c.» ai tempi dell'omicidio e che si è ritenuto diffamato per un memoriale pubblicato sulla rivista il 15 giugno 1977 ed intitolato «*Io so chi ha ucciso mio figlio Alceste*».

«*Prima di parlare* — ha detto Vittorio Campanile — *aspetterò l'esito dell'udienza di lunedì: mi auguro serva a far uscire qualcosa. Comunque al termine farò una conferenza stampa. Gli intoccabili sono coloro che hanno ideato ed organizzato l'omicidio, alla cui origine vi sono i soldi del sequestro dell'ing. Carlo Saronio, ucciso dai suoi rapitori. Buona parte del denaro è passato per Reggio, attraverso persone che mio figlio conosceva e frequentava. Alceste ha visto cose per le quali è stato ucciso*».

Assenteismo: in 21 rinviati a giudizio

NAPOLI — Nell'ambito di un'inchiesta sull'assenteismo, il sostituto procuratore della Repubblica, Alfredo Ormanni, ha chiesto il rinvio a giudizio di undici vigili urbani, dipendenti del Comune di Napoli, quattro medici privati e gli ufficiali sanitari dei comuni di Casoria, Melito, Mugnano, Marigliano, Casavatore.

Il magistrato ha ipotizzato il reato di falsa attestazione e truffa al Comune per i vigili urbani, di falsa attestazione e truffa per i medici privati e di omissioni di atti di ufficio per gli ufficiali sanitari.

Da un'inchiesta fatta dal magistrato, sarebbe emerso che i vigili urbani, che non si erano presentati al lavoro in punti nevralgici del traffico cittadino si erano fatti certificare «*false malattie*» da medici compiacenti.

Due nuovi gruppi rivendicano attentato

NUORO — Due gruppi terroristici hanno rivendicato l'attentato compiuto nella notte tra mercoledì e giovedì contro l'autoparco della polizia in piazza Vittorio Emanuele a Nuoro. Si tratta di sedicenti «*Centri armati proletari*» che si affacciano per la prima volta nella mappa del terrorismo nell'isola e dei «Nar» (Nuclei armati rivoluzionari) che avevano rivendicato l'attentato compiuto contro il commissariato di Pubblica sicurezza di Tortolì, compiuto il 24 gennaio scorso.

Secondo gli inquirenti, la prima rivendicazione fatta dai «Cap» all'emittente privata «*Radio Ortobene*» da una donna non è attendibile. Sempre secondo gli investigatori è molto più plausibile la rivendicazione effettuata dai Nar.

Un'altra pista per gli inquirenti

Nell'inchiesta Pecorelli anche le assicurazioni

Non ancora individuata la persona che parlò per 3 ore con Pecorelli prima dell'assassinio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto l'interesse degli inquirenti che devono far luce sul «caso Pecorelli» s'è concentrato adesso sull'uomo che, nel pomeriggio del 20 scorso, s'intrattenne per tre ore nello studio del direttore di «Op». Lo sconosciuto rimase a colloquio con Pecorelli dalle 5 alle 8 di sera; 45 minuti dopo che si erano separati, il giornalista fu ucciso nei pressi della redazione della rivista. E' l'ultima persona che parlò con Pecorelli. Tutti i collaboratori di «Op» dicono di non sapere chi fosse. Egli non si è fatto vivo con nessuno.

I giudici ieri hanno interrogato Franca Mangiavacca a questo proposito. La segretaria di Pecorelli ha sostenuto di aver appena intravisto l'uomo, di non averlo mai incontrato prima. Ha detto che non sapeva descriverlo e che non sarebbe in grado di riconoscerlo.

Due gli elementi che movimentano l'inchiesta. Vincenzo Cafari, il pregiudicato calabrese che fu fra gli ultimi a parlare con Pecorelli, ha sostenuto che — come esperto del ramo assicurazioni e come pubblicista — intendeva offrire a «Op» servizi sugli scandali e le corruzioni interne al mondo delle assicurazioni.

Ieri un plico anonimo è stato fatto recapitare ai giudici Mauro e Sica. Il plico contiene un'abbondante raccolta di ritagli stampa concernenti Augusto Tibaldi, titolare di un'agenzia di assicurazioni, arrestato nell'agosto '76 per bancarotta fraudolenta, a suo tempo oggetto di un'aspra campagna di accuse da parte di «Op».

Convocato mercoledì il direttivo Flm

ROMA — La Flm ha convocato per il 4 aprile il proprio direttivo per effettuare un bilancio complessivo delle trattative in corso con le controparti per il rinnovo contrattuale. Per quella data la Flm avrà avuto modo di avere un'altra sessione di negoziato con la Federmeccanica il 2 aprile dopo gli incontri avuti giovedì con la Confapi e l'Intersind.

Italo Schettini era a capo di un discusso impero immobiliare

Le Br hanno rivendicato con un documento l'uccisione del consigliere della dc a Roma

ROMA — Con un lungo documento fatto pervenire nella tarda serata di ieri alla redazione di *Vita Sera*, le Brigate rosse hanno rivendicato l'uccisione del consigliere provinciale della dc Italo Schettini. La spietata esecuzione era stata rivendicata giovedì da quattro telefonate (tre delle Br, una di Azione rivoluzionaria anarchica): il documento consente ora agli inquirenti di proseguire le indagini in una direzione precisa.

Per desiderio della famiglia i funerali di Schettini, si svolgeranno in forma strettamente privata. I congiunti hanno emesso un comunicato in cui ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore «*per questo ennesimo crimine che sconvolge la vita civile e per la rievocazione fatta da parte del consiglio provinciale riunito in seduta straordinaria*», e confidano che «*la giustizia possa fare il suo corso e i terroristi siano smascherati*».

L'eco del delitto non si è spento. Solleva anzi pesanti interrogativi sulle responsabilità di chi per anni ha permesso a Schettini di gestire in modo tanto discutibile il suo potere, alimentando risentimenti, conflitti giudiziari, una catena di accuse e di ingiustizie. Alla borgata Alessandrina, fra la via Casilina e la Prenestina, dove Schettini era proprietario di numerosi edifici, la storia di questo annoso risentimento popolare contro di lui è scritta sui muri, sui quali spiccano disegni, invettive, proteste. Adesso che egli è stato ucciso, colpito a bruciapelo da due colpi di pistola al viso, la pietà per questa morte violenta e il ricordo delle prevaricazioni che da lui sarebbero venute, rendono difficile l'approccio e la riflessione con i suoi vecchi inquilini.

Il Comitato di quartiere e il «Comitato di lotta degli inquilini» respingono in un comunicato «qualsiasi tentativo di strumentalizzazione che leghi la morte di Schettini con le nostre lotte per il diritto alla casa e per rendere abitabile la borgata», pur ricordando «*le note speculazioni edilizie*» della vittima, ribadiscono: «*Da sempre conduciamo la lotta in modo democratico ed esprimiamo la più ferma condanna per questo delitto*».

Per il Sunia, che per anni è stato l'antagonista diretto di Schettini: «*C'è il rischio che la brutale esecuzione raccolga il consenso degli esasperati, di quanti inutilmente — per troppo tempo — hanno atteso giustizia sapendo di avere ragione e si sono invece scontrati con un potere ottuso, una magistratura compiacente, amministratori che hanno fatto quadrato intorno al "padrone di casa" e contro di loro. L'arroganza del potere ha superato qui ogni limite. Il senso di impotenza e la rabbia del cittadino può anche avallare il gesto vendicatore, il principio della giustizia popolare. E' una via assai pericolosa. Di questo pericolo devono rendere conto i responsabili dell'impunità che per anni è stata garantita all'operato di Schettini*».

All'Alessandrino — prima di far proliferare i suoi edifici anche al Portonaccio, a Casalbertone, a Centocelle, a Pietralata — Schettini fondò il suo impero di costruttore. Agli inizi abitava anche lui qui. I più vecchi ricordano quegli anni. La borgata cresceva con le «case della domenica», costruite abusivamente, con materiali scadenti. Affluivano sottoproletari dal Sud e dalla città in espansione. Schettini, quando era la festa di Santa Chiara, nome della sua primogenita, faceva i fuochi d'artificio. Intanto prelevava un rustico con vecchio permesso di costruzione e lo trasformava in un edificio a sei piani nonostante una diffida, la sospensione dei lavori, il sequestro. Su uno spazio che il piano regolatore destinava a suolo pubblico iniziava la costruzione di un edificio: nel frattempo il piano veniva modificato e i lavori proseguivano con regolare licenza.

Lo stillicidio dello sfratto ha pesato per anni sulla testa dei suoi inquilini. Perché il nucleo familiare cresceva, perché uno il primo maggio esponeva una bandiera rossa sul terrazzo, perché non venivano pagati oneri condominiali ritenuti ingiustificati (per un portiere mai installato, per la voluttuarietà di impianti — tipo citofono — che avrebbero dovuto giustificare aumenti).

Liliana Madeo

PALERMO — La questura ha disposto a Palermo la chiusura di ventinove esercizi pubblici, tra bar e ristoranti. In parte la sanzione è stata adottata per carenze igieniche e sanitarie, in parte per inadempienze amministrative dei titolari. La chiusura è stata disposta da un minimo di uno a un massimo di quattro giorni.

Aumenta il consumo dei piatti surgelati

Arriva la rivoluzione nelle mense scolastiche

Nel convegno alimentare di Stresa è [illegible] che negli Anni 80 circa trenta milioni [illegible] italiani [illegible] ciberanno con prodotti «in busta» - Ancora incomprensione per questo tipo di nutrizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Entrerà la rivoluzione nelle mense scolastiche? Un fornello, [illegible] e due pentoloni [illegible] acqua bollente e un paio [illegible] forbici, oltre ad un'indispensabile cella frigorifera [illegible] grosse dimensioni, formano l'attrezzatura del futuro suggerita dai rappresentanti della Fondazione Alivar (Istituto per lo studio e la ricerca nel campo della nutrizione) nel convegno che si è concluso ieri a Stresa.

Nell'acqua che bolle [illegible] immerge l'alimento surgelato pronto, protetto da una busta trasparente e sottovuoto; dopo pochi secondi o qualche minuto, secondo il cibo preparato, si mette il [illegible]tenuto caldo nel piatto tradizionale: il pranzo è pronto, «igienico, senza sprechi, irriconoscibile dal surgelato tradizionale, ottimo per qualità, sapore, caratteristiche organolettiche e valori nutritivi». Dai consensi ottenuti con un pranzo a base di surgelati offerto ai partecipanti al convegno [illegible] direbbe che questi «esperti» abbiano ragione. Persino il brodo ed il vol-au-vent con fonduta, erano prodotti usciti [illegible] una «busta» della «catena [illegible] freddo».

Ma se per molti gli alimenti gustati erano «squisiti», se negli Anni 80, secondo le previsioni, circa 30 milioni di italiani saranno «costretti» a consumare questo tipo di pasti (dalle mense aziendali a quelle scolastiche), se anche esperti dell'Istituto nazionale della Nutrizione quale il presidente Rabbi sostengono che «le perdite nutrizionali del cibo surgelato sono irrilevanti», quali sono le reazioni dei consumatori?

Nonostante tutto (tecniche perfezionate, controlli accurati in ogni fase, investimenti industriali di notevoli entità) tra l'italiano ed il surgelato [illegible] una profonda incomprensione, una diffidenza che supera ogni parere scientifico.

Lo ha rilevato il prof. Cialfa (Istituto Nazionale della Nutrizione) con i dati [illegible] un'inchiesta condotta a Ro[illegible] nel '77 su 420 mense aziendali e di un sondaggio recente su 100 studenti, due scu[illegible] medie inferiori ed un liceo scientifico. Il panorama del consumatore di cibi surgelati è sconcertante.

Nelle mense [illegible] fabbrica soltanto il 6 per cento si è dichiarato favorevole ai prodotti surgelati: [illegible] 41 per cento ostile: il 53 per cento incerto, praticamente indifferente (il che consente all'industria di spe[illegible] in un futuro consenso). Giudizi di base: sapore troppo uniforme o alterato degli alimenti: cattivo odore; insufficiente o eccessiva cottura.

So[illegible] le donne a dare prova di preconcetti più radicali: il 5[illegible] per cento è sfavorevole [illegible]ntre il 36 per cento degli [illegible]mini. Non c'è da stupirsi. Se la società costringe la donna ai fornelli, anche se è una lavoratrice, [illegible] sua reazione logica è difendere [illegible] presumibile «prestigio famigliare»: la buona, tradizionale cucina fatta [illegible] sapori, intingoli ed anche — purtroppo — di errori dietetici e nutrizionali.

Sfavorevoli ai surgelati sono gli utenti abituali delle mense che da anni se ne cibano. I [illegible] dell'Italia centrale più [illegible] quelli dell'Ita[illegible] settentrionale o degli stranieri, le persone di livello culturale meno elevato (giudizio negativo [illegible] 49 per cento di diplomati alla scuola media inferiore; 42 per cento per la scuola media superiore; 25 per cento per laureati).

E nelle mense scolastiche? Un rapido sondaggio del mese scorso, esaminato [illegible] professor Cialfa, ha osservato che «la frequenza [illegible] pareri sfavorevoli sui surgelati è molto superiore rispetto a quella rilevata nelle mense aziendali». E' un fenomeno con il quale l'industria deve fare i conti se il suo intento è «conquistare» le mense delle scuole e ancor più i consumatori di domani.

«Abbiamo diffidenza per tutto ciò che non conosciamo non soltanto da un punto di vista tecnico, ma soprattutto su [illegible] piano affettivo» ha osservato una ricercatrice psicologa. E' quell'irritante ritornello «ah, [illegible] lo faceva mia mamma!» che molti mettono sul piatto ancor prima di averne assaggiato il contenuto. «La mamma infatti — spiega la psicologa — è colei che orienta la famiglia nella scelta dell'alimentazione». Riti che sfiorano il magico, specie quando si rivolgono al bambino, al quale non si riconosce [illegible] diritto a «sapersi scelo» oppure a «rifiutare un cibo».

Commenta la professoressa Luciana Morisio Guidetti dell'Università [illegible] Torino alla chiusura del convegno: «Mentre nell'ambito della ristorazione collettiva industriale i piatti pronti surgelati incontreranno un progressivo successo, secondo me occorrerà ancora tempo perché [illegible] loro utilizzazione trovi posto nelle refezioni scolastiche. Soltanto una preventiva campagna di educazione alimentare rivolta a genitori e insegnanti potrà favorire la loro accettazione».

Se è la mamma colei che, oltre al bacio della buona notte, dà al bambino cibo «condito» d'affetto, l'industria, con le [illegible] tecnologie perfezionate, l'efficientismo e l'igienicità, riuscirà a vincere questo vincolo affettivo?

Simonetta Conti

Il processo di Milano [illegible] verso la conclusione

I br racconteranno oggi perché morì Feltrinelli?

Sulla fine dell'editore milanese l'avvocato Giannino Guiso, rivolgendosi agli imputati, ha detto: "Saranno loro a colmare questa lacuna"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Preceduta da un'inconsueta esortazione del pubblico ministero Guido Viola, [illegible] prima corte d'assise si ritira oggi in camera di consiglio. Deve giudicare una trentina d'imputati, coinvolti in una triplice vicenda processuale: l'attività dei Gruppi [illegible] Partigiana [illegible] Feltrinelli, le prime azioni delle Brigate rosse fino al '72, l'evasione di Curcio [illegible] carcere di [illegible] Monferrato, di tre anni posteriore a tutto il resto. Per una decina di imputati, il p.m. [illegible] chiesto pene fino a sei anni e mezzo di carcere; per gli altri, prescrizione o amnistia.

[illegible] esortazione di Viola ha concluso l'udienza di ieri. Aveva appena finito di parlare Giannino Guiso, [illegible]fensore di Giuseppe Saba (imputato per «promozione» [illegible] Gap, richiesti cinque anni e otto mesi): e Guiso aveva fra l'altro preannunciato [illegible] dichiarazione dei brigatisti. Questo documento sarà presentato in aula stamane, e vi si farà il punto, dice Guiso, sulla figura di Feltrinelli e sulla sua morte. Perché, argomenta l'avvocato [illegible] il processo ha mancato il suo obbiettivo naturale, l'accerta[illegible] della verità, e così «saranno loro — proclama indicando la gabbia degli imputati — a colmare questa lacuna».

Guiso si siede, e si leva Viola. E' accaduto un fatto nuovo, dice. Questo «processo politico» è stato [illegible] soltanto nelle sue ultime battute. L'istruttoria dibattimentale — e qui il p.m. registra, [illegible] pure senza farlo proprio, l'appunto dei difensori — non è stata che una fredda ricognizione dell'istruttoria. Domani, ricorda ai giurati, sarete in camera di consiglio per emettere la sentenza: sappiate che è vostro dovere e vostro diritto, [illegible] avrete [illegible] minimo dubbio, chiedere [illegible] riapertura del dibattimento.

A qualcuno è parso che [illegible] pubblico ministero voglia tentare in questo modo il rilancio [illegible] «suo» processo. Altri osservano che Viola [illegible] voluto stimolare la sensibilità della Corte sugli eventuali fatti nuovi che potrebbero essere contenuti nell'annunciata dichiarazione dei brigatisti. E' comunque opinione generale che la Corte uscirà dalla camera di consiglio con [illegible] sentenza, forse in serata, e che gli eventuali fatti nuovi [illegible]ranno semmai materia per [illegible] giudizio d'appello.

Anche Giannino Guiso, dopo [illegible], ha svolto un'arringa «politica». Anche lui ha criticato la Corte per la mancata acquisizione degli atti e delle testimonianze richiesti dalla difesa, per la «riduzione del dialogo dibattimentale», per la «rimozione della verità». Il fatto è, dice Guiso, che «lo Stato [illegible] ha la capacità di fare [illegible] processo»: o per una questione di rapporti di forza, o perché non ha interesse politico a rendere pubblica la verità.

La domanda alla quale dovete rispondere, dice Guiso rivolto ai giurati, è questa: «Chi sono in realtà gli eversori», in un [illegible] che dal '45 in poi non [illegible] visto passare un solo anno senza la sua trama di palazzo? Anche Guiso, come Pecorella, attacca la na[illegible] stessa dell'articolo [illegible] del codice penale, «norma fascista che, oggi come allora, si pretende di applicare agli antifascisti».

Poi è passato alla difesa diretta di Saba. Avete voi una sola prova certa, [illegible] chiesto Guiso alla Corte, che questo giovane sardo abbia «promos[illegible]», «costituito», «organizzato», o «diretto» i Gap? Se questa prova manca, dice, l'articolo 270 è inapplicabile al caso. E l'imputazione originaria dev'essere «derubricata», tramutandosi in semplice «partecipazione ad associazione sovversiva».

Ma Guiso [illegible] un dubbio. «Ho paura che Saba possa diventare il capro espiatorio di questo processo». C'è poi la questione dei tralicci [illegible] Segrate e di San Vito di Gaggiano: si pretende che Saba abbia partecipato a queste azioni, dice Guiso, sulla base di «prove [illegible] certe, testimonianze inquinanti». Così come inquinanti sono le deposizioni di Oppes e Cabras («testimoni della regina», li chiama Guiso), che parlarono della cascina Sisola come di un arsenale di guerra, mentre le sole armi trovate lassù sono una carabina e una pistola, regolarmente acquistate da Feltrinelli.

Alfredo Venturi

L'intervento possibile grazie alla sottoscrizione dei lettori de «La Stampa»

Operata a Zurigo la bimba di 3 anni condannata alla cecità da un tumore

Non è ancora fuori pericolo, ma i medici sono ottimisti - È figlia di un tappezziere [illegible] Carcare - La massa tumorale le comprimeva i nervi ottici - Era stata dichiarata inoperabile

La piccola Francesca Forte [illegible] Carcare, nel lettino d'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Nell'ospedale cantonale di Zurigo, una bimba di tre anni, Francesca Forte, abitante a Carcare, è stata operata alla testa: le è stato tolto un tumore che premeva sui nervi ottici. In Italia nessuno voleva operarla.

L'intervento è stato eseguito mercoledì scorso e le condizioni della piccina vanno gradatamente migliorando anche se i medici, pur dichiarandosi ottimisti, non hanno ancora sciolto la prognosi. «Mia figlia sta bene — ha telefonato ieri a "La Stampa" il padre, Antonio, un tappezziere — ma ci vorranno ancora quattro o cinque giorni prima che i medici possano pronunciarsi in modo definitivo. Francesca parla, mangia con appetito, sorride, si muove normalmente. Se non [illegible] saranno complicazioni, presto sarà dimessa».

[illegible] dramma della bambina [illegible] l'11 novembre scorso, quando in preda a fortissimi dolori al capo, viene portata al «Gaslini» di Genova. Il verdetto è terribile: tumore. Anche [illegible] era benigno la massa doveva [illegible] rimossa per[illegible], ingrossandosi, avrebbe provocato prima la cecità e poi [illegible] morte della bambina. In Italia i medici giudicano Francesca Forte inoperabile.

Intanto le condizioni della piccina si aggravano e i genitori, privi [illegible] mezzi, [illegible] portano [illegible] «Kinder Hospital» di Zurigo. «Non c'era altra soluzione. Poteva morire da un momento all'altro — ricorda il padre — l'ho tenuta in braccio per tutta la durata [illegible] viaggio e non dava quasi più segno di vita».

A Zurigo i medici assicurano. «Può essere operata». Ma il solo intervento costa sui 25 [illegible] e per la degenza, esclusi medicinali, analisi di laboratorio, radiografie, ci vogliono 110 mila lire al giorno. La famiglia riesce, privandosi di tutto, a mettere ancora insieme una decina di milioni, una somma sufficiente appena per alcune settimane [illegible] degenza. Non può intervenire la mutua perché la Svizzera è fuori dalla comunità europea, non può intervenire l'amministrazione provinciale. I genitori di Francesca, si rivolgono a «La Stampa» che apre una sottoscrizione.

Al nostro giornale si associano «Savona TV», «Telesanr[illegible]» e alcune radiotrasmittenti locali. Si organizzano spettacoli, manifestazioni [illegible] vendite benefiche. Se ne parla in tutte le scuole, nelle fabbriche, negli uffici e dal Piemonte e dalla Liguria giungono migliaia di offerte. Un anonimo invia 10 milio[illegible] ed i bambini accompagnano il loro contributo con commoventi, semplici lettere [illegible] augurio. Alla nostra redazione vengono versati oltre 95 milioni, la raccolta promossa dai comuni di Carcare, Altare, Millare, Dego e Piana, frutta 17 milioni e altre somme giungono direttamente alla famiglia.

Per Francesca inizia la speranza.

Nicolò Siri

Un "libro bianco" [illegible] servizi postali

MILANO — Un «libro bianco» sullo «stato dei servizi postali - provvedimenti necessari per migliorarli» è stato presentato [illegible] [illegible] dottor Ugo Monaco, direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni, a conclusione [illegible] una riunione del comitato direttivo dell'Anvec (Associazione nazionale aziende di vendita per corrispondenza).

«Il problema della ristrutturazione dei servizi postali — ha detto il dottor Monaco — è fondamentale, ma altrettanto fondamentale è anche la soluzione di tutti i problemi, in modo cioè da poter mettere la società in condizione di operare». «I servizi pubblici — ha detto fra l'altro il dirigente — potranno funzionare tanto meglio quanto più la società è ordinata».

Strade intransitabili, camion e auto bloccate

Siamo tornati in pieno inverno Freddo, neve, pioggia, grandine

Neve, pioggia e grandine nella zona Nord della provincia di **Roma**. Nel Sublacense e sugli altipiani di Arcinazzo, nevica dalla notte scorsa fino a quota [illegible] metri, più in basso cade nevischio misto a grandine.

A Monte Livata, la neve supera in alcuni punti il metro di altezza, imbiancato [illegible] comune di Cervara di R[illegible], il più alto della provincia, a 1100 metri [illegible] mare. Piccole frane [illegible] smottamenti di terreno si segnalano sulle provinciali, ma il traffico, pur con qualche difficoltà, procede regolarmente.

L'Aniene è straripato nella località Madonna della Pace, Agosta e Molette di Arsoli, allagando le campagne circostanti. Neve anche sul monte Guadagnolo, sui Carnicolani e sul monte Gennaro, che sovrasta Palombara Sabina. Grandine e pioggia hanno provocato allagamenti sulla via Salaria tra Settebagni e Monterotondo. Danni hanno subito i raccolti, che, se il freddo dovesse continuare, potrebbero essere seriamente compromessi.

Neve abbondante anche in Abruzzo: trenta centimetri a L'Aquila. Il traffico è in diffi[illegible] in tutte le zone e in particolare sui passi appenninici del Diavolo e della Portella. Anche sulle autostrade, ed in special modo sulla A-24 L'Aquila-Roma, il traffico è possibile solo con catene. La temperatura [illegible] diminuita ovunque ed è scesa sotto lo zero durante la notte.

Difficoltà vengono segnalate per il traffico nella Marsica, a passo Gioia Vecchio, Tagliacozzo, monte Salviano, Forca Caruso, Pescina e altri centri. Lungo l'autostrada per Pescara e per L'Aquila, ci sono stati tamponamenti con feriti leggeri. Numerosi gli autotreni bloccati dalla neve.

Un repentino mutamento della temperatura ha portato a registrare [illegible] clima prettamente invernale [illegible] tutto il Molise, dove è nevicato ad intermittenza a quote superiori ai 700 metri. La neve è comparsa anche a **Campobasso** — dove nella notte è stata registrata una temperatura di —1 — accompagnata da gelide folate di vento.

Nelle zone interne al di sopra dei [illegible] metri, le nevicate sono state più intense. A Campitello Matese, dove oggi [illegible] in programma gare internazionali di sci, nel corso della notte sono caduti [illegible] centimetri di neve.

Neve anche nelle [illegible] dell'alto Molise, [illegible] provincia [illegible] Isernia, e [illegible] Mainarde. Per percorrere alcune strade dell'interno è consigliabile munirsi di catene.

La temperatura si è abbassata ieri su tutta la **Puglia** ed è nevicato sui rilievi del Subappennino dauno. Sono imbiancati i monti Crispignano e Cornacchia, mentre [illegible] comuni collinari il termometro è sceso a zero gradi. Il basso Adriatico e lo Jonio sono molto mossi; il cielo è nuvoloso.

Ancora temperature rigide su tutto [illegible] **Friuli**, a causa del maltempo che ha investito soprattutto la provincia di Udine. Le minime notturne sono state registrate a Forni di Sopra e Ravascletto, con quat[illegible] gradi sotto lo zero.

In Carnia, dove [illegible] ancora chiuso [illegible] passo di monte Croce Carnico, non c'è obbligo di catene.

Wojtyla riceve il tedesco Kohl

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata il presidente dell'Unione Cristiano-Demo[illegible] della Germania Federale, dott. Helmut Kohl. Si è trattato di un'udienza privata e viene quindi tenuto nel riserbo il contenuto [illegible] colloquio.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	60-160	primaver
Prato Nevoso	80	primaver
[illegible] DI TORINO		
Bardonecchia	10-120	primaver
Claviere	150-165	primaver.
Sansicario	80-150	primaver
Sauze d'Oulx	10-100	primaver.
Sestriere	100-150	[illegible]
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	200-400	[illegible]
Courmayeur	250-400	[illegible]
Pila	100-250	primaver.
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	40-250	[illegible]
PROVINCIA DI [illegible]		
Macu[illegible]	60-400	primaver
VENETO-TRENT. ALTO [illegible]		
Cortina	30-170	farinosa
Madonna di C.	130-250	farinosa
S. Martino di C.	100-200	farinosa
Selva G[illegible]	30-200	farinosa
[illegible]		
Zermatt	60-150	primaver
St. [illegible]	70-100	primaver
Megeve	10-200	primaver.
Kitzbuhel	[illegible]	primaver

---

il tempo che farà

[illegible] Nord e al Centro in prevalenza poco nuvoloso con [illegible] sviluppo [illegible] nubi cumuliformi specie sulle regioni centrali ove potranno aversi sporadici rovesci o temporali pomeridiani. Sulle regioni meridionali [illegible]ità variabile in intensificazione con precipitazioni anche temporalesche. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate [illegible] in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	16	Amsterdam	3	7
Verona	3	12	Atene	13	19
Trieste	6	11	Belgrado	9	15
Venezia	5	13	Berlino	4	6
Milano	2	13	Bruxelles	1	8
Genova	3	14	Chicago	5	12
Bologna	3	15	Francoforte	5	9
Firenze	3	14	Ginevra	2	5
Pisa	3	13	Lisbona	6	14
Perugia	3	7	Londra	4	7
Roma	4	9	Madrid	2	11
Bari	6	15	Mosca	1	4
Napoli	6	15	New York	5	16
Potenza	0	7	Oslo	2	6
Palermo	13	19	Parigi	4	8
Catania	8	18	Stoccolma	1	2
Cagliari	6	15	Vienna	4	7

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Il politico e il privato in guerra

La realtà imita il più mediocre sociologismo, e perciò siamo costretti ad assistere a un'aspra guerra fra il privato e il politico, siamo assediati da uno scontro fra il vissuto e il sociale. Magicamente, s'incarnano le nuove formulette di cui si sono impadroniti gli spiriti semplici e gli oratori da assemblea. Il risultato è una crescente confusione. Esempi? Quanti se ne vogliono, anche tratti dalle ultimissime cronache.

S'aprono, in una sgargiante fiera di cattivo gusto e di inopportunità mondana, le superdiscoteche. Che cos'è? Un'occasione ■ divertimento o un appuntamento politico? Un vissuto o un sociale? ■ il padrino di queste serate, ■ si chiede giustamente Panorama, è John Travolta o Lenin? I convenuti appaiono divisi, tant'è vero che al Club 54 di Milano, la sera dell'inaugurazione, c'è chi ■ fra camerieri ■ livrea di raso e chi vuole invece dibattere sull'«utilizzazione proletaria dello spazio-musica», e sulla fine della borghesia. Finisce a pugni, con lanci ■ bottiglie e di sedie, dita levate a pistola contro le signore coperte di lustrini. Si espropria champagne. Per questa sera, è un pareggio, pubblico e privato fanno zero a zero.

E il contratto delle hostess e degli steward? E' un fatto privato, o quanto meno aziendale (come farebbero supporre i discorsi ■ ■ Comitato di lotta che del presidente dell'Alitalia), dove si discutono orari, malattie sociali e buste paga, o è un fatto sociale, visto che siamo tutti a terra, con la valigia ■ mano? E il fatto che l'indennità di carica del presidente dell'Enel sia stata fissata, nel cuore della giungla retributiva, nella bella cifra di 130 milioni l'anno, è un premio all'operosa carriera di un singolo o è un fatto che peserà sulle bollette della luce di noi tutti?

Perfino ■ sport non esce indenne da questo scontro. C'è una veloce ala destra, di nome Salvatore Bagni, che ha contribuito a portare ■ squadra minore, il Perugia, addirittura ■ lotta per lo scudetto. ■ la vita di Bagni non è semplice: se in una sua prestazione pubblica, allo stadio, appare un po' stanco e disattento, ecco che c'è subito chi dà la colpa alla ■ vita privata, e in particolare alla ■ fidanzata. L'accusatrice è nientemeno che la madre dell'atleta, vigile custode delle energie fisiche o psichiche del figlio. Il sentimento è una bella cosa, l'amore è meraviglioso, ma la Nazionale è più importante. Fra la famiglia e Bearzot, la signora Bagni non ha dubbi. Se Bagni non tornerà a «ritrovare la via del gol», ■ dicono le cronache sportive, la fidanzata dell'ala destra rischia quasi il linciaggio.

E la casa, è un bene pubblico che può ■ sequestrato e distribuito alla collettività, o è il patrimonio intangibile e privato ■ un imprenditore che ha rischiato il proprio capitale? Su questo drammatico dilemma, s'innesta un episodio ottocentesco. Il principe Filippo Odescalchi, vagabondo per vocazione, sceglie come dimora il portico di un palazzo patrizio romano, e vi si installa, con cani randagi, sacchi a pelo, un'amica che si chiama Mameli e un vecchio compagno di sventure che si chiama Garibaldi. Ma i tempi del diritto d'asilo, dell'ospitalità gentilizia, delle corti mecenatesche, sono lontani. Il padrone del palazzo, il principe Massimo, si rivolge ai vigili urbani. La casa è sua, il porticato si rovina, le nobili architetture soffrono. Non c'è tregua, in questo duello principesco, fra intimazioni di sfratto e testarde rioccupazioni: il trio Mameli - Garibaldi - Odescalchi deve sloggiare, ma torna alla carica.

La morte di un leader politico è ■ fatto dolorosamente pubblico, che non può essere riparato dalla partecipazione popolare; e ■ qualcuno, come Giorgio Amendola, si dispiace che almeno la morte non ■ un passaggio solitario e silenzioso. ■ Ma poi, o maggior dramma, c'è lo zelo dei ■ nisti che non si arrestano neppure sulla soglia dell'oltretomba e stampano immagini e documenti che violano la pietà umana, e profanano pubblicamente persino il momento più privato e individuale, la fine della vita.

Sono fatti diversi, forse inaccostabili fra ■ro: e che tuttavia insieme ci fanno riflettere su quanto sia sottile ■ confine, nei momenti tragici o nei ■ grotteschi, fra ciò che ci appartiene e ciò che appartiene ■ tutti. Rivendicare la socialità e la partecipazione è tanto giusto quanto il contrario, e cioè difendere l'intimità e l'esperienza individuale. Il rischio è che la formula non funzioni, e che si rischi di privatizzare ciò che deve ■ pubblico, o di pubblicizzare ciò che deve restare nei recinti del privato. Tra egoismi particolari e invasioni ■ campo, ■ una volta chi ne scapita è la qualità della nostra vita.

Aveva in tasca un passaporto falso e non ha opposto resistenza

Arrestato a New York Pier Luigi Torri il play-boy implicato in loschi traffici

Dopo la vicenda della droga al «Number One» che gli era costata una condanna a quattro anni si trasferì ■ Londra per fare l'antiquario, ma finì in carcere per una ingarbugliata operazione finanziaria centrata ■ una inesistente miniera di metalli preziosi - Evase clamorosamente da ■ cella del tribunale davanti al quale ■ appena apparso per truffa - Non si esclude che sia legato ■ mafia - Chiesti per la libertà 400 milioni di cauzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Pier Luigi Torri, 46 anni, noto personaggio della cronaca mondana internazionale, è stato arrestato ieri a Manhattan, nell'elegantissima Sesta Av., in un'operazione concertata con l'Fbi e l'Interpol. La Criminalpol ■ già iniziato una procedura per l'estradizione, ma una richiesta ■ già giunta dalle autorità di Londra, da dove Torri era evaso clamorosamente il 21 ottobre 1977 mentre in una cella del «Thames Magistrate Court» — l'■ ■ tribunale davanti al quale era appena apparso per frode — ■ in attesa di essere trasferito in carcere.

La notizia dell'arresto riporta in luce un nome che lentamente era scivolato via anche dalle pagine dei giornali ■ rosa. Eppure la vicenda di Torri, con il suo giro di donne, cinema, droga e mafia, è una di quelle che segnano nel modo più diretto la cronaca di certo costume italiano negli ultimi vent'anni.

Ufficialmente, la ■ vita pubblica comincia nei primi Anni Settanta, e acquista una data precisa con lo ■ dalo del «Number One», nel '72. Tuttavia, i colori brillanti del ■ in cui egli vive, ■ smart set ■ un sottobosco cinematografico popolato ■ donne facili, playboy e avventure galanti, sono ancora quelli dei cascami della «dolce vita» romana: cioè, d'una Italia legata alle leggere follie del «boom» che ha aperto la storia della sua ■ negli Anni Sessanta, e messo in mezzo tra cinema, lestofanti e l'aristocrazia dei palazzinari romani, tutta la vita notturna d'una certa Roma-bene.

Quando scoppia la storia del «Number One», Torri fa di professione il produttore cinematografico; non son molti a conoscerlo come tale, perché i film che lui finanzia non finiranno certo ■ nessuna storia del cinema. Ma ■ sono rotocalchi ■ cui la ■ foto è un appuntamento fisso, ora con Jane Mansfield, ora con Ann Margret, e Nathalie Wood, Marisa Mell, Sylvia Casablanca. Sembra un uomo dal fascino sicuro, insomma, ed è certamente un buon frequentatore di locali notturni.

Come quel «Number One», ■ dei posti chic della vita allegra della capitale, frequentato da attricette, rampolli dell'aristocrazia nera, portaborse della politica e cialtroni d'ogni mestiere. Una ■ i carabinieri ci trovano anche la droga: una bustina di cocaina attaccata ■ muro del ■ con lo scotch, e un'altra bustina nascosta nella macchina del gestore del night, Paolo Vassallo.

Vassallo ■ in carcere, Torri è l'accusatore. Poi però i ruoli s'invertono perché pare che sia tutta una montatura ■ produttore, che voleva vendicarsi così della morte ■ un suo amico e collega, Bino Cicogna, distrutto dall'eroina che aveva cominciato a consumare proprio al «Number One».

La storia ■ è apparsa mai chiara del tutto, comunque Torri si prese una condanna a quattro anni e scontò otto mesi ■ carcere. L'appello è ancora da celebrare, ma intanto il playboy s'era trasferito a Londra. Per curare la sua passione ■ antiquariato, scrissero alcuni settimanali di buone intenzioni. Forse era vero, o forse Torri è proprio sfortunato, perché finì dentro un'altra storia ancor più ingarbugliata, dove c'era una società minerraria che pare inesistente e un'operazione finanziaria forse non del tutto pulita, per un giro di affari che s'avvicinava al miliardo di dollari. Azioni della «Metal Research» erano offerte a clienti milanesi desiderosi di sfuggire alle leggi sull'esportazione di valuta, e la garanzia offerta ■ la scoperta in Sudamerica d'un ■ giacimento di metalli preziosi. Ma i giudici londinesi avrebbero accertato che questo giacimento era solo un'invenzione e che i soldi investiti finivano in due banche, fasulle, proprietà anch'esse di Torri.

O, forse, del gruppo di Torri. Secondo le rivelazioni di alcuni giornali inglesi, pare infatti che Torri non agisse da ■, ma la sua organizzazione fosse un'appendice del «sindacato del crimine» controllato allora da Mayer Lanski: Torri insomma sarebbe stato un agente europeo della mafia americana, agli ordini e per conto della quale aveva installato a Londra gli uffici della «Metal Research».

■ la ■ria, che fino a questo punto aveva solo scolorito le sue vecchie memorie legate a un costume mondano ormai consumato, ed ■ diventata una roba di cronaca nera e di truffe giganti, diventa all'improvviso un fatto segnato chiaramente dai risvolti amari della nuova criminalità: dentro i canali commerciali e finanziari del ■ produttore qualcuno comincia a veder circolare denaro proveniente da riscatti e destinato a centrali eversive nere, dopo un riciclaggio collegato con la mafia italoamericana. E' una storia ancora tutta da scoprire, dietro la quale Scotland Yard e la polizia italiana controllano da due anni ogni ipotesi e ogni nome. Non si hanno ■ conferme né smentite, ma il nuovo arresto di Torri potrebbe anche aprire prospettive nuove d'indagine.

Quando ■ stato bloccato dalla polizia federale, il produttore ha tentato di negare ogni addebito: in suo possesso aveva ■ passaporto diplomatico intestato a Luigi Moncada di Monforte, e ha detto che doveva esserci un equivoco. Ma non ha opposto resistenza.

Torri si trova adesso in stato di arresto e per la sua libertà provvisoria è stata fissata una cauzione di mezzo milione di dollari in contanti (circa 400 milioni di lire). La prima udienza del procedimento a suo carico è fissata per il 9 aprile.

r. s.

Il produttore Pierluigi Torri con un'amica nel '70, al tempo del processo del «Number ■»

Un pronto soccorso per i tossicomani

MILANO — Più di 3.000 ■ alcodipendenti nella Regione, quasi tutti utilizzatori di eroina, età media 21 anni. Solo 322 spacciatori arrestati, ma non si sa quanti di ■ ancora in carcere. Questi i dati ufficiali sulla piaga della droga in Lombardia come li ha forniti l'assessore alla Sanità, Renzo Thurner prima di illustrare ■ piano di intervento disposto dalla Giunta.

Il programma prevede, con uno stanziamento di 2 miliardi, il potenziamento degli ■ganismi assistenziali già funzionanti e il loro passaggio da 20 a 36.

In vista delle quasi certe elezioni anticipate in giugno

I radicali vogliono collaborare con la «Nuova sinistra» e il psi

Secondo il pr la prossima legislatura può sancire due strade: quella della svolta costituzionale o quella dell'alternativa - Protesta di Pannella nella sede del «Gr2» - L'intervento di Spadaccia

ROMA — Seconda giornata del congresso radicale, ore 12: la gente che affolla l'aula magna dell'Università è in attesa dell'intervento-clou, quello di ■ Pannella. Il leader indiscusso ■ partito parla, o meglio dovrebbe parlare, mentre Enrico Berlinguer sta leggendo al Palasport la sua lunghissima relazione. Una circostanza, va sottolineato, non casuale, dopo la ■ contrapposizione ■ partito comunista riaffermata e motivata nel discorso con cui J■ Fabre aveva aperto giovedì i lavori.

Personaggio scomodo quanto imprevedibile, da sempre ■ guida di un minipartito le cui fortune sono le■ in buona parte ■ suo carisma, Pannella ha disertato l'appuntamento. A mezzogiorno, quando avrebbe dovuto prendere ■ parola, era chiuso nella stanza del direttore del «Gr2» Gustavo Selva per protestare, «*come privato cittadino, contro l'insufficiente diffusione di notizie sulle iniziative radicali per combattere la fame nel mondo, che uccide milioni di bambini, e per la scarsità ■ informazioni fornite dalla ■ sullo svolgimento del congresso*».

Alle 9.15, quando è arrivato alla sede ■ via del Babuino, Pannella ha avvertito Selva che la sua non era una semplice visita ma una vera e propria occupazione. Ha chiesto e ottenuto, oltre ad un interessante «*speciale*» andato in onda dopo le 17.30, di parlare con due consiglieri d'amministrazione, Pietrobelli e Tecce, e ■ il direttore generale Bertè. Ha sollecitato un incontro con gli on. Bubbico e Quercioli, della Commissione parlamentare di vigilanza. «*La ■ protesta, civile nella forma, mi sembra immotivata nella sostanza* — ha spiegato Selva —. *Parlando di quel che ■ compete* — ha aggiunto — ■ *dire che il "Gr2"* — come gli ascoltatori sanno — *ha dedicato grande attenzione, con servizi, editoriali e inchieste al problema della fame dei bambini nel mondo. Quanto al congresso radicale il nostro giornale ne riferisce in rapporto alla sua importanza politica ed agli avvenimenti reali che vi si producono*».

Segnato da 25 giorni di digiuno per la fame dei bambini nel mondo, Pannella, ■ nuovo ad iniziative clamorose, ha attuato la sua protesta contro la Rai-Tv accusandola di discriminare i radicali e le loro iniziative. Nel pomeriggio, mentre Selva era in partenza per Firenze, era ancora nella stanza del direttore ■ «Gr2», impegnatissimo nella sua battaglia contro «*l'inqualificabile atteggiamento dell'azienda ■ confronti del pr*». Poi, alle 17, dall'Università si è saputo che il suo intervento era stato rinviato definitivamente a oggi e la notizia ■ fatto sorgere un dubbio: quello di un abile colpo d'ala del leader radicale per far parlare, a buon diritto, di sé ■ una giornata ■ cui il suo discorso, in concomitanza della relazione di Berlinguer all'Eur, correva ■ rischio di essere sacrificato dai «*mass-media*».

Venuto a mancare quel confronto a distanza in contemporanea fra Berlinguer e Pannella, nell'aula magna dell'ateneo romano ■ riecheggiati i temi di fondo di questo ■ i referendum, le elezioni politiche, la proposta radicale agli altri partiti della «*nuova sinistra*» e al psi di «*collaborare*», nell'eventualità, ormai quasi scontata, dello scioglimento anticipato delle Camere. Che i radicali, forti del successo delle elezioni di Trieste, Trento e Bolzano, vogliano dare espressione politica e parlamentare al partito del «sì» è apparso chiaro in tutti gli interventi.

Secondo il pr, ■ prossima legislatura può sancire due strade: ■ quella della definitiva svolta costituzionale, ■ quella della rinascita, del rinnovamento socialista, dell'alternativa. Perché questa seconda ipotesi abbia ■ margine di successo, è necessario, come ha sostenuto Gianfranco Spadaccia dopo aver preso ■ spazio di intervento riservato a Pannella, che «*il partito del "sì" abbia ■ Parlamento molti deputati in più. Sarà necessario per questo non disperdere un solo voto dell'intera sinistra e in particolare della sinistra d'opposizione*».

Avendo questo punto fermo, i radicali hanno nuova■ ribadito la necessità di una campagna elettorale capace di unire e non dividere le forze della ■, pur ■servando queste ultime le proprie specificità. La proposta di accordi in vista delle elezioni è per Spadaccia ancora più necessaria, in quanto «*contro si ha un avversario tenace, costituito da una parte dall'attuale politica di regime e dall'altra dalla concezione berlingueriana che vuole la gestione interclassista dello Stato*».

Un primo appoggio alla proposta radicale è venuto da Luciana Castellina, del pdup, intervenuta dopo le relazioni di Adele Faccio e Stefano Roldìta, a portare il «consenso» del suo partito. La parlamentare ha comunque sottolineato anche i punti di disaccordo esistenti con il pr. Primo ■ tutti, il diverso atteggiamento fra i due gruppi per quanto riguarda l'unità delle sinistre: «*Nella nostra concezione* — ha spiegato — *l'unità è indispensabile e per raggiungerla* [illegible]».

Giuseppe Fedi

Secondo il direttore del «Petrolchimico»

«Uno scotto pagato al progresso» il tragico scoppio a Porto Marghera

I dirigenti della Montedison protestano contro gli attacchi della stampa e dei sindacati «Siamo dei lavoratori che si dedicano responsabilmente al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «*Siamo dei lavoratori che dedicano responsabilmente la loro professionalità e il loro impegno, con ■ prioritaria alla continua ricerca del miglioramento degli ambienti e delle condizioni di sicurezza sul lavoro*».

Comincia così un documento nel quale i dirigenti della «Montedison» di Porto Marghera prendono posizione in relazione ■ tragico incidente del 22 marzo scorso, che costò la vita a tre operai. I dirigenti protestano contro l'indiscriminato attacco ■ cui sono stati oggetto da parte di organi di stampa e di esponenti sindacali e politici; deprecano le deformazioni e manipolazioni di cui sono state oggetto alcune loro dichiarazioni ad organi di informazione; ritengono di poter essere incriminati soltanto dopo l'accertamento delle effettive responsabilità.

I dirigenti reclamano, inoltre, che la campagna denigratoria in atto nei loro confronti cessi perché «*ingiusta, disonesta e dannosa ai fini di produrre quella cooperazione che ■ negli auspici di tutti*».

Nella nota i dirigenti della «Montedison» respingono «*le manovre indirizzate a configurarli quali "bersaglio" cui puntare, in via strumentale, per colpire invece, indirettamente, la realtà produttiva ■ Montedison a Porto Marghera*».

«*L'atteggiamento denigratorio* — osservano — *oltreché ingiusto è pericoloso perché può indurre a pensare che il problema della sicurezza sul lavoro non sia, come invece è, un problema che impegna la professionalità di tutti, dai dirigenti agli operai e perché può portare ad un clima favorevole ad azioni delittuose nei confronti di appartenenti alla categoria*».

Com'è noto un ordigno ■ stato fatto esplodere sul poggiolo dell'appartamento dell'ing. Giorgio Cecchi, direttore del «Petrolchimico». I danni erano stati lievi. L'attentato era stato attribuito, con una telefonata all'Ansa, all'«Organizzazione operaia per il comunismo».

In merito all'accaduto la federazione unitaria sindacale ha espresso la condanna dei lavoratori per «*le forme di violenza in qualsiasi modo si manifestino*».

Ma cosa pensano i dirigenti «Montedison» dell'incidente al «Petrolchimico»? L'ing. Cecchi è convinto che si ■ trattato di una questione tecnica, di «*uno scotto che si paga al progresso*». Per quanto riguarda ■ accuse, mosse da qualche parte alla «Montedison» di non effettuare ■ sufficiente manutenzione degli impianti, basta ricordare che quest'anno la spesa per questo servizio sarà di 40 miliardi di lire per il solo «Petrolchimico ■ Marghera». «*Riteniamo* — afferma l'ing. Cecchi — *entro la fine del '79-primi dell'80 di completare il piano che è stato varato nel '75-'77. E' un piano avanzato che offre garanzie di sicurezza*».

L'incidente ■ Porto Marghera ha mobilitato anche i gruppi socialista, comunista, democristiano in consiglio regionale, i quali hanno presentato ■ alla presidenza ■ consiglio tre mozioni. Quella socialista propone che il consiglio regionale approvi ■ procedura d'urgenza un progetto ■ poi sull'«*istituzione di servizi ■ igiene ambientale*». Il pci attribuisce l'incidente al progressivo e generale disimpegno della Montedison e condanna «*la colpevole condotta*» della direzione aziendale.

Gigi Bevilacqua

Liquidazione statali con 13ª mensilità

ROMA — «*Uno schema ■ provvedimento legislativo, inteso a dare soluzione organica e definitiva al riconoscimento ai dipendenti statali del diritto al computo della 13ª mensilità in sede ■ liquidazione dell'indennità di buonuscita, è già stato messo a punto in sede tecnica e verrà assegnato alle decisioni del Consiglio dei ministri per la presentazione in Parlamento non appena sarà risolta ■ crisi governativa*». Lo ha affermato il ■ministro del Tesoro, Pandolfi.

Il ministro del Tesoro afferma poi nella sua risposta che «*la questione del computo della 13ª mensilità nel calcolo dell'indennità di buonuscita agli statali è stata oggetto di attenta considerazione da parte del ■ Ministero al fine di pervenire, alla luce dei definitivi chiarimenti giurisdizionali della Corte di Cassazione, ad ■ sua definitiva soluzione. In particolare, la complessità delle questioni giuridiche e finanziarie connesse a questo problema ha consigliato l'adozione di un provvedimento ■ legislativo*».

Polemiche a Milano per le elezioni dei magistrati

MILANO — ■ svolgeranno in un clima polemico ■ elezioni del consiglio giudiziario del distretto di Milano in programma domani. Prima ancora che la consultazione si svolga, ■ risultato è scontato in quanto delle tre correnti di magistrati, due non si presenteranno ai seggi.

La polemica è scoppiata dopo la decisione di «Unità per la Costituzione», la corrente nata recentemente dalla fusione tra «Impegno costituzionale» e «Terzo potere», di presentare una lista con otto nomi, tutti suoi aderenti. Per effetto del sistema maggioritario e data la certezza di ottenere più della metà dei voti, «Unità per la Costituzione» monopolizzerà i posti ■ seno al consiglio giudiziario di Milano. Fino ■ ultime elezioni, avvenute due anni fa, la lista dei candidati veniva varata in accordo fra le correnti, ognuna delle quali forniva due nomi. In seguito alla decisione di «Unità per la Costituzione», chiamata anche «Il correntone», «Magistratura democratica» e «Magistratura indipendente» diserteranno i seggi.

«*Tale vocazione totalitaria* — si dice in un documento ■ "Magistratura democratica" — *è pericolosa in se stessa per gli effetti che produce e per le prospettive che apre*».

Il provvedimento andrà ora al Senato

Approvato in commissione l'aumento ai magistrati

ROMA — Le commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera hanno approvato, in sede legislativa, uno «stralcio» del disegno ■ legge ■ ■ Senato relativo al trattamento economico dei magistrati ordinari, amministrativi e della giustizia militare, nonché degli avvocati dello Stato. Lo «stralcio» contiene la normativa per il trattamento economico a decorrere dal 1° gennaio 1977.

Le retribuzioni annuali varieranno da un minimo di cinque milioni e 783 mila lire per gli uditori giudiziari ad un massimo di 24 milioni e 31 mila lire per il primo presidente della Corte di Cassazione. Per i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della giustizia militare dei tribunali militari amministrativi e per gli avvocati e procuratori dello Stato lo stipendio annuale lordo varierà ■ un minimo di 6 milioni 785 mila lire (uditori giudiziari militari) ai 52 mila lire per il presidente del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e per l'avvocato generale dello Stato.

Lo «stralcio» dovrà ■ tornare ■ Senato per la ratifica definitiva. L'on. Felisetti, del psi, ha commentato l'approvazione dichiarando ■ si è trattato di un provvedimento «*responsabilmente sofferto, che sblocca, almeno ce lo auguriamo, una situazione di tensione ■ ulteriormente tollerabile*».

L'on Gargani (dc), relatore del disegno di legge sugli adeguamenti economici dei ■gistrati, ha affermato che «*le norme esaminate dalla commissione, così come quelle approvate ■ Senato, si pongono nella logica della burocratizzazione della magistratura, e ■ risolvono i problemi gravissimi del reclutamento dei magistrati, della loro funzione costituzionale e del rapporto che essi debbono avere ■ gli altri poteri dello Stato*».

Il provvedimento riguarda indirettamente anche deputati e senatori. L'indennità parlamentare è infatti equiparata allo stipendio del presidente di sezione della Corte di Cassazione.

m.t.

Lettera del presidente della Rai al giornalista

Grassi invita Ruggero Orlando ad «opporsi» al licenziamento

ROMA — Il «caso» Ruggero Orlando, il popolare commentatore televisivo al quale non è stato recentemente rinnovato il contratto di collaborazione ■ Tg 2 perché ■ in pensione, sta dividendo la dirigenza della Rai. Adesso anche Paolo Grassi, presidente dell'ente radio-televisivo, ha inviato una lettera personale all'amico Ruggero Orlando (entrambi militano nel psi) per comunicargli di non condividere la sua «giubilazione» e per invitarlo a resistere ■ ogni mezzo alle delibere che la Rai ha messo in atto nei suoi confronti. C'è da sottolineare che Grassi, come l'altro socialista Cheli, si astenne l'altra settimana nella votazione della delibera in base alla quale ■ impediva ■ un professionista qualificato come Orlando ■ continuare la sua attività.

Del «caso Orlando» si è nuovamente parlato nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione della Rai, ma il problema, come sostiene Andrea Barbato direttore del Tg 2, non è stato affrontato in modo approfondito. «*L'utilizzazione ■ ■ giornalista* — osserva Barbato — *deve ■ ■ decisa dal direttore del giornale e il Telegiornale è un giornale e ■ un ministero. ■ conseguenza spetta al direttore del Tg 2 la scelta dei collaboratori. Così ■ a nessuno è consentito ■ allontanare un giornalista senza aver ascoltato prima i rappresentanti ■ comitato ■ redazione*».

In ■azione al «caso Orlando» e in risposta ad una lettera del professor Nicolò Lipari, consigliere d'amministrazione della Rai, inviata al *Manifesto*, il direttore del Tg 2 aveva già l'altro giorno suggerito ai massimi dirigenti ■ viale Mazzini di esaminare ■ rigore la lista ■ collaboratori che, a qualsiasi titolo, ricevono ■ compensi fissi dalla Rai. *Potrebbero trovarsi nomi totalmente ignoti, nomi di capi uffici stampa, nomi ■ dirigenti di giornali ■ partito, nomi di persone che ■ compensi per programmi ormai inesistenti, ecc.*»

In attesa di un chiarimento, anche il responsabile della sezione cultura e informazione del partito socialista si è apertamente schierato a favore di Orlando e del direttore del Tg 2. «*Voglio dare atto* — dice Claudio Martelli — *ad Andrea Barbato della sensibilità e del coraggio con il quale ha difeso un grande e valoroso giornalista come Ruggero Orlando ■ una norma frettolosamente varata dal consiglio d'amministrazione della Rai*».

r.s.

Un negro rhodesiano nominato vescovo

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ordinato vescovo in Rhodesia un sacerdote africano di 35 anni, nominandolo vicario generale di Umtali ed ausiliare ■ vescovo bianco mons. Donald Raymond Lamont, un presule che qualche anno fa subì persecuzioni per essersi dichiarato contrario alla politica razziale del governo.

Il nuovo vescovo africano è mons. Patrick Mumbure Mutume, nato il 31 ■ 1943 a Umtali. ■ compiuto gli studi a Salisbury, e ordinato prete nel 1972.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro ha raggiunto nella pace dei giusti il caro genero Franco

Domenico Ferraris

Mutilato di guerra 1915-1918
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con infinita tristezza l'annunciano la moglie Adelina Seglie, le figlie Franca e Dina ved. Tiani con i figli Ginetta col marito Rocco Mancino e la piccola Daniela, l'adorato Marco, cognati, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Carmine oggi ore 14.30 partendo dall'abitazione del estinto via Santa Chiara 15, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Casalborgone. Servizio pullman.
— Torino, 31 marzo 1979

Piero Grille e famiglia partecipano al dolore per la morte dello zio ■

I Condomini della casa di Via Santa Chiara ■ ■ vivamente al dolore della famiglia Ferraris.

Ernesto Petrazzini partecipa commosso al lutto delle famiglie Ferraris, Tiani e Mancino.

Gino e Michelina Sansalvadore piangono parte al dolore della famiglia Ferraris, Tiani e Mancino.

Uniti al dolore, nipoti Clara, Ernesto, Antonia, Cesare, Rosa.

Giovanna Claudio Bresio e Colleghi d'ufficio si uniscono con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Ferraris e Tiani per la scomparsa del loro PAPA'.

Dopo tante sofferenze è prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Barra in Viretto Truto

Ne danno angosciati il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinta, il marito Rinaldo con l'adorato Guido, la sorella Anna con Vittorio e nipoti Patrizia e Roberta, Aldo con Nilo e nipoti Gianluca e Alessandro; cognati, nipoti, parenti tutti. S. Messa di trigesima giovedì 26 aprile ore 17 ■ chiesa Sant'Alfonso.
— Torino, 31 marzo 1979

Patrizia, affettuosamente vicina a Guido, piange la perdita di MADRINA.

La famiglia Nebbia, Lazzarino, si uniscono al dolore della famiglia Viretto.

La famiglia Ginelo profondamente commossa partecipa al grave lutto.

Gli amici Ines e Alfredo, Ada e Piero ricordano la cara CLELIA e si uniscono al dolore della famiglia.

Gli Amministratori e i Dipendenti della Walker Pen S.p.A. partecipano al dolore che ha colpito il signor Rinaldo Truto Viretto.

Erreti S.a.s. e Dipendenti, esprimono alla famiglia, le più sentite condoglianze.

Dirigenti, Allenatori e Giocatori della A.S. TO-Sporting Mazzola partecipano al dolore del signor Rinaldo Vedito Truto.

I Compagni e i Professori sono vicini al dolore di Guido.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Bracco

albergatore
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Wanda, i figli Diana, Roberto con la moglie Nella, il fratello Mario e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 marzo alle ore 15.30 con inizio nella chiesa parrocchiale.
— Diano Marina, 29 marzo 1979

Franco Paschione e famiglia partecipano al lutto.

Gigi, Ada, Grazia, Roberto, Manuela increduli addolorati ricordando la fraterna amicizia sono affettuosamente vicini ai familiari.

I «Sam» Carlotta e Valentina inconsolabili piangono l'affettuoso indimenticabile amico ALBERTO.

Mariangela e Guido sono vicini a Wanda.

E' mancato ai suoi cari

Gaetano Sardo

Lo ■ la moglie Giuseppina i figli Beppe, Angelo, Gianni, Antonietta, Emilio, Le nuore Tina, Anna, Caterina, i generi Giulio. I funerali sabato 31-3-79 ore 10 parrocchia S. Antonio Abate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1979

La Direzione ed i Dipendenti dell'Ufficio Nebiolo al Tesino partecipano al dolore che ha colpito l'amico e collega Angelo e famiglia e porgono sentite condoglianze per la perdita del papà

Gaetano Sardo

— Torino, 30 marzo 1979

E' improvvisamente mancata

Paola Pastore vedova Cremasco

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, le figlie Fenella con il marito Pio Campichello e le figlie Paola, ■, Luisa, Emanuela, Laura con il marito Umberto Tuselle e le figlie Paola con Domenico e Roberto, Carola; la sorella Angela de ■, le affezionate nipoti Marisa ed Ida; nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 29 marzo 1979

La famiglia Pastore e Mara Moro partecipano affettuosamente al dolore per la perdita della cara cugina PAOLA.

Improvvisamente ■ all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Pietro Santini

anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Gabutti, i figli dottor Gian Antonio con la moglie Anna Maria Brigante e i figli Paolo e Isabella, Piercarlo con la moglie Adelia Panzeri, Maria Grazia col marito Cesare Casale e le piccole Barbara e Laura, Marco con Donatella Del Negro, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali con la S. Messa avranno luogo sabato 31 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Monte Grappa 19.
— Crusinallo di Omegna, 30 marzo 1979

I Dipendenti della Ditta Santini annunciano la scomparsa del titolare

cav. uff. Pietro Santini

— Crusinallo, 30 marzo 1979

Cristianamente è mancata

Rosa Bessignana

anni 77

Lo annunciano i ■ Luigi e Giovanni Marella con le famiglie, i nipoti Bessignana e parenti tutti. Funerali oggi ore 15.45 alla parrocchia Santa Maria Pulcherada (Centro). E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 30 marzo 1979

Cognata Luigina con Rita, Claudia e Nina piangono la cara zia ROSINA.

Ha risposto alla chiamata del Padre dopo un lungo calvario

fr. Alessandro f.s.c. arch. prof. Enrico Chiappini

Ne danno annuncio, nel conforto della fede uniti nella preghiera di suffragio, i Fratelli dell'Istituto La Salle, gli affezionati Ex-Allievi, Confratelli e Assistiti della Conferenza S. Vincenzo, Comunità Lasalliana tutta. Funerali sabato 31, ore 14.30 dall'Istituto La Salle, via Lodovica 14 Torino.
— Torino, 31 marzo 1979

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Luigi Gennari

Inconsolabili nel loro ■ vivissimo affetto e rimpianto lo piangono la moglie Rita, il figlio Aldo, la nuora Anna, parenti tutti. Funerali ■ ore 9.30 parrocchia La Cavagnera ■.
— Carmagnola, 31 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Grisa

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, nuora e famigliari tutti. Un particolare ringraziamento ai ■. Funerali parrocchia di Vaie di Susa ■.
— Vaie di Susa, 30 marzo 1979

(Continua a pag. 13)

[illegible] rischio connesso all'uso pacifico dell'energia nucleare

Gli avversari dell'atomo in marcia su Hannover

Migliaia di ecologisti intendono opporsi alla costruzione del deposito di rielaborazione [illegible] plutonio [illegible] Gorleben Scorie radioattive al posto dell'attuale parco naturale

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La fuga di vapori radioattivi da un reattore della centrale atomica americana di Harrisburg, in Pennsylvania, ha dato [illegible] vigore agli avversari della costruzione del deposito di scorie nucleari e di rielaborazione del plutonio a Gorleben, presso il confine [illegible] Germani comunista segnato dal fiume Elba. Da domenica [illegible] migliaia di giovani stanno [illegible] ciando, accompagnati da [illegible] centinaio [illegible] trattori [illegible] contadini della zona di Gorleben, per andare a protestare oggi dinanzi al palazzo del governo regionale ad Hannover.

[illegible] marciatori che dall'inizio della settimana sono flagellati dalla pioggia e dal nevischio, si uniranno [illegible] altre decine di migliaia di ecologisti provenienti da tutta la Germania e anche dall'estero, se [illegible] frontiere la polizia [illegible] desca [illegible] lascerà entrare. Con [illegible] loro dimostrazione vogliono appoggiare il [illegible] 25 scienziati che nel corso [illegible] un «hearing» pubblico ad Hannover stanno discutendo da tre giorni (continueranno fino a martedì) la problematica dei depositi di scorie nucleari e di rielaborazione e i pericoli mortali connessi.

La discussione tra scienziati (sono [illegible] dieci [illegible] diversi) [illegible] organizzata con [illegible] spesa di oltre 800 milioni di lire dal capo del governo regionale [illegible] Bassa Sassonia, il democristiano Ernst Albrecht, al quale entro la fine [illegible] giugno spetterà l'ingrato compito di decidere se nel prossimo decennio nella piana di Gorleben (oggi parco naturale) sorgerà la più colossale opera di ingegneria del mondo, con una spesa di 7 mila miliardi di lire. Oppure se il costoso progetto dovrà venire rimesso nei cassetti per motivi di sicurezza.

I maligni affermano che [illegible] decisione è già stata presa da[illegible] governo di Hannover, con l'appoggio tacito del governo [illegible] socialdemocratico Helmut Schmidt a Bonn. La pubblica discussione tra scienziati favorevoli e contrari non sarebbe altro che fumo negli occhi dell'opinione pubblica sempre più allarmata. Che ad Hannover finora si sia giocato [illegible] carte truccate (come affermano diversi scienziati stranieri, soprattutto americani, inglesi e francesi) sembra dimostrato dal fatto che [illegible] obiezioni [illegible] coloro che ritengono Gorleben pericolosa sono state raccolte in un volume di 2200 pagine e [illegible] a disposizione dei fautori del progetto. I quali pertanto conoscono tutti gli argomenti [illegible] degli avversari, mentre questi ultimi (20 stranieri e cinque tedeschi) sono stati tenuti all'oscuro delle tesi altrui e [illegible] soltanto [illegible] progetto [illegible] società costruttrice.

Gli argomenti degli avversari di Gorleben sono noti, il quadro che essi agitano è apocalittico. Un'esplosione — affermano — trasformerebbe [illegible] un deserto inabitabile un territorio [illegible] oltre 100 mila chilometri quadrati, e in [illegible] raggio di mille chilometri (cioè fino a Londra, Bordeaux, Marsiglia, Genova, Belgrado, Leopoli, Riga, Stoccolma) la popolazione sarebbe sotto l'influenza della radioattività. Inoltre — dicono — la rielaborazione delle scorie farebbe risparmiare soltanto poco più del 10 per cento delle importazioni di uranio.

I fautori del deposito, tutti dipendenti delle società costruttrici (gli scienziati ostili [illegible] progetto sono stati licenziati) giurano invece sulla assoluta sicurezza per molti millenni [illegible] deposito e degli impianti. Dopo la denuncia dei critici, [illegible] loro tesi, che verranno esposte in breve nel prossimi tre giorni, saranno pubblicate, raccolte [illegible] oltre 3 mila pagine.

La odierna «marcia su Hannover» potrebbe portare [illegible] scontri. La polizia ha avuto l'ordine di tenersi lontano. Comunque sono già pronte nel carcere di Hannover, sgombrate dai delinquenti comuni, [illegible] celle per eventuali dimostranti.

Tito Sansa

Bucarest: Manescu non [illegible] più premier

BUCAREST — [illegible] comitato centrale [illegible] partito comunista romeno in seduta plenaria ha deciso giovedì sera di sollevare Manea Manescu, per ragioni di salute, dall'incarico di primo ministro. La notizia è stata data da Radio Bucarest.

Il plenum del cc, presieduto dal capo dello Stato e del partito Nicolae Ceausescu, ha proposto che il posto vacante venga coperto da Ilie Verdet, un economista.

La radio ha specificato che la decisione [illegible] plenum è [illegible] ta presa [illegible] richiesta dello stesso Manescu, che ha 63 anni ed era premier dal 1974. Da tempo il premier soffre di dolori dorsali che lo costringono a indossare un busto.

L'ultimo inglese lascia oggi Malta

LA VALLETTA — Dopo quasi 179 anni di presenza britannica, l'ultimo marinaio di Sua Maestà [illegible] l'isola oggi, allo scadere dell'acco[illegible] [illegible] delle basi maltesi alla [illegible] Bretagna, concluso nel [illegible]. Gli inglesi [illegible] occupato [illegible] nel 1800, in nome del r[illegible] Due Sicilie a cui [illegible] la restituirono mai, togliendola alle truppe francesi che l'avevano a loro volta invasa due anni prima ponendo fine a 268 anni di dominazione dell'Ordine dei Cavalieri di Malta.

La televisione [illegible] riprenderà in diretta tutta [illegible] cerimonia, che culminerà [illegible] l'ammainabandiera del vessillo britannico.

Dieci incidenti in centrali Usa

[illegible] YORK — Stando ai dati forniti dalla commissione nucleare di vigilanza americana, gli incidenti che hanno interessato sia le centrali nucleari che materiali radioattivi [illegible] stati negli [illegible] Uniti non [illegible] di dieci negli ultimi quattro anni. Il duplice incidente [illegible] centrale [illegible] Harrisburg [illegible] [illegible] precedenti — per la modalità e la natura dell'inquinamento — nella storia americana.

Ecco l'elenco degli incidenti più gravi accaduti negli Stati Uniti negli ultimi quattro anni: 1) aprile 1978: due operai della centrale nucleare di Trojan nell'Oregon subiscono alte [illegible] di radiazione; 2) marzo 1978: [illegible] centrale di «Vermont Yankee» nel Vermont si verifica un'esplosione; 3) dicembre 1977: quattro operai della centrale di Hanford investiti da basse dosi di radiazione; 4) dicembre 1977: a Waterford [illegible] Connecticut, un'esplosione presso la centrale di [illegible] provoca la contaminazione [illegible] di un operaio investito da sabbia radioattiva; 5) settembre 1977: un camion che trasporta 42 mila libbre (quasi 19 tonnellate) di polvere di uranio radioattivo si capovolge su un'autostrada vicino Springfield [illegible] Colorado, rovesciando il [illegible] pericolosissimo carico sull'asfalto; 6) agosto 1977: [illegible] centrale di Clinton, nell'Illinois, subisce un incidente presso [illegible] reparto di controllo del materiale radioattivo; 7) settembre 1976: un morto e sei feriti sono [illegible] bilancio di una fuga [illegible] argon — velenoso [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] la centrale [illegible] Bridgman, nel Michigan; [illegible] marzo 1975: un incendio sviluppa[illegible] nella camera di controllo presso la centrale di Browns Ferry nell'Alabama provoca la chiusura di un reattore [illegible] operante. Alcuni operai sono ricoverati con sintomi [illegible] soffocamento; 9) dicembre 1977: un'altra esplosione [illegible] [illegible] trale di «Vermont Yankee»; 10) novembre 1977: [illegible] to [illegible] liquido radioattivo [illegible] centrale di Hanford nel fiume Columbia. *(Agi-Ap)*

Mosca: la Romania si dissocia [illegible] una condanna alla Cina

MOSCA — La Romania ha rifiutato di associarsi [illegible] una dichiarazione dei Paesi [illegible] Comecon [illegible] cui, [illegible] termine di una riunione a Mosca [illegible] comitato esecutivo dell'organismo economico dei Paesi comunisti, viene condannata «l'aggressione cinese contro il Vietnam».

Nella dichiarazione, pubblicata dall'agenzia sovietica Tass, Urss, Bulgaria, Ungheria, Vietnam, Germania Est, Cuba, Mongolia, Polonia e Cecoslovacchia «*condannano risolutamente l'aggressione perpetrata dalla Cina*» e informano [illegible] aver preso delle misure per portare «*un aiuto urgente*» al Vietnam.

La sua auto esplode mentre esce dal Parlamento di Westminster

Deputato inglese ucciso dall'Ira

Airey Neave, eroe dell'ultima guerra, [illegible] occupava del problema nordirlandese nel "governo ombra" conservatore - L'azione è stata rivendicata [illegible] [illegible]a telefonata a un giornale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una bomba dell'Ira ha ucciso [illegible], a Londra, il deputato conservatore Airey Neave, consigliere personale di Margaret Thatcher e responsabile per [illegible] affari nord-irlandesi nel [illegible] ombra» dell'opposizione. Scena dell'attentato: [illegible] dei luoghi più sacri d'Inghilterra, [illegible] palazzo di Westminster. [illegible] L'ordigno, collocato nell'auto di Neave, [illegible] esploso mentre il deputato, al volante [illegible] vettura, stava emergendo dal parcheggio sotterraneo. Un'ondata [illegible] orrore e di collera ha subito investito tutta la nazione.

Verso le 20, [illegible] una telefonata a un giornale, l'Ira si è attribuita «l'onore» [illegible] gesto e ha aggiunto: «*L'Inghilterra è avvertita. Prima di votare alle elezioni generali farà bene a annunciare che si ritirerà dall'Irlanda*». Anche un altro gruppo dell'Ira, l'*Irish National Liberation Army*, [illegible] rivendicato l'attentato.

Il terrorismo cattolico nordirlandese [illegible] [illegible] [illegible] all'attacco, e [illegible] soltanto nell'Ulster. All'Aia, la settimana [illegible] furono i suoi proiettili ad uccidere l'ambasciatore britannico Sir Richard Sykes. [illegible] sera Scotland Yard ha esortato [illegible] pubblico [illegible] massima cautela: «*Informazioni in nostro possesso da tempo giustificano il timore di violenze terroristiche durante la campagna elettorale. La minaccia [illegible] grave, come quella del '74 e del '75*».

Airey Neave aveva 63 anni, e anche quegli inglesi che [illegible] ignoravano l'attività politica lo [illegible] per le [illegible] eroiche avventure durante l'ultima guerra. Dopo gli studi [illegible] Eton e a Oxford, Neave si era arruolato volontario, ma era stato catturato a Calais [illegible] 1940. La Gestapo aveva riconosciuto presto in lui un prigioniero difficile e, dopo averlo torturato, lo aveva rinchiuso nella fortezza di Colditz [illegible]ve non vi era rimasto a lungo: con una famosa evasione ricordata poi [illegible] libri e [illegible] [illegible], era tornato in Inghilterra via [illegible]. L'ufficiale [illegible] quindi guidato una spedizione dietro [illegible] linee nemiche e tutti i Paesi alleati lo avevano onorato con [illegible] loro massime decorazioni.

L'Ira ha ucciso Airey Neave per due motivi. Per eliminare un uomo che considerava un temibile avversario e nell'assurdo ennesimo tentativo [illegible] spezzare i nervi dei politici e dei cittadini. Nella [illegible] funzione di «ministro ombra» per l'Ulster, [illegible] auspicava misure più severe con[illegible] i terroristi (fino alla pena capitale) e si batteva contro ogni riduzione [illegible] presenza militare inglese. Un governo Tory, con Airey Neave, avrebbe certo accresciuto [illegible] pressione sull'Ira. Allo stesso tempo, però, Neave, proprio perché [illegible] re delle sofferenze subite [illegible] me prigioniero, protestava contro l'uso della violenza ne[illegible] interrogatori degli estremisti irlandesi e invocava da anni [illegible] [illegible] [illegible] nazista Hess.

L'esplosione ha straziato e mutilato il corpo [illegible] [illegible] ma [illegible] parlamentare non è morto subito, si è spento [illegible] minuti dopo il suo arrivo all'ospedale. La Camera dei Comuni ha sospeso immediatamente i lavori. L'ultimo [illegible] sinio di un deputato nel pa[illegible] di Westminster risale all'11 maggio 1812, quando il premier Spencer Perceval fu ucciso da un certo Bellingham, poi impiccato. La polizia [illegible] bloccato immediatamente tutti i porti e [illegible] [illegible] porti.

[illegible]

L'ex premier pakistano Bhutto «muore lentamente nella cella»

ISLAMABAD — *La cella della morte [illegible] me alternativa al patibolo, questo [illegible] senso della denuncia fatta ieri dal legale di Ali Bhutto, l'ex premier pakistano in [illegible] da [illegible] anno e mezzo. Condannato a morte e in attesa dell'esecuzione dal febbraio scorso (quando [illegible] Corte suprema ha confermato la sentenza) Bhutto, che ha [illegible] anni «è ridotto a uno scheletro».*

[illegible] suo avvocato, Abdul Pirzada, ha aggiunto che i suoi carcerieri «lo stanno uccidendo lentamente: l'interno della sua bocca è già diventato nero». Ai condannati a morte del Paese normalmente sono esauditi [illegible] tutti i desideri e godono di uno speciale trattamento. Non così è per Bhutto che, ha affermato l'avvocato, «costituisce uno dei peggiori esempi di trattamento disumano mai visti». [illegible] non può radersi, indossa [illegible] in stracci sporchi e [illegible] mangia [illegible] sabato della [illegible] settimana. Si muove con difficoltà, ha dolori di stomaco ed acute enteroalgie. Non può ricevere medicinali. Dorme sul nudo pavimento, attaccato da ogni sorta [illegible] insetti. Tuttavia conserva ancora [illegible] sua piena lucidità mentale.

«Prigioniero scomodo» per il nuovo capo di Stato, il generale Zia ul-Haq (che [illegible] depose con un colpo di Stato nel '77) Ali Bhutto ha tuttora molti sostenitori nel suo Paese, come dimostrano i tumulti del febbraio [illegible] scoppiati, soprattutto nel Punjab, quando la Corte suprema confermò [illegible] sentenza [illegible] morte.

Appelli e petizioni sono giunti [illegible] tutto il mondo per invitare il generale Zia a [illegible] spendere la condanna (da Amnesty International [illegible] governanti di molti paesi), ma finora hanno ritardato soltanto l'esecuzione della sentenza. Secondo la denuncia dell'avvocato della Corte suprema Pirzada, nei confronti dell'ex Primo ministro sarebbe però in atto [illegible] sorta [illegible] «esecuzione strisciante», nel senso che Bhutto sarebbe lasciato morire «giorno per giorno».

F. S.

È entrato in [illegible] fase decisiva il conflitto fra Amin [illegible] Nyerere

Kampala ormai stretta in una [illegible] Bombardamento libico in Tanzania

I soldati ugandesi impegnati in un'estrema resistenza - [illegible] personale dell'Onu ha lasciato la capitale - Cinque bombe sganciate su Mwanza da [illegible] Tupolev-22 di Tripoli: [illegible] ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *La guerra fra Uganda e Tanzania è entrata in [illegible] fase drammatica, forse decisiva. Mentre le truppe tanzaniane avanzano verso Kampala e i soldati di Amin sembrano impegnati in un'estrema resistenza per evitare che la capitale cada in mano nemica, [illegible] Tanzania ha annunciato che un bombardiere Tupolev 22 [illegible] fabbricazione sovietica, ma [illegible] le insegne della Libia, ha [illegible] cinque bombe su Mwanza, cittadina sulla ferrovia che unisce l'Oceano Indiano al Lago Vittoria. Si lamenterebbe soltanto un ferito.*

Si ritiene che l'azione libica possa essere [illegible] rappresaglia di Tripoli al deciso «no» del presidente tanzaniano Julius Nyerere in risposta ad un ultimatum inviato dal colonnello Gheddafi. Nell'ultimatum il leader libico dava 24 ore ai tanzaniani per ritirarsi dall'Uganda, e minacciava un intervento armato.

Secondo il comunicato tanzaniano le bombe sono cadute [illegible] periferia di Mwanza, nel Lago Vittoria e su un isolotto a tre chilometri dalla sponda, sul quale vi è una «riserva» di animali selvatici. Il bombardamento avrebbe causato [illegible] ferimento grave di [illegible] persona e la morte, sull'isolotto, di sette gazzelle e di un gran numero di uccelli esotici.

Il ministro [illegible] Difesa ugandese generale Amelio Mondo e le truppe a lui fedeli [illegible] sono schierati al fianco delle forze tanzaniane per rovesciare [illegible] regime di Amin. Lo rende noto [illegible] comunicato del fronte di [illegible] nazionale dell'Uganda [illegible] cui [illegible] afferma che Amin [illegible] perso [illegible] controllo sulle città di Jinja, Tororo e Masindi.

Per il secondo giorno consecutivo tanzaniani e «ribelli» ugandesi hanno bombardato ieri con l'artiglieria la capitale Kampala, dalla quale continuano a fuggire, in preda al panico, migliaia [illegible] persone. «Noi possiamo conquistare Kampala quando vogliamo — *ha detto la radio* — [illegible] vi concediamo tempo sufficiente *per consentire ai cittadini innocenti e agli stranieri di allontanarsi dalla città». Il comunicato ha scatenato il panico, e le strade si sono così ingorgate [illegible] gente in fuga.*

Ha lasciato Kampala, diretto in Kenya, anche il personale delle Nazioni Unite, [illegible] che sottolinea [illegible] gravità della situazione. In particolare le colonne [illegible] corazzate della Tanzania stanno puntando sull'estrema periferia meridionale ed occidentale di Kampala, anche se la pioggia scrosciante ha finito per re[illegible] difficoltosa la marcia di avvicinamento.

Per evitare di rimanere imbottigliati nella città i carri armati ugandesi hanno lasciato il centro dirigendosi verso Natete, nodo stradale situato a [illegible] chilometri dalla capitale. Qui sono poi tornati con l'oscurità, dopo aver affrontato il nemico in uno scontro protrattosi alcune ore.

Avvolti nel mistero sono gli ultimi spostamenti [illegible] Amin. Il [illegible] di Stato ugandese [illegible] sarebbe diretto con alcune unità a lui fedeli verso Arua, suo paese natale, un agglomerato di capanne nella zona nordoccidentale del Paese. Ma la notizia non ha trovato conferma. Fino a martedì era data per certa la presenza del maresciallo a Kampala. La sua voce è del resto rimbalzata ieri sera dai microfoni della radio di Stato.

Il presidente ha espresso il suo grazie ai soldati il cui coraggio, ha detto, ha consentito al governo di non capitolare. Il fatto che Amin abbia fatto nel discorso una distinzione tra soldati «coraggiosi» e vo conferma le voci secondo cui egli avrebbe praticamente perso il controllo di una parte dell'esercito.

Secondo le ultime notizie dal fronte i soldati del presidente Nyerere hanno tagliato in due, isolandola, la camionabile che collega Kampala al grande aeroporto internazionale di Entebbe, distante 32 chilometri.

r. [illegible]

La Camera spagnola accorda la fiducia al premier Suarez

MADRID — La Camera [illegible] deputati ha accordato la fiducia al primo ministro Adolfo Suarez, approvando il suo programma di governo con [illegible] voti favorevoli, 149 contrari e 8 astensioni.

Prima [illegible] voto Suarez aveva esposto alla Camera il programma con un discorso di oltre un'ora, applaudito dai deputati del suo partito, l'Unione del centro d[illegible]tico, e dal partito di [illegible] Coalizione democratica, mentre i deputati dell'opposizione avevano mostrato freddezza e anche qualche segno di ostilità: alcuni socialisti avevano abbandonato l'aula in segno [illegible] protesta contro la mancanza di un dibattito sul programma.

Si prevede che Suarez procederà alla formazione del nuovo gabinetto nella giornata di lunedì. *(Ansa)*

Accuse del quotidiano «Izvestia» agli Stati Uniti

Uomo-bomba: Urss polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' divenuta aperta la polemica suscitata tra americani e sovietici [illegible] grave incidente avvenuto mercoledì notte nell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. Rompendo ogni riserbo, il quotidiano *Izvestia* ha pubblicato la propria versione dell'episodio in cui ha perduto tragicamente [illegible] vita un marittimo ucraino [illegible] 27 anni, Yuri Vlasenko.

Il giovane, afferma [illegible] giornale, era psichicamente instabile e negli ultimi tempi non aveva fissa dimora né un impiego stabile: introducendolo nella loro sede diplomatica, i funzionari statunitensi si sono assunti una responsabilità [illegible] quale peraltro non hanno poi saputo far fronte. «*Speriamo che abbiano tratto la giusta lezione dagli avvenimenti*», commenta *Izvestia*.

Davanti all'ambasciata degli Stati Uniti, come davanti a tutte le altre nella capitale sovietica, montano la guardia ventiquattro [illegible] su ventiquattro dei militari, che controllano i visitatori all'entrata e all'uscita, in particolare se si tratta di [illegible] sovietici. Per sottrarglieli a volte i diplomatici attendono i loro [illegible] noscenti in strada e li [illegible] pagnano personalmente all'interno.

E' quanto ha fatto mercoledì [illegible] scorso un segretario della rappresentanza americana [illegible] Vlasenko. Quando costui [illegible] manifestato le [illegible] intenzioni, rivelando di avere con sé una bomba che era pronto a far esplodere, l'ambasciatore ha sollecitato l'intervento dei sovietici. «*Noi siamo intervenuti, mettendo a repentaglio le nostre vite, ciò che non sarebbe stato necessario se i diplomatici americani si occupassero di ciò di cui devono occuparsi*», scrive ancora *Izvestia*.

All'agenzia *France Press*, che [illegible] definito l'intervento delle *Izvestia* un evidente tentativo di sfruttare propagandisticamente il fatto, ha poi replicato l'agenzia *Tass* [illegible] questo è [illegible] criterio, osserva l'agenzia sovietica, per cui presentare il proprio punto di vista su un fatto significa volerlo sfruttare propagandisticamente, allora la stessa *France Press* ha fatto altrettanto prima [illegible] noi.

L. z.

Comincia la difficile fase di attuazione [illegible] trattato israelo-egiziano

Weizman: tra poco navi israeliane attraverseranno il Canale di Suez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Spenta l'eco delle fanfare, dei discorsi e delle cerimonie che hanno accompagnato [illegible] firma del trattato di pace egizio-israeliano, comincia [illegible] complessa fase pratica di attuazione.

Il ministro della Difesa, Weizman, ritornando ieri [illegible] in Israele ha dichiarato [illegible] «*Tra pochi giorni le prime navi israeliane attraverseranno [illegible] Canale di Suez, dando attuazione pratica e visibile a quello che è il trattato di pace. Dunque non una divisione delle forze o [illegible] accordo interinale, [illegible] [illegible] tregua o un armistizio, [illegible] un trattato che normalizza la vita dei due Paesi. Dobbiamo abituarci a questa idea, trarne il meglio e imparare a vivere con essa*».

Weizman ha aggiunto che tra poco, coi suoi collaboratori, si recherà al Cairo per tradurre concretamente gli [illegible] cordi e metterli ad esecuzione [illegible] loro varie parti: «[illegible] *sono trattenuto qualche giorno di più in America per completare i colloqui al Pentagono e [illegible] gli esponenti egiziani e, [illegible] particolare, con l'ambasciatore d'Egitto a Washington e col mio collega egiziano, [illegible] generale Ali: sono convinto che il memorandum israelo-americano non costituisce un ostacolo per la pace*».

Il ritiro delle forze militari di Israele dal Sinai, che è già [illegible], sarà proseguito ordinatamente e secondo gli accordi, trasportando nel Neghev tutte [illegible] attrezzature e installazioni mobili, ma senza demolire costruzioni, impianti e apparecchiature di carattere stabile. E' questo un primo test [illegible] realizzazione degli accordi tra le due parti. Tuttavia i negoziati economici con l'Egitto — secondo quanto ha specificato il ministro delle Finanze, Ehrlich — cominceranno soltanto dopo lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, cioè tra nove mesi.

Un altro settore in cui la cooperazione tra Israele ed Egitto sta per avere interessanti sviluppi è quello petrolifero. Il ministro israeliano dell'energia, Itzhak Modai, ha rivelato che gli egiziani (contrariamente a quello che avevano sostenuto fino all'ultimo momento, quando affermavano di essere disposti a vendere a Israele il petrolio dei pozzi di Suez soltanto su basi commerciali come a qualsiasi altro Paese) hanno modificato il loro punto di vista. Essi cederanno ad Israele, al prezzi del [illegible] mondiale, [illegible] [illegible] quantitativi [illegible] petrolio che i campi [illegible] Sinai produrranno al momento della consegna dei pozzi, cioè circa 2 milioni e [illegible] [illegible] tonnellate, un terzo del fabbisogno.

In tal senso Gerusalemme ha ricevuto una lettera di impegno del presidente Carter.

Giorgio Romano

Aiuti tedeschi promessi a Sadat

BONN — La Repubblica federale tedesca continuerà a fornire aiuti economici ed avallo politico all'Egitto. E' quanto sostengono fonti governative di [illegible] rivelando che assicurazioni in questo senso sono state da[illegible] a Sadat dal cancelliere [illegible] nel lungo colloquio d[illegible] avuto giovedì sera nel [illegible] di Gymnich, dove il Rais attualmente risiede.

Sadat lascerà la Germania oggi per rientrare al Cairo, dove la settimana prossima riceverà il primo ministro israeliano Begin.

Assad e Khaled tentano di «salvare» Baghdad

BAGHDAD — Intense consultazioni sono in corso, per «salvare» la riunione dei ministri degli Esteri e delle Finanze [illegible] [illegible] Lega Araba, tra il presidente siriano [illegible] Assad e re Khaled dell'Arabia Saudita: per ben quattro volte, la scorsa notte, i due capi [illegible] Stato hanno avuto conversazioni telefoniche. Assad ha inoltre inviato a Riad un suo rappresentante personale.

Ci sarebbero anche contatti di Assad con re Hussein di Giordania e con il presidente iracheno Al Bakr, forse in preparazione e un vertice, la settimana prossima, [illegible] capi di Stato dei Paesi [illegible] «Fronte della fermezza» (Algeria, Libia, Siria, Sud Yemen e Olp, ai quali potrebbe unirsi anche l'Iraq).

Si profila infatti un'aspra battaglia in seno alla riunione dei ministri degli Esteri e delle Finanze della Lega Araba sulla severità delle misure punitive da infliggere [illegible] presidente egiziano Sadat, alla ri[illegible] [illegible] lavori. Giovedì la riunione era [illegible] aggiornata di 24 ore per consentire ai ministri [illegible] presenti e alla delegazione dell'Olp [illegible] [illegible]ultare col rispettivi governi.

Il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, principe Saud al Faisal, che guida lo schieramento dei Paesi che [illegible] oppongono all'approvazione di sanzioni troppo dure contro Sadat, sarebbe partito ieri sera stessa per Riad. Il ministro [illegible] degli Esteri iracheno Saadoun Hammadi ha precisato che nella prossima seduta non ci sarà dibattito, e che i delegati saranno chiamati soltanto a pronunciarsi [illegible] un «sì» o [illegible] un «no» sull'applicazione o meno delle [illegible] zioni più drastiche.

Unificazione decisa dei [illegible] Yemen

KUWAIT — Entro [illegible] [illegible] i [illegible] Yemen [illegible] vita ad unica repubblica. Lo hanno deciso ieri il presidente dello Yemen settentrionale Ali Abdullah Saleh e la sua controparte dello Yemen meridionale, Abdul Fatah [illegible] al termine di due giornate di discussioni.

Il nuovo Stato si chiamerà «Repubblica popolare yemenita» e la sua capitale sarà l'attuale capitale dello Yemen del Nord, cioè Sanaa. *(Ap)*

(Segue [illegible] pagina 12)

È improvvisamente mancato il
dottor Alberto Corsini
A funerali avvenuti, angosciati [illegible] ciano il dolorosa lutto la moglie Lidia, il figlio Andrea, la nuora Gemini, le nipote Sabrina, la sorella Alberta e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Grinarole, il dottor Spadaccini e il dottor Fatal per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 28 marzo 1979

I nipoti Aldo, Marina, Giorgio, Graziella, Sandro, Fiorella [illegible] con le rispettive famiglie partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro zio ALBERTO.

Piero [illegible] con la famiglia partecipa sentitamente al lutto per la grave perdita.

Le impiegate dello studio sinceramente commosse partecipano al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
[illegible]

Domenico e Fernanda Pia con rispettive famiglie partecipano al grave lutto.

Consiglio di amministrazione e dipendenti tutti della Ser-Cam S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dottor Alberto Corsini
presidente del proprio collegio sindacale
— Torino, 28 marzo 1979

La Presidenza ed il Consiglio di amministrazione della Cates S.p.A. partecipano con dolore la dipartita del Sindaco
dottor Alberto Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

I colleghi del collegio sindacale della Cates S.p.A. partecipano la dolorosa scomparsa del
dottor Alberto Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

Pier Achille Astrua e signora partecipano al dolore della famiglia.

L'ing. Giovanni Fasola e famiglia partecipano al dolore.

Elsa, Maristella e Adriana [illegible] partecipano al dolore di Lidia, Andrea e Gemini per l'improvvisa scomparsa del
dottor Alberto Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

Partecipano al dolore della famiglia Corsini gli amici:
[illegible]

Eny e Sidney Calvi
Enzo e Giorgio Zei
sono affettuosamente vicini alla famiglia Corsini.

Violetta, Marisa, Anna, Luigi, Piero e Piergiorgio Fiori si associano al dolore della famiglia per la dipartita del
dottor Alberto Corsini
— Torino, 28 marzo 1979

Prendono parte al grave lutto della famiglia i conoscenti Cisole e Mario Ventura.

Giacomo Valle e famiglia prendono parte al lutto per la dipartita del
dott. Alberto [illegible]
— Torino, 29 marzo 1979

Prende viva parte al grave lutto la famiglia Cassi.

Giuseppe Nistri e Roberto Giacomelli, Palital - Coopers & Lybrand S.p.A., partecipano al grave lutto per la scomparsa del
dott. Alberto Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

La Sezione Piemontese dell'Associazione nazionale Tributaristi Italiani annuncia l'immatura scomparsa del consigliere nazionale
dott. Alberto Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi e amici:
[illegible]

Il notaio Mazzi e famiglia partecipano commossi al profondo dolore per l'improvvisa perdita del carissimo
dott. Alberto Corsini
— Torino, 30 marzo 1979

Alessandra [illegible] partecipa vivamente al lutto che ha colpito gli amici Gemini e Andrea.

Ezio e Tina Dal Lago di Campestrello prendono viva parte al dolore della famiglia Corsini.

Marisa e Paolo Calvi, Vittorio e Nella Alzetta si uniscono al dolore della famiglia Corsini.

La Recchi S.p.A. Costruzioni Generali profondamente colpita per la scomparsa del
dott. Alberto Corsini
da lunghi anni consulente e presidente del Collegio sindacale della società, prende sentitamente parte al dolore della famiglia.
— Torino, 30 marzo 1979

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del
DOTTOR
Alberto Mario Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della FATA S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. [illegible] Corsini
[illegible] del Collegio Sindacale
per molti anni valido ed apprezzato collaboratore e ne ricorda l'opera svolta.
— Torino, 29 marzo 1979

Gaetano Di Rosa partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del
dr. Alberto Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

Impresa Fratelli Segre & Figli partecipa al lutto della famiglia Corsini.

La S.p.A. Genesa partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dr. Alberto Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

Ciro Romolo e Aldo Baggio con i collaboratori delle Imprese [illegible] e Stradedile, prendono parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico e consulente
dr. Alberto Corsini
— Torino, 29 marzo 1979

Vinelli e Scotto S.p.A. e Arturo Tagliaferro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Alberto Corsini
— Torino, 31 marzo 1979

I notai Pizza e Morone partecipano con rimpianto al dolore della famiglia per la morte dell'esimio professionista
dott. Alberto Corsini
— Torino, 31 [illegible]

La famiglia Serra, per l'immatura scomparsa del
dott. [illegible] Corsini
esprime sentimenti di commossa partecipazione al grande dolore di tutti i suoi cari.
— Torino, 31 marzo 1979

Walter e [illegible] piangono con la famiglia la scomparsa dell'indimenticabile amico ALBERTO.

Vito Germano partecipa al dolore della famiglia.

La S.p.A. Ing. Carlo Ferrari partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Alberto Corsini
suo stimato consulente e presidente del Collegio sindacale
— Torino, 30 marzo 1979

Il notaio Aldo Sillie con i collaboratori e dipendenti tutti dello Studio prende viva parte al dolore della famiglia per il decesso del
dott. Alberto Corsini
— Torino, 30 marzo 1979

Improvvisamente è mancato
Benedetto Clerico
Affranti lo piangono la moglie Giovanna, la suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, Suore Priorato San Giuseppe, parenti tutti. La cara salma sarà trasportata oggi alle ore 15,30 da corso Casale 48 a Villanova. La presente è ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Eusebio nata Cornetto
Lo annunciano il marito, la figlia Mirella col marito Alessio Droetto, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Gesù Adolescente. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1979

E' mancato ai suoi cari
Francesco Melis
Lo annunciano la moglie Elodia con i figli Giuseppe, Federico, Salvatore, Giovanni, e rispettive mogli, Assunta con il marito Antonio, Antonietta Gemelis, nipoti tutti. Funerali oggi ore 16 piazza Chirone 6, parrocchia S. Giovanna D'Arco.
— Torino, 31 marzo 1979

E' mancata
Maria Trione
di anni 77
Addolorati l'annunciano il marito Andrea, il figlio Ernesto, la nuora Margherita, le sorelle, nipotine e parenti tutti. Funerali sabato 31 c.m. alle 14,30 partendo dall'ospedale S. Croce.
— Moncalieri, 29 marzo 1979

Improvvisamente è mancata
Francesca Bertotti in Droetto
[illegible]
anni 46
Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Carlo Canavese sabato 31 corrente alle ore 14 da strada nuova di Spinerano 54.
— Torino, 30 marzo 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna [illegible] nata Scimone
di anni 60
Ne danno il triste [illegible] il marito Romano, i figli Aldo con Giovanna, Anna Maria con Enzo, Paolo, i nipoti Maurizio, Alessandro, Daniela e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 c.m. nella parrocchia di S. Rita alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo 1979

Rita Mattiolla è vicina a Paolo in questo triste momento.

Partecipano al dolore i [illegible] Pola e Sandri.

Le famiglie [illegible] e Abba partecipano al dolore della famiglia.

Collaboratori della General Hall Torino prendono parte al grande lutto.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Aldo Perosa, vice direttore della succursale n. 14 di Torino, per la scomparsa della madre, signora
Anna Scimone in Perosa
— Torino, 30 marzo 1979

Direttore e Colleghi della Succursale n. 14 e dello Sportello «D» dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino esprimono vivissime condoglianze al loro vice direttore Aldo Perosa e alla sua famiglia per la gravissima perdita.
— Torino, 30 marzo 1979

I Colleghi della Succursale n. 29 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino si associano al dolore dell'amico Aldo per la perdita della MAMMA.
— Torino, 30 marzo 1979

Immaturamente è mancato
Lido Giachino
Lo piangono la moglie Piera, i figli Maria Cristina, Antonio, papà Rolo, la mamma Ada, lo zio Amilcare, il fratello Augusto con Mimmi, Paolo e Geny, i suoceri Giovanni Casarino e parenti tutti. Funerali domenica 1 aprile ore 15 in Murisengo (Al).
— Murisengo, 30 marzo 1979

Si uniscono al dolore del dott. Augusto per la scomparsa del fratello
Lido Giachino
[illegible]
— Settimo Torinese, 30 marzo 1979

Amelia Serval con Mariapia e Pina partecipano affranti al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del carissimo amico LIDO.

La famiglia Tetti è vicina alla famiglia Narni per la dolorosa scomparsa del caro congiunto
Giambattista [illegible]
— Genova, 30 marzo 1979

(Continua [illegible] [illegible] 19)

Incontro [illegible] Mandelli sulle produzioni avanzate

Si sviluppano nell'area torinese le nuove frontiere dell'industria

Alti salari e piena occupazione stimolano le innovazioni - Convegno dell'Amma

TORINO — Martedì all'Amma, l'associazione degli industriali metalmeccanici, si svolgerà un incontro sui problemi dello sviluppo del settore in particolare su «Le produzioni avanzate nell'area [illegible]rinese».

Con Walter Mandelli, presidente dell'Amma e della Federmeccanica, abbiamo par[illegible] di questo incontro. Le produzioni avanzate sono quelle tipiche delle società ad elevato tasso di industrializzazione, con alto grado di qualificazione della manodopera. «Torino — ha detto Mandelli — è una città paragonabile a Detroit con alti salari e piena occupazione. E' quindi logico che nascano qui le produzioni più sofisticate».

L'innovazione tecnologica è strettamente legata alla vita[illegible] dei sistemi industriali e «molte volte abbiamo sentito dire che bisogna puntare sulle alte tecnologie, senza pensare però alle conseguenze che un simile orientamento potrebbe comportare sul piano economico e sociale».

L'innovazione fine a se stessa è, per Mandelli, un non senso dal punto di vista imprenditoriale, ma «diventa necessità vitale nel momento in cui serve per recuperare i margini di profitto erosi dalla concorrenza». Torino e la sua industria hanno prop[illegible] questo problema. La metalmeccanica si [illegible] ad operare in un'area caratterizzata da una diffusa industrializzazione con alti livelli salariali, da [illegible] scarsa reperibilità di manodopera e dalla perdita di competitività per i crescenti costi del lavoro.

Sull'andamento [illegible] settore meccanico, Mandelli ha detto che «nel complesso è migliore dell'anno scorso» e sull'influenza che l'entrata in vigore dello Sme (Sistema monetario europeo) può avere sull'industria ha risposto: «Il breve termine non ci sarà nessuna ripercussione. I problemi verranno alla fine dell'anno o all'inizio del prossimo e saranno più o meno gravi a seconda degli aumenti del costo del lavoro che nel frattempo saranno intervenuti».

Perché proprio a Torino l'idea di questo incontro? «E' logico — ha risposto — che [illegible] proprio un'area come quella torinese, dove [illegible] accentua un'alta percentuale della produzione italiana di grande serie, a risentire maggiormente gli effetti dell'evoluzione tecnologica. Non è un caso, quindi che proprio a Torino, ci siano alcune delle aziende leader nel campo del macchinario speciale, dell'automazione, dei mezzi [illegible] misura e controllo qualitativo della produzione».

All'incontro di martedì sarà presente l'industria di grande serie (parleranno l'ing. Ferrari della Fiat Auto e l'ing. Pellò del Comau); la siderurgia, con il professor Gallo della Teksid; la metallurgia, l'informatica, i sistemi di controllo qualitativo e l'automazione attraverso le relazioni di Guarnero (che presiederà il dibattito) della Dea, di Momigliano dell'Olivetti e del tede[illegible] Ekkehard Schulz.

L'incontro — ha voluto precisare Mandelli — è anche un fatto [illegible] cultura industriale, ossia di spiegazione [illegible] pro[illegible] industriali. Se finora l'industria metalmeccanica torinese ha retto complessivamente bene alle difficoltà degli ultimi anni «è perché ha saputo cogliere — innovando [illegible] tempestivamente nei prodotti, nei materiali e nei processi — le [illegible]portunità offerte dal mercato privato interno e dalla domanda internazionale».

Le cose non sono andate altrettanto bene nella domanda pubblica perché — ha spiegato Mandelli — «è mancato all'interno una seria programmazione degli orientamenti di spesa e, sul piano internazionale, la mancanza di un mercato domestico sufficientemente programmato ha, [illegible] fatto, limitato la competitività di molte nostre imprese».

Si è parlato molto, da anni, [illegible] «nuovo modello di sviluppo», sostenendo la necessità di [illegible]re al Sud produzioni avanzate e centri di ricerca. Ma nessun risultato positivo è stato raggiunto. Mandelli spiega questo insuccesso perché il problema è stato impo[illegible] male. Le produzioni avanzate nascono dove esiste un vecchio e sano sistema industriale. Quindi — dice Mandelli — «prima creiamo un tessuto industriale, poi si potrà parlare di produzioni avanzate». Ed ha aggiunto: «La scelta tecnologicamente avanzata del Nord è anche la conseguenza della [illegible] reperibilità di manodopera [illegible] queste regioni. E la possibilità — ha concluso — di risolvere il problema della disoccupazione meridionale dipende dal modo in cui l'industria settentrionale potrà realizzare le proprie scelte».

Renzo Villare

Sterlina: impennata per cause politiche

ROMA — Il voto di sfiducia della Camera dei Comuni al governo laborista di Callaghan sembra aver motivato l'impennata registrata ieri dalla sterlina inglese sui maggiori mercati valutari internazionali. Secon[illegible]o quanto sostengono gli operatori il rialzo della [illegible] inglese è do[illegible] al giudizio positivo degli ambienti finanziari occidentali sulle prospettive di una vittoria del partito conservatore alle elezioni che dovrebbero svolgersi in maggio.

La forte ascesa della sterlina ha sancito la rottura del legame tra la moneta inglese e la sterlina irlandese, già avvenuta in seguito alla decisione di Dublino di aderire, nonostante il «no» di Londra, al Sistema monetario europeo: la sterlina inglese, infatti, non essendo vincolata ai margini di fluttuazione previsti dallo Sme, ha potuto rafforzarsi liberamente mentre la sterlina irlandese, dopo una prima fase di «aggancio» alla valuta [illegible] Londra, ha dovuto sottostare alle «ferree leggi» del Sistema monetario.

Pirelli perde due miliardi

MILANO — Il consiglio [illegible] amministrazione della Indu[illegible] Pirelli S.p.A., la principale società operativa del gruppo Pirelli in Italia, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1978 che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti il 27 aprile prossimo.

Il bilancio chiude con una perdita [illegible] 2,2 miliardi, dopo aver beneficiato di una plusvalenza netta di 26,5 miliardi sulla vendita del centro Pirelli alla Regione Lombardia.

Il consiglio [illegible] amministrazione proporrà all'assemblea [illegible] utilizzare parzialmente la riserva ex legge 576 a integrale copertura della perdita.

Nel bilancio sono stati computati ammortamenti per 38,7 miliardi e stanziamenti al fondo anzianità personale per 16,2 miliardi.

Il risultato industriale 1978 segna un peggioramento rispetto all'esercizio precedente come riflesso della sensibile perdita del settore pneumatici, che ha risentito dell'aggravarsi della crisi di mercato a livello europeo.

Le vendite complessive della Industrie Pirelli e delle sue controllate sono ammontate a circa 707 miliardi, con un incremento [illegible] 10% circa rispetto al 1977. Le esportazioni complessive — con un incremento del 14% circa — hanno raggiunto il 30% del fatturato.

Nel complesso, i nuovi investimenti fissi di Industrie Pirelli e sue controllate hanno superato nel 1978 i 50 miliardi di lire; essi sono [illegible] rivolti ad interventi [illegible] ristrutturazione e progresso tecnico negli stabilimenti esistenti e a limitati ampliamenti settoriali di capacità produttiva.

La Ciga torna a dar dividendo

VENEZIA — Il bilancio [illegible] della «Cigahotels», esaminato ieri dal consiglio di amministrazione, [illegible] è chiuso con un utile netto di 1726 milioni [illegible] lire (contro [illegible] utile [illegible] 398 milioni del precedente esercizio), dopo aver stanziato ad ammortamenti 2545 milioni di lire (2233 milioni nel 1977) [illegible] accantonamenti a [illegible] fondi per 3043 milioni (2673 milioni nel 1977).

Il consiglio ha [illegible] di proporre alla prossima assemblea, convocata per il 30 aprile in pri[illegible] convocazione e per il 4 maggio in seconda, la distribuzione di un dividendo di [illegible] lire ad ogni azione da nominali lire 650.

Le conseguenze sui prezzi al consumo: i pareri sono discordi

La lira verde è stata svalutata del 9% (del 5% soltanto per il latte e la carne)

ROMA — L'Italia ha ottenuto a Bruxelles la svalutazione della lira verde del 5 per cento a partire dal 9 aprile, per il latte, le carni bovine e suine; svalutazione che raggiungerà il 9% per tutti gli altri prodotti, all'inizio delle rispettive [illegible] di commercializzazione: 1° luglio per lo zucchero, 1° agosto per i cereali. La Cee ha infatti deciso l'altro ieri che, insieme con [illegible] definizione dei nuovi prezzi agricoli, verrà aggiunto [illegible] 5 per cento immediato di svalutazione un altro 4 per cento, [illegible] stato chiesto dal ministro Marcora.

Il Consiglio agricolo della Cee ha anche approvato il meccanismo tecnico per l'entrata in vigore dell'Ecu (la nuova [illegible] unità di conto europea) nel settore agricolo-comunitario, per un periodo di tre mesi.

Ci saranno in Italia ripercussioni sui prezzi [illegible] minuto dei generi alimentari? I pareri sono discordi. «Certamente sì», secondo la Confcommercio, [illegible] quale ieri ha replicato la Confagricoltura, facendo osservare che la svalutazione [illegible] lira verde nella misura attuale del [illegible] cento «non rappresenta altro che un parziale e tardivo recupero del diminuito potere d'acquisto della nostra moneta e dell'aumento dei costi di produzione in agricoltura, quantificabile nell'ordine [illegible] 29 per cento».

La Confagricoltura sostiene che, [illegible] i prezzi al minuto aumentano di per [illegible] senza bisogno delle decisioni comunitarie: infatti negli ultimi mesi i prezzi della carne [illegible] produzione sono rimasti immutati, ma non quelli [illegible] dettaglio.

La nota del [illegible] afferma, a proposito dei prezzi, che [illegible] vi saranno immediate ripercussioni al consumo per quanto riguarda lo zucchero (per il quale la svalutazione della lira verde scatterà il 1° luglio), i cereali (svalutazione dal 1° agosto) e il latte, il cui nuovo prezzo [illegible] fissato il 1° luglio».

Tirando le somme di tutte queste diverse opinioni, si può presumere che, quando [illegible] svalutazione sarà completa al 9% (1° agosto), vi sarà probabilmente un aumento del costo della vita per i prodotti alimentari lievemente superiore all'uno per cento.

Per quanto riguarda gli interessi generali dell'economia italiana, l'applicazione per tre mesi dell'Ecu è accompagnata da una risoluzione congiunta della Commissione Cee e dei nove Paesi membri, secondo la quale l'abbattimento dei montanti compensativi pot[illegible] essere accelerato su iniziativa di uno Stato membro.

Ciò è importante per la nostra agricoltura: infatti i montanti compensativi, introdotti nel 1969, sono sussidi all'esportazione [illegible] prodotti agricoli, concessi automaticamente dalla Cee ai Paesi la cui moneta [illegible] rivaluta, e [illegible] sulle esportazioni per i Paesi la cui [illegible] neta si svaluta. Il sistema dei «montanti», che aveva lo scopo di correggere una [illegible] monetaria, ne ha provocate di più gravi. Infatti, dal '69 ad [illegible]gi, Germania, Olanda e Danimarca, grazie ai montanti compensativi e [illegible] sottovalutazione permanente delle loro [illegible] nei cambi ufficiali, hanno portato i prezzi dei loro prodotti agricoli di un 10% circa sopra i livelli dei prezzi [illegible] dalla Cee.

Per contro, in Italia, Inghilterra e Francia, il rapido aumento dei costi di produzione ha progressivamente eliminato i vantaggi ottenuti dalle ripetute svalutazioni delle proprie monete verdi.

«Sono misure certamente difficili [illegible] sgradevoli, ma necessarie»

Piano Carter: benzina razionata tassate le compagnie petrolifere

Riduzione del riscaldamento, liberalizzazione del prezzo del greggio e sfruttamento di energie alternative - Forti polemiche - Le decisioni dell'Opec e l'economia americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — All'inizio della prossima settimana, il presidente Carter annuncerà il piano di risparmio energetico degli Stati Uniti a cui sta lavorando dalla metà di marzo. Come ha dichiarato il senatore Russell Long [illegible] commissione Finanze del Congresso, contempla sia misure difensive che misure aggressive. Le prime sono già all'esame dei parlamentari, e includono la chiusura dei distributori il sabato o la domenica, il razionamento della benzina, la riduzione del riscaldamento e dell'aria condizionata e via di seguito. Le seconde consisteranno nella liberalizzazione del prezzo del petrolio prodotto negli Stati Uniti e in una tassa speciale sui profitti relativi delle grandi compagnie, nonché di un forte impulso di fonti alternative di energia, a cominciare da quelle solari.

«Alcune delle misure saranno difficili e sgradevoli — ha asserito Carter — ma non verremo meno alle nostre responsabilità. Il comportamento americano nella crisi petrolifera è cruciale per tutto [illegible] industrializzato».

Prima ancora del suo annuncio, il piano del Presidente, tuttavia, è [illegible] oggetto di aspre critiche. E lo è per due motivi: innanzitutto, perché sembra «un piano a rate» come ha scritto il New York [illegible]mes, destinato cioè a entrare in vigore a tappe o solo in parte. In second[illegible] luogo, perché non affronta e non risolve il problema americano della dipendenza dalle importazioni di petrolio dell'Opec. Questa dipendenza si riassume in cifre inquietanti: gli Stati Uniti hanno speso l'anno scorso oltre [illegible] miliardi di dollari per «l'oro nero» arabo, quest'anno ne spenderanno oltre 60, e l'anno prossimo oltre 70. Ciò significa che il deficit commerciale e della bilancia [illegible] pagamenti si aggraverà, che il [illegible] d'inflazione aumenterà ulteriormente, [illegible] l'economia [illegible] subirà danni che si ripercuoteranno anche sull'Europa e sul Giappone.

A sottolineare le critiche ha contribuito [illegible] sondaggio d'opinione [illegible] New York Times e del canale televisivo d[illegible] Cbs. Esso ha appurato che la maggioranza degli americani approva la politica mediorientale di Carter [illegible] [illegible]prova quella energetica. In particolare, gli [illegible] [illegible] il Presidente di non [illegible] saputo stroncare la speculazione delle grandi compagnie sulla [illegible] petrolifera. «Esse — dice la Cbs — hanno registrato negli ultimi mesi utili enormi». Questa opinione è condivisa dal Congresso da cui si sono levate proteste contro «l'imboscamento del petrolio». Il Congresso ha scoperto che a gennaio e febbraio gli Stati Uniti hanno accresciuto le importazioni, ma che [illegible] fatto [illegible] genere [illegible] carburante incomincia a scarseggiare al dettaglio. [illegible] fenomeno è esasperato dalla contemporanea riduzione dei consumi del 3-4 per cento cir[illegible] confermata ieri ai parlamentari dal governo.

Secondo il New York Times, è troppo [illegible] «per evitare il peggio nel '79». E, infatti, le previsioni della banca centrale, la Federal Reserve, sono nere: il prodotto nazionale lordo non salirà più dell'1%, e forse ristagnerà, l'inflazione si aggirerà sul 10% e forse di più, il dollaro verrà nuovamente [illegible] [illegible] mercati internazionali dei cambi. «L'economia è in fase di surriscaldamento» ha [illegible] il governatore William Miller «anche a causa del petrolio e [illegible] necessarie altre restrizioni del credito». Ma non è troppo tardi per impostare «una [illegible] politica energetica», accettando l'inevitabilità della deflazione e se opportuno della recessione in questo momento. Il parere del New York Times ha trovato conforto nel ministro del Tesoro Blumenthal: «Se non facciamo grossi sacrifici adesso» ha affermato «lo pagheremo caramente nel futuro».

I circoli più responsabili, nelle industrie come tra gli economisti, partono dal presupposto che nel prossimo biennio, analogamente a quanto accadde [illegible] '73-'74, i principali Paesi dell'Opec, l'Arabia Saudita in testa, ridurranno la produzione petrolifera per proteggersi contro l'inflazione e le scosse [illegible] dollaro e continueranno ad aumentare i prezzi. Essi manifestano anche la convinzione che gli altri giganti energetici, come il Messico, il quale fa comunque pagare il suo [illegible] nero 650 lire al barile più del cartello, non si lasceranno spingere a un «boom» produttivo artificioso. Chiedono perciò al presidente Carter [illegible] un risparmio drastico [illegible] energia, tramite [illegible] calo dei consumi, la riconversione degli impianti ecc..., in forma obbligatoria, sia lo sviluppo del carbone e delle altre fonti disponibili.

Con qualche preoccupazione, Blumenthal ha osservato che gli Stati Uniti coi loro sprechi potrebbero trascinare [illegible] mondo occidentale in un'impasse. Privatamente, ha pronosticato per [illegible] un prezzo medio di 18 dollari al barile di petrolio, e quindi l'economicità di altre energie [illegible] più costose. «Si avvicina il momento» ha sostenuto «di fare grossi investimenti non nel petrolio, ma nelle sue alternative». Blumenthal intende discutere l'idea alla riunione [illegible] dei sette grandi dell'economia [illegible] fissata per la fine [illegible] giugno a Tokyo. Egli vi si recherà con Carter e con il ministro dell'Energia Schlesinger. Prima che maturino progetti concreti passerà però molto tempo.

Ennio Caretto

Algeria, Libia [illegible] Nigeria

Rincara il petrolio dei Paesi africani

LONDRA — Come già Algeria e Libia, anche la Nigeria ha deciso di aggiungere un [illegible]ovrapprezzo di circa 4 dollari al nuovo prezzo ufficiale del greggio stabilito dall'Opec a Ginevra. La notizia è giunta da New York, dalle società petrolifere, e non sembrano esservi dubbi sulla sua attendibilità. Da domani, domenica, il petrolio dei tre grandi produttori africani dovrebbe costare pertanto sui 18,60 dollari il barile con una maggiorazione di ben il 28% rispetto ai 14,54 dollari del prezzo Opec. Anche tenendo conto dell'alta qualità del [illegible] [illegible] è un rincaro doloroso e allarmante.

Secondo uno degli ultimi bollettini petroliferi del [illegible] ministero dell'Industria, l'Italia riceve dalla Libia il 14% delle sue importazioni di greggio, dall'Algeria il 3,5 e dalla Nigeria lo 0,4. Totale: [illegible] il 18%. Complessivamente, le tre nazioni producono circa sei milioni di barili al giorno (Nigeria, 2,4; Libia 2,2; Algeria 1,3) pari a un quinto della produzione globale [illegible] 13 nazioni dell'Opec. Data la loro vantaggiosa posizione geografica rispetto ai mercati europei e americani, i tre Paesi si erano fatti talvolta un'intensa concorrenza: ora invece sembrano decisi a coordinare le loro strategie.

Alla fine del 1978, prima degli aumenti concordati ad Abu Dhabi, i petroli dei tre produttori africani costavano tra i 13 e i 14 dollari il barile. Da allora, il rincaro è del 35% (tra il 33 e il 37, secondo il tipo di greggio) e, purtroppo, nelle condizioni attuali del mercato, è impossibile sapere se i prezzi resteranno stabili per tutto il '79 o se nuove pressioni li spingeranno verso nuove vette. [illegible] è noto, l'Opec, a Ginevra, ha anticipato al 1° aprile il prezzo base in programma per il 1° ottobre, innalzandolo così di oltre il 9%, da 13,335 dollari a 14,542. I prezzi possono essere altresì dilatati da sovrapprezzi individuali.

Fino a questo momento soltanto l'Arabia Saudita sembra decisa ad accontentarsi del solo prezzo ufficiale. Gli altri stanno per [illegible] o hanno già imposto, maggiorazioni da 1 a 12 dollari. Un aumento [illegible] [illegible] pesante sarà decretato [illegible] prossime ore da [illegible] [illegible] non-Opec, il [illegible] la cui produzione dovrebbe arrivare entro il '79 a un milione e 800 mila barili. Jorge Diaz Serrano, direttore di Petroleos Mexicanos, ha dichiarato: «Il rincaro dei nostri prezzi sarà superiore al 9% fissato a Ginevra».

m. ci.

Rinviata ogni decisione a dopo le elezioni

Dell'Amore non se ne va dalla presidenza Cariplo

L'utile dell'Istituto è stato, nel 1978, di 16,2 miliardi

MILANO — Con 18 mila miliardi di mezzi amministrati e 8 mila miliardi di impieghi la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo) ha confermato anche l'anno scorso la propria vocazione di «grande banca» oltre ad essere la prima Cassa del mondo. L'utile netto di 16,2 miliardi, annunciato nel comunicato dell'istituto rilasciato al termine della riunione della commissione centrale di beneficenza che ha discusso il bilancio consuntivo 1978, non riflette il reale stato di salute finanziaria della banca. Secondo fonti interne, infatti, tenendo conto di tutti gli accantonamenti, il profitto lordo dell'anno scorso è stato di almeno cento miliardi.

Benché il tasso di espansione della raccolta sia stato l'anno scorso più che doppio rispetto a quello degli impieghi (il 27,8 per cento contro il 12,3 per cento) la redditività della banca continua a poggiare su punti di forza strutturali quali il costo relativamente basso della raccolta attraverso i 400 sportelli situati nei 1800 comuni della Lombardia e un rapporto molto soddisfacente fra raccolta, impieghi e dipendenti nonostante il livello relativamente elevato delle singole retribuzioni.

La banca è inoltre impegnata in uno sforzo di riorganizzazione che mira ad aumentarne l'efficienza operativa. *«Sono stati ulteriormente accelerati»* afferma il comunicato della Cariplo *«i processi di riorganizzazione ed ammodernamento delle strutture; tutti gli sportelli operano in tempo reale; ben 1200 terminali, collegati all'attuale centro di calcolo, sono installati e funzionanti; un nuovo imponente complesso di uffici, impianti e magazzini per oltre [illegible] mila metri cubi è pressoché pronto ad accogliere il nuovo centro elettronico»*.

Nel comunicato della banca, tuttavia, non si fa minimamente cenno al problema del rinnovo della presidenza sul tappeto ormai da quasi un anno. Le voci circolate nei giorni scorsi sulle intenzioni dell'attuale presidente Giordano Dell'Amore di dare le dimissioni per ragioni di salute dopo una lunga, quanto vana attesa del proprio successore, sono improvvisamente rientrate. La democrazia cristiana, il partito cui spetta la designazione, dicono fonti interne alla banca, ha fatto pressione per rinviare il problema a dopo le elezioni nel timore di trovarsi coinvolta, altrimenti, in una lotta che potrebbe danneggiarla.

Come è noto, all'interno della dc era stato raggiunto in un primo tempo un consenso di massima sulla candidatura di Siro Lombardini, caduta per l'incompatibilità con il seggio in Parlamento (Lombardini è senatore) e, successivamente, si era sviluppato uno scontro aspro e senza vincitori fra i sostenitori del rettore della Bocconi, Innocenzo Gasparini e quelli dell'attuale vice-presidente della Cariplo, Camillo Ferrari. Neppure un candidato di compromesso, Giorgio Pastori, docente alla Cattolica, aveva messo d'accordo le correnti democristiane.

Sempre secondo fonti politiche lo scioglimento delle Camere potrebbe rilanciare la candidatura Lombardini nel caso in cui quest'ultimo preferisse optare per la Cassa, anziché per il Parlamento.

m. bo.

Nuova struttura del gruppo

Anche gli stranieri tra gli esperti Eni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giorgio Mazzanti, nuovo presidente dell'Eni, ha cominciato a definire la «struttura» che dovrà direttamente assisterlo nelle sue funzioni. Ieri, in un'ampia e dettagliata comunicazione ha chiarito come saranno articolati una serie di «servizi», fra i quali uno di nuova creazione, definito «Gruppo di consultazione per lo Sviluppo», ispirato ai modelli da diversi anni in uso presso grandi compagnie multinazionali europee e americane.

L'organigramma di Mazzanti prevede anzitutto la creazione di una direzione per il coordinamento dei servizi generali di gruppo, a capo della quale sarà posto Donato Speroni, dove confluiranno i rapporti con la stampa (responsabile Mario Padovani), i mezzi audiovisivi e la segreteria dell'Eni. Alla Direzione sarà affidato anche il compito di controllare le attività editoriali (quotidiano *Il Giorno* e Agenzia Giornalistica Italia). Probabilmente, resteranno al di fuori e cioè trasferite ad altre direzioni alcune delle funzioni attinenti ai rapporti con la pubblica amministrazione.

Ma la novità più importante è rappresentata, come si è detto, dal «Gruppo di consultazione» del quale entreranno a far parte esperti italiani e stranieri con diverse qualificazioni professionali. Il loro compito sarà quello di suggerire, approfondire e dibattere temi, tecnologie e motivi di interesse per lo sviluppo dell'Eni. Sostanzialmente, la sua funzione dovrebbe essere di stimolo, suggerimento e critica sui grandi argomenti connessi all'attività della holding. In questa chiave, evidentemente, si pensa agli obiettivi che l'Eni nei prossimi anni dovrà perseguire principalmente nel contesto internazionale in cui è chiamata sempre più a misurarsi.

Esempi di organismi consultivi, dotati di notevole autorità, sono da tempo presenti nelle strutture organizzative di imprese operanti su scala internazionale. Essi, in genere, proprio per la presenza di esperti di diverse nazionalità, [illegible] una conoscenza più diretta dei mercati mondiali, facilitano i rapporti con altre organizzazioni internazionali, danno indicazioni molto precise su particolari situazioni settoriali. E' chiaro che la loro utilità è direttamente correlata all'impegno crescente che in senso internazionale si intende assumere.

Prelievo dalle riserve

Miralanza dividendo di 600 lire

MILANO — Il fatturato della Miralanza per il 1978 è stato di 129 miliardi di lire (115 miliardi nel '77). L'utile netto di esercizio è stato di 491 milioni di lire che il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti (convocata per il 30 aprile) di portare a nuovo. Verrà distribuito un dividendo di 600 lire (invariato) con prelievo da riserve.

La Invest non tratta la Fingest

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Invest ha approvato ieri il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 novembre 1978 con un utile netto di 1080,0 milioni di lire. Tale utile, integrato dal prelievo di 289 milioni dal [illegible] dividendi, consente la distribuzione, dal 10 aprile prossimo, di un dividendo di 100 lire per azione al lordo delle ritenute di legge.

Rispondendo alle domande degli azionisti il presidente, Carlo Bonomi, smentendo alcune notizie riportate dalla stampa, ha detto che il consiglio di amministrazione non ha mai preso in considerazione l'eventualità di acquistare la Fingest, la finanziaria del gruppo Montedison.

Bonomi ha anche detto che lo stabilimento di Fucecchio della Saffa, dove si producono fiammiferi, è in via di chiusura ed attualmente ha solo 43 dipendenti.

Commissario Maraldi il decreto è firmato

ROMA — Il ministro dell'Industria, on. Franco Nicolazzi ha firmato il decreto di nomina dell'ing. Luciano Dori a commissario straordinario, ai sensi del decreto legge 30-1-79 n. 26, delle società Mario Maraldi, Forlisider, Montaggi, dichiarate in stato di insolvenza dal tribunale di Forlì. Il decreto è stato inviato per la controfirma al ministero del Tesoro. Con lo stesso decreto è stata autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'impresa da parte del commissario.

Ragno presidente gruppo veneto Ide

VENEZIA — Il gruppo triveneto dell'Associazione degli imprenditori e dei dirigenti europei (Ide) aderente alla *Federation des jeunes chefs d'entreprises d'Europe* (Fjcee) ha da oggi il suo presidente nella persona del dott. Elio Ragno.

L'Ide è nata a Roma nel [illegible] dalla ristrutturazione della sezione italiana della Fjcee, al fine di sviluppare i contatti, [illegible] le esperienze e migliorare i rapporti tra gli operatori economici dei Paesi membri della federazione.

Piombo alle stelle

Il prezzo del piombo sul mercato delle materie prime di Londra ha toccato il livello mai prima raggiunto di 600 sterline per tonnellata; praticamente è raddoppiato rispetto alla scorsa estate: dal primo febbraio l'aumento è stato del 40 per cento.

All'origine del rialzo vi è la diminuzione delle disponibilità, il basso livello delle scorte e ci sono, soprattutto, i forti acquisti fatti dai Paesi dell'Est, che si stanno rivelando clienti di giorno in giorno più pressanti.

Inoltre la richiesta di piombo per la costruzione di accumulatori elettrici, che assorbe il 50 per cento del consumo del metallo, è fortemente cresciuta a causa della ripresa dell'industria automobilistica. Tutto questo dovrebbe tradursi in pratica nell'aumento del prezzo delle batterie sul quale il prezzo del piombo incide per il 25%. C'è infine da considerare che dopo la caduta dei prezzi avvenuta nel '74-'76 i produttori hanno sensibilmente ridotto l'[illegible]

Forse lo sciopero finirà lunedì prossimo

Parigi: la polizia in Borsa (chiusa da quasi un mese)

Sono stati sgomberati i locali occupati da un paio di settimane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Da quasi un mese sono sospese le quotazioni ufficiali dei titoli francesi alla Borsa di Parigi a causa d'un duro conflitto che oppone i sindacati del personale e la compagnia degli agenti di cambio. Ma una soluzione della lunga vertenza pare vicina, dopo l'intervento della polizia che giovedì ha sgomberato i locali della Borsa, «occupata» da un paio di settimane dagli scioperanti.

L'evacuazione è avvenuta senza incidenti non solo al Palais Brongniart, ma anche al centro meccanografico della Borsa, «presidiato» da alcune decine di scioperanti. La polizia è intervenuta in seguito a una decisione presa all'inizio della settimana dal tribunale di Parigi, secondo la quale *«solo lo sgombero dei locali degli scioperanti era di natura tale da facilitare l'apertura dei negoziati»*. Così è stato in realtà e le trattative sono riprese tra i sindacati del personale e il «sindacato» degli agenti di cambio, Flornoy.

I negoziati riguardano una principale rivendicazione di carattere economico del personale e il pagamento delle ore di sciopero. Sulle ultime proposte padronali, i sindacati hanno convocato un'assemblea del personale per decidere l'atteggiamento da assumere. Ma per quanto lo sciopero sia stato prolungato fino a ieri, negli ambienti della Borsa l'atmosfera sembra propizia a una sollecita ripresa del lavoro e fra gli stessi sindacalisti si fa strada la convinzione che «bisogna saper concludere uno sciopero».

Questo atteggiamento possibilista fa presumere che un voto positivo del personale possa intervenire rapidamente, in modo da consentire una riapertura della Borsa lunedì.

Se la vertenza economica pare approssimarsi a una soluzione, resta invece irrisolto il problema di fondo sollevato dal personale della Borsa, secondo cui entro i prossimi cinque anni un migliaio di persone (su 2600 dipendenti) potrebbero essere licenziate in seguito ai progetti di ristrutturazione della «Camera sindacale» degli agenti di cambio.

p. pal.

È egiziano il nuovo proprietario del «Ritz»

PARIGI — (a. pat.) Il nuovo proprietario del celebre hotel «Ritz» è un uomo d'affari londinese d'origine egiziana, Al Fayed, che controlla interamente la società «The Ritz Paris holding limited». Questa società, registrata nel paradiso fiscale dell'isola di Jersey, ha acquistato all'inizio di marzo per circa 100 milioni di franchi (quasi 20 miliardi di lire) la maggioranza delle azioni detenute in precedenza dalla società «The Ritz Hotel ltd».

La famiglia del finanziere anglo-egiziano ha controllato per anni le maggiori «catene» alberghiere d'Egitto, e adesso ha vari interessi in Europa e negli Stati Uniti. Alla nuova proprietà si presta l'intenzione di investire nel restauro e nell'ammodernamento del noto hotel parigino una somma di 60-70 milioni di franchi.

Mutuo Imi alla Sidermar

ROMA — I contratti di finanziamento per la concessione da parte dell'Imi (Istituto Mobiliare Italiano) di tre mutui di credito navale per 40,2 miliardi alla Sidermar di Navigazione S.p.A. (Gruppo Iri/Finmare), sono stati firmati ieri.

L'operazione odierna rappresenta un ulteriore significativo risultato dell'azione intrapresa dalla Sidermar per il consolidamento della sua struttura finanziaria. Tale azione è iniziata nel 1978 con il completamento dell'aumento del capitale sociale da 50 milioni a 30 miliardi di lire e con la concessione, da parte Imi, di un finanziamento ordinario di 15 milioni di dollari rimborsabili in sei anni.

Gli interessi passivi sono saliti a 36,8 miliardi

La Liquigas (perduti 39,4 miliardi) affonda sotto gli oneri finanziari

MILANO — Perdite per 39,4 miliardi di lire: questo dato fin troppo eloquente ha dominato l'assemblea degli azionisti della Liquigas, convocata ieri mattina a [illegible] per approvare i conti del '78. Se si aggiunge che su questa perdita hanno pesato per ben 36,8 miliardi gli oneri finanziari, si capisce agevolmente perché la riunione si sia svolta in un'atmosfera pesante, quasi di rassegnazione.

Lo stesso presidente Marfuggi ha fatto seguire alla relazione nella quale ha elencato i dati dell'esercizio, alcune osservazioni dalle quali si può dedurre che se in tempi brevi non si faranno passi decisivi per il risanamento della società che fu un tempo la cassaforte di Raffaele Ursini, gli amministratori chiederanno la nomina del commissario.

La perdita del '78 è stata riportata a conto nuovo, previo utilizzo dei residui saldi attivi di rivalutazione monetaria e degli utili [illegible] ripartiti negli esercizi precedenti per complessivi 650 milioni. L'assemblea ha poi determinato in dieci il numero dei consiglieri senza sostituire il dimissionario consigliere Antonino La Russa.

In sede straordinaria è stato dato mandato al consiglio per il ricorso agli strumenti operativi della legge «787» del 5 dicembre [illegible] e [illegible] normativa speciale per il risanamento dei grandi gruppi industriali.

A tale proposito l'amministratore delegato Goria ha voluto portare una nota di [illegible] annunciando che le trattative con le banche procedono in modo favorevole, e che la soluzione dei problemi dovrebbe essere vicina dopo l'approvazione del decreto Prodi per le disponibilità dimostrate dalle banche a formare una società consortile.

Per favorire il risanamento finanziario del gruppo il consiglio non ha ancora avviato, ha sostenuto Goria, alcuna trattativa per la cessione di alcuni importanti pacchetti azionari posseduti (come quelli della Bastogi, Pierrel, Pozzi-Ginori) che essendo di maggioranza relativa consentono in alcuni casi, data la loro importanza, consistenti plusvalenze (per la Pozzi-Ginori, ad esempio, Goria ha detto che, considerando i valori di carico, emergono plusvalenze per oltre 100 miliardi).

Sacis: l'utile viene dai film

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Sacis (la società del gruppo Rai per le iniziative commerciali) ha approvato all'unanimità la relazione e il bilancio per l'esercizio '78. La società ha avuto un utile di 114 milioni contro i 80 dello scorso anno. Ha registrato nell'anno un aumento del 38% del suo fatturato commerciale. La crescita più sensibile si è verificata nel settore del cinema, con lo sfruttamento di film come «Padre padrone», «L'albero degli zoccoli», «Cristo si è fermato ad Eboli», e in quello dei diritti derivati, in particolare per la commercializzazione di programmi di grande successo come «Heidi» e «Atlas ufo robot».

Il consiglio ha esaminato anche alcune prime valutazioni sull'andamento della attività del 1979, prendendo atto della marcata tendenza di sviluppo che caratterizza le attività sociali e fa prevedere per l'esercizio in corso una ulteriore sensibile crescita.

"Popolare" di Nola alla Banca di Novara

NOVARA — Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara ha convocato l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti per il 21 aprile (22 aprile in seconda convocazione) con all'ordine del giorno la proposta di fusione mediante incorporazione nella Popolare di Novara della Banca Popolare di Nola, società cooperativa con sede in Nola e della Beni Industriali Spa con sede in Novara, della Piazza-Pubblici locali arte teatrale e affini Spa con sede in Genova, del Grand Hotel et De la Ville società a responsabilità limitata con sede in Milano e della Eraclea Spa con sede in Milano.

In sede ordinaria sarà approvato il bilancio al 31 dicembre.

Oro e monete

Oro fino 6376 - 6676 lire al grammo; argento [illegible] - 204.000 al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 62.000 - 66.000; nuovo conio 64.000 - 69.000; marengo italiano 53.000 - 56.000; marengo svizzero 55.000 - 58.000; marengo francese 55.000 - 57.000.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-3	Banconote (Milano) 30-3	Esportazione (Milano) 29-3	Esportazione (Milano) 30-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-3
Dollaro	837	838,50	839,25	839,95	839,30	839,90
Doll. can.	[illegible]	670	722,30	724	722,95	724
Fr. svizzero	[illegible]	490	497,60	494,30	497,475	495,445
Corona dan.	157	161	161,95	161,78	161,945	161,765
Corona norv.	[illegible]	163	164,43	164,47	164,435	164,49
Cor. svedese	187	187	192,13	192,39	192,16	192,375
[illegible]	413	415,50	417,60	416,89	417,25	416,87
Franco belga	27	28,25	28,454	28,436	28,457	28,433
Fr. francese	194,50	195	195,60	195,47	195,575	195,45
Sterlina	1718	[illegible]	1723,30	1718,65	1723,90	1718,45
Marco	442	443,70	449,32	448,71	449,305	448,705
Scellino	61	61	61,36	61,314	61,375	61,312
Escudo	14	14	17,38	17,39	17,38	17,475
Peseta	11,50	11,50	12,197	12,388	12,196	12,347
Yen	3,98	3,90	4,024	4,01	4,024	4,01
Dinaro gr.	30	[illegible]	—	—	—	—
Dinaro picc.	30	30	—	—	—	—
Dracma gr.	19	20	—	—	—	—
Sterlina ril.	1675	1675	—	1726	1723,425	1721,75

Prevalenza di spunti positivi dopo una serie di riunioni negative

Dopo la pausa l'indice è risalito: + 0,53%

Recuperano, tra gli altri titoli, le Italcementi (anche il diritto), le Olivetti, le Rinascente - In tensione le Lepetit

MILANO — Dopo la pausa di assestamento dei giorni scorsi, il mercato ha esordito ieri su basi migliori, dando l'impressione di voler recuperare il terreno perso. Tuttavia le iniziative del denaro hanno mancato di incisività e la seduta è proseguita a fasi alterne anche per l'affluire, su certi livelli di prezzi, di nuovi realizzi.

Se la sistemazione della liquidazione dei saldi debitori del mese di marzo non ha presentato problemi, tuttavia gli operatori hanno preferito mantenersi su posizioni di attesa. Le incertezze che caratterizzano la situazione politica ed economica del Paese sembrano condizionare anche le prospettive di lavoro a breve termine.

Dopo un'apertura migliore la seduta ha denunciato qualche irregolarità. Ad esempio le Italcementi, che avevano recuperato il 3% nelle prime battute, hanno conservato poi solo frazionali migliorie, mentre il relativo diritto è terminato a 14.200 contro 13.510 di giovedì.

Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Petrolifera (+ 10,8%), Linificio (+ 5,4%), Casoni (+ 4%), Ievim e Latina (+ 3%). Di poco migliori le Banco di Roma e le Comit ed ancora in tensione le Lepetit (+ 4,3% con il titolo ordinario e + 3% con quello privilegiato), le due Olivetti (+ 2,2%) e le Rinascente (+ 3,4% con il titolo ordinario e + 2% con quello privilegiato).

In recupero anche le Viscosa (+ 7%) mentre migliorie inferiori all'1% hanno conservato le Bastogi, Generali, Montedison e le due Fiat.

In assestamento le Ausonia (—4,4%), Pacchetti (—3,4%), Falk (—2,7), Cucirini (—2,6%) e le [illegible] Editiala (—3,1%).

L'indice è passato da 45,13 a 45,37 con un recupero dello 0,53%.

A Torino il fine settimana è stato caratterizzato da un mercato abbastanza dinamico che ha consentito alla quota di arrestare l'andamento negativo che aveva condizionato le ultime sedute. Recuperi sono stati messi a segno dalle Fiat, dalle Olivetti e da molti valori del comparto dei finanziari. Deboli sono apparsi i chimici, trascurati gli assicurativi.

In ripresa il comparto obbligazionario.

Aumenta in Germania il tasso di sconto

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha annunciato l'aumento di un punto percentuale del tasso di sconto tedesco, dal tre al quattro per cento.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-3	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-3	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 29-3-1979 per i valori di Stato e su venerdì 23-3-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO / OBBLIGAZIONI	Quotaz.	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

La celebre marca fu fondata [illegible] Manchester il 1° aprile 1904

Rolls-Royce: settantacinque [illegible]

Le ragioni di un mito, fra realtà e leggenda - Modelli famosi e motori d'aviazione

La Rolls-Royce, la marca di automobili più famosa del mondo, compie settantacinque anni. Era stata fondata il 1° aprile 1904 da Charles Stewart Rolls e Frederick Henry Royce, ricco gentleman, terzo figlio del barone Langtlock, il primo, di umili origini, autodidatta, l'altro. Li [illegible] fatti incontrare uno [illegible] quei contorti giochi del [illegible] che talvolta fanno [illegible] grandi cose. Li univa, comunque, una smisurata passione per il veicolo a motore, che agli inizi del secolo era appe[illegible] uscito dalle cr[illegible].

Sta di fatto che la sigla R-R (originariamente con le due lettere rosse, poi, dopo la morte di entrambi, nere), che sormonta la maschera del radiatore, verticale, sostanzialmente immutata nel tempo, dal disegno spigoloso e che per purezza di stile è stato paragonato alla facciata di [illegible] tempio ellenico, è da sempre un simbolo inarrivabile.

Classiche e con rare concessioni all'evoluzione estetica delle automobili, le Rolls-Royce devono però la loro fama all'assoluta eccellenza della meccanica, all'accuratezza della costruzione — tuttora in modi pressoché artigianali — e alle sopraffine rifiniture. E' sempre stata la macchina più [illegible] in [illegible] assoluto, [illegible] anche «la migliore [illegible] mondo», come con giusto orgoglio la definiscono gli uomini della Rolls. Un prestigio che non ha manc[illegible] di alimentare leggende. Tra le altre, questa. Il proprietario di una Rolls-Royce, viaggiando in Spagna, lamenta un'avaria ai freni. Telefona alla fabbrica, a Derby, [illegible] manda subito [illegible] aereo due tecnici. Dopo qualche tempo [illegible] signore della Rolls sollecita l'invio della fattura per la riparazione eseguita. Risposta: «Ci dev'essere un [illegible]. I freni delle Rolls-Royce non si guastano mai».

Il radiatore Rolls-Royce, classico come un tempio greco

La capostipite della schiatta famosa vide dunque la luce [illegible] 1904, a Manchester: il modello 10 Hp con motore a due cilindri. Costava 395 sterline, una fortuna già a quei tempi. Seguirono la 15 Hp a 3 cilindri e la 30 Hp a 4 cilindri. In breve la [illegible] [illegible] quistava una reputazione straordinaria: non si erano [illegible] viste automobili così precise, silenziose, robuste, e le ordinazioni piovevano, tanto che [illegible] piccola officina [illegible] Manchester diventò presto insufficiente e i due soci decisero [illegible] costruire [illegible] fabbrica a Derby.

La fama delle Rolls-Royce si consolidò con la prima sei cilindri, quella Silver Ghost («fantasma d'argento») che [illegible] costruita ininterrottamente dal 1907 al 1925 e che divenne l'automobile delle famiglie reali, dei marajà, [illegible] divi hollywoodiani, dei personaggi celebri di cinque continenti, un'automobile così silenziosa [illegible] sembrare spinta da [illegible] spiffero d'a[illegible] (il motore aveva già allora un «minimo» — racconta un'altra delle tante tradizioni fra storia e leggenda — che si poteva mettere sulla sommità del radiatore, una moneta da mezzo penny, di taglio, senza che cadesse).

Charles [illegible]. Rolls morì nel 1910, a 33 anni, in un incidente aviatorio; Royce continuò da solo: tecnico e progettista [illegible] profonde intuizioni, all'inizio della grande guerra decise [illegible] dedicarsi anche ai motori per aerei: nacque il 12 cilindri «Eagle», illustre ascendenza dei motori degli Hurricanes e degli Spitfires vittoriosi nella tremenda «battaglia d'Inghilterra» del 1940.

Poi un'altra serie di vetture [illegible] la Phantom, prodotta fino al 1936 (F. H. Royce si era spento [illegible] 1933, due anni dopo l'assorbimento della Bentley da parte [illegible] R-R); poi la Silver Wraith e la Silver Cloud, fino alle attuali Corniche, Camargue, quest'ultima con lo stile Pininfarina, e la Phantom VI, sontuosa limousine costruita solo [illegible] richiesta per chi può [illegible] spendere non meno di 120 milioni di lire per il gusto di viaggiare [illegible] Rolls-Royce «fatta a mano». Ma anche questo fa parte del mito Rolls-Royce.

Ferruccio Bernabò

H. Ford a fine [illegible] [illegible] il [illegible]

MELBOURNE — Henry Ford II, presidente della Ford Motor Company, ha annun[illegible] che alla fine del corrente anno lascerà il suo incarico alla testa del comitato esecutivo della Società. La dichiarazione è stata fatta a Melbourne, dove si [illegible] recato per [illegible] presentazione in Austr[illegible] [illegible] nuovo modello Falcon.

Henry Ford, che ha 61 anni, ha tuttavia precisato che continuerà ad interessarsi dell'azienda (fondata dal nonno nel 1903), sia pure sotto altra forma. *(Ansa)*

Non [illegible] soltanto [illegible] questione di estetica o di moda

Le ruote in lega leggera tanti progressi e vantaggi

Forse per il fatto di essere un oggetto tanto comune, la ruota non attira l'attenzione. Per la maggioranza degli automobilisti è solo una delle parti che compongono una vettura, un sostegno — per così dire — dei pneumatici, ai quali, invece, i «patiti», [illegible]ri influenzati dalle vicende delle corse, dedicano qualche pensiero.

Oppure la ruota di un'automobile viene considerata sotto l'aspetto estetico. Il disegno è moderno, a[illegible], sportivo? Si accorda con [illegible] macchina che si vuole comprare? La scelta diventa una questione di gusto, si dà per scontato che una ruota valga l'altra, tutte semplici strumenti per far muovere la vettura.

Si finisce per dimenticare che [illegible] ruota, probabilmente l'invenzione umana più importante nella storia della civiltà, [illegible] un ruolo [illegible] primo piano nella [illegible] dell'automobile e nel [illegible] progresso tecnico. Essa accoglie pneumatico e freno, deve essere robusta e indeformabile, permettere una buona ventilazione del disco o del tamburo e disperdere il calore prodotto [illegible] rotolamento della gomma, resistere alle sollecitazioni e alla corrosione, essere leggera per armonizzarsi meglio con le sospensioni.

In questo contesto si impongono all'attenzione le ruote in lega leggera, la cui diffusione è in continuo aumento (alla Fiat, ad esempio, sono richieste in percentuali che variano dal 30 al 35% a seconda dei modelli), anche se — lo riconoscono i [illegible] — soprattutto per ragioni estetiche. Questo tipo di ruota, però, non è solo bello, ma anche prezioso per rendere la marcia più sicura ed economica.

L'originale disegno di una moderna ruota in lega leggera

Gli esperti della Cromodora (una società del settore Componenti del Gruppo Fiat con sede a Venaria, presso Torino, e con oltre 2000 dipendenti), oltre a ricordare che le auto fornite di cerchioni in alluminio e, soprattutto, in lega di magnesio [illegible] [illegible] minore usura delle gomme e un miglior rendimento dei freni, portano due argomenti ar[illegible] validi a favore della ruota «leggera».

«In marcia — dicono — l'elasticità del pneumatico e le irregolarità del fondo stradale proiettano le ruote verso l'alto, facendo perdere l'aderenza al suolo. Le sospensioni, invece, operano per riportare le ruote alla superficie. Ora, quanto minore è il peso lanciato verso l'alto, tanto prima l'azione [illegible] sospensioni avrà effetto. Da qui l'importanza del peso della ruota e, quindi, di quella in lega leggera». *La ruota di una Beta berlina (14 x 5 1/2 pollici) pesa kg 8,4 in lamiera, 6,5 in alluminio e 5,2 in magnesio.*

«Il miglioramento del rapporto "peso-velocità di ritorno" della ruota — *aggiungono* — è basilare in curva. Dati per uguali fattori come il peso della vettura, la velocità e il fondo, chi percorre una svolta troppo velocemente, rischia di uscire di strada con le ruote in lamiera».

Non per nulla, le vetture da competizione [illegible] ruote in lega. La Cromodora (che adotta entrambe le tecnologie con cui si realizzano queste ruote, cioè la bassa pressione e la pressofusione, e che è all'avanguardia del settore per tecnologia e qualità [illegible] produzione) fornisce i suoi pro[illegible] alla 131 campione del mondo rally. E nei rally si ba[illegible] alla praticità, alla resistenza, non all'eleganza.

Michele Fenu

Nuovo tipo di garanzia

Lo propone in Usa e Canada la General Motors

DETROIT — La General Motors ha annunciato un nuovo tipo di contratto di assistenza tecnica, indicato come «Piano di protezione [illegible] lungo», che verrà offerto in Usa e in Canada ai clienti di nuove vetture o veicoli commerciali e industriali GM, al fine di ampliare la copertura offerta dalla normale garanzia.

Il nuovo piano, venduto ad un prezzo variabile tra i 153 e 295 dollari a seconda del veicolo, coprirà i seguenti punti: garanzia per i primi 36 mesi o 36.000 miglia; copertura di nove componenti principali (motore, trasmissione, sterzo, sospensioni anteriori, freni, impianto elettrico e di aria condizionata, turbo-compressori e radiatori): riparazioni e sostituzioni di parti di ricambio a carico del cliente per i primi 25 dollari e a carico della GM per il resto dell'ammontare; entro i termini della normale garanzia, rimborso delle spese di traino fino a 25 dollari, qualunque sia la causa che ha determinato l'emergenza; servizio telefonico gratuito dalle 8 alle 17 di ogni giorno della settimana per [illegible] tecnica.

Versione speciale della Renault [illegible]

A partire da lunedì prossimo, 2 aprile, in una serie [illegible]tata di duemila esemplari, sarà commercializzata anche in Italia [illegible] [illegible] speciale della Renault 5. Battezzata «Le car», con motore di 1300 cc, si differenzia dalle R 5 normali, tra le altre cose, per i vetri azzurrati, le ruote in lega, l'orologio elettrico digitale, il volante rivestito in pelle, il bloccaggio centralizzato delle porte e finizioni interne particolari. Il prezzo è stato fissato in 5.515.000 lire, Iva inclusa.

È [illegible] tipo «XJ 12 series III», sempre [illegible] motore [illegible] 12 cilindri

Una Jaguar rinnovata con molte cose [illegible] più

Jaguar e Daimler sono due nomi di grande prestigio [illegible] quelli che [illegible] il mosaico dell'industria inglese dell'auto. Tanto più che [illegible] [illegible] vetture hanno la prerogativa di essere le [illegible] berline prodotte nel mondo con motore V-12. Ci sono anche, nella gamma delle due marche, motori a sei cilindri in linea di 3,5 e 4,4 litri di cilindrata, [illegible] il 12 cilindri di 5,3 litri è, senza dubbio, il più importante [illegible] tutti.

I modelli Jaguar e Daimler [illegible] uguali, e [illegible] differenziano solo nella calandra del radiatore e nei fregi. In produzione da alcuni anni, ora sono stati completamente rinnovati nella carrozzeria (che ha subito alcuni ritocchi di linea per au[illegible]ntare l'abitabilità interna e la superficie vetrata) e nella meccanica: [illegible] particolare c'è da segnalare l'adozione [illegible] un gran [illegible] di accessori e servomeccanismi per rendere quanto più comodo possibile il [illegible].

Il motore a [illegible] cilindri è interessante non tanto per la potenza di 287 Cv Din e per [illegible] prestazioni che può offrire (la velocità massima di 225 Km/h è utilizzabile [illegible] [illegible] sulle autostrade tedesche), quanto per la straordinaria dolcezza [illegible] marcia. La grande berlina [illegible] [illegible] silenziosamente e con incredibile elasticità; quando poi [illegible] [illegible] il modello con il cambio automatico, il senso di riposo è totale.

L'elenco degli automatismi e dei servomeccanismi è lungo: oltre al servofreno ed al servosterzo, troviamo il dispositivo per il controllo automatico della velocità di crociera, poi un sistema [illegible] ritardare [illegible] spegnimento [illegible] luci quando [illegible] lascia la macchina di notte, la regolazione in altezza dei sedili mediante [illegible]tori elettrici, il funzionamento temporizzato del lunotto termico posteriore (scalda molto per 15 minuti e poi si spegne, riducendo il consumo di corrente), il [illegible] elettrico dei due specchi retrovisori esterni, ed altri ancora.

C'è da aggiungere che, grazie all'antica esperienza e tradizione sportiva di questa marca, la berlina Jaguar [illegible] in grado di tenere bene [illegible] strada anche su percorsi tortuosi, pur con le sue quasi [illegible] tonnellate di [illegible] a vuoto. Un dettaglio [illegible] di questa macchina: ha due serbatoi [illegible] benzina, di 45 litri ciascuno; un comando sul cruscotto consente di usare il carburante dell'uno o dell'altro, con indicatore di livello che si collega al serbatoio in uso.

Le caratteristiche generali sono queste: alesaggio e corsa dei cilindri 90 x 70 mm; cilindrata 5345 cc; potenza 287 Cv a 5750 giri al minuto; lunghezza m 4,96; larghezza 1,77; altezza 1,38; passo 2,86; peso 1936 chili. La versione con motore a sei cilindri [illegible] [illegible] to chili in [illegible].

Gianni Rogliatti

Piccole manutenzioni che si possono fare da soli

[illegible] ricomincia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occhio [illegible] [illegible] [illegible]

Per [illegible]i ama curare personalmente la manutenzione e [illegible] messa a punto della propria motocicletta, parliamo [illegible] [illegible] controlli da riservare all'impianto frenante, [illegible] [illegible] lunga il più importante per la sicurezza attiva [illegible] qualunque veicolo.

La pulizia innanzitutto. Per i freni a tamburo si opera [illegible] aria compressa dopo [illegible] sfilato il perno della ruota e aperto il freno stesso. Si può controllare così lo spessore utile delle guarnizioni di attrito e lo stato [illegible] usura della superficie del tamburo. Se si è prossimi al livello di guardia con lo spessore delle guarnizioni, è consigliabile provvedere subito alla loro sostituzione.

A ruota [illegible]ta si provveda infine alla lubrificazione, con grasso denso, dell'eccentrico di apertura delle ganasce e dei [illegible] scinetti del mozzo. Sarà anche bene introdurre qualche goccia d'olio all'interno dei cavi e delle guaine [illegible] comando del freno [illegible] senza dimenticare i perni della leva al manubrio e del pedale del freno posteriore.

Dopo aver registrato opportunamente la corsa della leva e del pedale del freno, è opportuno controllare che la leva di comando finale, montata all'esterno del tamburo, formi a freno tirato, un angolo di 90° con il cavo o l'asta [illegible] comando. In questa posizione geometrica si [illegible] certi che tutto lo sforzo applicato al [illegible] [illegible] viene trasmesso [illegible] freno [illegible].

Per le motociclette equipaggiate con [illegible] a disco (il comando idraulico è ormai generalizzato [illegible] per questo sistema), le operazioni di controllo sono più semplici. E' sufficiente all'inizio limitarsi ad una pulizia con trielina della superficie del [illegible] (attenzione a pulire anche la faccia rivolta verso i raggi della ruota, e quindi meno accessibile) ed un accurato controllo delle tubazioni di comando. Se i tratti di gomma o di metallo delle tubazioni presentano anche la minima screpolatura è assolutamente necessaria la loro sostituzione.

Qualora non sia necessario sostituire tratti di tubazione, si provveda comunque al serraggio di [illegible] la bulloneria di [illegible]do e, questo è cosa ovvia, al controllo del livello [illegible] vaschetta [illegible] liquido. Le motociclette moderne adottano liquidi frenanti di caratteristiche molto avanzate: attenzione quindi ad effettuare eventuali rabbocchi soltanto con prodotti scelti fra quelli consigliati dal costrut[illegible].

Verificare infine che, a ruote sollevate [illegible] terra alternativamente, [illegible], le [illegible] girino liberamente, a testimonianza del perfetto sblocco del freno e [illegible]. In caso contrario è probabile che le guarnizioni di tenuta delle pinze frenanti non siano più così elastiche come è necessario, e pertanto occorre sostituirle.

Qualora si montassero [illegible] nuove pastiglie, per ottenere il migliore adattamento ai dischi è opportuno effettuare un minimo [illegible] rodaggio, facendo [illegible] lunghe frenate con motore sottoposto, così da portare le pastiglie e i dischi ad elevata temperatura, intervallando ad [illegible]ni frenata un paio di minuti di raffreddamento [illegible] operare sul freno. Con un quarto d'ora di questo trattamento si è certi che l'assestamento fra guarnizione d'at[illegible] e disco è ultimato e la potenza efficace di frenata ricondotta ai valori migliori.

Guido Rosani

ECONOMICI

11 Baby sitter

offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Solite "voci,, di primavera

Prime rondini al calciomercato

Puntuali più delle rondini (che quest'anno ancora attendiamo dal Sud, [illegible] i freddi invernali) arrivano le notizie sui trasferimenti dei calciatori. Il tifoso, specie quello deluso [illegible] campionato, si bea di questo bombardamento di notizie che lo trasporta [illegible] nel futuro, «quando tutto andrà meglio» per la squadra del [illegible] i giornali sportivi più specializzati in indiscrezioni. Il tifoso non il [illegible]. Peccato, potrebbe verificare a settembre quante bugie gli hanno propinato. Ed anche qualcosa di vero, certo basta nominare tutti i giocatori, assegnarli oggi al Milan, domani al Napoli, dopodomani alla Roma e la probabilità di azzeccare aumenta.

Facile, ma neppure troppo onesto. Libertà, obiettività, tutto nel calderone. Il grave è che non solo i fans [illegible] credono: gli stessi calciatori prestano orecchio, vanno in crisi o si esaltano. Sono tre anni che Causio deve andare alla Fiorentina [illegible] per Antognoni: puntualmente Boniperti rassicura [illegible] attaccante, [illegible] ogni volta questi si rabbuia. Pur sapendo dell'ancora debole professionalità (almeno sotto questo profilo) del calciatore italiano, i cacciatori di novità insistono. Ed allora si può dire che sotto c'è un gioco.

Alla vigilia del derby di Milano sui giocatori dell'Inter in ritiro è piombata [illegible] seguente «notizia»: la società [illegible] avrebbe offerto per Paolo Rossi un miliardo e mezzo più Altobelli o Muraro e un gruppo di giocatori da scegliere fra Scanziani, Marini, Chierico, Tricella e Ambu.

Il presidente vicentino Farina sarebbe corso a Milano per mettere nero su bianco, ma l'esperienza lo ha aiutato. I giocatori nerazzurri invece [illegible] sederzi hanno giocato il derby che tutti ricordano. Le reazioni possono anche essere contrarie alle aspettative.

La ridda di «notizie» si sta infittendo. Colpa anche di regole vecchie, antiquate, ridicole. I giocatori dovrebbero essere trattati fra i club solo nei momenti prestabiliti [illegible] passato nell'albergo milanese, ora in [illegible] periodo più lungo, praticamente dalla fine del campionato all'inizio dei raduni, dopo le insistenze del sindacato calciatori anche se i termini sono ancora [illegible] fissare). Tutto falso. Le società trattano tutto l'anno, da febbraio si entra in una fase già calda. Alcuni general manager [illegible] dubbia serietà fanno trapelare voci, chi vuole fare scalpore (o dare una mano, per amicizia e altro) è libero di divulgare. Quasi tutto falso.

Lunga è [illegible] strada verso la moralizzazione del calcio. All'estero [illegible] Inghilterra) [illegible] trattative sono veloci, non sono rari i trasferimenti anche a gioco in [illegible]. «Da [illegible] occorre fare i conti [illegible] la mentalità italiana — dice l'avv. Campana presidente dei calciatori — trasferimenti durante il campionato genererebbero chissà quali sospetti. Noi ci battiamo per sdrammatizzare, per allargare i tempi, per abolire [illegible] mercato. Qualcosa abbiamo strappato. Continueremo. I giocatori sono p[illegible]

Tocca anche ai giocatori allora fare in modo di migliorare questa loro immagine nei confronti del pubblico. I managers sono prudenti. Il dott. Giuliano [illegible] la Juventus [illegible]. «Allungare [illegible] periodo delle trattative, benissimo. Ma non andare oltre [illegible] data dell'inizio della preparazione. Allenatori e dirigenti potrebbero essere turbati». L'ambiente è ancora fragile, quindi, per diventare davvero «europeo». Ma deve reagire dimostrandosi più maturo, imparando a sorridere invece di accusare certi colpi, pur negando di avvertirli.

Il Vicenza sul futuro di Paolo Rossi si [illegible] già mostrato esplicito, ma per puro calcolo, per provocare l'asta. Non è ancora questo il modo per far diventare serio il calcio.

Bruno Perucca

Domani sfida al vertice allo Stadio Comunale, due protagonisti sono perplessi

Bagni: "Col Perugia ora voglio chiudere,,

L'ambiente umbro lo ha deluso, lo scontro fra [illegible] madre e la fidanzata ultimo colpo - "Un gol al Torino, poi sono pronto a giocare con Claudio Sala,, - Cambiato lo spirito della squadra di Castagner

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — Salvatore Bagni ha preso la sua decisione, irrevocabile, dice con un mezzo sorriso: «Voglio lasciare Perugia, ne ho abbastanza della città e dei tifosi». Lo dice così, a freddo [illegible] semplicità, pregando [illegible] mettere la frase fra virgolette in maniera da non creare equivoci. A questo punto non è più possibile tornare indietro: «Voglio andarmene in un'altra città, dove [illegible] vivere [illegible] mia vita e [illegible] mia carriera con maggior tranquillità».

Poi spiega i perché scegliendo con cura le parole, le [illegible] nervose a tormentare i folti capelli. Salvatore Bagni è giunto ad [illegible] bivio, ha dovuto compiere le [illegible] scelte di vita. Dice che le colpe non sono della società, del Perugia, che si [illegible] sempre bene [illegible] portata [illegible] bensì [illegible] tifosi umbri troppo pronti alle [illegible] che: «Non ne capisco [illegible] ragioni — afferma — perché in campo non [illegible] tirato indietro. E ho sempre giocato bene, a parte un paio di sfortunate partite. Ma un calciatore può anche essere perdonato in questi casi, non è vero?».

Senza dubbio è una strana situazione. Il Perugia è secondo in classifica, non ha mai perso, e Bagni di questa squadra è la stella, eppure i tifosi non perdono occasione [illegible] mettere in croce un uomo che per esuberanza [illegible] gioco, impegno, dovrebbe essere invece l'esempio e il simbolo della grande provinciale. Questo pensa [illegible] dice Bagni, ma forse esagera [illegible] poco. Il fatto è che il giocatore appare amareggiato [illegible] deluso, evidentemente certi [illegible] certi episodi hanno affrettato, radicalizzato scelte e giudizi.

La storia di dom[illegible] scorsa, con madre e fidanzata che si insultano dopo [illegible] partita, assume ch[illegible] boccacceschi agli occhi ironici del tifoso umbro. [illegible] il giocatore tutta la vicenda ha [illegible] quasi di dramma: «Sono adulto e vaccinato — sostiene — e dunque libero di scegliermi amici ed affetti. Se mia madre queste cose [illegible] vuole capirle, abbene con mia madre [illegible] chiuso. E se i tifosi stanno, a torto, dalla parte di mia madre, ho chiuso anche con loro».

E così Salvatore Bagni chiude di andarsene. Per due ragioni. Perché in un'altra città può vivere la sua vita lontano da occhi avidi di pettegolezzi e perché in una grande squadra [illegible] futuro azzurro offre maggiori possibilità: «Ho sentito dire che il Torino mi vuole ma sarebbe intenzionato [illegible] a lasciarmi un anno ancora a Perugia. Spero [illegible] sia così. Ho fretta di sfondare. Non penso di [illegible] in alternativa con Claudio Sala, a Perugia gioco tornante ma non è detto che non possa venir utilizzato a centrocampo. [illegible] parte del Torino significa anche essere più vicino alla Nazionale, perché non [illegible] che l'obiettivo sia quello, la maglia azzurra».

Salvatore Bagni [illegible] i suoi sogni senza timore di apparire presuntuoso. Con la Under ha sempre giocato bene, dice, e davanti pensa [illegible] aver soltanto Causio: «Ho rispetto per Claudio Sala — afferma — ma valutando la situazione [illegible] prolezione futura, voglio dire i campionati europei e i prossimi mondiali, credo che il capitano del Torino [illegible] ormai troppo anziano. Poi c'è Novellino, che io però vedo bene come centravanti arretrato e non come ala. [illegible] dietro Causio ci sono io, sfido chiunque a fare nomi».

Contro il Torino, che considera [illegible], Bagni giocherà domani al Comunale. Non soffrirà emozioni, spera di ripetere la bella gara dell'andata quando gli riuscì pure di battere Terraneo: «L'arbitro annullò il gol, vorrei rifarmi e segnarne [illegible] valido», sorride promettendo battaglia. Ma [illegible] sotto non crede molto alle possibilità del Perugia, una squadra che nelle ultime partite, [illegible] le sue [illegible], ha perduto gran parte della sua bella freschezza.

«Non so [illegible] cosa possa dipendere — afferma — ma qualcosa si è guastato nel collettivo. Ogni partita c'è qualcuno che rende meno del previsto, si creano sfasature nei reparti. Ma anche questo non spiega il calo della mia squadra, perché un collettivo che si rispetti dovrebbe avere proprio il compito di sopperire con l'insieme alle eventuali carenze [illegible] singoli. Sono piuttosto propenso a tirare in ballo la psicologia. Mesi fa anche Castagner, in fondo, [illegible] credeva allo scudetto. Diceva che [illegible] Perugia mancava qualcosa, [illegible] pizzico di malizia, l'esperienza delle grandi, e aveva ragione. Poi i risultati gli hanno fatto mutare parere ma non hanno risolto i problemi. La squadra rimane un piccolo gioiello senza speranze di vittoria finale».

«Via via che ci si avvicina alla fine —[illegible] — crescendo le responsabilità crescono anche le ansie. E' l'altezza che disturba il Perugia. Per questo non vinceremo a Torino. [illegible] massimo capiterà come ad Ascoli. Ormai giochiamo per non perdere, un atteggiamento mentale pericoloso, ma completamente al di fuori della nostra volontà».

Carlo Coscia

Lo slancio di [illegible], punto di forza del Perugia e della Under

Terraneo indica un punto debole

«È il nostro carattere, ci condizionano le assenze» - Per il portiere il Torino ha regalato spettacolo, ma troppe delusioni

TORINO — La domenica la vive tra i pali, uno sguardo agli [illegible] che scendono verso rete portando pericoli, ai compagni che cercano il successo. E' forse l'uomo che in campo «vede» meglio il lavoro della squadra: fiammate di gioco, momenti di sbandamenti. Chiediamo a Terraneo di giudicare il Torino del dopo-derby, un collettivo malandato per gli infortuni, con il morale in ribasso per aver sbagliato una partita che poteva racchiudere il significato d'una stagione. Giuliano è un ragazzo sensibile, equilibrato, dai molti interessi. Chi non lo conosce bene può pensare a un tipo introverso, ma lui non ha difficoltà ad aprirsi sui problemi della vita e della professione.

E' amareggiato. Parla chiaro, non teme di ferire [illegible] i discorsi l'ambiente. Alle volte la sincerità non può che recare del bene. Ricorda: «Abbiamo iniziato l'anno in maniera disastrosa. La difesa era sotto accusa, gli altri reparti non giravano. Nessuno era disposto, giustamente, a spendere [illegible] soldo sul nostro conto. Poi con l'inizio del [illegible] abbiamo raddrizzato la baracca. Il Milan non mollava, ma noi riuscivamo a far punti e a stare tranquilli. Siamo arrivati a domenica scorsa, al derby, [illegible] incontro atteso da [illegible], dai [illegible] tifosi che vedevano in quei novanta minuti la possibilità di cogliere più d'una soddisfazione. Ho subito capito che la squadra non c'era, si muoveva [illegible] timore. Abbiamo mandato tutto all'aria con una partitaccia. La Juventus non ha disputato una grande gara, ma ha saputo castigare uno strano Torino».

— E adesso avete gli stessi punti di questa Juventus così chiacchierata, lo scudetto pare una chimera a sette giornate dalla conclusione.

«Sì, ma io credo che il Torino sia riuscito a divertire, a dare spettacolo in un certo periodo. Cosa che i bianconeri non hanno saputo fare. Se il campionato dovesse concludersi così potremmo soltanto dire d'aver regalato il titolo al Milan. Noi infatti [illegible] abbiamo un potenziale-uomini inferiore, loro però hanno un maggior carattere, sanno ciò che vogliono».

— Voi invece vi esaltate, ma basta un soffio di vento contrario per uno smarrimento che riporta a mali antichi, a una pericolosa fragilità psicologica.

«Esatto. Il male del Torino è legato a [illegible] mentalità sbagliata. Per diverso tempo il Torino [illegible] dovuto fare a meno degli uomini più importanti: Zaccarelli, Claudio Sala, Graziani, adesso Pulici. Bene tutti conoscono il peso di questi giocatori. La squadra risente sensibilmente [illegible] loro assenza, ma non si può sempre giocare con un condizionamento mentale. La colpa dunque [illegible] è tanto dei si[illegible], del [illegible] rendimento alterno, ma del complesso. Capita che il Torino non risponda alle aspettative, si perda per un nonnulla. Tutto ciò non è concepibile».

— Domani al Comunale ci sarà il Perugia. Che Torino [illegible] aspetti?

«Il Torino attuale è un'incognita. Certo che se non vinciamo domani si chiude la corsa al titolo, dimostreremmo in pieno i nostri limiti. Siamo l'unica squadra che ha avuto grandi occasioni per agganciare il Milan e le [illegible] sciupate clamorosamente con ripori falliti e con un assurdo comportamento in alcuni incontri. Per un po' ho visto un bel Torino ed ho sognato. Adesso ci sono ancora speranze, ma tutto si è complicato».

— Il Perugia è imbattuto, un dato che certo non vi conforta.

«Ma noi — replica Terraneo senza esitazione — dobbiamo batterci per un successo. Un pareggio non basterebbe. Ci vuole umiltà, concentrazione, ci vuole un Torino che sappia essere grande e finisca di deludere».

[illegible] Radice deve [illegible] formazione. Vullo, [illegible] giovedì [illegible] partita ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra, ieri non si è allenato. Il forfait appare scont[illegible]. A Mozzini si offre la possibilità di rientrare a tempo pieno. Migliorano invece le condizioni di Pecci che non dovrebbe saltare [illegible] match. Il recupero di Pulici e Patrizio Sala [illegible] invece ancora lontano.

Ferruccio Cavallero

Il Perugia ad Asti dubbi [illegible] Castagner

ASTI — Il Perugia è in ritiro alla periferia di Asti, aspettando [illegible] col Torino. Castagner ha dovuto lasciare a casa Ceccarini che lamenta una contusione ad un occhio. Lo sostituirà Zecchini. I maggiori problemi per il tecnico vengono dal centrocampo per le non buone condizioni (distorsione di una caviglia) di Dal [illegible].

Castagner potrebbe ovviare con l'impiego [illegible] Goretti o di Dall'Oro o addirittura affidarsi all'esordiente diciottenne Daniele Tacconi. «La partita — ha dichiarato il tecnico — è importantissima. Noi contiamo di fare risultato e poi proveremo a battere il Milan tra due settimane». Poi [illegible] «caso» Bagni: «Non ci voleva. Ma purtroppo non posso aiutarlo. Questa faccenda la deve sbrigare lui con [illegible] madre e la fidanzata».

Bettega guida la Juventus [illegible] Ascoli cercando [illegible] rilancio

"Aspettiamo il terremoto,,

Il bianconero preventiva 13 punti per le prossime 7 partite ma tutto dipenderà dal Milan

[illegible]O — «E' stata la settimana dei rimpianti», confessa a denti stretti Roberto Bettega. I «se» ed i «ma» hanno [illegible] i discorsi dei bianconeri dopo la vittoria nel derby e il concomitante pareggio casalingo del Milan [illegible] il Lanerossi Vicenza. La Juventus, che ormai si considerava [illegible] fuori corsa nella lotta per il titolo, si è [illegible] gioco. Adesso c'è [illegible] un barlume [illegible] speranza ed i campioni d'Italia cercheranno di non allargare il campo delle recriminazioni.

E' stata anche la stagione degli alti e bassi. Solo nel girone di ritorno la Juventus [illegible] avuto un diagramma meno discontinuo sul piano [illegible] risultati: è imbattuta ed ha realizzato 13 punti. [illegible] rendimento, invece, è stato ancora altalenante. Riuscirà la squadra [illegible] Trapattoni ad allungare i tempi della concentrazione?

«Effettivamente la continuità ci ha fatto difetto — ammette Bettega —. Può darsi che ritrovando certi stimoli si riesca, in queste sette giornate, ad essere più regolari. Adesso non serve ricordare che trasformando il rigore con il Bologna e vincendo a San Siro con il Milan saremmo a ridosso della capolista. Cinque punti sono parecchi ed il nostro obiettivo rimane il secondo posto ma se succedesse un terremoto, dobbiamo essere pronti ad approfittarne. E' chiaro che se il Milan [illegible] perde altri colpi la "stella" [illegible] scudetto è sua».

— [illegible] Milan, però, denuncia scricchiolii, sembra [illegible] al punto di rottura e, per giunta, difficilmente potrà contare su Rivera per il decisivo "sprint" finale. A 630 minuti dal traguardo, è possibile che si ripeta il crollo del '73?

«I ro[illegible] hanno evitato due colpi da "k.o." con noi e con l'Inter — ribatte Bettega —. Hanno traballato ma non sono finiti al tappeto. Di ordinaria amministrazione, viceversa, il pareggio interno con i vicentini. Se battono il Napoli possono respirare una bella boccata d'ossigeno in attesa dei confronti diretti di Perugia e di Torino con i granata nei quali basterà loro non perdere. Ogni domenica può offrire qualche sorpresa e dare uno scossone alla classifica. C'è da vedere, ad esempio, cosa accadrà fra Torino e Perugia; una delle due squadre potrebbe caricarsi o scaricarsi prima di affrontare il Milan».

— Alla Juventus è capitato di vincere un campionato e di perderne un altro nelle ultime [illegible] giornate. Lei crede nei corsi e ricorsi storici?

«E' già successo, potrebbe ripetersi. Uno spiraglio esiste. Sei anni fa realizzammo un "filotto" di [illegible] vittorie consecutive e sorpassammo il Milan all'ultimo istante. Adesso abbiamo a disposizione sette incontri. Mi accontenterei di tredici punti. Arrivare a quota 43, con un punto in meno della scorsa stagione, significherebbe chiudere in bellezza il torneo e non rendere del [illegible] negativa l'annata. Per ora pensiamo alla trasferta [illegible] Ascoli dove [illegible] un'avversaria [illegible] ha necessità di ottenere un risultato utile e non è disposta a [illegible]. Per noi è indispensabile un [illegible] pieno».

[illegible] questo si [illegible] Trapattoni che considera delicata la tappa marchigiana «per conservare [illegible] filo di [illegible] contro un Ascoli «che [illegible] attraversando un buon momento ed ha i mezzi per evitare la retrocessione». La Juventus ha ultimato ieri pomeriggio la preparazione e stamane parte in pullman per Milano da dove, in treno, proseguirà per San Benedetto del Tronto, [illegible] del ritiro pre-partita. La formazione sarà quella del derby. In panchina Alessandrelli, Verza e Fanna. Se Fanna, che è [illegible] da Lugano acciaccato, [illegible] dovesse [illegible] essere disponibile, toccherà a Bonimaegna.

Bruno Bernardi

● Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Gioco Calcio si riunisce stamane a Roma: tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano il bilancio consuntivo 1978; l'attività internazionale; il programma dell'attività agonistica per la stagione 1979-80 e la fissazione delle sospensioni per l'attività internazionale; modifiche regolamentari; adempimenti regolamentari in ordine ai diritti di opzione (articolo 28, numero 3 e 4 della Lega nazionale professionisti e correlativi articoli degli altri settori).

Proventi [illegible] Toto [illegible] discute ancora

ROMA — La Giunta esecutiva [illegible] del [illegible] ieri ha trattato essenzialmente argomenti di carattere amministrativo. C'erano da discutere i problemi [illegible] divisione dei [illegible] e del [illegible]. Si è constatato un ritardo nella [illegible] bilancio, per [illegible] l'argomento sarà stralciato dall'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio nazionale, convocato per [illegible] 10 aprile.

Sulla spartizione degli otto [illegible] (in aggiunta ai dodici già assegnati) [illegible] si è ancora trovata un'intesa. E' stata costituita un'apposita commissione finanziaria, presieduta dal dott. Nebiolo, [illegible] dovrà [illegible] nuovi parametri.

[illegible] saranno riunioni con i presidenti federali (il 3 aprile a Milano, il 5 aprile a Roma), [illegible] modo da poter [illegible] principio comune, [illegible] sottoporre [illegible] l'approvazione [illegible] Consiglio nazionale del 10 aprile.

Anche [illegible] dell'ordine [illegible] giorno, la [illegible] protesta sindacale degli addetti al Totocalcio è stata discussa. Carraro ha assicurato che le richieste dei sindacati dovrebbero essere accolte: presto verrà indetto il [illegible] per l'assunzione del personale mancante per raggiungere quota 320. I [illegible] assunti dovrebbero essere 130.

Per quanto si riferisce [illegible] passaggio della gestione dell'Enalotto [illegible] Coni, tutto è ancora da decidere. Il dott. Carraro ha affermato che il Coni ha presentato le sue proposte, ma che non ha avuto risposta dalle autorità competenti.

Il Coni ha fatto le sue proposte, chiedendo come compenso il [illegible] per cento degli introiti. Il [illegible] per cento servirebbe per [illegible], il restante [illegible] per cento verrebbe utilizzato [illegible] costruzione [illegible] nuovi impianti.

g. acc.

Luci [illegible] ombre del pareggio contro la Svizzera

La Under 21 [illegible] spinta

Per Vicini "manca a centrocampo un elemento [illegible] gambe e cervello,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — Il pareggio senza gol di giovedì notte contro la Svizzera ha ribadito in [illegible] quasi esemplare luci ed ombre della Under [illegible] azzurra. Intanto i giovani [illegible] Vicini giocavano fuori casa e il risultato non è poi da disprezzare se si considera che gli avversari hanno dimostrato in campo [illegible] qualità [illegible] hanno impegnato a fondo, anche con qualche cattiveria, la squadra azzurra. Certamente, se l'arbitro jugoslavo Nikic [illegible] deciso per il rigore su [illegible] fallo in area ai danni di Fanna invece di fischiare una punizione dal limite, la Under avrebbe potuto vincere l'incontro senza c[illegible] alcuno gridasse allo scandalo, segno che in fondo il risultato è più che meritato.

E poi la squadra ha saputo lottare malgrado le assenze, mettendo in mostra quelle doti [illegible] temperamento che lasciano bene sperare per l'im[illegible] futuro. La difesa azzurra è stata molto brava, attenta, decisa negli interventi: solo una volta, su punizione, gli svizzeri sono riusciti ad impegnare severamente il bravo Galli, e questo significa che il reparto [illegible] appieno il [illegible] dovere.

Franco Baresi ha [illegible] un paio di errori in fase difensiva ma è stato grandissimo come suggeritore, segno ulteriore che il reparto funziona secondo speranze: «Avere un centrocampista in più, in questo caso Franco Baresi — dice Azeglio Vicini —, [illegible] parte del patrimonio della mia squadra. I problemi però sono altrove, prima di sentire i vantaggi della spinta del milanista occorre mettere a punto le sfasature in altri settori».

E così, dopo i pregi, [illegible] devo passare all'anali[illegible] dei difetti. [illegible] la Under azzurra è stata sicura in difesa, non altrettanto bella e apparsa a centrocampo e in attacco. Sulla fascia centrale hanno pesato molto le assenze [illegible] Tavola, Verza e Di Gennaro, tutti in precarie condizioni [illegible] che, Galbiati, Prandelli e Pileggi hanno accettato [illegible] e offerto aiuto [illegible] fase difensiva ma non possiedono mentalità offensive. Vale a dire che non «vedono» il gol, ed è forse questo [illegible] loro limite più grande.

Dice Vicini: «A centrocampo, e questa non è novità di ieri, manca un uomo che possieda insieme gambe e cervello. Ma non è tanto il ragionatore [illegible] serve perché a livello di Under 21 e soprattutto fuori casa chi non corre finisce per [illegible] veder palla. [illegible] vuole un [illegible] con personalità, capace [illegible] pensare un calcio offensivo. In parte questo è successo nel secondo tempo a Lugano quando Pileggi ha osato di più nel tiro e la squadra è andata meglio che nel primo, dove i centrocampisti si limitavano a coprire zona e avversario».

Visto che il centrocampo, con Galbiati che possiede la mentalità del [illegible], Prandelli e Pileggi più [illegible] lavoro di copertura, [illegible] è stato in grado di spingere in avanti l'azione con sufficiente disinvoltura, anche l'attacco ha finito con l'apparire fragile e poco incisivo. [illegible] quello delle punte è problema vecchio, di difficile soluzione.

Dice ancora Vicini: «Alle difficoltà specifiche, cioè la partita fuori casa, si aggiungono situazioni note. A parte Bagni, nessun attaccante a mia disposizione è pienamente affermato [illegible] serie A, segno di scarsa maturità tecnico-tattica. E questo preclude quel salto di qualità che io attendo da sei mesi».

c. co.

Milan: rientra Bigon col Napoli

Medici [illegible] consulto stamane per Rivera

CARNAGO — Stamattina a Milanello cinque medici sottoporranno a un'accurata visita Gianni Rivera, afflitto da tendinite. Il dottor [illegible], che segue particolarmente la squadra rossonera, ha preteso questo c[illegible]sulto per scoprire il malanno del capitano-non giocatore. Ormai sono alcuni mesi che Rivera è costretto a rimanere in tribuna, a guardare il «suo» Milan. La settimana scorsa, Liedholm [illegible] parlato di un rientro di Rivera per domenica [illegible] aprile [illegible] partita casalinga contro il Verona. Difatti, Gianni ha ripreso con gli altri martedì scorso: però è stato costretto a sospendere subito il lavoro a causa di una fitta dolorosa.

Il [illegible] guaio fisico [illegible] Rivera è una conseguenza dello stiramento [illegible] polpaccio [illegible] accusato alcuni mesi fa, il [illegible] che lo ha costretto a restare tanto a lungo a riposo. Non potendo forzare con la gamba [illegible] stra, Rivera ha dovuto lavorare prevalentemente con la sinistra, forzando su di essa, provocando l'infiammazione tendinea.

Dopo il consulto odierno, al quale parteciperà tra l'altro il professor Boni, primario ortopedico di Pavia, [illegible] potrà sapere [illegible] Rivera potrà tornare in campo o no [illegible] questo campionato. Gianni non si considera finito come calciatore: «Mi dispiacerebbe molto dover smettere per un guaio fisico — afferma Rivera —. Non avevo pensato a un ritiro simile. [illegible] credo di potermi rimettere presto, ho la volontà di giocare [illegible]. [illegible]n vorrei insomma abdicare a questo punto».

Intanto [illegible] Milan contro [illegible] Napoli, domani, potrà allineare di nuovo Bigon, rimasto a riposo per misura precauzionale domenica scorsa contro [illegible] Vicenza. Invece Collovati e Bet, per quanto migliorati, resteranno ancora fuori. Liedholm non vuole rischiare. Il tecnico rossonero pensa al duplice grosso im[illegible] con [illegible] Perugia e con il Torino nelle [illegible] domeniche e pertanto non se la sente [illegible] azzardare i rientri dei due difensori, che torneranno utilissimi [illegible] due confronti al vertice contro gli immediati inseguitori.

Pertanto, su Savoldi, assente ancora Collovati, giocherà Morini, genial collaudato.

l. b.

Pallanuoto

Fiat rischia con la Lazio

Quattro squadre al comando del campionato di pallanuoto dopo la prima giornata. Con le tre «grandi», Pro Recco, Canottieri Napoli e Algida Fiorentia, c'è la Fiat Ricambi, fresca di serie B ma con programmi ambiziosi.

Una selezione che rispecchia valori reali? Lo diranno le partite odierne: per i torinesi è in programma la prima trasferta, nella piscina del Foro Italico, contro la Lazio. Un incontro tutt'altro che facile perché i romani si trovano nella necessità di fare punti ad ogni costo.

Per il neo acquisto della Fiat Ricambi, l'azzurro Collina, la partita riveste poi un significato tutto particolare: nello scorso campionato infatti il «pivot» della nazionale giocava proprio nelle file della Lazio.

Questi gli incontri della seconda giornata (ore 16): Camogli - Bogliasco; Olio Pescara - Canottieri Napoli; Lazio - Fiat Ricambi; Nervi - Fiorentia Algida; Rari Nantes Napoli - Pro Recco; [illegible] Civitavecchia - Mameli.

Molti favoriti a Vinovo nel «Riviera» di trotto

VINOVO — *Una settantina di trottatori sono partenti nelle otto [illegible] in programma oggi. Si disputano la prova di centro, il Premio Riviera Adria[illegible] sulla distanza di 2100 metri, con 5 milioni di lire di dotazione. Caldesi (F. Milani) occupa la «pole position», roccaforte dal quale sarà difficile scalzarlo. Duca del Run[illegible] affidato a Egle Demuru (Pino Rossi) ed Agnano con Gentile a vedersela col «recordman» della generazione Indul, parte col numero due, e con l'intenzione di soffiare al collega il posto di battis[illegible] già nelle fasi dell'avvio per poi conservarlo fino al traguardo.*

Fiaudi (A. D'Agostino) p[illegible] sulla volata per aggiudicarsi l'intera posta. Bulbo (C. Boscol) è il «routinier» più assiduo [illegible] novo.

Camp David (R. Donati) cambia [illegible] compagnia, ma conta sulla condizione, che in questo periodo è ottima. Aureo (V. Guzzinati) è il migliore del lotto, ma lo dovrà dimostrare con [illegible] autoritaria. Kibo (M. Sinanovic) medita il colpaccio.

Nelle altre corse (inizio [illegible] 15), indichiamo: Pr. Galleo: Zabut, Malaroc; Pr. Cattolica: Olfobrona, Turquoise; Pr. Igea: Quiteria, Zamall; Pr. Cervia: Enzotelado, Azzet; Pr. Rimini: Childerica, Agosto; Pr. Cesenatico: Cavaliere, Fonda; Pr. Riccione: Eftor, Dimar del Nerbon.

Preparazione al campionato

Baseball torinese con tanti americani

Con l'arrivo a Torino dell'allenatore americano Tito Rael, la società di baseball sponsorizzata dalla Martini e Rossi cioè la William Lawson's ha iniziato in grande stile la preparazione per il prossimo campionato di serie nazionale.

Al pari di quanto è avvenuto a Novara (dove la società azzurra si chiamerà Glommy, cioè il marchio di una bibita delle fonti di Bognanco) sono stati [illegible] giati validi ex professionisti americani nonché [illegible] oriundi che faranno sicuramente sentire il peso delle loro [illegible] al momento della battuta.

La [illegible] Lawson's potrà contare su un diamante che parlerà americano, se si eccettua Costa: Venitucci, Brassea (oriundo di Ivrea), Benedetti, [illegible] e Montalegro completeranno il reparto che si presenta molto solido. Anche il «line up» offensivo dovrebbe impen[illegible] più [illegible] un lanciatore avversario.

La Glommy Novara, sotto la guida di Beppe Guilizzoni, avrà Steve Rum come lanciatore, Po[illegible] ricevitore, Bonalgnori [illegible] prima, Ragusa in seconda o terza, Najera interbase.

Il [illegible] cerca [illegible] «supercampione»

Il motocross italiano cerca un supercampione. Quel personaggio, cioè, che [illegible] in grado di trascinare [illegible] tempo privo di grandi protagonisti e di sollevare entusiasmo e partecipazione da parte dei tifosi. L'iniziativa, sebbene appoggiata da Roma non è federale (del resto come farebbe la Fmi a chiudere i bilanci con un utile superiore ai 400 milioni [illegible] preoccupasse anche di promuovere l'attività), ma [illegible] Magneti Marelli in collaborazione con la Pirelli.

L'industria milanese, impegnata da anni [illegible] diverse discipline motoristiche ha studiato una formula nuova per determinare il [illegible] forte motocros[illegible] dell'anno fra i piloti italiani.

Il meccanismo del [illegible], definito «Supermotocross», permetterà [illegible] compilare [illegible] fine della stagione una classifica [illegible] meriti che laureeranno il grande campione. I piloti potranno conquistare punti con i risultati nei vari campionati nazionali (anche gli juniores) e mondiali [illegible] in una serie di cinque prove appositamente organizzate a Polcanto, S. Barbara, Castiglione, Montevarchi e Casalino. In queste gare saranno ammessi alle votazioni anche gli spettatori, tramite un tagliando [illegible] gnato all'ingresso, e giornalisti specializzati.

(c. cn.)

Boxe in provincia organizza Accorsi

Beniamino Accorsi vince col basket femminile e con le bocce ma non ripudia il pugilato. Il dinamico industriale dell'alimen[illegible] ha tenuto a precisarlo ieri. La crisi della b[illegible] è [illegible] sentita dovunque ed a maggior ragione a Torino, dove non esistono le condizioni per [illegible] continuativa. Accorsi si è tuttavia impegnato [illegible] la Federboxe per allestire, [illegible] prossimi mesi, un ciclo di riunioni [illegible] tantistiche di propaganda in diversi centri piemontesi.

Parallelamente sono [illegible] corso trattative con l'organizzatore Lorenzo Spagnoli per trovare una formula che tenga conto sia dell[illegible] esigenze pubblicitarie [illegible] Accorsi [illegible] Sardegna, a Pistoia ed altrove sia [illegible] possibilità di varare nel periodo estivo manifestazioni di livello internazionale.

La Stella Rossa succede al Geas

LA CORUNA — La Stella Rossa di Belgrado, secondo pronostico, succede al Geas Sesto nell'albo d'oro della Coppa Campioni femminile di basket. [illegible] battuto facilmente per 97-62 (47-28) il Sse Budapest nella finalissima.

(Segue da pagina 13)

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale e il personale della [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la [illegible] del presidente della società

PROFESSOR

Salvatore De Marco

— Roma, 30 marzo 1979

Il Consiglio d'Amministrazione e [illegible] il personale della FIT [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente della società

[illegible]

Salvatore [illegible] Marco

— Roma, 30 marzo 1979

Il Presidente, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto dell'Istituto Mobiliare Italiano, con commossa partecipazione al lutto della famiglia, ricordano il

DOTTOR

Salvatore De Marco

che fu per lunghi anni dirigente e ragioniere generale dell'Istituto

— Roma, 31 marzo 1979.

Presidente, Direttivo, Soci del Lions Club Chivasso partecipano al dolore del socio rag. Franco Bo per la scomparsa del padre

cav. Arnaldo [illegible]

— Chivasso, 29 marzo 1979

Gianfranco, Olga Marenti, Valeria, Antonio Fiore partecipano commossi al dolore dell'amico Franco Bo

Famiglia Dondero partecipa vivamente al dolore

E' mancata

Assunta [illegible] ved. Vangelista

Lo annunciano i figli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 14,30 parrocchia Santa Giovanna D'Arco. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 30 marzo 1979

Dopo breve malattia il nostro amatissimo babbo

Silvio Altina

anni 47

ci ha lasciato per sempre. Straziati dal dolore lo annunciano con marina i suoi adorati Enrico e Mariella, la suocera, Emilio, Marcella con Massimo ed Elena, La sorella Mariuccia, Gina e nipotine la moglie, il figlioccio Silvio, cognata Franca e famiglia, parenti, amici tutti. Funerali in Gassino [illegible] 31 marzo 1979, ore 15,30 partendo da via XI Febbraio. Ristorante Italia. Si ringrazia il dott. Camuran di Gassino e un ringraziamento particolare al prof. Masenti e alla sua équipe.

— Gassino Torinese, 30 marzo 1979

Anita e Felice partecipano al grande dolore

La famiglia Barberotto Gatale prendono affettuosa parte al dolore della famiglia Altina

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Luigi Magliette

Ne danno il doloroso annuncio i figli, Piergiorgio, Fernanda, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Portacomaro oggi 31-3-1979 ore 15. Partenza da Torino via Petrarca 30 ore 14

— Torino, 29 marzo 1979

Il 28 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Evasio Galletti

anni 84

Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Rosina, il figlio Ugo, la nuora Maria, la nipote Manuela e parenti tutti

— Torino, 29 marzo 1979

La Comunità di Sant'Ambrogio di Torino partecipa al lutto dei parenti per la morte del

TEOLOGO

Emilio [illegible] Rossero

già suo amato parroco per 33 anni. Funerali a Sant'Ambrogio dalla chiesa parrocchiale alle ore 15,30 di sabato 31 marzo

— Sant'Ambrogio, 30 [illegible] 1979

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del

Ing. Guido Rubic

commossi e riconoscenti ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro dolore. La S. Messa di trigesima avrà luogo il 28 aprile alle 17,45 presso la parrocchia di S. Massimo, via Mazzini 29

— Torino, 31 marzo 1979

La famiglia Rivano, nell'impossibilità di giungere a tutti singolarmente, ringrazia commossa quanti hanno ricordato la loro cara CATE

— Torino, 31 marzo 1979

ANNIVERSARI

Oggi 31 marzo 1979 ricorre il primo anniversario della morte dell'avvocato

Enrico Zola

Nel ricordo sereni dei genitori e del fratello Lorenzo, la vedova Elsa Marenosti Giacosa ed il figlio Gino lo raccomandano al pensiero ed alle preghiere di quanti lo conobbero, con un ringraziamento particolare al Consiglio dell'Ordine Forense di Torino per il suo attestato di stima

— Torino, 31 marzo 1979

Nell'anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

dott. Ubaldo Marengo

Medico pediatra

La moglie Cele il figlio Mario la nuora Ornella i nipotini Massimiliano e Fabrizio lo ricordano con immutato affetto

— Mirandola, 31 marzo 1979

Nel triste anniversario la cognata Ele ricorda il caro UBALDO.

— Torino, 31 marzo 1979.

Due anni fa PAPA' se ne è andato da noi per entrare in Dio

Piero Daniele

1977 - 1979

Santa messa parrocchia S. Anna, sabato 31 marzo, ore 18,30

— Torino, 31 marzo 1979

Rosita Levis Baccon

vive nel cuore del marito, dei figli e della mamma. Santa messa anniversaria nella chiesa delle suore cappuccine (giovedì 5 aprile alle ore 18

— [illegible], 31 marzo 1979.

Nel primo anniversario del compianto

rag. Sergio Reale

la moglie ed i parenti lo ricordano con immutato dolore. S. messa domenica primo aprile ore 11. Parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 31 marzo 1979

31-3-1978 — 31-3-1979

dott. Piero Ravagenga

Scrittore e poeta

La sorella lo ricorda a quanti l'apprezzarono e l'amarono.

— Borgo S. Martino (Al), 21-3-1979.

1978 — 1979

dott. Marita Baroni

Sei sempre viva nei nostri cuori. S. messa di suffragio lunedì 2 aprile ore 18,30 parrocchia [illegible] Cuore di Gesù, via Nizza 56

1978 — 1979

dr. [illegible] Parato

Sempre presente nella memoria dei tuoi cari. Una messa sarà celebrata mercoledì 3 aprile ore 12, chiesa S. Cristina, p.za S. Carlo

Martino [illegible]

I tuoi cari ti ricordano. Messa 1° aprile ore 10 S. Giacomo, Rivarolo Canavese

— Rivarolo, 31 marzo 1979.

1976 — 19[illegible]

Luigi [illegible]

La moglie ed i familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Torino, 31 marzo 1979

31-3-1978 — 31-3-1979

Luigi Raviolo

Vive sempre nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari.

Tra i «superforzati» del tennis al Palasport di Milano

Dollari, champagne e sudore

Borg è crollato contro Alexander Panatta avanza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Borg addio. Perde con Alexander un match strano, soprattutto nella conclusione, e scappa via ignorando la consueta conferenza-stampa [illegible] quale avrebbe potuto spiegare i motivi che l'hanno portato a dare l'impressione di gettare al vento gli ultimi «games», quando sembrava avere avuto ormai ragione del forte avversario. Non tornerà in Italia nemmeno per gli Internazionali di Roma. Ha lasciato il Palasport [illegible] i fischi del pubblico, non ha fatto neanche la doccia e con l'auto blindata, il maestro Bergelin e la fidanzata Marianna Simionescu e la scorta di vigilanza, ha raggiunto l'albergo e di lì è ripartito subito per Montecarlo, la sua residenza.

Perché? Difficile spiegarlo senza il parere dell'interessato. Certo, per un campione dai nervi d'acciaio [illegible] incomprensibili i sette doppi falli [illegible], compreso quello del «match point», quasi a volere fuggire subito dal campo. Eppure [illegible] un gesto di stizza, [illegible] semplice imprecazione. Solo errori troppo marchiani in un campione della sua fama e del suo carattere.

Evidentemente qualcosa si è rotto nel meccanismo del campione dai nervi d'acciaio, «Ice-Borg», come lo chiamano gli inglesi. Forse le minacce di morte, le continue battaglie con la stampa svedese; forse il logorio delle continue trasvolate oceaniche con relativi cambi di fuso orario. Pare che a Milano non sia mai riuscito a dormire veramente.

Alexander, invece, ha evidentemente un destino legato a Milano. Vi si è rivelato quale ultimo dei campioni australiani, vincendo per due anni consecutivi ('69 e '70) il Trofeo Bonfiglio; lo scorso anno qui ha rotto il matrimonio con la canadese Michelle, stavolta sembra ripartire per una scalata ai vertici mondiali.

Ha dominato il primo set grazie a una incredibile serie di prime palle di servizio (nei sei turni di battuta ha concesso solo due «quindici» a Borg, uno dei quali su doppio fallo). Nel secondo set scemava il rendimento del servizio di Alexander e Borg, seppure non al massimo, rientrava in gara, pareggiando. Nella terza frazione si pensava a una passeggiata dello svedese che otteneva un break nel quinto gioco, ma perdeva incredibilmente il servizio nell'ottavo. Due doppi falli e addirittura un lancio della racchetta, che gli sfuggiva nell'effettuare la battuta. Era il crollo: lo svedese perdeva a zero gli ultimi due giochi, senza più lottare.

Nel primo quarto di ieri, Gerulaitis, che aveva penato contro [illegible] Fleming (il vincitore di Bologna era giunto a due palle dal clamoroso successo), ha superato [illegible] patemi il cecoslovacco Smid, cui ha concesso solo cinque giochi. Gerulaitis in semifinale affronterà McEnroe, che ha eliminato con altrettanta facilità Pattison.

In serata anche Panatta è approdato alle semifinali dopo una drammatica [illegible] consuetudine vuole, partita [illegible] Gene Mayer, 23 anni, fratello meno noto di Sandy, abile doppista avendo vinto lo scorso anno al Roland Garros in coppia con Pfister.

Panatta lo ha annientato nel primo set giocato come faceva nelle giornate d'oro del 1976, poi — trascorsa la prima ora di gioco — Gene Mayer faceva valere le sue maggiori doti di fondo, la sua maggiore freschezza atletica. Adriano [illegible] meno bene, [illegible] fretta di proiettarsi all'attacco e veniva trafitto dai passanti e dai perfetti lob del rivale, che restituiva il 6-3 del primo set. Nel terzo Panatta otteneva subito un break, ma lo restituiva immediatamente e finiva addirittura in svantaggio per 4-1. Sembrava la sconfitta irrimediabile, ma Panatta faceva il miracolo sotto l'incoraggiamento entusiasta del pubblico.

Gene Mayer era come frastornato e si arrendeva al dodicesimo gioco, dopo avere annullato il primo match point, dopo due ore e 10. Stavolta per Adriano la [illegible] «bestia nera» Alexander: sette incontri ed una sola vittoria, nel 1970 a Parigi. Forse è l'occasione buona per un bis lungamente atteso.

Rino Cacioppo

Singolare (quarti di finale): Gerulaitis-Smid 6-3, 6-2; Alexander-Borg 6-3, 3-6, 6-4; McEnroe-Pattison 6-2, 6-3; Panatta-G. Mayer 6-3, 3-6, 7-5.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Una pallina usata la puoi comprare per lire mille. Se sei furbo, magari ne otterrai tre. E qui bisogna essere furbi, sia che ti chiami Borg sia che entri come tifoso giovanissimo per una tua spicciola «borsa nera» di adesivi (il più bravo di questi imberbi reinventori del «miracolo all'italiana» ha spigolato un [illegible] in quattro giorni, rivendendo etichette a colpi di cinquecento lirezze per volta).*

Forse dovresti odiarli, i campionissimi. Sono — e lo sappiamo tutti — autentici forzati del dollaro sommato alla racchetta. Si chiamino Gerulaitis, Borg, Nastase, McEnroe, Panatta, mai sorridono. Manca Connors, che del resto ha il sorriso più verdognolo di tutti. Volano e sfrecciano di qua e di là degli oceani per tornei che valgono catasta di quattrini (il premio del «singolo» al Palasport milanese assomma a 40.000 dollari, il totale dei dollari che ruotano arriva a 300.000, [illegible] male anche con l'inflazione, no?). [illegible] quanto a trasvolate atlantiche ne [illegible] di più di una ghenga di hostess «selvagge».

Ma sono veramente dei forzati, con una palla d'oro al piede. Debbono giocare fino alla [illegible] battere per ore e ore la pallina color limone, sottostare a fischi maleducati o applausi esagerati, a giudici infallibili e magari un po' all'antica, a occulti commissari (ve ne sono solo quattro in tutto il mondo) che si comportano da autentici inquisitori: alza un dito, Nastase, caccia un urlo, McEnroe, prova a protestare, Gerulaitis, e ti trovi una penalizzazione che si riverbera sull'estate ventura, ti elimina da certi circuiti, [illegible] conti in banca.

Bene. Eccolo qui, il Palazzo dello Sport meneghino [illegible] fuori — come moltissimi sportivi sanno — è un ardimento architettonico, un trionfo di linee e vetrocementi. Al di dentro, è il solito teschio svuotato: dopotutto, l'unico luogo possibile ed umano dall'antichità ai nostri giorni per certi spettacoli, è il Colosseo, che vive guardando il cielo. Nel Palasport il ronzio degli aspiratori dà un fastidio immane, alla lunga, e le luci infa[illegible] sia Panatta sia lo spettatore.

Poltrone da 150.000 alla settimana [illegible] dieci palchetti (sul tipo di quelli del circo equestre, bordopista) da un milione secco l'uno. La gente va, i giovani anche, gli «stands» pubblicitari vengono aggrediti da cacciatori di magliette. Il sibilo e il fruscio della pallina color limone continuano. I forzati del dollaro e della racchetta sparano colpi micidiali, a cento all'ora: debbono guadagnarsi il pane, la classifica, lo «champagne», altri ingaggi. Ne patisce l'arte, come ben sa il vecchio zingaro Nastase, ne guadagna lo sforzo atletico, dispendiosissimo ma sincero.

Guarda John McEnroe, di ras[illegible] striscia rossa attorno alla fronte, rosticcio di capelli, religiosamente tipico. Mi sembra il «ragazzo dal polso d'oro», se proprio vogliamo ricordare un vecchio, crepuscolare ma rispettabile film di Frank Sinatra. La sua capacità di torsione è stupendissima, gli permette di passar fulmineamente la racchetta dalla sinistra alla destra. Mancino [illegible] certi «colpi» diventa ambidestro, paralizzando l'avversario. Ha la scintilla del genio, [illegible] — ahimè — non si diverte neanche lui. E' truce, serio, prigioniero di questo tennis diventato macchina da «set», crudeltà di spettacolo e mai più gioco.

Scusatemi se preferisco Borg. Costui non scambia più parola con i giornalisti svedesi, che hanno «montato» troppo certe minacce estremistiche ricevute dal gran Bjorn. Tutti lo vedono come futura vittima di McEnroe. Davvero? Intanto vi è appena un anno di differenza tra i due, e Borg ha vinto tutto, compresi tre Wimbledon. Inoltre, Borg è una [illegible] un boscaiolo, che tritura i suoi nervosismi quasi fossero grissini: [illegible] patisce, sgobba. Può non piacere agli snob del tennis, che infatti a Roma, quando debuttò, lo giudicarono una schiappa. Ma è macchina per gli avversari e immagazzina dollari come una balena ingoia pesciolini. Perde, anche visto che si sottopone a diecimila sfide annue, però è un «dritto», col suo negozio a Montecarlo, villa a Cap Ferrat.

Sia per finire anche questa nottata al Palasport. Il tennis di simile livello si traduce in tremendo confronto tra uomini che, non potendo usare frecce o pistole o spade, si odiano e combattono «attraverso» racchette e palline color limone. Si ucciderebbero, ed invece debbono sottostare alla metafisica della vendetta differita. La gente paga, crede, esige gentilomeria e offre persino un tenore, Luciano Pavarotti, divo della Scala, che fa di tutto per ottenere una foto con Borg: come un ragazzino grasso che smania per la carezza di Dino Zoff. Se insistessimo, canterebbe, musicato da Puccini, la famosa romanza: «Nei cieli bigi vedo sfrecciar la palla...». Ma questa è una «Bohème» indotta al Palasport grondante dollari: la galera tennistica vive solo di sé e di sborre dorate.

Giovanni Arpino

Torriani contestato dai dirigenti della Magniflex

Baronchelli non va al Giro e punterà tutto sul Tour?

"Non è un percorso adatto a me: al massimo potrei lottare per il terzo posto,, - Una decisione definitiva sarà presa la prossima settimana

Mentre Moser e Saronni, i due «galli» del nostro ciclismo — ma in certe [illegible] sarebbe più giusto chiamarli polli — continuano a beccarsi e continuano anche a non vincere, per la gioia dei vari Battaglin e Gavazzi i quali si guardano bene dal far da pacieri, Baronchelli medita di mettersi in disparte e stare a guardare. Se Moser e Saronni polemizzano tra di loro, Gibì invece contesta Torriani. Moser nel '75 disertò il Giro d'Italia perché era troppo difficile? Bene: Baronchelli vorrebbe voltare le spalle al Giro, quest'anno, perché è troppo facile. Ciò che piace a uno, non piace all'altro. Qualcuno dice che, per trovarli d'accordo, bisognerebbe parlare di ragazze.

A Milano, alla presentazione del percorso del Giro, Baronchelli non c'era. C'era invece Luciano Pezzi, che molto diplomaticamente disse: «Certo, questo [illegible] è il tracciato ideale per Gibì: poche salite, troppe tappe a cronometro. Ma il tracciato non è determinante: sono i corridori a rendere più facile o più difficile una corsa». *Non voleva [illegible] dare la miccia, Pezzi: sapeva benissimo che, ad accenderla, avrebbe pensato Baronchelli. Il suo compito non era certo quello di aizzare Gibì contro Torriani; semmai, era quello di calmarlo.*

Moser può anche perdere un Giro d'Italia con cinque «cronometro», nonostante sia il favorito numero uno: anzi, proprio il suo ruolo di protagonista e tutti i costi potrebbe, a gioco lungo, pesargli sul sellino come della zavorra. Baronchelli, invece, sa a priori che non potrà vincerlo. Ha detto a Franco Magni, presidente del suo gruppo sportivo: «Io parto con un handicap di parecchi minuti, 136 chilometri complessivi a cronometro sono davvero troppi. Oltre a Moser, hanno molte più chances di me anche Saronni e Knudsen: possibile che crollino tutti e tre? Devo correre il Giro d'Italia per lottare per il quarto posto, o il terzo [illegible] Forse è meglio rinunciare e puntare tutto sul Tour».

La Magniflex (materassi e mobili) aveva intenzione di lasciare il ciclismo, dopo molti anni, scegliendo un altro veicolo pubblicitario: non per mancanza di passione; forse per mancanza di [illegible]pioni veri da ingaggiare. Ma Baronchelli, che ormai alla Scic si sentiva come uno straniero in casa propria (Saronni gli aveva tolto i gradi di capitano ed anche i gregari cominciavano a voltargli le spalle), decise di andarsene e la Magniflex — abbinata ora alla Famcucine — fece marcia indietro e gli offrì un contratto. Come veicolo pubblicitario, un Baronchelli che lotta per vincere il Giro d'Italia vale parecchio; vale molto meno se, sfiduciato, lotta invece per il terzo o il quarto posto.

Dice Franco Magni: «Decideremo la prossima settimana, nel corso di una riunione alla quale parteciperà anche il vicepresidente del gruppo sportivo, [illegible]biani, della Famcucine. Ma io penso che Torriani abbia sbagliato e chi lo accusa di favoritismi non ha [illegible] ha fatto un Giro d'Italia su misura per Moser; neppure Gimondi, per tanti an[illegible]ra" del nostro ciclismo, è mai stato trattato con tanti riguardi. Un Giro dev'essere aperto sia agli scalatori che ai passisti, per non scontentare nessuno: e questo lui lo sapeva. Abbiamo degli interessi commerciali anche in Francia ed il Tour è sempre stato nei nostri programmi, fin dall'inizio della stagione. Perché rischiare che Baronchelli finisca il Giro sconfitto e col morale a terra? Andando al Giro, forse, avremmo poco da guadagnare [illegible] da perdere».

Nel '75, quando Moser scelse il Tour, qualcuno parlò di «tradimento» ed aveva torto, [illegible] che l'arrivo era in cima allo Stelvio, meta di alpinisti più che di corridori in bicicletta. Baronchelli non vuol tradire nessuno. Dice che se Torriani ha fatto un Giro per Moser, Moser vada pure e lo vinca. Lui si sentirebbe come una vittima designata: e in certi [illegible] faticare sui pedali diventa più difficile. Se sei sicuro di non vincere, non vinci.

Maurizio Caravella

Baronchelli rinuncia?

Lo sciatore David sempre in coma

BURLINGTON (VERMONT) — A quasi quattro settimane dalla tragica caduta durante la discesa libera di Lake Placid, Leonardo David è ancora in coma e non si è ripreso dalle lesioni cerebrali.

I portavoce del centro medico di Burlington, dove il diciannovenne sciatore italiano è ricoverato, riferiscono che le condizioni dello sfortunato atleta sono «stazionarie, ma gravi», e la prognosi è incerta.

Pallavolo oggi a Torino (ore 17) con l'Edilcuoghi

Un esame per la Klippan

TORINO — *«Non possiamo perdere se non vogliamo rovinare un campionato che ci vede in lizza per la conquista dello scudetto. Rispetto alle mie previsioni, alla tabella di marcia [illegible] era prefissata, potevamo avere anche una sconfitta in più al passivo, oltre quella che abbiamo subito a Sassuolo contro l'Edilcuoghi e con la Panini a Modena* — dice Silvano Prandi, allenatore della Klippan — *invece, visto come sono andati gli incontri posso anche recriminare un po' per il nostro bilancio attuale».*

«Contro l'Edilcuoghi [illegible] pomeriggio (inizio alle ore 17) al palasport del Parco Ruffini — prosegue il tecnico — *dobbiamo sostenere il primo dei decisivi esami del girone di ritorno. Siamo avvantaggiati dal calendario che ci offre ora in casa oltre alla squadra di Sassuolo, le sfide con la Paoletti Catania e la Panini Modena. In trasferta dovremo solo giocare, di gare impegnative, quella con la Tiber Toshiba a Roma, e a Ravenna contro la Grandplast, anche se bisognerà stare molto attenti sabato prossimo a Parma contro la Veico che ha saputo acquistare un assetto temibile rispetto alle prime gare di campionato».*

Quali sono le condizioni della Klippan attuale? *«La squadra ha un po' stentato nelle gare facili, ma i risultati sono arrivati. Ora penso che stia riacquistando il suo volto migliore. Anche se Borgna, [illegible] considero pedina determinante, logicamente non potrà essere al massimo: per la squalifica ed il servizio militare è stato da tre settimane lontano dalla squadra. Mi conforta però il rendimento sempre più alto della coppia di regia, Rebaudengo-Lanfranco, che ha avuto la soddisfazione della contemporanea convocazione in nazionale per la qualificazione per gli europei. E' segno che il nostro esperimento ha convinto anche Pittera».*

Serie A1 maschile (quarta di ritorno): Klippan Cus Torino - Edilcuoghi Sassuolo; Grandplast Ravenna - Altura Trieste; Mazzei Pisa - Amaro Più Loreto; Panini Modena - Bologna; Paoletti Catania - Gonzaga Dalban Milano; Tiber Toshiba Roma - Veicoparma. Classifica: Panini 26; Klippan 24; Paoletti e Edilcuoghi 22; Toshiba e Grandplast 18; Veico 14; Gonzaga e Mazzei 10; Amaro Più 6; Bologna 2; Altura 0.

Serie A2 maschile — Girone A (quinta di ritorno): Cus Siena - Empolese; Frigorifseill Cesena - Pivato Mobili Asti; Jacorossi Alessandria - Vimercate; Petrarca Padova - Massa; Sai Marcolin Belluno - Chianti Putto Firenze. Classifica: Sai Marcolin e Pivato 32; Petrarca 30; Frigorifseill 16; Chianti Putto 14; Massa 10, Cus Siena 8; Jacorossi e Di Po 6, Empolese 4.

Serie A1 femminile (quarta di ritorno): Burro Giglio Reggio Emilia - Coma Modena; Cecina - Volvo Penta Viareggio; Cus Padova - Nelsen; Duemilauno Bari - Torre Tabita Catania; Isa Fano - Cook O Matic Palermo; Mec Sport Bergamo - Monocerum Ravenna.

Finali del trofeo a Madonna di Campiglio

Criterium Aci-Neve in mille per vincere

MADONNA DI CAMPIGLIO — *Conclusione a Madonna di Campiglio del trofeo Aci-neve, concorso sciistico finalmente di vera larga base, che ha coinvolto tutta Italia attraverso l'associazione più importante del nostro Paese, quell'Automobile Club che conta un milione e duecentomila aderenti. L'idea di lanciare in modo attivo l'Aci nel campo del turismo invernale è nata cinque anni fa con la creazione da parte dell'avvocato Olivero (cuneese con passione sciistica orientata su Limone) della «Carta dello sci», realizzata con la collaborazione di quell'autentico esperto che è il capitano Lamberti.*

Tre anni di lavoro per fare e perfezionare, poi un nuovo passo, una partecipazione attiva, allargando la gamma per i dipendenti ai soci di qualche Autoclub. Successo pieno ed eccoci all'edizione '79, che ha coinvolto oltre cinquemila partecipanti e riunisce qui a Campiglio poco meno di un migliaio di finalisti. Ci sono state selezioni per trentini, aostani, torinesi, cuneesi, bellunesi, sciatori per tradizione, ma anche in Sicilia per gli A.C. della regione, e in Sardegna, a Monte Spada, piccolo ma efficientissimo centro del Nuorese.

Slalom gigante e fondo, per tante diverse categorie, chiave di volta per dare a ciascuno la possibilità di sentirsi in corsa con buone probabilità, e diciotto campioni finali che vanno dal Vanzetta, uomo nuovo del fondismo internazionale, a tali Denis Oringher e Franca Brunetto, conosciuti soltanto [illegible] pochi amici venuti a fare da claque. Nelle selezioni era una autentica festa della neve (chiunque poteva iscriversi alle gare purché socio dell'Aci; nessun obbligo di tesseramento Fisi, classifiche superflue, ecc.), nella finale si è automaticamente rientrati di tono, sia per la partecipazione degli atleti di interesse nazionale, sia per la naturale selezione, ma l'aver convogliato a Madonna di Campiglio circa diecimila persone tra partecipanti e accompagnatori, mantiene a livello di massa quest'ultimo episodio.

Il presidente dell'Aci, Carpi De Resmini, ha sottolineato appunto la funzione di una manifestazione del genere per la copertura dei vuoti nelle stazioni e a tutto ciò nel fare accedere le con una motivazione in più una larga massa di sciatori e rendendo particolarmente favorevoli. Se a Olivero e ai suoi più stretti collaboratori, Conti, Sabatini, Caraglia, non verranno a mancare entusiasmo e mezzi, non è difficile prevedere per l'edizione '80 un raddoppio di partecipanti, operazione di vera propaganda in uno sport dove molto si parla e poco si realizza.

S. V.

Totocalcio n. 31	
Ascoli-Juventus	1 x 2
Atalanta-Inter	x
Catanzaro-Bologna	1 x
Fiorentina-Avellino	1
Milan-Napoli	x
Roma-Vicenza	x 2
Torino-Perugia	1 x
Verona-Lazio	x 2
Bari-Cagliari	1
Pescara-Monza	1
Rimini-Foggia	1 x 2
Spezia-Como	x
Siracusa-Rende	1

Totip n. 13	
PRIMA CORSA	1
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 1
Bologna (trotto)	1 2
TERZA CORSA	1 1
Padova (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	x x 1
Trieste (trotto)	x 2 2
QUINTA CORSA	1
Roma (galoppo)	1
SESTA CORSA	1 x
Milano (galoppo)	1 2

NOTIZIE FLASH

Tris milionaria

Nella tris gentlemen ad Agnano (Premio Oreste Zamboni, m. 2060, dotazione 3.300.000) ha vinto Mirzek, guidato da Miranda, davanti a Ciaguarone ed al sorprendente [illegible]. Combinazione vincente: 1-12-4. [illegible] milionaria: L. 2.475.877 per 100 vincitori.

Rono alla 5 Mulini

Dopo mille peripezie legate agli scioperi aerei è giunto ieri a S. Vittore Olona Henry Rono, pluriprimatista del mondo, che gareggerà domenica nella Cinque Mulini di cross.

Mondiale 200 rana

La lèmme sovietica Svetlana Varganova ha stabilito a Minsk con 2'31"09, il nuovo mondiale dei 200 rana, durante un incontro giovanile tra Urss e Ddr.

Fip a congresso

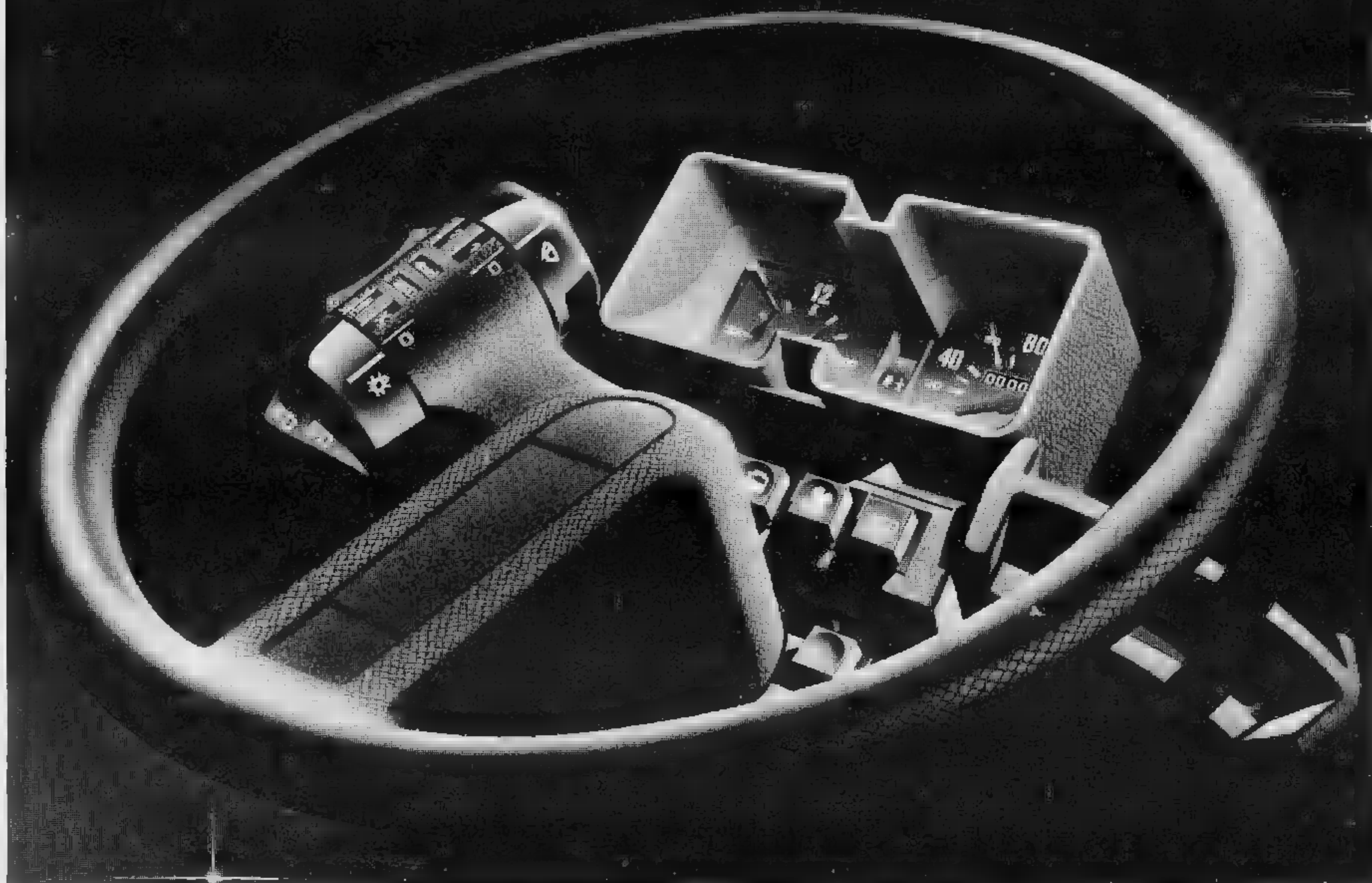
Oggi, a Ca' Giustinian, 31ª Assemblea generale della Federazione Italiana Pallacanestro: il congresso non è elettivo, ma si voterà la fiducia alla gestione Vinci.

Maxi-gara al Sestriere

Circa 800 concorrenti disputeranno domenica mattina a Sestriere, su tre piste contemporanee, la finalissima di slalom gigante organizzata [illegible] Centro Coordinamento Sci Club di Torino in collaborazione con la Sif.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1978

CITROËN VISA. INVECE DELL'AUTO.

Ci voleva qualcosa di diverso, Citroën ha creato Visa. Prima nel mondo, Visa adotta nella versione 652 cm^3 l'accensione elettronica integrale.

In pratica, un computer che controlla il rendimento ottimale del motore qualunque regime.

Risultato: nessuna regolazione dell'anticipo, niente spinterogeno né puntine, candele più pulite e che durano di più. Ecco perché Visa non spreca mai una goccia di benzina, ha una velocità e una ripresa incredibili, parte anche con la batteria semiscarica.

Facile da guidare, Visa è l'unica ad avere i comandi centralizzati in un cilindro a sinistra del volante: il satellite.

Tutto è portata di mano e a prova di distrazione: luci, segnalatori, tergicristalli.

Citroën Visa. Meno di 3,70 m. di macchina, pensati in grande: 5 porte, capacità di carico fino a 674 dm^3, riscaldamento aerazione regolabili anche nei sedili posteriori.

A scelta: Visa Special e Club, con motore da 652 cm^3, e Visa Super, con motore da 1124 cm^3.

LA [illegible] AL MONDO [illegible] ELETTRONICA [illegible] 652 cc.

CITROËN VISA

CITROËN preferisce TOTAL

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Il politico e il privato in guerra

La realtà imita il più mediocre sociologismo, e perciò siamo costretti ad assistere a un'aspra guerra fra il privato e il politico, siamo assediati da uno scontro fra il privato e il sociale. Magicamente, s'incarnano le nuove formulette di cui si sono impadroniti gli spiriti semplici e gli oratori da assemblea. Il risultato è una crescente confusione. Esempi? Quanti se ne vogliono, anche tratti dalle ultimissime cronache.

S'apre, in una sgargiante fiera di cattivo gusto e di inopportunità mondana, le superdiscoteche. Che cos'è? Un'occasione di divertimento o un appuntamento politico? Un circuito o [illegible] sociale? E il padrino di queste serate, come si chiede giustamente Panorama, è John Travolta o Lenin? I contenuti appaiono dubbi, tant'è vero che al Club 54 di Milano, la sera dell'inaugurazione, c'è chi balla fra camerieri in livrea di raso e chi vuole invece dibattere sull'«utilizzazione proletaria dello spazio-musica», e sulla fine della borghesia. Finisce a pugni, con lame di bottiglie e di sedie, dita levate a pistola contro le signore coperte di lustrini. Si espropria champagne. Per questa sera, è un pareggio, pubblico e privato fanno zero a zero.

E il contratto delle hostess e degli steward? E' un fatto privato, o quanto meno aziendale (come farebbero supporre i discorsi sia del Comitato di lotta che del presidente dell'Alitalia), dove si discutono orari, malattie sociali e buste paga, o è un fatto sociale, visto che siamo tutti a terra, con la valigia in mano? E il fatto che l'indennità di carica del presidente dell'Enel sia stata fissata, nel cuore della giungla retributiva, nella bella cifra di 130 milioni l'anno è un premio all'operosa carriera di un singolo o è un fatto che peserà sulle bollette della luce di noi tutti?

Perfino lo sport non esce indenne [illegible] questo scontro. C'è una veloce ala destra, di nome Salvatore Bagni, che ha contribuito a portare una squadra minore, il Perugia, addirittura in lotta per lo scudetto. Ma la vita di Bagni non è semplice: se la sua sua prestazione pubblica, allo stadio, appare un po' stanco e distratto, ecco che c'è subito chi dà la colpa alla sua vita privata, e in particolare alla sua fidanzata. L'accusatrice è nientemeno che la madre dell'atleta, vigile custode delle energie fisiche e psichiche del figlio. Il sentimento è una bella cosa, l'amore è meraviglioso, ma la Nazionale è più importante. Fra la famiglia e Bearzot, la signora Bagni non ha dubbi. Se Bagni non tornerà a «ritrovare la via del gol», come dicono le cronache sportive, la fidanzata dell'ala destra rischia quasi il linciaggio.

E la casa, è un bene pubblico che può essere sequestrato e distribuito alla collettività, o è il patrimonio intangibile e privato di un imprenditore che ha rischiato il proprio capitale? Su questo drammatico dilemma, s'innesta un episodio ottocentesco. Il principe Filippo Odescalchi, vagabondo per vocazione, sceglie come dimora il portico di un palazzo patrizio romano, e vi si installa, con cani randagi, sacchi e pelo, un'amica che si chiama Mameli e un vecchio compagno di avventure che si chiama Garibaldi. Ma i tempi del diritto d'asilo, dell'ospitalità gentilizia, delle corti mecenatesche, sono lontani. Il padrone del palazzo, il principe Massimo, si rivolge ai vigili urbani. La casa è sua, il porticato si rovina, le nobili architetture soffrono. Non c'è tregua, in questo duello principesco, fra intimazioni di sfratto e testarde rioccupazioni. Il trio Mameli - Garibaldi - Odescalchi deve sloggiare, ma torna alla carica.

La morte di un leader politico è un fatto dolorosamente pubblico, che non può essere riparato dalla partecipazione popolare; e già qualcuno, come Giorgio Amendola, si dispiace che almeno la morte non sia un passaggio solitario e silenzioso. Ma poi, a maggior dramma, c'è lo zelo dei cronisti che non si arrestano neppure sulla soglia dell'oltretomba e stampano immagini e documenti che violano la pietà umana, e profanano pubblicamente persino il momento più privato e individuale, la fine della vita.

Sono fatti diversi, forse inaccostabili fra loro: e che tuttavia insieme ci fanno riflettere su quanto sia sottile il confine, nei momenti tragici o nei momenti grotteschi, fra ciò che ci appartiene e [illegible] che appartiene a tutti. Rivendicare la socialità e la partecipazione è tanto giusto quanto il contrario, e cioè difendere l'intimità e l'esperienza individuale. Il rischio è che la formula non funzioni, e che si rischi di privatizzare ciò che deve restare pubblico, o di pubblicizzare ciò che deve restare nei recessi del privato. Tra equivoci particolari e invasioni di campo, ancora una volta chi ne scapita è la qualità della nostra vita.

Aveva in tasca un passaporto falso e non ha opposto resistenza

Arrestato a New York Pier Luigi Torri il play-boy implicato in loschi traffici

Dopo la vicenda della droga al «Number One» che gli era costata una condanna a quattro anni si trasferì a Londra per fare l'antiquario, [illegible] finì [illegible] carcere per [illegible] ingarbugliata operazione finanziaria centrata su una inesistente miniera [illegible] metalli preziosi - Evase clamorosamente da [illegible] cella del tribunale davanti al quale [illegible] appena apparso per truffa - Non [illegible] esclude che sia legato alla mafia - Chiesti per la libertà 400 milioni di cauzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Pier Luigi Torri, [illegible] anni, noto personaggio della cronaca mondana internazionale, è stato arrestato ieri a Manhattan, nell'elegantissima Sesta Av.. In un'operazione concertata con l'Fbi e l'Interpol. La Criminalpol ha già iniziato una procedura per l'estradizione, ma una richiesta era già giunta dalle autorità di Londra, da dove Torri [illegible] evaso clamorosamente il 21 ottobre 1977 mentre in una cella del «Thames Magistrate Court» — l'edificio del tribunale davanti al quale era appena apparso per frode — era in attesa di essere trasferito in carcere.

La notizia dell'arresto riporta in luce un nome che lentamente era scivolato via anche dalle pagine dei giornali rosa. Eppure la vicenda di Torri, con il suo giro di donne, cinema, droga e mafia, è una di quelle che segnano nel modo più diretto la cronaca di certo costume italiano negli ultimi vent'anni.

Ufficialmente, la [illegible] vita pubblica comincia nei primi Anni Settanta, e acquista una data precisa con lo scandalo del «Number One», nel '72. Tuttavia, i colori brillanti del mondo in cui egli vive, lo *smart set* di un sottobosco cinematografico popolato di donne facili, playboy e avventure galanti, sono ancora quelli dei cascami della «dolce vita» romana; cioè, d'una Italia legata alle leggere follie del «boom» che ha aperto la storia [illegible] sua [illegible] negli Anni Sessanta, e [illegible] in mezzo tra cinema, teatranti e l'aristocrazia dei palazzinari romani, tutta la vita notturna d'una certa Roma-bene.

Quando scoppia la storia del «Number One», Torri fa di professione il produttore cinematografico, non son molti a conoscerlo come tale, perché i film che lui finanzia non figurano certo in nessuna storia del cinema. Ma ci sono rotocalchi in cui la sua foto è un appuntamento fisso, [illegible] con Jane Mansfield, ora con Ann Margret, e Nathalie Wood, Marisa Mell, Sylvia Casablanca. Sembra un uomo dal fascino sicuro, [illegible], ed è certamente un buon frequentatore di locali notturni.

Come quel «Number One», uno dei posti chic della vita allegra della capitale, frequentato da attricette, rampolli dell'aristocrazia nera, portaborse della politica e gialloni d'ogni mestiere. Una notte i carabinieri ci trovano anche la droga: una bustina di cocaina attaccata al muro del cesso con lo [illegible], e un'altra bustina nascosta nella macchina del gestore del night, Paolo Vassallo.

Vassallo finisce in carcere. Torri è l'accusatore. Poi però i ruoli s'invertono, perché pare che sia tutta una montatura del produttore, che voleva vendicarsi così della morte di [illegible] suo amico e collega, Bino Cicogna, distrutto dall'eroina che aveva cominciato a consumare proprio al «Number One».

La storia non è apparsa mai chiara del tutto, comunque Torri si prese una condanna a quattro anni e scontò otto mesi di carcere. L'appello è ancora da celebrare, ma intanto il playboy s'[illegible] trasferito a Londra. Per curare la sua passione di antiquariato, scrissero alcuni settimanali di buone intenzioni. Forse era vero, e forse Torri è proprio sfortunato, perché finì dentro un'altra storia ancor più ingarbugliata, dove c'era una società mineraria che pare inesistente e un'operazione finanziaria forse non del tutto pulita, per [illegible] giro di affari che s'avvicinava al miliardo di dollari. Azioni della «Metal Research» erano offerte a clienti milanesi desiderosi di sfuggire alle leggi sull'esportazione di valuta, e la garanzia [illegible] offerta era la scoperta in Sudamerica d'un grosso giacimento di metalli preziosi. Ma i giudici londinesi avrebbero accertato che questo giacimento era solo un'invenzione e che i soldi investiti finivano in due banche, fasulle proprietà anch'esse di Torri.

O, forse, del gruppo di Torri. Secondo le rivelazioni di alcuni giornali inglesi, pare infatti che Torri non agisse da solo, ma la sua organizzazione fosse un'appendice [illegible] «sindacato del crimine» controllato allora da Mayer Lanski. Torri insomma sarebbe stato un agente europeo della mafia americana, agli ordini e per conto della quale aveva installato a Londra gli uffici della «Metal Research».

Ma la storia, che fino a questo punto aveva solo scolorito le sue vecchie memorie legate a un costume mondano ormai consumato, ed era diventata una roba di cronaca nera e di truffe giganti, diventa all'improvviso un fatto segnato chiaramente dai risvolti amari della [illegible] criminalità: dentro i canali commerciali e finanziari del bel produttore qualcuno comincia a veder circolare denaro proveniente da riscatti e destinato a centrali eversive nere, dopo un riciclaggio collegato con la mafia italoamericana. E' una storia ancora tutta da scoprire, dietro la quale Scotland Yard e la polizia italiana controllano da due anni ogni ipotesi e ogni nome. Non si hanno conferme né smentite, ma il nuovo arresto di Torri potrebbe anche aprire prospettive nuove d'indagine.

Quando è stato bloccato dalla polizia federale, il produttore ha tentato di negare ogni addebito: in suo possesso aveva un passaporto diplomatico intestato a Luigi Moncada di Monforte, e ha detto che doveva esserci un equivoco. Ma non ha opposto resistenza.

Torri si trova adesso in stato di arresto e per la sua libertà provvisoria è stata fissata una cauzione di mezzo milione di dollari in contanti (circa 400 milioni di lire). La prima udienza del procedimento a suo carico è fissata per il 9 aprile.

T. R.

Il produttore cinematografico Pier Luigi Torri nel '72, al tempo del processo del «Number One»

Un pronto soccorso per i tossicomani

MILANO — Più di 3.000 tossicodipendenti nella Regione, quasi tutti utilizzatori di eroina, età media 21 anni. Solo 322 spacciatori arrestati, ma non si sa quanti di loro ancora in carcere. Questi i dati ufficiali sulla piaga della droga in Lombardia come li ha forniti l'assessore alla Sanità, Renzo Thurner prima di illustrare il piano di intervento disposto dalla Giunta.

Il programma prevede, con uno stanziamento di 2 miliardi, il potenziamento degli organismi assistenziali già funzionanti e il loro passaggio da 20 a 35.

Marco Pannella occupa per protesta la sede del «Gr2»

I radicali vogliono collaborare con la «Nuova sinistra» e il psi

In vista delle quasi certe elezioni anticipate - Secondo [illegible] pr la prossima legislatura può sancire due strade: quella della svolta costituzionale o quella dell'alternativa - L'intervento di Spadaccia

ROMA — *Seconda giornata* del congresso radicale, ore 12: la gente che affolla l'aula magna dell'Università è in attesa dell'intervento-clou, quello di Marco Pannella. Il leader indiscusso del partito parla, o meglio dovrebbe parlare, mentre Enrico Berlinguer sta leggendo al Palasport la [illegible] lunghissima relazione. Una circostanza, va sottolineato, [illegible] casuale, dopo la netta contrapposizione al partito comunista riaffermata e motivata nel discorso con cui Jean Fabre aveva aperto giovedì i lavori.

Personaggio scomodo quanto imprevedibile, da sempre alla guida di un minipartito le cui fortune sono legate in buona parte al suo carisma, Pannella ha disertato l'appuntamento. A mezzogiorno, quando avrebbe dovuto prendere la parola, era chiuso nella stanza del direttore del «Gr2» Gustavo Selva per protestare, «*come privato cittadino, contro l'insufficiente diffusione di notizie sulle iniziative radicali per combattere la fame nel mondo, che uccide milioni di bambini, e per la scarsità di informazione fornita dalla Rai sullo svolgimento del congresso*».

Alle 8.15, quando è arrivato alla sede di via del Babuino, Pannella ha avvertito Selva che la sua non era una semplice visita ma una vera e propria occupazione. Ha chiesto e ottenuto, oltre ad un interessante «*speciale*» andato in onda dopo [illegible] 17.30, di parlare con due consiglieri d'amministrazione, Pietrobelli e Tecce, e con il direttore generale Bertè. Ha sollecitato un incontro con gli on. Bubbico e Quercioli, della Commissione parlamentare [illegible] vigilanza. «*La sua protesta, civile nella forma, mi sembra immotivata nella sostanza* — ha spiegato Selva — *Parlando di quel che mi compete* — ha aggiunto — *posso dire che* [illegible] *"Gr2" — come gli ascoltatori sanno — ha dedicato grande attenzione, con servizi, editoriali e inchieste al problema della fame dei bambini nel mondo.*»

Segnato da [illegible] giorni di digiuno per la fame dei bambini nel mondo, Pannella, non nuovo ad iniziative clamorose, ha attuato la sua protesta contro la Rai-Tv accusandola di discriminare i radicali e le loro iniziative. Nel pomeriggio, mentre Selva era in partenza per Firenze, era ancora nella stanza del direttore del «Gr2», impegnatissimo nella sua battaglia contro «*l'inqualificabile atteggiamento dell'azienda nei confronti del pr*». Poi, alle 17, dall'Università, si è saputo che il suo intervento era stato rinviato definitivamente a oggi.

Venuto a mancare quel confronto a distanza in contemporanea fra Berlinguer e Pannella, nell'aula magna dell'ateneo romano sono riecheggiati i temi di fondo di questo congresso: i referendum, le elezioni politiche, la proposta radicale agli altri partiti della «*nuova sinistra*» e al psi di «*collaborare*», nell'eventualità, ormai quasi scontata, dello scioglimento anticipato delle Camere.

Secondo il pr, la prossima legislatura può sancire due strade: o quella della definitiva svolta costituzionale, o quella della rinascita, del rinnovamento socialista, dell'alternativa. Perché questa seconda ipotesi abbia un margine di successo, è necessario, come ha sostenuto Gianfranco Spadaccia dopo aver preso lo spazio di intervento riservato a Pannella, che «*il partito del "si" abbia in Parlamento molti deputati in più. Sarà necessario per questo non disperdere un solo voto dell'intera sinistra e in particolare della sinistra d'opposizione*».

Avendo questo punto fermo, i radicali hanno nuovamente ribadito la necessità di una campagna elettorale capace di unire e non dividere le forze della sinistra, pur conservando queste ultime le proprie specificità. La proposta di accordi in vista delle elezioni è per Spadaccia ancora più necessaria, in quanto «*contro si ha un avversario tenace, costituito da una parte dall'attuale politica di regime e dall'altra dalla concezione berlingueriana che vuole la gestione interclassista dello Stato*».

Giuseppe Fedi

Caraibi: in fiamme la "Angelina Lauro"

ST. THOMAS (Isole Vergini) — Un incendio si è sviluppato ieri sera a bordo della nave italiana da crociera «Angelina Lauro». Non si ha notizia di danni alle persone: la nave è attraccata al porto di Charlotte Amalie, e al momento [illegible] cui l'[illegible] si è sviluppato (le 16 circa, ora locale) la maggior parte dei suoi passeggeri (600-700 circa) [illegible] trovava a terra.

Una forza di 65 pompieri, appoggiati da altri dipendenti pubblici, stanno lottando contro le fiamme, alimentate dal forte vento. (Ap)

Secondo il direttore del «Petrolchimico»

«Uno [illegible] pagato [illegible] progresso» [illegible] tragico scoppio [illegible]

I dirigenti della Montedison protestano contro gli attacchi della stampa e dei sindacati - «Siamo dei lavoratori che si dedicano responsabilmente al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — «*Siamo dei lavoratori che dedicano responsabilmente la loro professionalità e il loro impegno, con attenzione prioritaria, alla continua ricerca del miglioramento degli ambienti e delle condizioni di sicurezza sul lavoro*».

Comincia così un documento nel quale i dirigenti della «Montedison» di Porto Marghera prendono posizione in relazione al tragico incidente del 23 marzo scorso, che costò la vita a tre operai. I dirigenti protestano contro l'indiscriminato attacco di cui sono stati oggetto da parte di organi di stampa e di esponenti sindacali e politici; deprecano le deformazioni e manipolazioni di cui sono state oggetto alcune loro dichiarazioni ad organi di informazione; ritengono di poter essere incriminati soltanto dopo l'accertamento delle effettive responsabilità.

I dirigenti reclamano inoltre che la campagna denigratoria in atto nei loro confronti cessi, perché «*ingiusta, disonesta e dannosa ai fini di produrre quella cooperazione che è negli auspici di tutti*».

Nella nota i dirigenti della «Montedison» respingono «*le manovre indirizzate a configurarli quali "bersaglio" cui puntare, in via strumentale, per colpire invece, indirettamente, la realtà produttiva della Montedison a Porto Marghera*».

«*L'atteggiamento denigratorio* — osservano — *oltreché ingiusto e pericoloso perché può indurre a pensare che il problema della sicurezza sul lavoro non sia, come invece è, un problema che impegna la professionalità di tutti, dai dirigenti agli operai e perché può portare ad un clima favorevole ad azioni delittuose nei confronti di appartenenti alla categoria*».

Com'è noto un ordigno era stato fatto esplodere sul poggiolo dell'appartamento dell'ing. Giorgio Cecchi, direttore del «Petrolchimico». I danni erano stati lievi. L'attentato era stato attribuito, con una telefonata all'Ansa, al-l'«Organizzazione operaia per il comunismo».

In merito all'accaduto la federazione unitaria sindacale ha espresso la condanna dei lavoratori per «*le forme di violenza in qualsiasi modo si manifestino*».

Ma cosa pensano i dirigenti «Montedison» dell'incidente al «Petrolchimico»? L'ing. Cecchi è convinto che si sia trattato di una questione tecnica, di «*uno scotto che si paga al progresso*». Per quanto riguarda le accuse, mosse da qualche parte alla «Montedison» di non effettuare una sufficiente manutenzione degli impianti, basta ricordare che quest'anno [illegible] spesa per questo servizio sarà di 40 miliardi di lire per il solo «Petrolchimico» di Marghera: «*Riteniamo* — afferma l'ing. Cecchi — *entro la fine del '79-primi dell''80 di completare il piano che è stato varato nel '73-'74. E' un piano avanzato che offre garanzie di sicurezza*».

L'incidente di Porto Marghera ha mobilitato anche i gruppi socialista, comunista, democristiano in consiglio regionale, i quali hanno presentato ieri alla presidenza del consiglio [illegible] mozioni. Quella socialista propone che il consiglio regionale approvi con procedura d'urgenza un progetto del psi sull'«*istituzione di servizi* [illegible] *igiene ambientale*»; il pci attribuisce l'incidente al progressivo e generale disimpegno della Montedison e condanna «*la colpevole condotta*» della direzione aziendale.

Gigi Bevilacqua

Polemiche a Milano per le elezioni dei magistrati

MILANO — Si svolgeranno in [illegible] clima polemico le elezioni del consiglio giudiziario del distretto di Milano in programma domani. Prima ancora che la consultazione si svolga, il risultato è scontato in quanto delle tre correnti di magistrati, due non si presenteranno ai seggi.

La polemica è scoppiata dopo la decisione di «Unità per la Costituzione», la corrente nata recentemente dalla fusione tra «Impegno costituzionale» e «Terzo potere», di presentare una lista con otto nomi, tutti suoi aderenti. Per effetto del sistema maggioritario e data la certezza di ottenere più della metà dei voti, «Unità per la Costituzione» monopolizzerà i posti in seno al consiglio giudiziario di Milano. Fino alle ultime elezioni, avvenute due anni fa, la lista dei candidati veniva varata in accordo tra le correnti, ognuna delle quali forniva due nomi. In seguito alla decisione di «Unità per la Costituzione», chiamata anche «Il correntone», «Magistratura democratica» e «Magistratura indipendente» diserteranno i seggi.

Tale vocazione totalitaria — si [illegible] in un documento di Magistratura democratica — *è pericolosa in se stessa per gli effetti che produce e per le prospettive che apre*».

Liquidazione statali con 13ª mensilità

ROMA — «*Uno schema di provvedimento legislativo, inteso a dare soluzione organica e definitiva al riconoscimento ai dipendenti statali del diritto al computo della 13ª mensilità in sede di liquidazione dell'indennità* [illegible] *buonuscita, è già stato messo a punto in sede tecnica e verrà assegnato alle decisioni del Consiglio dei ministri per la presentazione in Parlamento non appena sarà risolta la crisi governativa*». Lo ha affermato il ministro del Tesoro Pandolfi.

Il ministro del Tesoro afferma poi nella sua risposta che «*la questione del computo della* [illegible] *13ª mensilità nel calcolo dell'indennità di buonuscita agli statali è stata oggetto di attenta considerazione da parte del suo Ministero al fine di pervenire, alla luce dei definitivi chiarimenti giurisdizionali della Corte di Cassazione, ad una sua definitiva soluzione. In particolare,* [illegible] *complessità delle questioni giuridiche e finanziarie connesse a questo problema ha consigliato l'adozione di un provvedimento legislativo*».

Il provvedimento andrà ora al Senato

Approvato [illegible] l'[illegible] ai magistrati

ROMA — Le commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera hanno approvato, in sede legislativa, uno «stralcio» del disegno di legge già varato [illegible] Senato relativo [illegible] trattamento economico dei magistrati ordinari, amministrativi e della giustizia militare, nonché degli avvocati dello Stato. Lo «stralcio» contiene la normativa per il trattamento economico a decorrere dal 1 gennaio 1977.

Le retribuzioni annuali varieranno da un minimo di cinque milioni e 793 mila lire per gli uditori giudiziari ad un massimo di 34 milioni e 31 mila lire per il primo presidente della Corte di Cassazione. Per i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della giustizia militare dei tribunali militari amministrativi e per gli avvocati e procuratori dello Stato lo stipendio annuale lordo varierà da un minimo di 6 milioni 785 mila lire (uditori giudiziari militari) ad un massimo di 22 milioni 52 mila lire per il presidente del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e per l'avvocato [illegible] generale dello Stato.

Lo «stralcio» dovrà ora tornare al Senato per la ratifica definitiva. L'on. Felisetti, del psi, ha commentato l'approvazione dichiarando che si è trattato di un provvedimento «*responsabilmente sofferto, che sblocca, almeno ce lo auguriamo, una situazione* [illegible] *tensione non ulteriormente tollerabile*».

L'on Gargani (dc), relatore del disegno di legge sugli adeguamenti economici dei magistrati, ha affermato che «*le norme esaminate dalla commissione, così come quelle approvate dal Senato, si pongono nella logica della burocratizzazione della magistratura, e* [illegible] *risolvono i problemi gravissimi del reclutamento dei magistrati, della loro funzione costituzionale e del rapporto che* [illegible] *debbono* [illegible] *con gli altri poteri dello Stato*».

Il provvedimento riguarda indirettamente anche deputati e senatori. L'indennità parlamentare è infatti equiparata allo stipendio del presidente di sezione della Corte di Cassazione.

m. i.

Lettera del presidente della Rai al giornalista

Grassi invita Ruggero Orlando ad «opporsi» al licenziamento

ROMA — Il «caso» Ruggero Orlando, il popolare commentatore televisivo al quale non è stato recentemente rinnovato il contratto di collaborazione al Tg 2 perché già in pensione, sta dividendo la dirigenza [illegible] Rai. Adesso anche Paolo Grassi, presidente dell'ente radio-televisivo, ha inviato una lettera personale all'amico Ruggero Orlando (entrambi militano nel psi) per comunicargli di non condividere la sua «giubilazione» e per invitarlo a resistere con ogni mezzo alle delibere che la Rai ha messo in atto nei suoi confronti. C'è da sottolineare che Grassi, come l'altro socialista Cheli, si astenne l'altra settimana nella votazione della delibera in base alla quale [illegible] impediva ad un professionista qualificato come Orlando di continuare la sua attività.

Del «caso Orlando» si è nuovamente parlato nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione della Rai, ma il problema, come sostiene Andrea Barbato direttore del Tg 2, non è stato affrontato in modo approfondito. «*L'utilizzazione di un giornalista* — osserva Barbato — *deve essere decisa dal direttore* [illegible] *giornale e il Telegiornale è un giornale e non un ministero. Di conseguenza spetta al direttore del Tg 2 la scelta dei collaboratori. Così come a nessuno è consentito di allontanare un giornalista senza aver ascoltato prima i rappresentanti del comitato di redazione*».

[illegible] relazione al «caso Orlando» e in risposta ad una lettera del professor Nicolò Lipari, consigliere d'amministrazione della Rai, inviata al *Manifesto*, il direttore del Tg 2 aveva già l'altro giorno suggerito ai massimi dirigenti di viale Mazzini di esaminare «*con rigore la lista dei collaboratori che, a qualsiasi titolo, ricevono compensi fissi dalla Rai. Potrebbero trovarsi nomi totalmente ignoti, nomi di capi uffici stampa, nomi di dirigenti di giornali di partito, nomi di persone che ricevono compensi per programmi ormai inesistenti, ecc.*»

In attesa di un chiarimento, anche il responsabile della sezione cultura e informazione del partito socialista si è apertamente schierato a favore di Orlando e del direttore del Tg 2. «*Voglio dare atto* — dice Claudio Martelli — *ad Andrea Barbato della sensibilità e del coraggio con il quale ha difeso un grande e valoroso giornalista come Ruggero Orlando contro una norma frettolosamente varata dal consiglio d'amministrazione della Rai*».

r. s.

Un negro rhodesiano nominato vescovo

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ordinato vescovo in Rhodesia un sacerdote africano di [illegible] anni, nominandolo vicario generale di Umtali [illegible] ed ausiliare del vescovo bianco mons. Donald Raymond Lamont, da poco espulso dopo che qualche anno fa subì persecuzioni per essersi dichiarato contrario alla politica razziale del governo.

Il nuovo vescovo africano è mons. Patrick Mumbure Mutume, nato il 31 ottobre 1943 a Umtali. Ha compiuto gli studi a Salisbury, ed è stato ordinato prete nel 1972.

Norvegia: strage di uccelli inquinati

OSLO — Mentre squadre di volontari uccidono in questi giorni con i fucili migliaia di uccelli di mare condannati a una morte lenta e penosa dopo essere stati intrappolati da uno strato di petrolio lungo la costa della Lapponia nord-orientale norvegese, un'altra chiazza di petrolio nella stessa zona sta minacciando la vita di altre decine di migliaia di volatili.

Si calcola che finora oltre 20 mila uccelli di mare siano entrati in contatto con petrolio.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro ha raggiunto nella pace dei giusti il caro genero Franco

Domenico Ferraris

Mutilato di guerra 1915-1918 Cavaliere di Vittorio Veneto

Con infinita tristezza l'annunciano la moglie Adelina Saglia, le figlie Franca e Dina ved. Tiani con i figli Ginetta col marito Rocco Mancino e la piccola Daniela, l'adorato Marco, cognata, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Carmine [illegible] ore 14.30 partendo dall'abitazione [illegible] estinto via Santa Chiara 15, ove la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Casalborgone. Servizio pullman.
— Torino, 31 marzo 1979

Piero Grillo e famiglia partecipano al dolore per la [illegible] dello zio DOMENICO.

I Condomini della casa di via Santa Chiara 15 prendono viva parte al dolore della famiglia Ferraris.

Ernesta Petrazzini partecipa commossa al lutto delle famiglie Ferraris, Tiani e Mancino.

Gino e Michelina Spinatodoro [illegible] prendono parte al dolore della famiglia Ferraris, Tiani e Mancino.

Uniti al dolore, i nipoti Clara, [illegible], Antonio, Cesare, Rosa.

Giovanna Claudio Brosio e Colleghi d'ufficio si uniscono con profondo cordoglio al [illegible] delle famiglie Ferraris e Tiani per la scomparsa del loro PAPA'.

Dopo tante sofferenze è prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Barra in Viretto Truio

Ne danno angosciati il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinta, il marito Rinaldo con i adorato Guido, le sorelle Anna con Vittorio e nipoti Patrizia e Roberta, Alda con Nilo e nipoti Gianluca e Alessandra, cognati, nipoti, parenti tutti. S. Messa di suffragio giovedì 26 aprile ore 17.30 chiesa Sant'Alfonso.
— Torino, 31 marzo 1979

Patrizia, affettuosamente vicina a Guido, piange la perdita di MADRINA.

Le famiglie Nebbia, Lantelme, si uniscono al dolore della famiglia Viretto.

La famiglia Biroto profondamente commossa partecipa al grave lutto.

Gli amici Inse e Alfredo, Ada e Piero ricordano la cara CLELIA e si uniscono al dolore della famiglia.

Gli Amministratori e i Dipendenti della Walter Pen S.p.A. partecipano al [illegible] che ha colpito il signor Rinaldo Truio Viretto.

Errati S.a.s. e Dipendenti, esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Dirigenti, allenatori e Giocatori della A.S.T.O.-Sporting Mezzola partecipano al dolore del signor Rinaldo Viretto Truio.

I Compagni e i Professori sono vicini al dolore di Guido.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto B[illegible]

albergatore

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Wanda, i figli Diana, Roberto con la moglie Nella, il fratello Mario e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 marzo alle ore 15.30 con inizio nella chiesa parrocchiale.
— Diano Marina, 29 marzo 1979

Franco Ponchione [illegible] partecipa al lutto.

Gigi, Ada, Grazia, Roberto, Mauro [illegible] ricordando la lontana amicizia sono affettuosamente vicini ai familiari.

I [illegible] Carlotta e Valentina [illegible] piangono l'affettuoso indimenticabile amico ALBERTO.

Mariangela e Guido sono vicini a Wanda.

E' mancato ai suoi cari

Gaetano Sardo

Lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Beppe, Angelo, Gianni, Antonietta, Emilio. Le nuore Tina, Anna, Caterina, il genero Giulio. I funerali sabato 31-3-79 ore 10 parrocchia S. Antonio Abate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1979

La Direzione ed i Dipendenti dell'Ufficio Italstat di Torino partecipano al dolore che ha colpito l'amico e collega Angelo e famiglia e porgono sentite condoglianze per la perdita del papà

Gaetano Sardo

— Torino, 30 marzo 1979

E' [illegible] mancata

Paola Pastore vedova Cremasco

Addolorati l'annunciano, a funerali avvenuti, le figlie Pinella con il marito Pio Gamichiotto e le figlie Paola, M. Luisa, Emanuela, Laura con il marito Umberto Turello e le figlie Paola con Domenico e Roberta, Carola; la sorella Angela de Gennaro, le affezionate nipoti Marisa ed Ida, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 29 marzo 1979

Le famiglie Pastore e Mere Mere partecipano affettuosamente al dolore per la perdita della cara cugina PAOLA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Pietro Santini

anni 61

[illegible] danno il mesto annuncio la moglie Emilia Gabutti, i figli dottor Gian Antonio con la moglie Anna Maria Brigante e figlie Paola e Isabella, Pinuccia con la moglie Adelia Ponzeri, Maria Grazia col marito Cesare Cesale e le piccole Barbara e Laura, Marco con Donatella Del Negro, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali con la S. Messa avranno luogo sabato 31 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Monte Grappa 19.
— Cruaineto di Oreigna, 30 marzo 1979

I Dipendenti della Ditta Santini annunciano la scomparsa del titolare

cav. uff. Pietro Santini

— Crusinallo, 30 marzo 1979

Cristianamente è mancata

Rosa Bassignana

anni 77

Lo annunciano i cugini Luigi e Giovanni Morello con le famiglie, i nipoti Bassignana e parenti tutti. Funerali oggi ore 15.45 alla parrocchia Santa Maria Pulcherada (Centro). È partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 30 marzo 1979

Cognata Luigina con Rita, Claudia e Nino rimpiangono la cara zia ROSINA.

Ha risposto alla chiamata del Padre dopo un lungo calvario

fr. Alessandro f.s.c.

arch. prof. Enrico Chiappini

Ne danno annuncio, nel conforto della fede, unita nella preghiera di suffragio, i Fratelli dell'Istituto La Salle, gli allievi, gli Ex-Allievi, Confratelli e Assistiti della Conferenza S. Vincenzo, Comunità Lasalliana tutta. Funerali sabato 31 ore 14.30 dall'Istituto La Salle via Lodovica 14 Torino.
— Torino, 31 marzo 1979

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Luigi Gennari

Inconsolabili nel loro dolore, con infinito affetto e rimpianto lo piangono la moglie Rita, il figlio Antonio, la nuora Alba, parenti tutti. Funerali oggi ore 9.30 parrocchia La Collegiata, Carmagnola.
— Carmagnola, 31 marzo 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Grisa

Addolorati lo annunciano la moglie, la [illegible] nuora e famigliari tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Peyron. Funerali parrocchia di Vaie di Susa il 31 marzo 1979 ore 16.
— Vaie di Susa, 30 marzo 1979

(Continua a pag. 13)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.213; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.39; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. [illegible].343

Serralunga di Crea: «Non cederemo un palmo di terra»

Un paese protesta per la tangenziale che «ruberebbe» case, campi e aie

SERRALUNGA DI CREA — «Non vogliamo la variante alla statale Casale-Asti, non serve a nulla; è un danno enorme per la nostra economia agricola e turistica. Sarebbe una spesa assolutamente inutile, senza vantaggi alla viabilità». Così, decisi a far sentire in ogni modo la loro volontà, affermano agricoltori, operatori economici e turistici di una zona che ha il suo epicentro a Madonnina di Serralunga di Crea.

Hanno già inviato un esposto all'Anas, ai presidenti della Giunta regionale e del Comprensorio di Casale, al prefetto e ai sindaci di Serralunga, Cereseto, Ozzano e Pontestura. Qualcuno per difendere la propria casa, il campo, la ragione di vita, si dice pronto ad imbracciare il fucile, per respingere gli «invasori».

La «variante» alla statale Casale-Asti dovrebbe servire con un tracciato di pochissimi chilometri, come bretella con la statale Chivasso-Casale, in ragione anche del nuovo ponte di Pontestura.

«Proprio in un momento in cui si tende a contenere la spesa pubblica — fanno presente gli oppositori al progetto — non trova giustificazione la realizzazione della tangenziale alla statale che non ha mai denunciato deficienze per intasamenti avendo una buona ampiezza e un'ottima scorrevolezza». Fanno poi rilevare — e una delegazione formata dal presidente dell'Unione agricoltori, Alberto Brondelli, da Felice Carandino e dall'assessore provinciale Giuseppe Zanlungo, l'ha esposto al presidente Aldo Viglione e all'assessore regionale Sante Bajardi — il grave pericolo per la stabilità dell'arteria che si vuole costruire.

«Sotto la zona attraversata — dicono, e l'hanno ripetuto, in un incontro che abbiamo avuto a Madonnina di Serralunga — ci sono le gallerie delle vecchie cave di gesso, ora abbandonate e allagate. Anni fa si è aperta una voragine che ha portato via un intero casolare, poi vi sono continui cedimenti del terreno. Si costruisce allora in condizioni precarie, col rischio che la strada, prima o dopo i lavori, ceda con conseguenze facilmente immaginabili». E un geometra, planimetrie alla mano, dimostra la situazione di pericolo.

Enormi, poi, sarebbero i danni ai privati. Gli agricoltori, quelli in particolare con i terreni in pianura ove sono le coltivazioni di maggiore redditività, verrebbero, causa gli espropri già annunciati per la variante, parte costruita in sopraelevata, ad avere i loro appezzamenti spezzettati, le case sfiorate dalla nuova arteria, i cortili bloccati.

«Per uscire di casa — ripetono in molti — occorrerà l'elicottero». «Ho una casa in costruzione — dice Fiorenzo Sa[illegible], consigliere comprensoriale — ora rischia di essere abbattuta». «La strada sfiorerebbe la mia azienda — afferma il proprietario del mulino di Madonnina, Celestino Bianco — portandola: sarò costretto ad abbandonare. L'assurdo poi, è che vogliono costruire la strada su un tratto di terreno non definito trattone quando ho chiesto la licenza negata per due silos».

I casi si contano a decine, aziende agricole spezzettate — e si vuole difendere l'agricoltura, fa notare il geometra Pastore direttore dell'Unione agricoltori — e prive di valore: orti espropriati: [illegible] eliminati.

«A me — dice Bruno Mazzucco — portano via il pozzo, e non ho l'acqua potabile». «Ho lavorato 50 anni — aggiunge Nicola Della Torre — per farmi una casetta, prima ancora d'averla finita e già senza valore perché mi portano via l'orto e avrò il tracciato, in sopraelevata, sopra la testa».

A Madonnina due ristoranti, alcuni negozi, un distributore di benzina, gli stessi agricoltori che vendono direttamente i prodotti, perderebbero, causa la variante, anche l'utile che, specialmente nella bella stagione, viene dal turismo di passaggio (poco lontano, non si scordi, è il Santuario di Crea). Con l'inquietudine che i pochi soldi degli espropri arriveranno tra anni, svalutati, come già accaduto per altri lavori nella zona: c'è gente che attende dal [illegible]. Di qui l'opposizione alla strada: a qualsiasi costo.

Franco Marchiaro

CANTALUPO LIGURE — La Comunità montana della Val Borbera ha convocato per oggi alle 15.30 nella sua sede di Cantalupo, la commissione che dovrà preparare il piano per l'assistenza socio-sanitaria nell'intero territorio della Comunità.

Scoppia un serbatoio in una raffineria

Soda caustica nella Scrivia minaccia pericolo ecologico

ARQUATA SCRIVIA — Si è sfiorato il disastro ecologico per il torrente Scrivia che attraversa una vasta [illegible] della provincia, da Arquata a Novi, Tortona, Isola Sant'Antonio, per gettarsi poi in Po, alimentando [illegible] le sue acque numerosi acquedotti comunali che servono una popolazione di 120 mila persone almeno.

Un incidente giovedì pomeriggio, alla raffineria Iplom di Busalla (Genova) — è esploso un serbatoio [illegible] ferimento di tre operai — ha provocato la fuoruscita di cento metri cubi di soda caustica che si è riversata nello Scrivia.

«Fortunatamente — afferma l'assessore provinciale all'ecologia Giuseppe Zanlungo, dopo ore e ore di prelievi e analisi che hanno visto impegnate tutte le équipes dell'assessorato e del laboratorio chimico — il torrente era in piena, la massa di soda caustica è quindi stata trascinata via dalla corrente (nelle prime ore di ieri era già finita in Po, dove ancor più verrà diluita; n.d.r.) ed ha evitato un disastro ecologico che sarebbe stato senza dubbio maggiore di quanto accadde due anni fa per l'autobotte di tetracloruro finita nello Scrivia».

Appena informato dell'incidente alla «Iplom», l'assessore Zanlungo con i tecnici dell'assessorato e del laboratorio ha raggiunto la zona, per ore si sono prelevati nel torrente continui campioni, che analizzati davano l'immagine della situazione: intanto per misura precauzionale, veniva disposta la chiusura di tutti gli acquedotti (l'erogazione è poi ripresa all'alba). «A mezzanotte di ieri — dice Zanlungo — la grossa macchia di soda, che procedeva ad una velocità di circa 5-6 chilometri l'ora, era all'altezza di Tortona. La situazione cominciava a diventare meno drammatica». All'inizio ci erano [illegible] grammi di soda per ogni litro d'acqua, poi la normalità è tornata, proprio grazie alla piena del torrente.

Ora tutto dovrebbe essere tornato tranquillo; per sicurezza comunque, tre équipes di [illegible] continuano i prelievi lungo tutto il [illegible] del torrente, per evitare «brutte sorprese».

A pagare il danno maggiore è stata, indubbiamente, la fauna dello Scrivia, la macchia di soda caustica correndo lungo il torrente ha ucciso una massa enorme di pesci, probabilmente, pochissimi sono scampati alla distruzione.

Un nuovo colpo, quindi all'equilibrio già compromesso di questo torrente, che oltre a ricevere gli scarichi urbani ed industriali del tratto della provincia di Alessandria attraversato, è gravemente inquinato dagli scarichi nella [illegible]rie iniziale, in Liguria, dove ben poco si preoccupa delle conseguenze.

f. m.

L'incidente sei giorni fa a Valenza

Morto l'edicolante travolto dall'auto

VALENZA — Un edicolante valenzano è morto all'ospedale di Alessandria sei giorni dopo un incidente stradale in cui aveva riportato ferite giudicate guaribili in [illegible]. La vittima si chiamava Pietro Bordignon, aveva 55 anni e abitava in viale Oliva 7.

A Valenza alla guida del proprio ciclomotore, l'uomo, giunto da una strada in senso vietato, si era immesso all'incrocio fra viale Repubblica con via Piacenza scontrandosi [illegible] la «Renault» condotta dall'industriale Giovanni Boccaccio, 55 anni, via Canturati 18.

L'auto con l'imprenditore usciva dal cortile del calzaturificio e si era fermata all'altezza di uno «stop».

Pietro Bordignon

L'urto fra il ciclomotore e la vettura era stato inevitabile e violento: [illegible] il Bordignon sia il ciclomotore erano finiti sotto la «Renault». Soccorso e trasportato all'ospedale «Mauriziano», l'edicolante, che aveva riportato un trauma cranico, è stato poi trasferito al Centro rianimazione di Alessandria ove ieri è morto per collasso cardiaco.

g. ga.

Si è iniziato il processo ad Alessandria

Quattro accusati di rapina innocenti in cella da 2 anni?

ALESSANDRIA — In carcere da circa due anni per rapina, sono molto probabilmente innocenti. Al tribunale si è iniziato — e si concluderà il 5 aprile essendo stato rinviato a tale data dopo l'interrogatorio degli imputati e di alcuni testi — il processo a carico di Agostino Tripodi, [illegible] anni, Carmelo Luppino, di 25, Francesco Olivero, di 30, tutti residenti a Bra, rispettivamente in viale Risorgimento, via Industria 9, via Cocito 11, e Mario Repaci, 27 anni, abitante a Giaveno, in carcere dal giugno 1977, e di Domenico Sera, di 34, residente a Bra via Montepulciano.

Quest'ultimo, a piede libero, risponde di ricettazione: gli altri sono imputati di rapina, sequestro di persona e furto d'auto, una «850», sottratta a Bra il 12 giugno di due anni orsono, a Giuseppe Croce, abitante ad Alba in via Coppino.

Di ricettazione di una pistola calibro 32 (rubata ad Antonio Rani Rossi di Narzole), porto e detenzione abusiva d'arma risponde il Repaci, lo stesso accusa contestata a Sera, venuto in possesso di una pistola automatica Franchi cal. 7,65, sempre di proprietà del Rossi.

Il 3 giugno 1977 a Felizzano sull'autostrada Torino-Piacenza l'autista Luigi Occelli, 40 anni, residente a Rifreddo (Potenza) alla guida di un «691» carico di liquori e spumanti per oltre 32 milioni che stava trasferendo in Meridione per conto della ditta di autotrasporti «Centa» di Bra, fu fermato da quattro banditi che, con la minaccia di una pistola, lo costrinsero a scendere dal veicolo, lo legarono e imbavagliarono. Due lo tennero prigioniero per tutta la notte, gli altri si allontanarono con il camion che venne poi ritrovato abbandonato il giorno dopo, naturalmente privo del carico, vicino a Torino.

Parte della refurtiva fu sequestrata a Giovanni Cat Aimone, [illegible] anni, da Calliano, Dora Rossetto, di 40, da Rivarossa (Torino), Benito Romeo, di 41, Torino, via Gubbio 104, Marinella Bognis, 30 anni, Pralormo, frazione Spina, via La Spina, e ai coniugi Antonio Nicola e Nerina Borgione, di 39 e 33 anni, Torino via Borgaro 57, tutti incriminati per ricettazione. Dovevano essere giudicati unitamente ai quattro braidesi ma, causa una mancata citazione, gli atti sono stati stralciati dal fascicolo processuale e le sei persone verranno processate in un altro dibattimento.

Pochi giorni dopo l'aggressione all'Occelli, il Tripodi, il Luppino, l'Olivero e il Repaci furono arrestati quali autori della rapina che hanno sempre negato. A chiamarli in causa era stato il Sera il quale, per vendicarsi di uno di essi che gli aveva usato non si sa quale «sgarbo», li denunciò: fece cioè i loro nomi al Genta, che, in possesso di quell'informazione, si rivolse agli inquirenti.

e. c.

Sarà costruito in Valle Borbera

Nuovo caseificio di produttori latte

CANTALUPO LIGURE — La Comunità montana della Val Borbera si è riunita sotto la presidenza del prof. Giovanni Daglio per discutere la soluzione del grave problema costituito dalla vendita del latte prodotto nella zona.

Ora da troppo tempo i produttori lamentano una perdita di circa 25 lire al litro sulla vendita del latte al prezzo stabilito dalla Regione Piemonte, per un passivo annuo che si aggira sui 100 milioni.

Per questo motivo si è deciso di affidare la produzione e la lavorazione del latte all'Associazione produttori latte e carne che raggruppa circa 40 iscritti di tutta la Val Borbera.

Il latte prodotto che attualmente viene avviato a Montoggio, Caldirola e Varzi, per la lavorazione, sarà quindi gestito in [illegible]rio dai produttori della valle. E' nato così il progetto di costruire un caseificio che, oltre ad un utile netto superiore con la vendita dei latticini, consentirà l'apertura di nuovi posti di lavoro per frenare l'esodo dei giovani della Val Borbera.

Il progetto ha già ricevuto il benestare ufficioso delle autorità provinciali, primo fra tutti l'assessore provinciale alla montagna Vincenzo Massone. La Comunità montana della valle ha così deciso di effettuare i necessari contatti tecnici per lo studio del progetto e del luogo di costruzione del caseificio.

w. gl.

Assemblea metalmeccanici per il rinnovo del contratto

La salute negli stabilimenti discussa dagli operai novesi

NOVI LIGURE — La segreteria della zona di Novi Ligure della Flm ha tenuto un'assemblea dei lavoratori metalmeccanici del Novese sul problema del rinnovo del contratto nazionale: la relazione è stata svolta da Renzo Tornatore, responsabile zonale della Flm. Si è discusso in particolare sul controllo degli investimenti, sull'organizzazione del lavoro, sul decentramento produttivo; pure trattati i problemi delle piccole fabbriche del Novese.

Ecco il punto di vista di alcuni componenti i consigli di fabbrica della zona sui problemi più urgenti delle loro aziende. Giulio Zarattini, della «Oda» (Officine di Arquata — riparazione di vagoni ferroviari —, dice: «Fondamentale il sindacato si muova anche per le piccole industrie. Nella nostra azienda, sorta nel 1951, solo da poco tempo esiste un'organizzazione interna sindacale. Abbiamo una certezza aperta: riguarda l'ambiente di lavoro: polvere e fumo. Rivendichiamo inoltre l'anticipo del pagamento della malattia e dell'infortunio da parte della ditta e una soluzione circa il problema delle qualifiche, un miglioramento delle classificazioni professionali».

«Anche il nostro ambiente di lavoro è malsano — dice Giovanni Carluccio, della "Siderurgica" di Villalvernia, 130 dipendenti (lattere striate e tagliate) —: perciò chiediamo maggior tutela per la nostra salute, messa a repentaglio dal fumo e dalla polvere. Esiste già qualche impianto che però finora non ha ottenuto risultati soddisfacenti. L'azienda trascura e sottovaluta la salute dei lavoratori: non capisce che le assenze sono dovute all'ambiente».

Elio Pollero, della «Pichetto» di Arquata Scrivia (officina costruzioni meccaniche), 70 dipendenti, dice: «Prioritario per i lavoratori, riguardare i problemi aziendali in un confronto con la controparte che definisca la capacità per le forze operaie di incidere sulle scelte del padronato e tutti i livelli. Noi della "Pichetto" rivendichiamo il diritto all'informazione delle rappresentanze sindacali circa i piani di mantenimento dei livelli occupazionali».

Una richiesta che viene rivendicata anche da Fabrizio Bertinetti, della «Morteo-Soprefin» di Pozzolo Formigaro, 350 dipendenti (case prefabbricate, caravans, guard-rail, contenitori mobili per [illegible]): «Per questo — dice — è necessario un saldo legame fra i lavoratori del nostro complesso e quelli della piccola industria di indotto».

g. c.

Valenza: seminario sulla nuova Iva

VALENZA — A poco tempo di distanza dall'entrata in vigore della nuova regolamentazione Iva, riguardante l'uso della bolla di accompagnamento [illegible] merci, gli orafi valenzani, [illegible] tutta la classe produttiva e dei consumatori europei, si trovano ora di fronte a una nuova normativa della imposta diretta, in adeguamento alle norme della Cee.

Per meglio chiarire l'applicazione della nuova regolamentazione, che entrerà in vigore dal 1 aprile, l'associazione orafa valenzana ha indetto, per i giorni 2-3-4 aprile, alle 21, nella sala conferenze del Centro comunale di cultura, un seminario dal tema: «La nuova Iva in base al D.P.R. del 29-1-1979 n. 24».

(g. ga.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: [illegible]
Ambra: [illegible]
Comunale: [illegible]
Corso: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME
Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: [illegible]
Italia: [illegible]

CASALE MONFERRATO
Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FELIZZANO
Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: [illegible]
Italia: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA
Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA
Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO
Nuovo: [illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: [illegible]

VOGHERA
Arlecchino: [illegible]
Galvani: [illegible]
Roma: [illegible]
Sociale: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	16
minima	6

Umidità media 20%. Temperatura il 30 marzo dell'anno scorso 20; 10. Il sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 18,47.

Le previsioni: condizioni di tempo buono con possibilità di manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura [illegible].

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (14; 9); Casale Monferrato (13; 9); Novi Ligure (13; 6); Ovada (12; 8); Tortona (12; 8).

FARMACIE
Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

I 500 dipendenti continueranno a lavorare normalmente

Serravalle: la Fidass è in difficoltà ma non sarà adottata la «Cassa»

SERRAVALLE SCRIVIA — Nella zona del Novese il settore dolciario — Fidass di Serravalle, Novi e Pernigotti di Novi Ligure — occupa 1300 lavoratori, con netta prevalenza di manodopera femminile e, pertanto, doppiamente importante proprio perché sono le donne che in provincia stanno pagando maggiormente la crisi.

«Un settore — come fanno notare Guglielmo Cavalli, Angelo Repetto e Clara Vaiolo della Cgil — che attualmente non è in crisi. Anche se, nel caso particolare della Fidass, vi è una situazione contingente, dovuta alla difficoltà di liquidità, che il sindacato, assieme al Consiglio di fabbrica, sta seguendo con attenzione, senza nascondere preoccupazione».

«Nel 1978 a Novi ed alla Fidass — dicono alla federazione Cgil-Cisl-Uil e alla federazione lavoratori alimentari — sono stati sottoscritti importanti accordi sindacali che ponevano al centro il problema degli investimenti, dell'occupazione e della ricerca di nuovi mercati a livello nazionale e internazionale, pur rimanendo nel settore di appartenenza, tendenti a consolidare e sviluppare nuove attività».

Accordi che, in particolare alla Fidass, hanno portato nella seconda metà dello scorso anno ad assunzioni ed investimenti, fatto che può essere considerato a livello tecnologico tra le aziende più avanzate.

Con l'inizio dell'anno, però, nell'industria di Serravalle che dà lavoro a 500 dipendenti, si sono verificati due episodi che hanno fatto insorgere alcune perplessità: la comparsa di protesti per decine di milioni ed una difficoltà nel pagamento del salario. Solo ora i lavoratori hanno ricevuto quello di gennaio, mentre ancora ci sono ritardi per febbraio e marzo.

Una situazione, ripetiamo, che viene seguita con particolare attenzione — vi sono più stati diversi incontri tra i sindacalisti, il Consiglio di fabbrica ed i lavoratori, ed incontri con la stessa proprietà — senza però drammatizzare.

«La Fidass — dicono unitariamente i sindacalisti —, pur avendo mantenuto gli impegni sottoscritti, attraversa oggi difficoltà determinate da una crisi di liquidità, crisi valutata insieme ai lavoratori nelle fasi del suo sviluppo».

I dati, e tutti concordano su questo punto, che emergono stanno a sottolineare la capacità tecnologica e produttiva, la solidità dei mercati e quindi i presupposti per la continuità dell'azienda.

«Non vi è — afferma Clara Vaiolo — nessuna ipotesi di Cassa integrazione o di licenziamenti. Una crisi quindi di sola liquidità che l'industria sta cercando di superare e troverà disposto il sindacato ad aiutarla».

«Per questo — dicono Cavalli e Repetto — impegniamo l'azienda a presentare, entro i primi di aprile, un programma che porti alla soluzione del problema, disposti a discutere, in un incontro chiesto presso l'Unione industriale, la situazione, portando un contributo serio per costruire insieme un intreccio tra occupazione e risanamento».

Il sindacato, ovviamente, si riserva di valutare le trattative e le eventuali iniziative di mobilitazione.

f. m.

Studenti al Municipale che sarà restaurato

Casale: per sapere com'era vanno a vedere il teatro

CASALE — Dopo quasi trent'anni di oblio, il Teatro Municipale [illegible] ad inserirsi nella vita cittadina, sia pure in sordina e in un ruolo che [illegible] è proprio il suo. E' la parziale «rinascita» di un teatro che, oltre [illegible] vero gioiello settecentesco, vide durante la [illegible] vita, nei secoli scorsi e fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, una lunga [illegible] importante [illegible] di trionfi [illegible] spettacoli lirici e sinfonici di primissimo piano, anche a livello nazionale.

Ora, in città si torna a parlare del «Municipale» — assai caro agli anziani casalesi per i bellissimi e gioiosi ricordi che racchiude in sé — grazie al fatto che l'Amministrazione comunale ha deciso di porre mano ad un altro lotto [illegible] lavori indispensabili per renderlo nuovamente agibile.

In seguito a questa decisione, l'assessore alla pubblica istruzione, prof. Abbate, ha organizzato una serie [illegible] visite guidate al teatro, dedicate agli studenti delle scuole medie superiori della città. Lo scopo di queste visite è di sensibilizzare anche il mondo dei giovani al problema del restauro dell'edificio ed alla sua utilizzazione futura.

Casale. Gli studenti all'interno [illegible] teatro

Scopo pienamente raggiunto, a sentire le impressioni del folto gruppo di studenti che, guidati dall'assessore e da tre funzionari della biblioteca civica, hanno visitato accuratamente lo storico edificio.

«L'iniziativa delle visite — ha dichiarato Abbate — sta avendo un successo superiore a quanto sperato. Di questo dobbiamo ringraziare [illegible] il distretto scolastico, che si è dimostrato pienamente disponibile. Il favore con il quale gli studenti hanno accolto l'iniziativa è la dimostrazione che i giovani rispondono positivamente quando si danno loro argomenti validi e pratici».

A conferma di questa dichiarazione dell'assessore, abbiamo notato con quanto interessamento due studentesse — Cristina Novarese e Rita Bonzano — stavano leggendo una ricerca compiuta da altri allievi casalesi sul «municipale».

Si tratta di un notevole lavoro di ricerca storica, eseguito anche con la consultazione di giornali dell'epoca. «Credevamo di trovare una cosa vecchia e noiosa — ha confidato un'altra ragazza — abbiamo trovato invece una cosa viva e molto interessante». **m. v.**

Ventitré studenti liceali [illegible] Voghera

[illegible] pullman speronato [illegible]

VOGHERA — *Ventitré studenti e due genitori sono rimasti contusi in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Voghera in corso XXVII Marzo, all'incrocio con via Papa Giovanni, a causa di una mancata precedenza. Gli studenti, tutti della seconda classe [illegible] del liceo scientifico Galilei di Voghera, dovevano effettuare una gita a Volterra con un pullman della ditta di autotrasporti Stuttp.*

Il pullman, partito da piazza Meardi alle 6.30 e diretto sull'autostrada Torino-Piacenza, giunto all'incrocio con via Papa Giovanni, a quell'ora regolato dal semaforo a luce intermittente, è stato speronato da un autotreno sopraggiunto da viale Rosselli, condotto dall'autista Natalino Patri, 34 [illegible], residente ad Arquata Scrivia, il quale non ha osservato il diritto di precedenza.

L'urto è stato violento e mentre l'autista del camion è rimasto illeso, tutti gli occupanti del pullman, che era guidato da Giovanni Rossi, di 57 anni, abitante a Voghera in via Gramsci 34, hanno riportato contusioni e abrasioni in varie parti [illegible] corpo. Solo otto [illegible] essi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

I feriti giudicati [illegible] prognosi da quattro a sette giorni, sono: Gabriella Boscope, via Emilia 280; Maria Paola Gatti, via Verdi 35; Elisabetta Bersani, via Cavour 4; Maddalena Maccarini, via Bidone 13; Rossella Migliora, via Cernaia 46; Antonio Bossi, viale Amendola 41; Claudio Castellari, residente a Salice Terme in via Repubblica 6, e [illegible] madre della Gatti, Ernestina Scupelli, di 45 anni. **r. s.**

OVADA — Un autotreno belga, guidato da Giovanni [illegible], 40 anni, carico di vacche [illegible] diretto a Nizza Marittima, causa lo sfregamento delle gomme ha preso fuoco ed è andato semidistrutto. L'autista ha fatto in tempo a gettarsi a terra ed è rimasto illeso mentre 5 mila avanotteri di [illegible] sono bruciati. Ingenti i danni.

Illustrata la proposta di legge della Fiel

Dibattuto ad Asti il futuro delle radio-televisioni private

ASTI — *Qual è il futuro delle radio e televisioni private? Quali problemi si trovano a dover affrontare per sopravvivere? Che leggi ci vorrebbero per regolamentare l'intera materia? Su questi temi hanno discusso ieri i rappresentanti di una quindicina di emittenti radiotelevisive piemontesi che hanno partecipato al convegno regionale della Fiel (Federazione italiana emittenti locali) al salone della Biblioteca Astense.*

La Fiel è una delle numerose associazioni di categoria sorte in questi ultimi tempi per tutelare gli interessi delle stazioni private. Presidente nazionale dell'associazione è il deputato democristiano Vi[illegible] Scalia. A rappresentarlo ieri, al convegno di Asti, era il parlamentare alessandrino Angelo Armella, anch'egli dc, primo firmatario di [illegible] proposta di legge che prevede la soppressione della progettata rete 3 della Rai.

«Con la presenza così massiccia e capillare delle emittenti private su tutto il territorio nazionale — *ha detto Armella, spiegando la proposta di legge* — la terza rete televisiva non farebbe che creare un inutile e costoso doppione. Bentinteso il problema è di regolamentare l'esistenza e la vita delle radio e televisioni private che ormai hanno conquistato una loro indiscussa funzione».

La Corte costituzionale ha riconosciuto la possibilità che nell'ambito locale possano stazioni radio-televisive private, demandando al Parlamento il compito di emettere una legge che regoli l'intera materia e definisca limiti e competenze. Un disegno di legge in tal senso [illegible] in discussione al Senato ma il probabile scioglimento della Legislatura rischia ora di rinviare ulteriormente la definizione del problema.

«Nel frattempo — *è intervenuto Ugo Dezzani proprietario [illegible] dell'emittente radiotelevisiva Radio Asti Monferrato* — continueremo a farci la guerra l'un l'altro, rubandoci le frequenze e disturbandoci i programmi. Dovremmo piuttosto di noi dimostrare più rispetto per gli altri, se vogliamo a nostra volta essere rispettati».

Nella discussione oltre che i rappresentanti di emittenti private torinesi, di Vercelli e Cuneo sono intervenuti anche esponenti di alcune stazioni di Alessandria e provincia: Radiotelevisione Alessandria, Radio Super Sound di Fresonara, radio Acqui - Alto monferrato e Teleradiocity di Castelletto d'Orba.

Proprio sull'attività di questi ultimi emittenti si è acceso un vivace dibattito. «Teleradiocity — hanno detto i rappresentanti di alcune stazioni minori — ha superato quello che la proposta di legge stabilisce come ambito locale. Non è l'unico caso. In certe zone del Piemonte si concentrano i programmi di almeno una mezza dozzina di emittenti private. C'è il rischio che tutto il territorio nazionale sia "coperto" da poche potenti stazioni private che riproducono in pratica il monopolio pubblico della [illegible]».

Secondo la proposta di legge della [illegible] il raggio d'influenza di una stazione televisiva non sarebbe tanto da stabilire in chilometri quanto calcolando il numero degli abitanti di una determinata zona.

«Stiamo discutendo di aree d'influenza e di spartizioni territoriali — *è intervenuto Edi Gotta [illegible] Radio Asti Tr* — ma forse ci stiamo dimenticando della qualità dei programmi di molte stazioni private. Troppe [illegible] musica, dediche e pubblicità più o meno occulta. Essere emittenti libere vuol dire solo questo?». **s. m.**

I guadagni nel '76 dei consiglieri comunali

Elenco dei redditi a Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — Queste le denunce dei redditi del 1976 presentate dai consiglieri comunali: Pino Bottazzi (psi) sindaco 5 milioni 45 mila; Pietro Bidone (indipendente) 653 mila, Luigi [illegible] (indipendente [illegible] sinistra) 2 milioni 977 mila, la moglie Liana Vercelli 3 milioni 80 mila; Giuseppe Bottazzi (psi) 4 milioni 58 [illegible], [illegible] moglie Germana Fasciolo 3 milioni 567 mila; Umberto Bottazzi (indipendente di sinistra) 3 milioni 624 [illegible], la moglie Maria [illegible] 2 milioni 762 mila; Piero Cattaneo (pci) 3 milioni 295 mila; Daniele Cristiello (indipendente) 4 milioni 307 mila, la moglie Carmela Milioscio 345 mila.

Giovanni [illegible] 6 milioni 032 mila; Franco Leardi (dc) 6 milioni 330 mila; Giovanni Masini (psi) 5 milioni 234 mila; Renato Palenzona (psi) 3 milioni 241 [illegible], la moglie Lucia Belluti 1 milione 654 mila; Pietro Pavese (psdi) 11 milioni [illegible] mila, la moglie Francesca Montesoro 4 milioni 611 mila; Umberto Toso (psi) 4 milioni 290 [illegible]; Giuseppe Rob[illegible] (pci) 5 milioni 587 mila, la moglie Ines Robbiano 1 milione 421 mila.

Hanno presentato il modello 101 (lavoratori dipendenti) i consiglieri Massimo Giacobbe (psi), Luciano Mangiarotti (pci), Gabriele Marostegan (pci), Carmela Padula (pci), Lino Spada (pci), Piero Valenti (pci).

Questo l'elenco dei maggiori contribuenti: Antonio Abbate 7 milioni 635 mila; Cesare Argenti 3 milioni 97 mila, la moglie Lina Maria Bidone 243 mila; Francesco Argenti [illegible] milioni 228 mila; Mariano Audino [illegible] milioni 279 mila; Dom[illegible] Avanti 4 milioni 445 mila, la moglie Maria Rosa Milanese 1 milione 651 mila.

Piero Barco 3 milioni [illegible] mila, la moglie Luigina Maschietto 6 milioni 163 mila; [illegible] Bassini 6 milioni 32 mila; Alfonso Bettinelli [illegible] milioni 77 mila, la moglie Vanna Patria 492 mila; Gian[illegible]carlo Biava 10 milioni 40 mila, la moglie Rosa Semino 3 [illegible] 454 mila; Agostino Bidone 2 milioni 869 mila, la moglie Maria Montemerlo 2 milioni 44 mila.

Antonio G. Bidone 110 mila, la moglie Caterina Rettani 3 milioni 622 mila; Giuseppe [illegible] milioni 256 mila, la moglie Pierina Gervasoni 112 mila; Giuseppe Bottazzi 5 milioni 85 mila; Guido Bottazzi 7 milioni 695 mila; Luigi Bottazzi 2 milioni 677 mila, la moglie Diana Vercelli 3 milioni [illegible] mila; Renzo Bottazzi 10 milioni 658 mila, la moglie Olimpia Silvano 474 mila; Aurelio Bovone 21 milioni 788 mila, la moglie Franca Dellacha 659 mila. *(m. r.)*

L'elenco dei redditi

Casale: le denunce [illegible] 20 a 25 milioni

CASALE — Questi i contribuenti di Casale che hanno denunciato per il 1976 un reddito netto compreso tra i 20 e i 25 milioni:

Dott. Armando Aceto, notaio, 24.801.000; Aldo Audone, [illegible] e Alessandra Borgoglio [illegible]; impresario Erminio Barbano, 24.285.000 e Giovanna Martinotti 1 milione 118 mila; Giovanni [illegible], industriale, 21.612.000 e Anna Maria Poggio 856.000; geometra Luigi Bozzi, industriale, 23 milioni 390 mila e Marina Fogliazza 070.000; Carlo Bertone, 20 milioni e Maria Balduino 314.000; Angelo Bignuzzi 23.477.000; dottor Dario Bottazzi, primario di [illegible] rianimazione, 23.101.000. *(m. r.)*

Lancio [illegible] fagiani nel Vogherese

VOGHERA — Nel territorio della provincia di Pavia verranno lanciati nei prossimi giorni cinquemila fagiani, trecento coppie di starne e cinquecento coppie di pernici rosse acquistate [illegible] mercato dalla giunta provinciale su parere delle consulte venatorie zonali e dei dirigenti di alcune associazioni venatorie.

Lo ha annunciato l'assessore provinciale all'agricoltura, caccia e pesca Fanelli in [illegible] riunione d[illegible] uffici di presidenza e dei membri delle consulte venatorie zonali dell'Oltrepò e della consulta provinciale della caccia svoltasi nella sala consiliare [illegible] comune di Voghera. *(r. v.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Volley, [illegible] nuova vittoria per sperare ancora

La Jacorossi vuole ripetersi anche contro il Vimercate

ALESSANDRIA — La Jacorossi ospita oggi (alle 17) al Palasport, per il campionato di pallavolo serie A2, la formazione del Di.Po. Vimercate. E' una [illegible] importantissima ai fini della lotta per la salvezza: entrambe le squadre occupano la penultima [illegible] in classifica, distaccate di due lunghezze dal Cus Siena.

Il meccanismo del campionato di serie A2 prevede tre retrocessioni, per cui, oltre che all'impegno odierno, l'attenzione [illegible] rivolta anche al campo di Siena, dove [illegible] formazione locale affronta l'Empolese, fanalino di coda, in un acceso derby tutto toscano.

Dopo la chiara affermazione di sabato scorso, per gli alessandrini si [illegible] riaccese le speranze di salvezza. Quando ormai la situazione sembra irrimediabilmente compromessa, la Jacorossi [illegible] trovato la forza di fare [illegible] risultato che, oltre a dare ossigeno alla classifica, contribuirà sicuramente a rinforzare il morale dei giocatori in vista dei prossimi decisivi impegni. A cinque giornate dalla conclusione infatti diversi sono gli scontri diretti tra formazioni in lotta per retrocedere.

Per la gara di oggi non si annuncia alcuna novità: per cui [illegible] riconfermato in blocco lo [illegible] del turno scorso; questa allora la formazione in rotazione dalla battuta: Pipino, Vecchio, Colli, Ross[illegible], Martino, Pesce; in panchina: Raffaldi, Zanetti, Gilardenghi e Vassallo. **[illegible] p.**

Casale: la voce circola con insistenza

L'allenatore Vincenzi lascia i nerostellati?

CASALE — Guido Vincenzi [illegible] quattro [illegible] allenatore dei nerostellati, intende lasciare la società di via Trevigi al termine [illegible] campionato? E', questa, [illegible] voce che serpeggia [illegible] ambienti calcistici della città. Il contratto di Vincenzi, che già l'anno [illegible] era [illegible] restio a firmare, scade la [illegible] prossima estate.

Il tecnico, le [illegible] doti professionali ed [illegible] tutti hanno apprezzato in questo quadriennio, non intenderebbe rinnovarlo. Le voci aggiungono che a sostituirlo giungerebbe un tecnico juventino, probabilmente Parola o Salvadore.

Sono noti i legami che uniscono il sodalizio casalese a quello bianconero e nel caso Vincenzi volesse veramente «lasciare», sembra possibile che il successore provenga dalla società torinese.

I dirigenti dello Juniorcasale, sentiti in merito, hanno dichiarato che «non esiste ancora alcun approccio [illegible] eventuale sostituto».

La vicenda [illegible] probabilmente definita nel prossimo [illegible] di aprile quando avrà luogo l'annuale incontro tra dirigenti juventini e [illegible] della [illegible]. **m. v.**

Trecento chilometri in Lapponia

Raid [illegible] sciatori acquesi [illegible] conquista del Nord

ACQUI TERME — [illegible] di 300 chilometri in Lapponia sugli sci per Nani Zunino, 53 anni, alpinista oltre che sciatore noto a livello [illegible]nale per [illegible] partecipato, fra le altre imprese, alla scalata [illegible] Kilimangiaro, nel '67, e ad una spedizione [illegible] monte Kenya, nel '64. Il Nord [illegible] il nuovo obiettivo.

«Oggi partiamo in [illegible] per Helsinki e di qui per [illegible], una [illegible] località più a Nord della Finlandia — [illegible] *Zunino — Lunedì 2 aprile tappa di 50 chilometri sugli sci [illegible] Ivalo a Vuotso; martedì altri 55 chilometri con pernottamento in una capanna di boscaioli; terza tappa [illegible] 55 chilometri mercoledì [illegible], con pernottamento [illegible] rifugio sul monte Luotso; penultima tappa di circa 60 chilometri e notte in tenda dei lapponi per arrivare, venerdì 6 aprile, dopo altri 60 chilometri sugli sci, a Rovaniemi, al circolo polare artico.*

[illegible] «passeggiata» di circa [illegible] chilometri attraverso la tundra finlandese, attraverso laghi ghiacciati e [illegible] temperature di —20 gradi.

[illegible]tre all'acquese Nani Zunino faranno parte dell'équipe il maestro di sci Innocenzo Cavanié [illegible] Cogne, il primatista italiano di 24 ore per lo sci di fondo Giustino Del Vecchio, alcuni fondisti milanesi [illegible] i quali Rosnala D'Antoni, alla sua seconda esperienza in raid lapponi, quattro finlandesi [illegible] motoslitte per il trasporto del [illegible] e [illegible] viveri; capo-équipe sarà Alvaro Luttinen.

«Un'esperienza che filmeremo a colori per il divertimento di quanti rimangono a [illegible]», conclude Nani Zunino. **g.p.**

È l'ultimo impegno di Coppa Italia

Le ragazze [illegible] Derthona incontrano Pontecurone

PONTECURONE — Finisce domani l'impegno [illegible] «Coppa Italia» per il Derthona calcio femminile. *«E' stato un inizio di stagione* — dice un po' deluso il presidente Piero Bobbiet — *nato male. Nonostante i rinforzi che abbiamo acquistato, la squadra non è riuscita ancora a vincere. Anche a Biella sia[illegible] malamente scivolati negli [illegible] quindici minuti di gioco e abbiamo perso [illegible] 2 a 0. Con questo non dispiamo sapevamo di a[illegible] [illegible] di un periodo di rodaggio».*

Domani ci [illegible] l'ultimo impegno [illegible] Coppa sul campo di Pontecurone le leonesse ospiteranno il Real Torino. Per l'allenatore Carlo Franzin sarà l'ultima verifica della squadra; poi prenderà il via il campionato.

«E' andata così — dice Franzin —, *sinceramente speravamo in molto di più. La società ha operato diversi acquisti per fare una formazione forte. [illegible] la preparazione lascia ancora a desiderare. Le ragazze vengono da fuori Tortona. [illegible] qui difficoltà per gli allenamenti, con la squadra al completo. Non è stato possibile provare degli schemi, vedere come sviluppare il gioco. La società è intenzionata a nuovi acquisti, speriamo avvenga [illegible] [illegible] nel prossimo impegno di campionato le [illegible] vadano meglio».*

Ci sarebbero trattative per l'acquisto di alcune giocatrici liguri.

In campo scenderà la seguente formazione: Abrate, Milanello, Baratella, Crovato, Boven, Corbella, Jacomo, Bassani, Giorgi, Canepa, Espe[illegible]. **e.r.**

Basket, promozione

Cucine Porzio derby in arrivo

LU MONFERRATO — Rinfoderate in una settimana le ambizioni di primato, la Cucine Porzio pallacanestro [illegible] di concludere onorevolmente il campionato di Promozione.

Bruno Pastorini è fiducioso nelle possibilità dei propri atleti. «Contro My Market e Matteotti basket — afferma — desideriamo cancellare le sfortunate [illegible] prestazioni recenti. Purtroppo, mancheranno alcuni atleti ancora infortunati, ma [illegible] convinto che il carattere dei superstiti ci permetterà [illegible] vincere entrambe le gare».

La Cucine Porzio giocherà con Ballestreto, [illegible] Marcello, Sibilia, Giulio Sacco, De Alessi, Savola, Gallo, Bologna, Marcello Priogho. **r. e.**

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Brignvega, capolista del campionato provinciale di Terza Divisione pallavolo femminile, riceve alla palestra Zucca alle 15.30 il G. S. Scuola di Acqui.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Cessa di funzionare da lunedì

[illegible] astigiani [illegible] senza Enal

ASTI — [illegible] lunedì anche ad Asti cessa di funzionare l'Enal (Ente nazionale assistenza lavoratori). Dei suoi tre dipendenti, due passeranno tra i comunali, il terzo (direttore) andrà a Torino alle dipendenze della Regione.

Sorta durante il fascismo come Opera nazionale dopolavoro, durante i quarantacinque giorni badogliani cambiò denominazione: si chiamò Enal e [illegible] tale ha finora funzionato. Presente come circolo dopolavoro in 70 Comuni [illegible] 120 dell'Astigiano, con oltre settemila iscritti, suddivisa in diverse branche ricreative e sportive, ora cessa la sua attività essendo stata inclusa tra gli enti [illegible] cui non si ritiene [illegible] la sopravvivenza.

Tutto il materiale e la biblioteca dell'Enal che da molti anni ha sede in via Fontana 3, nel centro di Asti, sarà consegnato all'archivio di Stato.

L'Enal di Asti ha sempre svolto un'intensa attività ricreativa [illegible] sportiva: mostre d'arte, gare bocciofile, concorsi [illegible] poesia dialettale, viaggi organizzati, caccia [illegible] pesca, gare di tiro. Negli ultimi dieci anni le manifestazioni dell'Enal in Asti e provincia sono state oltre duemila.

A partire dal primo aprile tutte le strutture associative aderenti all'Enal non avranno altro interlocutore se non l'ente locale (Comune di Asti e Comuni della Provincia), al quale è demandato dal decreto legge la funzione di responsabilità dell'organizzazione sul territorio delle attività inerenti il tempo libero.

Con la soppressione dell'E[illegible] continueranno a svolgere la loro attività Arci, Acli, Aics, Endas.

Il presidente provinciale dell'Arci (Associazione di cultura, sport e ricreazione), Elio Bellangero, a proposito della soppressione dell'Enal ha dichiarato: «*La nostra Associazione si pone al servizio di tutte le strutture associative che abbiano necessità d'informazione tecnica. L'Arci provinciale esce da un copresso organizzativo, da cui hanno avuto origine i nuovi organismi direttivi e in cui sono stati definiti molti settori d'intervento sociale*».

Elio Bellangero ha ricordato che l'Arci persegue da 3 anni una politica d'intervento culturale nel settore cinematografico, teatrale, musicale, nella scuola, nello sport ed in altri settori.

«*La nostra Associazione* — ha continuato il presidente dell'Arci — *è tuttora un punto di riferimento per migliaia di astigiani intorno ai vari settori d'intervento: l'organizzazione è ora a disposizione di tutti gli ex aderenti all'Enal per favorire la partecipazione dei cittadini all'organizzazione [illegible] dell'attività culturale, ricreativa e sportiva*».

Vittorio Marchisio

ASTI — Si sono svolte, [illegible] il personale delle Poste di Asti e provincia, le elezioni per la nomina dei nuovi dirigenti del dopolavoro PP.TT. Per il consiglio direttivo sono risultati eletti: Umberto Rosati, [illegible] 225; Roberto De Giovanni, 199; Giuseppe Orsini, 192; Vito Sollazzo, [illegible] Luigi Ferro, 160; Roberto Ponticelli, 147; Giuseppe Mancini, 132. Per i revisori dei conti: Giovanni Muschiato, 213; Pasqualino Garrone, 83. Per il collegio dei probiviri: Franco Vignale, 222; Giuseppe Costa, 38; Marino Cheirner, 20.

MOMBERCELLI — I carabinieri hanno [illegible] un operaio diciottenne Claudio Lozzazzera, abitante ad Asti, in via Padre Graziano 3, accusato di lesioni volontarie aggravate e resistenza a pubblico ufficiale. Il Lozzazzera al dancing «La Croce Bianca» di Mombercelli, si era reso protagonista di una aggressione ai danni di un giovane del posto, [illegible] Ottaviano, diciottenne.

La mostra, ai portici Pogliani, rimarrà aperta fino all'8 aprile

Luna di marzo, vino genuino

Asti. Due giovani fanno acquisti alla mostra-mercato Vino nuovo [illegible] Luna di marzo (Telefoto)

ASTI — Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, aveva da pochi minuti inaugurato la terza edizione della mostra-mercato «Vino nuovo della Luna di marzo» che già i primi visitatori degustavano e acquistavano i vini dell'esposizione.

L'inaugurazione ufficiale si era tenuta poco prima nella sede della Camera di Commercio. Erano stati premiati i 78 viticoltori (53 produttori e commercianti, 17 cantine sociali) del terzo con[illegible] provinciale dei vini [illegible] tavole che sono stati ammessi alla rassegna della «Luna di marzo».

A 23 vignaioli della provincia è andato il premio Tralcio d'oro istituito dalla Camera di Commercio di Asti come riconoscimento ai viticoltori che si siano particolarmente distinti per i miglioramenti tecnici alle [illegible] vigne.

La mostra-mercato rimarrà aperta fino a domenica [illegible] aprile. Tra le iniziative collaterali in programma vi sono una caccia al tesoro «enologica», organizzata per oggi pomeriggio con partenza [illegible] ore 15 dal gruppo Amici di San Marzanotto.

Da domani a domenica prossima la pro-loco [illegible] Roccaverano farà una vendita promozionale di «robiole». Mercoledì 4 sarà la volta della pro-loco di Moncalvo, che valorizzerà prodotti tipici, sabato 7 quella di Montemagno interverrà alla rassegna con alcuni gruppi folcloristici.

Nell'ambito della rassegna, stamane alle 9,30 nel salone della Camera di Commercio si svolgerà una tavola rotonda sui problemi della commercializzazione dei vini italiani e francesi dei Paesi della Cee, dopo i recenti accordi sui montanti compensativi comunitari. La riunione è stata organizzata dalla C[illegible]renza permanente delle C[illegible] di Commercio italo-francese di frontiera.

L'incontro intende fare il punto sui Comuni interessati della viticoltura francese e italiana che rischiano di venire penalizzate, nell'ambito della Cee, a favore di altri settori agricoli di maggiore interesse per le [illegible]ni più ricche della Comunità europea.

Alla tavola rotonda interverranno da parte italiana il dottor Giuseppe Rainero, membro del Comitato economico della Cee, il dottor Artale del ministero dell'Agricoltura, il dottor Marcenferri, direttore dell'ufficio di collegamento tra le Camere di Commercio italiane a Bruxelles.

Per i francesi saranno presenti monsieur Duteil, della Camera di Commercio di Grenoble, monsieur Martel, della Camera d'Agricoltura del dipartimento del Var, monsieur Allian, presidente del Comitato nazionale del commercio comunitario dei vini.

s. [illegible]

Però la maggioranza respinge tutti gli addebiti

Accuse [illegible] all'Azienda trasporti «Evasione fiscale e malcostume»

ASTI — L'Azienda servizi pubblici (municipalizzata) svolge due attività: nettezza urbana e trasporti. Per il primo le forze politiche locali non hanno nulla da ridire; il settore trasporti, invece, è al centro di una vasta polemica.

Il gruppo democristiano [illegible] Consiglio comunale ha chiesto addirittura l'istituzione d'una commissione d'inchiesta. I consiglieri dc sostengono che la ristrutturazione del servizio [illegible] funzionato, il numero dei passeggeri diminuisce, aumentano invece gli abusivi. Inoltre i dc hanno accusato l'Azienda di «evasione fiscale» e «malcostume amministrativo» per [illegible] aver versato in tempo all'erario le ritenute Irpef dei dipendenti. L'Azienda ha subito così una penale di 36 milioni di lire.

Manifesti sono stati affissi e distribuiti in città. A questo punto i commissari della maggioranza dell'Azienda hanno deciso di rispondere. Il presi[illegible], Pietro Savina (comuni[illegible]), ha indetto una conferenza stampa presenti i componenti della maggioranza: Giuseppe Cavigioli e Giuseppe Favrin (psdi), e Angelo Aizzi (psi).

Savina ha detto che la polemica dc è «strumentale» e ha respinto l'accusa che la gestione dell'Azienda sia «scandalosa».

«*I democristiani devono ricordarsi che questa amministrazione ha trovato [illegible] tavolo* — ha detto Savina — *il piano del servizio autobus fatto [illegible] precedente amministrazione, piano redatto a tavolino e costato parecchi soldi e che abbiamo dovuto applicarlo oppure gettarlo via. Ci siamo trovati nella necessità di apportare molte modifiche, certo che siamo ancora in una fase di trasformazione, ci sono ancora molte cose che non vanno e dobbiamo rafforzare le linee che servono per gli operai e gli studenti, modificarne altre come la linea che transita davanti al Duomo e che deve essere spostata in quanto le vibrazioni provocate dagli automezzi procurano danni [illegible] strutture del monumento*».

Savina ha poi detto che occorre ridurre il biglietto orario [illegible] a mezz'ora, perché un terzo dei passeggeri cede il biglietto ad altri, colpire i passeggeri abusivi che sono centinaia.

Savina ha poi parlato a lungo dell'attuale situazione della viabilità cittadina, dell'aumento delle tariffe apportate per legge e di altri problemi che assillano oggi l'Azienda. Nei miglioramenti previsti per l'anno in corso, ha sostenuto il presidente [illegible] municipalizzata, si dovrà tenere conto del nuovo programma degli insediamenti produttivi e abitativi e che per qualche caso si dovranno capovolgere le attuali linee di maggior flusso.

Per quanto riguarda i 36 milioni di multa per il ritardato versamento delle ritenute Irpef, Giuseppe Favrin ha detto che [illegible] in corso accertamenti e che, se verranno alla luce responsabilità, saranno subito denunciate.

v. m.

Convegno sulle radio-tv [illegible]rivate

(Serv. alla pag. [illegible]uente)

L'ordine di sfilata dei borghi [illegible] Palio

ASTI — Il Consiglio del Palio giovedì sera ha stabilito l'ordine della sfilata dei borghi, rioni e comuni per la grande manifestazione del prossimo settembre.

Il rione che aprirà la sfilata sarà il vincitore del Palio dello scorso anno: San Paolo. Seguiranno quelli che si sono classificati in finale: Castigliole, San Pietro.

Per gli altri partecipanti ci si è affidati al sorteggio, che ha dato il seguente risultato: S. Martino-S. Rocco, S. Caterina, S. Secondo, Viatosto, Cattedrale, Tanaro-Trincere-Torrazzo, S. Maria Nuova, S. Lazzaro, S. Silvestro, Torretta, Montechiaro, Canelli.

ASTI — Il «Leo Club Asti» organizza un secondo concerto [illegible] musica classica nella cattedrale, sabato 7 aprile (ore 17).

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

ASTI — Domani (ore 10) nella caserma «Colli di Felizzano» sarà celebrata la festa del Corpo e la giornata in onore delle Medaglie d'Oro. Seguirà il giuramento delle reclute.

[illegible] — E' sorto il Club Amici della lirica. Presidente è stato eletto Carlo Genta, vice presidente il basso Carlo De Bortoli. Il club è stato dedicato a Beppe Valpreda, per ricordare l'appassionato astigiano cultore di cose musicali.

ASTI — Giovedì 5 aprile al Teatro [illegible]ale Alfieri concerto con Tito Schipa jr, figlio del celebre tenore. Il concerto sarà preceduto, ore 20,30, dalla proiezione del film «Orfeo 9», una delle prime opere pop, con la regia dello stesso Schipa; tra gli altri interpreti Renato Zero [illegible] Loredana Bertè.

NIZZA MONFERRATO — L'Accademia della cucina nicese ha promosso la ricerca di vecchie fotografie e vecchie cartoline per la realizzazione entro quest'anno di un libro fotografico [illegible] Nizza Monferrato. L'opera intende proporre ai nicesi gli aspetti e i costumi dell'operosa cittadina, legata per tradizione al vecchio mondo contadino.

ASTI — I carabinieri di Montechiaro d'Asti unitamente ai colleghi di Oviglio (Alessandria) hanno portato a termine le indagini sul furto di agnelli, pecore, capretti, asportati tre settimane fa dalla stalla dell'agricoltore Aldo Cherione di Montechiaro [illegible]. I presunti autori del furto sarebbero Renato Cerro, 24 anni e Mario Rollo, 30 anni, entrambi di Asti. La refurtiva è stata interamente recuperata. Pure denunciato il ricettatore, Attilio Mancа, 41 anni, di Oviglio.

COSTIGLIOLE — Nei prossimi mesi saranno asfaltate strade per un importo complessivo di 177 milioni di lire. Le strade interessate sono quelle di Brichetti, Pasquana, Carrobbio, Valle Tanaro, Lesca, Castelletto, Verlengia, Trunieru.

ASTI — L'Unione industriale ha programmato una serie di iniziative (corsi e seminari) rivolte ad imprenditori, dirigenti e responsabili dei vari settori dell'attività aziendale per la formazione e l'aggiornamento professionale. Il 2 e 6 aprile si terrà un Corso avanzato di contabilità e bilancio per responsabili amministrativi.

Un documento di Provincia, Comprensorio e Comune

Proposta di enti e sindacati rilancia l'industria astigiana?

ASTI — Occupazione, sviluppo industriale e riequilibrio del territorio astigiano sono stati gli argomenti che Provincia, Comune e Comprensorio hanno discusso su richiesta delle organizzazioni sindacali. [illegible] problema è stato oggetto di una piattaforma provinciale che i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno presentato all'Unione industriale.

E' stata confermata la gravità che in questi ultimi due anni ha assunto il problema dei disoccupati: 5500 a fine [illegible]. «*Il nostro apparato industriale* — è stato detto durante la discussione fra i tre enti pubblici — *ha avuto una leggera ripresa, che risale agli ultimi mesi dell'anno scorso e che si è manifestata attraverso [illegible] una generale maggiore utilizzazione degli impianti; ma dimostra, così com'è, di avere difficoltà strutturali ad intervenire positivamente sulla dinamica occupazionale*».

E' stato precisato che, pur non essendoci stati avvenimenti clamorosi come l'IBmei, è continuata l'esclusione di «forza lavoro» dalle fabbriche, attraverso il non rinnovo integrale del *turn-over* o la chiusura di piccole aziende, soprattutto d'abbigliamento.

I tre enti locali ritengono necessario aprire il confronto con l'organizzazione imprenditoriale astigiana per raggiungere obiettivi che rientri[illegible] nella programmazione dell'industria, in particolare lo sviluppo dell'area industriale astigiana.

La Regione ha già accolto le proposte di Comprensorio, Comune e Provincia e delle organizzazioni sindacali d'inserire Asti nel piano regionale delle aree attrezzate. «*Provincia, Comune e Comprensorio* — dice [illegible] documento dei tre enti — *si impegnano [illegible] approfondire con gli imprenditori quali sono i loro orientamenti in merito alla programmazione industriale, [illegible] fine di raggiungere l'obiettivo di nuovi posti*».

v. m.

Adamo (psdi) si è dimesso da consigliere

ASTI — Il dottor Giovanni Adamo (psdi) si è dimesso per impegni di lavoro da consigliere comunale. Eletto nel 1972, aveva assunto la carica di assessore all'Acquedotto, Annona e Polizia urbana. Rieletto nel 1975, aveva mantenuto lo stesso assessorato, [illegible] quale però aveva dato le dimissioni un anno fa. La scorsa settimana ha partecipato alla votazione sul bilancio [illegible] approvandolo.

Il primo dei non eletti della lista socialdemocratica è il dottor Franco Nosengo, medico chirurgo, il quale essendo presidente della casa di riposo «Città di Asti», carica incompatibile con quella di consigliere comunale, dovrà optare per l'una o per l'[illegible]tra.

E' probabile mantenga il suo mandato di presidente della casa di riposo.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi nell'anticipo verifica le sue ambizioni

La Torretta, fra le [illegible] torri [illegible] prova [illegible] terribile Ivrea

Panucci forse non giocherà

ASTI — Sul campo di Ivrea la Torretta mette alla prova oggi le sue rinnovate ambizioni alla promozione. L'anticipo sul terreno eporediese è decisivo per entrambe le squadre: se i rossoblu hanno bisogno di due punti per continuare l'inseguimento alla coppia di testa, l'undici arancione in caso di sconfitta dovrebbe rassegnarsi alla retrocessione.

I giovani allievi di Saltoto all'andata erano stati sconfitti con un pesante 4-1, ma dopo una partita tiratissima risoltasi solo nel finale. I padroni di casa mancheranno del terzino Barrub, squalificato: l'assenza potrebbe creare nuovi imbarazzi ad una difesa che per numero di gol incassati è seconda solo al già retrocesso Trecate.

I pericoli per l'undici di Nattino verranno dalla velocità della manovra eporediese, sempre piuttosto ostica per una squadra compassata come [illegible] astigiana.

L'allenatore rossoblu è sempre alle prese con problemi di formazione. Recupera infatti Gottardo ma dovrà forse fare a meno di Panucci, infortunatosi mercoledì in allenamento. Per il ruolo di interno Chiaranda, che ha evitato la squalifica, sarà regolarmente in campo.

Nattino non sembra intenzionato a utilizzare Dalle [illegible], che pure in settimana ha intensificato la preparazione: «*Sarà certo [illegible] partita tiratissima. Mandare in campo un giocatore reduce da un infortunio potrebbe essere un azzardo* — spiega il trainer — *Comunque l'ho inserito nella lista dei convocati insieme a D'Agostino*».

Nattino pensa ai due punti, ma preferisce mostrarsi prudente: «*Vincere sarebbe un buon colpo ma l'Ivrea ci farà soffrire*». Questa la possibile formazione rossoblu: Baumela, Nicoloso, Viberti, Gottardo, Dalle Vedove [illegible], Arbrigi, La Luna, Ronchi, Chiaranda, Panucci.

d. q.

Trasferta a Cesena

La Pivato all'ultima speranza

ASTI — *La* **Pivato**, *impegnata in trasferta contro il Tisselli Cesena, affronta una partita chiave per le sue residue speranze di promozione in A1. Infatti, se gli astigiani sette giorni dopo la sconfitta di Firenze dovessero uscire battuti anche dal campo romagnolo, non avrebbero più possibilità di contendere al San Bellino e al Petrarca il primo posto.*

«Se non vinciamo oggi, solo un miracolo potrebbe riaprire il campionato — conferma Gigi Uberti, dirigente della società neroarancio — I nostri giocatori scenderanno in campo concentratissimi e decisi a ottenere il risultato positivo».

La Pivato si attende un tifo molto «caldo», conseguenza delle polemiche dell'andata, per l'oggetto lanciato dalle tribune che avrebbe colpito il capitano ospite Casali.

Anche per questa partita l'«infermeria» della squadra di Barbagallo registra molti infortunati. Gotta e Fasson saranno in campo, ma il loro apporto sarà probabilmente ridotto. Massola ha appena ripreso la preparazione. Arbutti [illegible] infortunato in allenamento e la [illegible] presenza è ancora in forse.

Nel **Campionato** *di Prima Categoria la* **Voluntas** *affronta oggi al Palazzetto [illegible] Sant'Anna [illegible] Torino. All'andata il sestetto di Musso non aveva rimediato nemmeno un set, ma i successivi rimedi hanno dimostrato che gli astigiani, con più esperienza e determinazione, valgono la formazione ospite e grazie al fattore campo possono tentare di ribaltare il risultato.*

E' un incontro importante anche per la classifica: la Voluntas infatti deve far punti contro i diretti rivali nella lotta per non retrocedere.

Oggi al Palazzetto la **Voluntas Superga** *cerca la rivincita sul Delfi*n *Novara [illegible] formazione che finora ha imposto l'alt alle astigiane dominatrici della Seconda Categoria.*

La Voluntas nelle ultime partite, pur vincendo, ha offerto prestazioni un po' sotto tono, ma oggi non può concedersi distrazioni per non perdere l'importante vantaggio sul Vercelli di 2 punti che [illegible] garantire la promozione.

d. q.

Podismo: 24 x 1 ora

Sgambettano per un giorno

ASTI — Prende il via oggi alle 14, al campo scuola, la quinta edizione della staffetta podistica 24 x 1 ora.

La manifestazione ha fatto registra[illegible] crescente successo, che riflette lo sviluppo del podismo amatoriale.

L'ultima edizione è stata vinta dalla squadra Perosino-Maire con 379.206 chilometri, che anche oggi gode dei favori del pronostico. Il record individuale appartiene a Filippo Tognasi con 17,852 km, seguito dal campione provinciale in carica Cipolla, con 17,474. (d. q.)

Basket: Sali [illegible] Tabacchi arriva la vittoria bis?

ASTI — La poule C di pallacanestro è giunta alla terzultima giornata. La **Sali e Tabacchi**, che finora ha ottenuto un solo successo a spese dell'Ivrea, tenterà domani al Palazzetto contro il Crocetta di dure proporzioni [illegible] negative al suo campionato.

«*Non vogliamo assolutamente finire all'ultimo posto del girone* — conferma Adriano Arucci, vice allenatore — *sarebbe il peggior risultato degli ultimi quattro anni*».

La partita di domani è importante soprattutto per i torinesi che per sperare ancora nella promozione devono vincere le due partite in trasferta [illegible] riserva loro il calendario. All'andata il quintetto di Malla aveva rischiato di vincere cedendo solo nel finale per mancanza di cambi adeguati.

Nel torneo di relegazione della serie D di pallacanestro l'**Aba Cassa di Risparmio** è impegnata in trasferta sul campo della Ghemmese sconfitta all'andata con un margine di 9 punti. I novaresi occupano l'ultima posizione in classifica e sono ormai condannati alla retrocessione. Il turno quindi appare favorevole al quintetto di Ravalico.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Animal House
Politeama: Squadra antigangsters
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CANELLI
Balbo: [illegible]
Sogno d'Oro: [illegible]

MONCALVO
Nuovo: [illegible]

NIZZA
Aurora: [illegible]
Lux: [illegible]
Sociale: Superman
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO
Lux: [illegible]
Splendor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

FARMACIE
Asti: Moderna, via Cavour (8)
Canelli: [illegible], piazza XX Settembre

Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	12
minima	4

Umidità media: 68%. Temperatura 4 [illegible] marzo dello scorso anno: 9, 6. Il sole sorge alle 6,18 e tramonta alle 18,42. Vento debole.

Le previsioni: condizioni di tempo buono con possibilità di manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (11, 3); Moncalvo (13, 5); Nizza (10; 4).

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Primo contribuente per il '76 è un concessionario d'auto

I più ricchi della città

"L'evasione continua,,

CUNEO — S'è iniziata la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti e delle dichiarazioni dei redditi relativi al 1976. Da un primo, incompleto esame balza all'evidenza che i «nuovi ricchi» sono i [illegible] di automobili: in senso assoluto, al primo posto dei contribuenti, è infatti Secondo Garnero, rappresentante della Ford, con 94 milioni e 750 mila lire di reddito netto denunciato.

Due rappresentanti della «Mercedes», Felice ed Ilario Gino, figurano rispettivamente con 50 e 51 milioni. Tuttavia, al secondo posto della «graduatoria» dei redditi più elevati, sono Clara e Maria Luisa Capitolo, le figlie del proprietario dell'istituto climatico di Robilante, titolare di una società per azioni. Hanno dichiarato, per il 1976, rispettivamente 85 e 86 milioni.

Fra gli industriali, l'impresario Giulio Della Torre (64 milioni), i fratelli Andrea ed Antonio Leone (62 e 51 milioni di reddito denunciato), Angelo Dutto (macchine [illegible] caffè), [illegible] milioni, Ferdinando Braghin (48 milioni), Secondo Goria (66 milioni), Attilio Dutto (assassinato mercoledì 21 marzo), con 19 milioni e 760 mila lire.

Spiccano i notai: Renato Drago (46 milioni), Carlo Alberto Parola (61 milioni), Franco Boffati (27 milioni). I dirigenti di banca: Enrico Monasterolo [illegible] milioni), Roberto Bartolozzi (69 milioni). I medici: Paolo Bossi (medico legale), 28 milioni; Guido Marino (assessore comunale alla sanità, repubblicano), 36 milioni. Un agente librario, Pietro Arezzi, ha dichiarato un reddito annuo, per il 1976, di 22 milioni; una tabaccaia, Beatrice Baudena, [illegible] milioni e mezzo. L'impresario Stefano Allaiardi 28 milioni e mezzo, Giovanni Meinardi [illegible] milioni, l'industriale Ernesto Milardi 32 milioni.

Sono le prime impressioni, incomplete perché la pubblicazione degli elenchi si è appena iniziata. Contengono i nomi ed i redditi di 13.842 contribuenti per l'imposta personale [illegible] reddito: complessivamente il [illegible] denunciato è di 67 miliardi e 910 milioni.

Una prima eco la [illegible] è avuta ieri notte [illegible] Consiglio [illegible]: l'assessore alle finanze, dottor Remo Allocco, ha fatto una «comunicazione» in cui afferma, fra l'altro, che «da *una prima sommaria valutazione sembra di poter asserire che purtroppo il fenomeno dell'evasione parziale tributaria persiste tuttora, saldamente ancorato alle categorie professionali e alle imprese, mentre le categorie dei lavoratori dipendenti* — ha detto l'assessore — *hanno con* [illegible] *loro maggiore contribuzione, dovuta all'aumento retributivo conseguente al fenomeno inflazionistico, assicurato un sensibile incremento del gettito tributario*».

Intanto il consiglio tributario, pur con molte difficoltà, ha iniziato due tipi di indagine: [illegible] prima, generalizzata, riferita ai soggetti che hanno presentato denunce [illegible] redditi irrisori e nel frattempo hanno acquistato beni immobiliari di notevole entità. La seconda indagine è volta ad esaminare le denunce nell'ambito delle singole categorie professionali ed imprenditoriali.

Per trentanove contribuenti (di cui 17 commercianti, cinque industriali, due liberi professionisti, due artigiani) il consiglio tributario ha inoltrato le segnalazioni all'ufficio imposte dirette, avendo rilevato che con un reddito complessivo nel 1974 di 116 milioni (poco meno di tre milioni di reddito annuo ciascuno), tuttavia nel periodo 1975-1978 hanno acquistato immobili per quattro miliardi e centotrenta milioni.

g. r.

13.018.000; Cillario Giuseppe impiegato 16.134.000; Cionchi Domenico impiegato 10.116.000; Ciravegna Giuseppe medico 14.597.000; Coccio Sergio impiegato 12.692.000.

Coppa Piero avvocato 10.034.000; Coppo Riccardo assicuratore 10.012.000; Cordara Aldo 10.899.000; Corino Luciano impiegato 13.147.000; Corino Pietro orologiaio 11.237.000; Cornaglia Piero [illegible] rigente 19.220.000; Piumatti Mariangela farmacista 10.040.000.

Corrado Costantino impiegato 11.001.000; Costa Donatella farmacista 11.078.000; Costa Guido artigiano 10.520.000; Costa Rodolfo fabbro 12.990.000; Costantini Giancarlo operaio 10.373.000; Crema Luigi impresario 10.750.000; Crociata Gaetano medico 13.846.000; Cuneo Elvio direttore banca 16.980.00.

Cussotto Alberto operaio 10.634.000; Dalloro Franco 11.064.000; Daniele Caterina 13.908.000; Dastru Massimo impiegato 11.013.000; Debilio Giuseppe 14.748.000; Delfetto Terra 10.308.000; Degiovanni Domenico corriere 16.242.000; Degrassi Lucio rappresentante 10.301.000; Del Pozzo Alberto impiegato 12.058.000; Della Valle Edoardo medico 20.180.000; Dellapiana Flavio commerciante 10.996.000; Dellapiana Giuseppe dirigente 21[illegible]

Demaria Enrico imprenditore [illegible] 14.222.000; Demaria Enzo ingegnere 10.136.000; Demaria Valerio architetto imprenditore edile 23.884.000; Demichelis Battista autista 10.679.000; Dericci Walter operaio 10.852.000; Destefanis [illegible] assicuratore 14.445.000; Destefanis Pietro enotecnico 18.022.000; Di Giorgi Vincenzo dirigente [illegible]; Di Benedetto Sabino carpentiere 23.981.000; Didier Vittorio impiegato 10.853.000.

Diotto Pietro impiegato 10[illegible] Do Gianni commerciante 10.200.000; Dogliotti Amilcare dirigente 10.643.000; Drocco Amabile meccanico 18.166.000; Drocco Germano meccanico 13.773.000; Drocco Giovanni meccanico 11.302.000; Faccenda Ettore dirigente 17.316.000; Fallarini Andrea impiegato 13.215.000; Fantuzzo Gino autotrasporti 11.956.000; Farinei Giovanni medico 28.944.000; Ferraris Leopoldo impiegato 20.832.000.

Ferrero Ferdinando artigiano 40.776.000; Ferrero Giovanni impiegato 17.009.000; Ferrero Gregorio magistrato 11.512.000; Ferrero Guido capomastro 13.893.000; Ferrero Italo notaio 17.880.000; Ferrero Luigi operaio 12.070.000; Ferrero Rosanna impiegato 12.802.000; Ferrero Vincenzo assicuratore 15.063.000.

Fiori Gianfranco 11.017.000; Fogliati Guido Renato impresario 13.147.000; Foglino Leopoldo impiegato 11.910.000; Foncuna Dario impiegato 10.403.000; Fracchia Gino impiegato 16.910.000.

(continua)

Contribuenti albesi

ALBA — Continua l'elenco dei contribuenti albesi che hanno presentato dichiarazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il 1976 superiori a 10 milioni:

Agne Augusta Maria 18.720.000, Bovo Paola commerciante 10.017.000, [illegible] Paolo meccanico 13.837.000, Brignolo Virgilio impiegato 10.038.000, Brovia Bruno industriale 11.085.000, Bruni Eugenio oculista 14.380.000, Bruno Anna Maria impiegata 10.438.000, Bruno Enrico industriale 10.071.000, Burrila Grazia [illegible], Bruno Mario Remo impiegato 14.846.000;

Bubbio Costanzo medico 26.431.000, Buffa Franco medico 28.778.000, Bulgarelli Gian Franco impiegato 15.145.000, Buscalti Silvida insegnante 10.450.000, Busso Giuseppe distributore carburante 10.80[illegible], Caffa Oreste impiegato 10.597.000, Cagnasso Ugo 21.016.000.

Cagnasso Vittorio agricoltore 11.964.000, Campanello Felice professore 16.561.000, Cane Carlo rappresentante 13.036.000, Canonica Andrea costruttore edile 10.733.000, Canonica Valerio [illegible] struttore edile 12.507.000, Canottiere Domenico pensionato 11.600.000, Cappa Leonardo dentista 16.301.000.

Caraglio Giancarlo elettricista 21.072.000; Carbone Franco commerciante 12.680.000; Carletto Giovanni impiegato 10.042.000; Casavecchia Guido operaio 10.456.000; Castagnoli Marcello rappresentante 14.744.000; Castellengo Carlo commerciante 17.407.000; Castellengo Pietro operaio 10.073.000; Cavallera Anna impiegata 12.877.000; Cavallo Aldo medico pediatra 14.713.000; Cazzullo Giuseppe impiegato 10.828.000.

Ceretto Bruno commerciante 10.635.000; Ceretto Marcello commerciante 10.123.000; Cesati Giorgio 10.721.000; Ceste Giuseppe impiegato [illegible] 187.000; Chiarla Luigi 11.486.000; Chiarla Marco autista 10.480.000; Chiarlone Fedele meccanico 10.273.000; Chiarlone Giovanni operaio 13.316.000.

Chiesa Luciano dirigente 21.838.000; Cillario Lorenza impiegata [illegible] 34.212.000; Cillario Pierina vedova Ferrero industriale

Si apre stamane nel salone dell'Amministrazione provinciale

Minoranze etniche a confronto nel convegno europeo di Cuneo

[illegible] — Lanciato qualche settimana [illegible] l'appello «*trovatevi per discutere cosa fare per non essere emarginati come minoranze etnico linguistiche nel futuro Parlamento di Strasburgo*», stanno giungendo numerose adesioni [illegible] centro occitano di cultura «detto Dalmastro», che ha organizzato il convegno internazionale che si apre questa mattina alle 9,30 nel salone dell'amministrazione provinciale.

«*Abbiamo spedito inviti* — spiega Beppe Garnerone, segretario del "centro" — *ai* [illegible] *rimenti autonomisti italiani, svizzeri, spagnoli e jugoslavi. Il nostro non vuole infatti essere solo un convegno che discute* [illegible] *strategia elettorale, bensì l'occasione per un confronto ed* [illegible] *scambio di esperienze fra quanti in tutta l'Europa lottano per i diritti delle minoranze. Abbiamo già avuto assicurazioni della presenza* a Cuneo [illegible] *esponenti macedoni, croati, sloveni e sarà interessante conoscere da loro come operino nell'ambito della Repubblica federativa jugoslava*».

Il programma prevede per la mattinata odierna un saluto del dottor Giorgio Campana, studioso dei problemi culturali occitani, e la relazione introduttiva del professor Alessandro Passerin d'Entrèves, docente universitario, che sarà seguita dagli interventi dei rappresentanti delle minoranze. Nel pomeriggio si svolgerà il dibattito che sarà concluso alle 17,30 dal presidente della giunta della Regione Piemonte, avvocato Aldo Viglione.

«*In che* [illegible] — si chiede il professor Passerin d'Entrèves — *e fino a che punto potrà l'unificazione europea incidere sulle sorti delle minoranze etniche? Gli assertori dei diritti di queste non hanno mai avuto dubbi al riguardo: solo un'Europa definitivamente guarita dai veleni del nazionalismo sarà in grado di assicurare un'efficace tutela delle minoranze* e *di garantirne l'autonomo sviluppo. Questo stretto interdipendenza fra l'ideale autonomistico e quello europeistico è d'altronde* [illegible] *concetto chiave di quella* "dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine" *che valdostani e valdesi stilarono e sottoscrissero* a *Chivasso nel lontano dicembre* [illegible] *prima solenne rivendicazione in Italia dei diritti* [illegible] *gruppi etnici lungamente oppressi o disconosciuti*».

Uno dei firmatari di quella «carta», il professor Gustavo Malan, sarà [illegible] a Cuneo per riconfermare la validità di quello storico documento.

g. d. m.

Morto il cavallo dell'ultimo carrettiere

CUNEO — E' morto di polmonite il cavallo da tiro dell'ultimo carrettiere di Cuneo: il carro, carico generalmente di terra e sassi, percorreva lentamente le strade della città, tra la curiosità dei passanti, specialmente dei bambini. Lo guidava Giovanni Parola, 69 anni, abitante in Basse S. Anna 34. Il Parola viveva solo: unico amico ed unica fonte di guadagno il cavallo, un poderoso «normanno», che ieri notte una polmonite ha stroncato in poche ore.

Numerosi «amici degli animali» ed appassionati della conservazione [illegible] alcune tipiche tradizioni locali, hanno lanciato una sottoscrizione per comprare un altro cavallo a Giovanni Parola, ultimo carrettiere [illegible] Cuneo. Le offerte possono essere fatte anche presso la redazione de «La Stampa», via XX Settembre 39.

(g. r.)

Le indagini sul delitto Dutto

[illegible] interrogatori [illegible] pista

CUNEO — Nessun spiraglio nelle indagini sull'assassinio dell'industriale e finanziere Attilio Dutto, 48 anni, dilaniato dall'ordigno esplosivo collocato sotto la sua automobile mercoledì 21 marzo. Il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, che dirige le indagini condotte da squadra mobile, carabinieri e guardia di finanza, è poco propenso a seguire la pista di eventuali «killers», anche in considerazione delle modalità di esecuzione dell'attentato, che avrebbe potuto colpire altre persone senza peraltro avere la certezza dell'uccisione di Dutto.

Vengono esaminate attentamente le posizioni di numerose persone che hanno avuto a che fare con esplosivi ed atti di violenza. L'ipotesi è, appunto, quella di un assassino che abbia agito per proprio conto o per motivi di vendetta personale o per un atto dimostrativo contro un uomo ritenuto, a torto o a ragione, l'emblema della ricchezza, della potenza industriale e finanziaria.

In carcere [illegible] stati interrogati alcuni detenuti, alla presenza del procuratore della Repubblica e dell'avvocato difensore Giulio Vercellotti. Fra gli interrogati, [illegible] personaggio già noto alle cronache cuneesi, il ventenne Mariano Giacosa, residente a Borgo S. Dalmazzo in via Sebastiano Grandis.

Il Giacosa — che l'anno scorso era stato condannato ad un anno, quattro mesi e quindici giorni di reclusione per un «raid» compiuto nelle strade di Cuneo, durante il quale aveva spaccato le vetrine di alcuni negozi e che dal tribunale era stato giudicato seminfermo di mente — era stato nuovamente arrestato il 25 marzo da una pattuglia della squadra mobile. I brigadieri Gagliardi, Giostra e Merino l'avevano sorpreso mentre tentava di rubare in un deposito di rottami di Borgo S. Dalmazzo. Con lui era un complice che tuttavia era riuscito a fuggire.

Nell'abitazione del Giacosa era stato trovato del materiale ritenuto particolarmente interessante: attrezzature per la confezione di ordigni esplosivi, ritagli di giornali contenenti [illegible] ziale di attentati contro la polizia, la foto di un aereo mentre effettua un bombardamento, applicata con un collage su piazza Torino, ove ha sede la questura.

All'interrogatorio, fatto dai funzionari della mobile, dott. Negro e dott. Nanni, hanno preso parte anche i tre periti nominati dalla procura della Repubblica per dare un «*consulto scientifico*» all'ordigno che fece saltare la «Bmw 2002» di Attilio Dutto.

Altro personaggio interrogato in carcere, il diciottenne Fiorenzo Ercole, residente a S. Rocco [illegible] Bernezzo in via del Padre, studente del quarto corso per periti chimici.

g. r.

Un camionista fu aggredito da quattro uomini che gli portarono via l'autocarro

[illegible] in carcere da due anni [illegible] compiuto la rapina

ALESSANDRIA — In carcere da circa due anni per rapina, sono molto probabilmente innocenti. Al tribunale si è iniziato — e si concluderà il 5 aprile essendo stato rinviato a tale data dopo l'interrogatorio degli imputati e di alcuni testi — il processo a [illegible] di Agostino Tripodi, 31 anni, Carmelo Loppino, di 26, Francesco Olivero, di 30, tutti residenti a Bra, rispettivamente in viale Risorgimento, via Industria 8, via Cocito 11, e Mario Repaci, 27 anni, abitante a Giaveno, in carcere dal giugno 1977, e di Domenico Seva, di 34, residente a Bra, via Montepulciano.

Quest'ultimo, a piede libero, risponde di ricettazione; gli altri sono imputati di rapina, [illegible] stro di persona e furto d'auto, una «850», sottratta a Bra il [illegible] giugno di due anni orsono, a Giuseppe Croce, abitante ad Alba in via Coppino.

Di ricettazione di [illegible] pistola calibro [illegible] (rubata [illegible] Antonio Raul Rossi [illegible] Narzole), porto e detenzione abusiva d'arma risponde il Repaci, la stessa accusa contestata a Seva, venuto in possesso di una pistola automatica Franchi cal. 7,65, sempre di proprietà del [illegible].

Il 3 giugno 1977 a Pellizzaio sull'autostrada Torino-Piacenza l'autista [illegible] Occelli, 40 anni, residente a Ritredda (Potenza) alla guida di un «691» carico di liquori e spumanti per [illegible] 33 milioni che stava trasferendo in Meridione per conto della ditta di autotrasporti «Genta» di Bra, fu fermato da quattro banditi che, con la minaccia di una pistola, lo costrinsero a scendere dal veicolo, lo legarono e imbavagliarono. Due lo tennero prigioniero per tutta la notte, gli altri si allontanarono [illegible] il camion che venne poi ritrovato abbandonato il giorno dopo, naturalmente privo del carico, vicino a Torino.

Parte della refurtiva fu [illegible] questrata a Giovanni Cat[illegible]ne, 30 anni, da Calliano, Dario Rosostio, di [illegible], da Rivarossa (Torino), Benito Romeo di 45, Torino, via G[illegible] 108, Mari[illegible] Bagnis, 30 anni, Pralormo, frazione Spina, via La Spina, e ai coniugi Antonio Nicola e Nerina Borgione, di 30 e 38 anni, Torino in via Borgaro 57, tutti incriminati per [illegible]ne. Dovevano essere giudicati unitamente ai quattro braidesi ma, causa una mancata citazione, gli atti [illegible] stati stralciati [illegible] fascicolo processuale e le sei persone verranno processate in un altro dibattimento.

Pochi giorni dopo l'aggressione all'Occelli, il Tripodi, il Loppino, l'Olivero e il Repaci furono arrestati quali autori della rapina che hanno sempre negato. A chiamarli [illegible] causa era stato il Seva il quale, per vendicarsi di uno di essi che gli aveva usato [illegible] si sa quale «sgarbo», li denunciò: fece cioè i loro [illegible] Genta, che, in possesso [illegible] quell'informazione, la rivelò agli inquirenti.

I quattro vennero incriminati solo sulla base di quell'accusa e da allora sono in carcere. Il Seva da solo si è anche accusato [illegible] furto di un autoarticolato «682» rubato a Santa Vittoria d'Alba alla ditta dei fratelli Astigliano e di ricettazione di [illegible] «500».

e. c.

Oreste Cissino

Saluzzese arrestato per rapine a Firenze

FIRENZE — Si chiama Oreste Cissino [illegible] ha 27 anni ed è di Saluzzo via Francesco Costa 7, il presunto rapinatore arrestato ieri dalla polizia fiorentina durante la sparatoria fra rapinatori e agenti di p.s. avvenuta nel pieno centro di Firenze dopo che quattro rapinatori [illegible] si [illegible] appropriati di circa 60 milioni di lire all'interno dell'Istituto bancario italiano, filiale di Firenze, dov'erano molti impiegati si stavano dando alla fuga prima a piedi e poi in auto.

Nella fuga i quattro rapinatori, nonostante la presenza di numerose persone nelle strade del centro fiorentino (erano le 14,45 circa) avevano cominciato a sparare ed una giovane [illegible] [illegible], Elena Beccari, 14 anni, era rimasta lievemente ferita ad un braccio otto giorni.

Gli agenti [illegible] p.s. avevano risposto al fuoco con circospezione per la presenza di numerosi passanti e uno dei rapinatori dovrebbe essere rimasto ferito, mentre un altro abbandonava parte del [illegible], una borsa contenente 17 milioni (del [illegible] bottino rapinato) che è stata [illegible] perata dalla polizia.

Poi il fermo ed il successivo arresto di Oreste Cissino che stava fuggendo a bordo [illegible] una 127 targata Torino che poi aveva abbandonato proseguendo la fuga a piedi allorché aveva intravisto le strade bloccate dalla polizia. Oreste Cissino, mercoledì alle [illegible] aveva firmato a Torino il registro dei «liberi vigilati» per i suoi precedenti penali.

Non hanno assaltato le Poste di Montà

ALBA — Sono stati [illegible] per non avere commesso il furto, i quattro arrestati sotto l'accusa di rapina all'ufficio postale di Montà, avvenuta il 15 gennaio scorso. Sono: Roberto [illegible] Cicco, [illegible] anni, Bra, via Pollenzo 13; Secondo Venturi, 38 anni, Torino, via Polonghera 46; Felice Cagliero, 24 anni, Bra, [illegible] Tetti Ariorio 53, e Marino Soci, 24 anni, di Nichelino.

I giudici, presieduti dal dottor [illegible] che li hanno processati per direttissima, ne hanno ordinato la scarcerazione. Il pubblico ministero Ferrero aveva proposto l'assoluzione per insufficienza di prove.

In tribunale, gli impiegati dell'ufficio postale e i testimoni non sono stati in grado di riconoscere nei quattro imputati i malviventi che, sotto la minaccia delle armi, si erano fatti consegnare dalla titolare, Lina Ogliobene, tutto il denaro contenuto nella cassaforte. I quattro sono stati anche assolti dall'accusa di aver rubato a Torino l'auto di proprietà di Maria Palumbo per compiere il colpo.

(g. f.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: [illegible]
Fiamma: [illegible]
Italia: [illegible]
Nazionale: [illegible]

ALBA
Cinelux: [illegible]
Eden: [illegible]

BEINETTE
Aurora: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: [illegible]
Don Bosco: [illegible]

BOVES
Nuovo: [illegible]

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: [illegible]
Lux: [illegible]

CARAGLIO
Splendor: [illegible]

CENTALLO
Alessandria: [illegible]

CEVA
Bella: [illegible]

CHERASCO
Galateo: [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: [illegible]

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: [illegible]
Iride: [illegible]
Politeama: [illegible]

MONDOVI'
Borsa: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: [illegible]

RACCONIGI
Sociale: [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: [illegible]

SALUZZO
Civico: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Alfa: [illegible]

VERZUOLO
Corso: [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]

ASTI

Lux: Animal House
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE

Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 5

Umidità media 54%. Temperatura il 30 marzo dello scorso anno: 14; 6. Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,41.

Le previsioni: condizioni di [illegible] buono [illegible] possibilità [illegible] manifestazioni temporalesche. Visibilità [illegible]na.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (14; 3), Bra (14; 4); Ceva (11; 5), Fossano (13; 5), Limone (9; 4), Mondovì (13; 7); Racconigi (12; 6); Saluzzo (12; 6).

PANORAMA DEL CUNEESE

VERZUOLO — Un agricoltore di 34 anni, Angelo Quaranta, residente a Savigliano, via Bra, è stato arrestato giovedì sera dai carabinieri di Verzuolo su ordine di carcerazione emesso dalla procura di Cuneo. Il Quaranta, in base ad una condanna del tribunale di Cuneo, dovrà scontare due anni e quattro mesi di reclusione per una rapina e altri reati minori.

ALBA — Il consiglio comunale ha approvato l'indennità da corrispondere agli amministratori albesi. In base a questo decreto il sindaco percepirà 200 mila lire al mese, l'assessore anziano 150 mila, gli assessori 100 mila. I consiglieri 10 mila lire per ogni seduta del consiglio.

ALBA — Si riunisce lunedì alle 20,30 in Municipio il consiglio comprensoriale Alba-Bra per discutere alcuni importanti argomenti. Fra questi l'esame dello statuto del costituendo consorzio di comuni per la gestione dei trasporti pubblici su gomma, il piano di sviluppo della comunità montana Alta Langa e la riforma sanitaria con riferimento agli ospedali di zona.

LESEGNO — L'altra sera è stato trovato in una scarpata sotto il ponte della ferrovia Ceva-Fossano il corpo di Anna Pirvano. La donna, 37 anni, [illegible] scomparsa nei giorni scorsi. Sposata, abitava in via Nazionale 29.

Azienda di Mondovì

[illegible] i liquidatori [illegible]

MONDOVI — L'avv. Vico Cumberti, vice sindaco, e il dott. Giuseppe Chiesa, ex presidente della Camera di commercio di Cuneo, sono stati nominati dall'assemblea degli azionisti della Ceramica Besio liquidatori dell'azienda.

I nomi dei due liquidatori sono stati resi noti solo in questi giorni. «*Abbiamo provveduto* — ha detto il segretario della Cisl Lorenzo Bolla — *a richiedere un incontro per verificare la possibilità di predisporre la cassa integrazione speciale per ritardare la chiusura e per consentire di ricercare contatti con industriali intenzionati a rilevare l'azienda*».

Il nome più ricorrente, tra i probabili acquirenti, è quello dell'ing. Rovea, direttore e azionista delle «Ceramiche Piemontesi» di Chiusa Pesio.

CANALE — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione '79 che pareggia sulla cifra record di un miliardo 225 milioni. Fra le opere pubbliche più importanti figurano la costruzione del mercato ortofrutticolo coperto ed il completamento delle opere di canalizzazione [illegible] sotterranee.

CUNEO — La prova scritta del concorso a quattrocentonove posti di [illegible] ricevitore nel ruolo del personale del Lotto, già fissata per il 31 marzo, è stata rinviata a data da destinarsi. Lo comunica l'Intendenza [illegible] Finanza: [illegible] candidati verrà data informazione circa la data e le sedi della nuova prova scritta.

Lo stabilimento chiuso dal 9 al 30 luglio

Accordo per le ferie alla Ferrero di Alba

ALBA — E' stato raggiunto un accordo fra la direzione dell'industria dolciaria Ferrero, esecutivo del consiglio di fabbrica e rappresentanti dei sindacati in merito alle ferie e ponti per il 1979. Sulla base di quanto concordato lo stabilimento di Alba (circa 3 mila dipendenti) resterà chiuso dal 9 al 30 luglio prossimo.

Verranno considerati ferie i giorni dal 9 al 27 mentre il 30 viene destinato a recupero della festività del Santo Patrono. I rimanenti giorni [illegible] vacanza della spettanza annuale (circa una settimana) potranno essere usufruiti in tempi diversi compatibilmente con le esigenze di produzione.

L'accordo prevede inoltre che l'ex festività [illegible] San Giuseppe sia spostata a martedì 17 aprile (dopo Pasqua), l'ex Ascensione a lunedì 30 aprile consentendo così il ponte 28 aprile-1 maggio. Il Corpus Domini sarà recuperato venerdì 24 dicembre, i santi Pietro e Paolo spostati [illegible] dicembre.

Rimane ancora in sospeso la festività del 4 novembre, il cui godimento eventuale verrà concordato con l'esecutivo del consiglio di fabbrica dopo le ferie tenendo [illegible] dei programmi produttivi. L'accordo riguarda solo i dipendenti dello stabilimento albese e non si applicherà al personale collegato alle attività di vendita dislocato in tutta Italia.

s. l.

Tre giovani assolti dall'accusa di ricettazione

CUNEO — Non costituisce reato custodire del denaro rubato quando non si è informati dell'avvenuto furto: così ha stabilito il tribunale (presidente Currò, giudici Musante e Calabrese, cancelliere Mondino) assolvendo con formula piena dall'accusa di ricettazione tre giovani di Cengio: Roberto Musso, 28 anni, abitante in via Mazzini, Danilo Pizzorno, 24 [illegible] e Marco Battaglia, 28 anni, residente in via Garelli. L'antefatto, curioso, risale a ben [illegible] anni fa.

Un giovane savonese, Marcello Galletti, abitante in via Chiappini il 17 settembre '73 diretto verso il Cuneese dava un passaggio ad un autostoppista, P. C., di Cengio allora minorenne. Lasciato il ragazzo a Beinette, il Galletti si accorgeva [illegible] sere stato alleggerito del portafogli con documenti e 90 mila lire in contanti. Improvvisatosi poliziotto, il derubato rintracciava la sera stessa il ladro che [illegible] restituiva il portafogli ma non i soldi, che nel frattempo aveva consegnato in «custodia» ad altri amici, pure di Cengio, senza informarli della provenienza.

Il denaro passava dal Pizzorno al Battaglia e da questi [illegible] Musso, perché nel frattempo il minore aveva dovuto allontanarsi dalla cittadina della Valle Bormida. Qualche giorno dopo [illegible] ed il Battaglia portavano la somma ai carabinieri che la restituivano al proprietario. Si procedeva per furto contro P. C., il quale otteneva il perdono dal tribunale.

(g. d. m.)

Dal 13 al 18 aprile

Alba prepara la Fiera del vino

ALBA — Sono 122 i produttori vinicoli albesi che hanno presentato la domanda per esporre alla Fiera del vino di Pasqua, in programma dal 13 al 18 aprile. «Notiamo con piacere — dice uno degli organizzatori, Raoul Molinari — che ad aderire alla nostra rassegna, oltre alle aziende più importanti, sempre più numerosi sono i piccoli e medi produttori. L'intenzione degli enti promotori è anche quella di valorizzare e far conoscere le piccole produzioni degli agricoltori dalle caratteristiche e peculiarità diverse a seconda della collina, del vigneto in cui vengono prodotte».

I campioni presentati saranno esaminati da una commissione di esperti, che deciderà in assoluta anonimità se ritenerli idonei.

Frattanto sono stati fissati i prezzi dei vini, tutti a denominazione di origine controllata, che saranno esposti in Fiera: il Barbera 1977 sarà venduto a 1400 lire la bottiglia, il 1976 a 1500 lire la bottiglia, il 1975 a 1500 lire; il Nebbiolo d'Alba 1977 a 1800 lire, il 1976 a 2000 lire; il Barbaresco dell'annata 1976 a 2800 lire, il 1975 a 3000 lire; il Barolo 1975 a 3000 lire, il 1974 a 3000; il Dolcetto 1977 a 1500 lire e il 1976 a 2800 lire. Infine, il Moscato d'Asti a 1800 lire la bottiglia. Questi prezzi saranno uguali per i vini di tutti i produttori.

Fervono intanto i preparativi per la rassegna che, oltre a presentare la migliore produzione dei vini fior di tutta la provincia, intende anche fornire ai visitatori delle indicazioni utili, informazioni, curiosità in questa materia. Si sta allestendo infatti, a cura della Camera di Commercio, tutto un reparto didattico-illustrativo, mentre un altro reparto sarà dedicato al «vino e cultura», con riferimento alla pittura dell'Ottocento, alla letteratura nei secoli e alla filatelia.

Il complesso espositivo, che avrà sede nel palazzo comunale, in piazza Duomo, sarà aperto al pubblico i giorni 14, 15 e 16, mentre il 17 e 18 aprile saranno riservati agli operatori del settore (commercianti, albergatori, rappresentanti della distribuzione).

g. f.

I CUNEESI DISCUTONO I PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE

La media n. 3 di Bra rimane in caserma?

BRA — La scuola elementare «a tempo pieno» e la Media numero tre potranno continuare ancora per un anno nell'ex caserma Pellizzari di via Monte Grappa, a patto che la sede del Consiglio distrettuale venga trasferita altrove. Lo sostengono gli insegnanti delle due scuole che hanno chiesto al sindaco Granmaglia e alle altre autorità interessate di rinviare di un anno il trasferimento della Media numero tre nella nuova sede di via Edoardo Brizio.

Il trasloco, a settembre, nei locali in costruzione, comporterebbe infatti lo smembramento della scuola, «con effetti negativi — osservano gli insegnanti — non solo sulla funzionalità, ma sull'attività didattica, in quanto verrebbe stroncato ogni esperimento di lavoro interdisciplinare».

Lo smembramento sarebbe inevitabile perché, quand'anche l'impresa appaltatrice riuscisse a ultimare i lavori, in via Edoardo Brizio sarebbero comunque disponibili solo i locali previsti nel primo lotto (sei aule, uffici e laboratori), mentre le classi nella sede centrale della scuola Media numero tre sono dodici.

«D'altra parte — dicono i professori — il "tempo pieno" ha assolutamente bisogno di altre tre aule fin da settembre e, in prospettiva, dell'intero edificio di via Monte Grappa. Della questione abbiamo discusso con i colleghi della elementare e abbiamo studiato insieme una soluzione che ci sembra la più razionale e la meno dannosa per i ragazzi: proponiamo di mantenere la sede della Media numero tre alla Pellizzari, di cedere tre delle nostre aule al "tempo pieno" e di cercare per il distretto, che attualmente è ospite della nostra scuola, altri locali: andrebbero benissimo quelli del nuovo edificio di via Brizio».

Affinché il problema non si ripresenti, aggravato e forse senza soluzioni accettabili nel 1980, gli insegnanti chiedono che il Comune appalti immediatamente il secondo lotto dei lavori della nuova scuola, in modo da rendere l'edificio idoneo ad ospitare tutte le dodici classi.

«Non vogliamo fare un trasloco a metà — concludono i professori — ma corremmo forse uno "sfacelo" al più presto. Il "tempo pieno" è un servizio sociale prezioso, avrà nel prossimi anni — lo speriamo — un'ulteriore espansione e restituire alla Pellizzari diventerà fatalmente impossibile».

g. n.

Eledro di Dronero accordo raggiunto

DRONERO — Accordo raggiunto tra dipendenti e proprietà della Eledro, l'azienda che produce bolline per lavatrici e decalcificatori per acqua. Fra i punti più qualificanti, l'impegno della direzione di mantenere per tutto il 1979 i livelli occupazionali e l'aumento del premio di produzione, che è stato portato a 240 mila lire.

Anche per quanto concerne la mobilità all'interno dell'azienda, si è concordato che dovrà essere discussa con i rappresentanti dei lavoratori. Il pretore del lavoro dovrà invece decidere se ai dipendenti della Eledro, 100, in maggioranza donne, spettano gli arretrati sulla maggiorazione per i turni di notte dal 1975 al luglio '78.

(g. fe.)

Gli albesi chiedono scuola alberghiera

ALBA — In città sarà aperta, con tutta probabilità, una scuola alberghiera allo scopo di potenziare l'istruzione professionale, che si ritiene possa ancora offrire buone possibilità d'impiego.

La notizia, che circola da qualche tempo, è confermata dal sindaco Zanoletti, che dice: «È nostra intenzione fare i dovuti passi affinché la città sia dotata di un ulteriore istituto d'istruzione professionale che consenta un immediato sbocco al lavoro. In questo contesto, viene considerata meritevole di ogni attenzione l'indicazione, avanzata da più parti, di aprire una scuola alberghiera».

L'idea sembra essere condivisa da molti. «Una seria riflessione sul rapporto istruzione-occupazione — osservano i consiglieri Gian Giacomo Toppino e Vitale Robaldo — s'impone, date le strutture che si sono venute a creare. Non possiamo più permetterci di sfornare operatori impiegatizi con qualifiche generiche, che poi non riescono a trovare lavoro, mentre vi è sempre richiesta di tecnici qualificati che, al contrario, scarseggiano».

In effetti, ad Alba in questi ultimi anni, si è notato un vertiginoso aumento degli studenti iscritti agli istituti tecnici per ragionieri, per geometri, magistrali che poi, una volta diplomati, non trovano lavoro. Nelle liste giovanili sono iscritte circa trecentocinquanta persone, delle quali una buona parte è fornita di un titolo di studio che non riesce ad utilizzare.

Se l'idea di aprire la scuola alberghiera andrà in porto, la nuova istituzione andrà ad affiancare le «professionali» già esistenti nella zona: quella per l'agricoltura con indirizzo vitivinicolo di Grinzane Cavour, l'Enapli (centro addestramento professionale lavoratori dell'industria) e la scuola professionale per il commercio di Alba.

g. f.

CERESOLE D'ALBA — Da lunedì mancano notizie di un uomo di cinquant'anni, Carlo Cappello, che viveva solo in una cascina di via Battisti. I compaesani pensano che se ne sia andato con una carovana di zingari. Negli ultimi tempi, l'agricoltore appariva affascinato dalla vita dei nomadi: sembra che abbia consultato loro i suoi risparmi offrendo vino agli amici.

Volumi per tutte le età presentati in una mostra

Dronero: i ragazzi scelgono i libri della loro biblioteca

DRONERO — C'è stata una notevole affluenza di pubblico alla prima «Mostra del libro per ragazzi» allestita dalla biblioteca civica, che ha chiuso i battenti nei giorni scorsi. La rassegna è stata promossa da Roberto Denti, autore del volume «I bambini leggono».

C'erano libri per bambini in età prescolare, elementare e media, posti d'assalto dai ragazzi che hanno accolto con entusiasmo ed interesse l'iniziativa della biblioteca.

Tra le numerose pubblicazioni, i ragazzi hanno scelto quelle che vorrebbero nella loro biblioteca. Hanno quindi compilato un elenco dei libri che, più di altri, possono essere utilizzati sia per migliorare il bagaglio culturale dei giovanissimi, sia per soddisfare il bisogno di leggere.

«Ho visto che in questa rassegna ci sono libri per tutte le età — dice Paola Forlin, 12 anni, seconda media —, anche per chi non sa leggere e si deve limitare ad osservare le illustrazioni. Talvolta in biblioteca noi ragazzi non troviamo le pubblicazioni desiderate — aggiunge Paola — nella rassegna, invece, ci sono tutti. Mi ha particolarmente interessato "Capere minorile" di Giuliano Boldrini. Tratta un argomento che noi ragazzi più ci troviamo a studio».

Maria Barberoni, 12 anni, terza media, non è rimasta troppo entusiasta della mostra. «Non leggo mai questo genere di libri — dice —; preferisco quelli di Brunella Gasperini, che parlano di problemi esistenziali; l'autrice ha un modo di vedere le cose simile al mio».

Wilma Menardi, responsabile della biblioteca, ritiene che la mostra abbia permesso alla biblioteca di diventare, almeno per qualche giorno «a misura d'uomo».

«Soprattutto perché i ragazzi più adulti, vedendo i libri — dice la Menardi — si possono avvicinare di più alla biblioteca, infatti, nei tre giorni di apertura della mostra, abbiamo registrato sei nuovi iscritti».

Come vedono la biblioteca i ragazzi delle scuole elementari e medie? La risposta è venuta dai disegni degli studenti, esposti. «È una visione della biblioteca aperta — dice Marinella Caldognetto, bibliotecaria — quella che traspare dai disegni dei giovani, una biblioteca dove la cultura, talvolta sinonimo di barbosità o di accademia, è vista come momento di gioia».

g. fe.

Maria Barberoni

NOTIZIE SPORTIVE

Le gare dei campionati di pallavolo di serie B e C

Modiralia Mondovì a Bergamo Cuneo Vbc lotta per salvarsi

MONDOVI' — Una nuova e impegnativa trasferta attende oggi la Modiralia: i biancogranata affrontano a Bergamo il Boccaleone, una squadra neopromossa in serie B, in lotta per uscire dal fondo-classifica ed evitare la retrocessione e temibile soprattutto sul proprio campo.

«È una bella formazione — dice il direttore sportivo Mario Berutti — molto omogenea, anche se priva di elementi di spicco. Il loro gioco è basato molto sulle alzate, anche se il nostro muro non dovrebbe avere molte difficoltà. Loro avranno comunque lo stimolo di prendere a tutti i costi i punti necessari per non retrocedere e sapranno impegnare veramente i nostri ragazzi».

Dopo la netta vittoria con il Pinerolo, i granata hanno effettuato, in settimana, un'impegnativa partita di allenamento, a Torino, con una formazione mista della Kuppen.

«Sono stati trovati alcuni nuovi schemi e inserimenti di nuovi giocatori — prosegue Berutti —, soprattutto Paolo [illegible] e Biangetti, che scenderanno senz'altro in campo come titolari a Bergamo in sostituzione di Dutto e di Marchisio, in non perfette condizioni fisiche. Questi due giovani stanno comunque dimostrando di meritare il posto in squadra e riteniamo che siano due validi elementi, soprattutto in prospettiva futura».

«Ormai siamo paghi del risultato raggiunto — conclude il direttore sportivo — il terzo posto in classifica non dovrebbe più sfuggirci. Un risultato anche confortato dal seguito del nostro pubblico, veramente entusiasta per la squadra».

l. s.

Giampiero Dutto

CUNEO — A tre giornate dalla conclusione del torneo, con quattro punti soltanto, contro gli otto di Lasalliano, San Paolo Torino e Casali, il Cuneo Vbc ospita il Lasalliano e sono assolutamente importanti, con un punteggio pieno, per sperare in un riaggancio alla penultima posizione, o addirittura alla terz'ultima, che significherebbe salvezza acquisita.

Gli ultimi tre incontri dovranno infatti definire il volto della classifica della serie C di pallavolo, dove i biancorossi pagano a caro prezzo il fallimentare girone di andata, concluso a zero punti. Battere per 3-0 o 3-1 il Lasalliano, per superarlo quindi a quoziente-set, puntare alla successiva vittoria interna contro l'Imperia e sperare in scivoloni degli avversari del fondo classifica è il programma che si impone per non chiudere il torneo in ultima posizione.

«Stasera — dice capitan Prandi — dobbiamo superare nel modo più netto possibile il Lasalliano che pure viene da un buon momento. Noi pure abbiamo raggiunto una condizione soddisfacente e siamo convinti di farcela. Per il resto bisognerà che si verifichino parecchie condizioni e staremo a vedere».

Il Cuneo Vbc schiera la formazione ormai collaudata, con i giovani in campo e con Giorgio Salomone ritornato ai livelli che lo hanno portato ad essere un punto fermo della nazionale Juniores. Lo affiancheranno lo stesso Prandi, Serale, Giorgio Toselli, Bianco, Aigaldo, La Bua, Memeo e Dominio.

La classifica, alla vigilia dell'incontro, è la seguente: Sata Torino p. 22, Alessola, Impena 14, Borgofranco 10, San Paolo, Casali, Lasalliano 8, Cuneo 4.

(gi. f.)

ALBA — Impegno proibitivo per gli albesi del Volley Alba nel campionato di Promozione regionale di pallavolo. I ragazzi di Teresio Voghera affronteranno questa sera alle 20, nella palestra di via Fratelli Ambrogio, il Villar Perosa, capoclassifica del campionato. Il pronostico è nettamente a favore degli ospiti, ma i ragazzi albesi dovranno confermare i progressi messi in mostra domenica scorsa ad Alpignano, per poter poi affrontare al meglio della forma i decisivi confronti con le dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere.

MONDOVI' — Ventisettesima edizione domani mattina, della «Tre rifugi», gara internazionale di sci alpino, organizzata dalla locale sezione del Cai.

Promozione: oggi pomeriggio a Torino

Fossanese anticipa contro il Bacigalupo

FOSSANO — La squadra allenata da Oderda affronta oggi, nell'anticipo del campionato di Promozione, la formazione torinese del Bacigalupo. È una gara molto delicata per gli azzurri.

«Io sono convinto — dice uno dei dirigenti — che abbiamo la possibilità di tornare a casa con un risultato positivo. Non è possibile che certi "regali" agli avversari come quelli di domenica scorsa si possano ripetere».

«Non è — continua il dirigente — che contro la Cheraschese abbiamo giocato tanto male. Nel primo tempo abbiamo dominato, sciupando le occasioni per mettere al sicuro il risultato. Nella ripresa reti così "ingenue" come quelle che abbiamo incassato avrebbero mozzato le gambe a qualsiasi squadra».

Fino all'ultimo momento non sarà decisa la formazione che scenderà in campo. Non si sa ancora, infatti, se per motivi vari potranno essere disponibili il centrocampista Soncin e l'attaccante Origlia. In caso di una loro assenza dovrebbero essere sostituiti probabilmente da Benedicenti o Minolfi.

a. c.

Giorgio Benedicenti

Le ragazze affrontano la Libertas, la squadra maschile il Lasalliano

Salus basket, due difficili trasferte

Il bollettino della neve

CUNEO — Bollettino della neve in provincia: Acceglio 45; Alimont di Ormea 40-60; Bagni di Vinadio 100-130; Bersezio Argentera 30-100; Briga Alta Plateau 60-80; Canosio 20-40; Casteldelfino 70; Crissolo 85-100; Entracque 60-70.

Festiona di Demonte 40; Frabosa Soprana 50; Frabosa Sottana 50; Artesina 80; Prato Nevoso 80; Limone Piemonte 60-155; Limonetto 90-165; quota 1400 90-155; Lurisia 50-120; Pontechianale 115-130; Rucas di Bagnolo 100-120.

Sampeyre 70; S. Giacomo di Roburent 80-100; Valle dei Castori Carpaneto di Garessio 40-60. Vernante 40. Paesana - Pian Munè 90-110

(r. s.)

CUNEO — Trasferte a Torino delle due squadre della Salus Bibite: le ragazze, in serie C, affrontano la Libertas Torino, mentre i ragazzi, in serie D, [illegible] il Lasalliano.

Tutte e due le partite si giocano domani mattina, ma la posta in palio è diversa. Le ragazze, ormai tranquille in classifica, puntano a mantenere o migliorare la loro posizione e cercano contro la Libertas una vittoria che non si presenta facile.

All'andata le torinesi furono battute di un solo punto e per di più vengono da una serie favorevole, con vittorie di prestigio ottenute ai danni della Bustese e dell'Ivrea. La squadra di Aldo Parola ha comunque [illegible] per giocare tutte le «chances» che ha a disposizione.

I ragazzi, che pure vengono da due [illegible] consecutivi, giocano contro quel Lasalliano che dopo una prima fase incerta, è «esploso» nella seconda, in cui è ancora imbattuto. Mondino e compagni vengono da due vittorie a sorpresa, ma non vogliono fare programmi per una salvezza in cui, dopo l'andata, nessuno più credeva e che ora, con gli «exploit» dell'avvio del girone di ritorno, sarebbe possibile.

«Abbiamo dimostrato una certa fragilità negli impegni che la classifica indicava come determinanti — dice l'allenatore Furio Fantini — per cui preferisco andare per giocare una partita in tutta serenità, senza obblighi di vittoria che sarebbero controproducenti».

gi. f.

Calcio giovanile Gironi finali

[illegible] — Sono stati varati i gironi finali dei tornei calcistici per giovanissimi ed il calendario della «Coppa comitato provinciale» per le squadre non ammesse alla fase finale per gli stessi giovanissimi, per gli esordienti e gli allievi.

Questo il nutrito programma del primo turno che si gioca oggi. Fi nali giovanissimi: Girone A: Salus - Cuneo (ore 16 campo via della Croce); Saetta - Audax Savigliano (ore 16 Cuneo parco Gioventù). Girone B: Albese - Giressio (ore 17); Robilante - Bra (ore 16).

Torneo consolazione giovanissimi: Girone A: Morella - Villanova (16,30); Chiusa Pesio - Manta (16); Olympic Savigliano - Saetta «B» (16,30); Boves - Salice Fossano (16); Girone B: Racconigi - Passatore (16); Trinitese - Dogliani (15,30); Bernezzo - Busca (16). Finali esordienti: Saviglianese - Caraglese (ore 15,30); Pro Dronero - Cuneo (15,30); Bra - Saetta (15,30).

Coppa comitato provinciale esordienti: Girone A: Saetta «B» - Pedona (Cuneo San Rocco ore 16); Salice Fossano - Audax Savigliano (ore 16). Girone B: Donatello Cuneo - Cavallermaggiore (San Rocco ore 16). Finale allievi (domenica 1 aprile): Caraglese - Albese (Mondovì Altipiano ore 10,30); Fossanese - Donatello (ore 9); Pro Dronero - Saetta (ore 10). Le partite della Coppa comitato provinciale per gli allievi si giocheranno dall'8 aprile.

(gi. f.)

ALBA — Nel campionato cadetti di pallacanestro, l'Olimpo Basket sarà oggi impegnato in trasferta contro la Salus Bibite di Cuneo.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1-1, tel. 386.493

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. [illegible]235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Riuscito l'intervento dei medici di Zurigo

Francesca fra non molto forse tornerà a Carcare

SAVONA — Tra qualche giorno, se non si manifesteranno complicazioni postoperatorie, Francesca Porte, 3 anni, la bimba di Carcare operata mercoledì all'ospedale cantonale di Zurigo per la rimozione di un tumore alla testa, ritornerà a casa.

Anche ieri il padre, Antonio, ha telefonato alla nostra redazione confermando le buone condizioni della bambina. «Siamo tutti felici — ha detto — e se questo è ora possibile lo dobbiamo a tutti coloro che in questi mesi ci sono stati concretamente vicini».

La notizia dell'intervento è stata accolta con grande [illegible] disfazione: era certamente attesa e desiderata. Intanto si registrano ancora «code» alla sottoscrizione che, promossa da La Stampa-Cronache della Liguria, ha raccolto oltre 95 milioni, già totalmente versati alla famiglia. Pochi giorni fa i ragazzi della 1ª B della scuola media «U. Novaro» di San Bartolomeo al Mare hanno inviato 35 mila lire da far pervenire a Francesca «con tanto affetto e simpatia per una felice guarigione».

La raccolta effettuata invece dai Comuni di Carcare, Altare, Mallare, Dego e Piana Crixia ha raggiunto i 17.087.700 lire. Una prima cifra (1.852.500 di lire) è già stata consegnata alla famiglia, mentre la somma restante verrà utilizzata [illegible] il pagamento di spese ospedaliere sostenute per la piccola.

Il servizio, di Nicolò Siri, su Francesca, in altra pagina.

Resta ancora la chiusura il futuro della Cokitalia?

Oggi la Samin presenta al ministro delle Partecipazioni statali il nuovo piano [illegible] ristrutturazione dell'intero settore - Rispetto all'edizione precedente non ci saranno "modifiche sostanziali: sopprimere lo stabilimento di S. Giuseppe o due delle altre tre cokerie"

SAVONA — *Il problema della Cokitalia è giunto a una svolta. Oggi la «Società aziende minero-metallurgiche» (Samim), che ha assorbito le ex aziende Egam tra cui [illegible] quattro cokerie indipendenti (Fornicoke di Vado, Cokitalia di San Giuseppe, Cokapuania [illegible] Massa e Vetrocoke di Porto Marghera), presenta [illegible] ministro per le Partecipazioni statali un nuovo piano per la ristrutturazione dell'intero settore.*

La Samim però ha già anticipato, nell'incontro [illegible] [illegible] delegazione savonese avvenuto [illegible] giovedì, a Roma, presso il ministero per le Partecipazioni [illegible] statali, che per quanto riguarda il comparto Coke [illegible] [illegible] saranno sostanziali modifiche rispetto alla prima edizione del piano che prospettava appunto [illegible] chiusura della Cokitalia.

Esaminiamo la situazione punto per punto

● **Programma Samim, prima edizione** — *In esso è detto espressamente:* «In presenza di un mercato interno che non può assorbire più di un di un milione di tonnellate all'anno [illegible] di una non comunerattività dell'esportazione si impone la necessità di [illegible] la capacità produttiva del settore a non più di un milione e mezzo di tonnellate all'anno. Entro la fine del corrente anno, sulla base dei risultati e degli studi di valutazione comparativa già avviati, dovrà pertanto essere decisa la chiusura in alternativa o della Cokeria di San Giuseppe di Cairo o di due delle altre tre Cokerie del gruppo».

Per quanto attiene l'occupazione la Samim osserva che con la chiusura della Cokitalia si perderebbero 563 posti di lavoro mentre nella [illegible] ipotesi ci sarebbe una contrazione di ben 1042 unità.

● **Occupazione** — *La disoccupazione che la chiusura del[illegible] «Cokitalia» produrrebbe non sarebbe soltanto di 500 unità, ma di circa un migliaio di [illegible]. Alla sopravvivenza della cokeria sono interessate, infatti, altre aziende come le funivie Savona-San Giuseppe (la cui attività è per il 60-70% legata a quella della Cokitalia), la Montedison di San Giuseppe (cui la cokeria fornisce il gas di cui ha necessità) ed altre imprese minori.*

■ **Produzione, consumi e mercato estero** — *Pur non negando l'esistenza di una sovrapproduzione di coke, si ritiene che nel medio periodo si possa arrivare a un recupero. In particolare si sostiene che non è vero che il mercato richieda la chiusura [illegible] un'unità da 900 mila tonnellate di coke all'anno. Non si sarebbe infatti tenuto conto, tra l'altro, che gli [illegible] hanno importato quasi due milioni di tonnellate di coke nel 1977 e quasi 6 milioni nel 1978. Nonostante ciò le quattro cokerie ex Egam hanno ridotto drasticamente il quantitativo esportato in Usa.*

● **Confronti con le altre Cokerie ex Egam** — *Pur ribadendo che il problema deve es[illegible] risolto globalmente, tenendo conto delle situazioni oggettive, senza precostituire situazioni di forza, [illegible] afferma che non si possono e non si debbano ignorare le condizioni di validità delle singole [illegible] kerie. E questo raffronto andrebbe a tutto vantaggio della Cokitalia.*

● **Incontro [illegible] la Samim** — *Dall'incontro di giovedì non sono emerse novità tali da consentire alla delegazione [illegible] Savona di esprimere [illegible] giudizio diverso [illegible] quello, negativo, già manifestato in altre occasioni. Le parti si [illegible] trovate concordi su [illegible] solo punto: la necessità di giungere, al più presto, all'unificazione, in un'unica società, delle quattro cokerie in attesa che venga approvato e diventi operativo [illegible] piano [illegible] ristrutturazione (quello presentato dalla Samim è solamente un progetto che va discusso, vagliato in varie sedi prima di essere portato all'approvazione del Parlamento).*

Nel frattempo secondo una proposta della Samim, si dovrebbe giungere alla liquidazione della Cokitalia, in quanto società, con il passaggio di tutto il pacchetto azionario all'Eni (attualmente il 50% appartiene all'Italgas).

Nicolò Siri

Radiografia dell'azienda

Risale al 1936 la nascita [illegible] Cokitalia nell'area industriale integrata di San Giuseppe. La decisione di collocarla in Val Bormida è stata favorita dalla presenza di funivie per il trasporto via mare del fossile e dall'esistenza della Montecatini, che produce fertilizzanti azotati e che per il suo ciclo utilizza il gas di cokeria.

La potenzialità dello stabilimento, che occupa 508 persone compresi gli impiegati della sede centrale, è di 3600 tonnellate al giorno di infornato. L'impianto è costituito da cinque batterie per complessivi 175 forni di distillazione.

La cokeria è in grado [illegible] mettere sul mercato oltre il coke metallurgico e per fonderia anche altri tipi di carbone speciale.

Da Savona due carovane domani a Prato

Una città segue in massa la sua squadra di calcio

SAVONA — Una città si muove domani al seguito della sua squadra di calcio. Almeno mille tifosi biancoblù andranno in trasferta a Prato, in una tappa decisiva del cammino dei ragazzi del presidente Alessio Viano verso la salvezza. Si tratta di un fenomeno non indifferente, perché capita in un momento particolare. Da sempre il Savona può vantare un grosso seguito, però il fatto che i ragazzi biancoblù non siano soli [illegible] in un'ora di entusiasmo, ma di bisogno, è significativo.

Cinquemila spettatori seguirono il Savona a Marassi ai tempi della serie B, diecimila le presenze al Bacigalupo quest'anno, per la partita con il Viareggio.

La prima carovana di pullman per Prato è stata offerta dallo stesso uomo politico che si è occupato della «rifondazione» del Savona prima con Michele e ora con Alessio Viano. Una seconda carovana è stata organizzata [illegible] Bar Victor, dal [illegible] Club Valerio Bacigalupo, dal bar Gianni e dall'hotel Riviera, per accontentare tutti gli sportivi che altrimenti sarebbero rimasti a casa. La quota di partecipazione, solo simbolica rispetto alle spese, è stata fissata in lire 2000.

[illegible] carovana partirà assieme ai primi cinque pullman da corso Ricci, davanti al bar Victor, alle 9 in punto. La gradinata del Bacigalupo, con ultras e fedelissimi [illegible] in testa, sarà domani a Prato.

Albissola: si cerca di scoprire chi c'è dietro la mediatrice

L'estorsione all'industriale Grandis nasconde altri «traffici» finanziari?

Il procuratore capo Boccia ha negato ai quattro arrestati il permesso di incontrare i difensori

SAVONA — Il procuratore capo della Repubblica di Savona Camillo Boccia, continua a negare ai difensori [illegible] Francesco Femiano, 43 anni, Luigi Cighetti 44 anni, Michele Montuori, 24 anni, e Pietro Mannisi, di 20 anni, tutti immigrati meridionali abitanti a Milano, in carcere da una settimana, un colloquio con i quattro clienti, arrestati per tentata estorsione ai danni dell'amministratore delegato della «Grandis s.r.l.» di Albissola.

Il provvedimento del magistrato, assieme all'assoluto riserbo con il quale vengono condotte [illegible] indagini a carico della dottoressa Maria Grazia Gorini 47 anni, Milano, via Santa Marta 15, denunciata per estorsione, avallano il sospetto che, alle spalle del tentativo di recupero del presunto credito nei confronti del dottor Maurizio Grandis, compiuto dai quattro con sistemi banditeschi, esista qualcosa di più complesso che potrebbe anche coinvolgere nomi del panorama politico-finanziario italiano.

Il capitano Pulliconi, comandante del reparto operativo dei carabinieri di Savona, e il maresciallo Rinlisci, comandante della stazione [illegible] Albissola, che bloccarono i quattro uomini nell'ufficio del dottor Maurizio Grandis, sono ripartiti ieri per Milano. L'obiettivo del viaggio rimane segreto. E' facile però collegarlo con la vicenda del credito dell'azienda di Albissola con la Uteco, società di progettazione della Sir del petroliere Nino Rovelli. I cui «finanziamenti facili» sono oggetto dell'inchiesta giudiziaria della magistratura romana che ha portato all'arresto del vicedirettore generale della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli.

Ci sono tutti gli ingredienti per far pensare a un giallo finanziario-politico in cui Maria Grazia Gorini avrebbe il ruolo di persona di fiducia e di collegamento fra i protagonisti.

Nella trattativa con il dottor Maurizio Grandis per il recupero del credito nei confronti della Uteco, la dottoressa non esitò ad affermare: «Con le azioni legali non otterrà nulla; soltanto io posso metterla in contatto con persone in condizioni di soddisfare le sue richieste». Il prezzo: cinque milioni in contanti, che l'amministratore della Grandis consegnò subito, e il cinque per cento sull'ammontare dell'intero credito.

Prima di condurre in porto l'affare (su tre lettere che l'azienda di Albissola e con l'uomo alla gola) la Gorini tornò a chiedere quattrini per «l'uomo di Roma». Il dottor Grandis, prima di versare altro denaro, chiede solide garanzie (conoscere personalmente «l'uomo di Roma»). «Le do la mia parola d'onore — telefona la dottoressa — che lo farà, ma prima è necessario che lei mi faccia avere altri soldi».

Probabilmente «l'uomo di Roma» è da cercarsi nell'ambito del ministero dell'Industria, forse è uno dei personaggi che ha ottenuto finanziamenti, almeno disinvolti, per Nino Rovelli.

Bruno Balbo

Medicina a scuola proposte a Diano

DIANO MARINA — Dopo le pesanti accuse del sindaco all'ufficiale sanitario dottor Viale sul quale sono state scaricate in blocco le responsabilità del mancato funzionamento del servizio di assistenza, si è tenuta in Comune [illegible] riunione per programmare [illegible] interventi.

Il dottor Giovanni Gramondo e la professoressa Brunella Ricci, per alleggerire la questione, hanno [illegible]to di iniziare con visite mediche e «schedatura sanitaria» dei bambini delle prime classi delle elementari e medie gettando le basi per avere in futuro un quadro completo della situazione sanitaria.

Si tratterebbe di ricercare eventuali malformazioni o malattie per indirizzare poi gli interessati ai centri specializzati. Il problema sanitario scolastico riguarda oltre 1200 bambini.

(l. r.)

Imperia: sciopero dei mezzi pubblici

IMPERIA — Oggi i trasporti pubblici della [illegible] vincia di Imperia faranno 4 ore di sciopero. Dalle 13 alle 16 tutti i mezzi della «Sip» resteranno fermi. Sciopero anche lunedì, 2 aprile, dalle 13 alle 16. L'ha comunicato la Federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil e il consiglio d'azienda della «Sip Riviera dei Fiori».

«Il consiglio di amministrazione — si legge in un comunicato — non mantiene corretti rapporti con le organizzazioni sindacali e mantiene una situazione di immobilismo nella gestione dell'azienda. Il contratto di lavoro non viene rispettato, il personale non può usufruire di ferie e riposi. Non è ancora stata stabilita la data delle 22 nuove assunzioni richieste dai sindacati. Non si è ancora provveduto a costituire il "Consorzio provinciale" dei trasporti».

(r. b.)

E' del cuoco dell'«Amsterdam»

Attentato a Ceriale incendiata un'auto

Luigi Sini coinvolto in una tentata estorsione

CERIALE — Un'auto è stata distrutta nella tarda serata di giovedì da un incendio quasi sicuramente doloso. Il proprietario è Luigi Sini, 33 anni, sassarese, abitante [illegible] via 1 Maggio, di professione cuoco.

Il 13 maggio scorso Sini fu protagonista suo malgrado di una vicenda che ha portato in carcere il ventisettenne Maurizio Tarelli, che voleva costringere la zia Valerina Tarelli a cederle il suo esercizio (il ristorante Amsterdam) e sequestrò il Sini, cuoco nel locale, febbricitante.

L'auto era parcheggiata in via Fontane, un corto viottolo dove ha sede anche una sottosezione della Croce rossa. Verso le 23,30 di giovedì gli abitanti di un condominio vicino hanno visto sprigionarsi le fiamme dalla «127» e hanno avvertito il «113».

Dal rogo della «127» sono state danneggiate, in modo meno grave, anche due vetture posteggiate accanto. Sull'origine dolosa dell'incendio, pur mantenendo gli inquirenti il [illegible] [illegible], [illegible] dovrebbero esistere dubbi.

Luigi Sini fu sequestrato da [illegible] Tarelli il [illegible] [illegible] nella sua camera [illegible] piano rialzato sopra il ristorante Amsterdam. Tarelli non voleva essere «disturbato» nel tentativo di costringere la zia cinquantaseienne, Valerina Tarelli, a cedergli il ristorante Amsterdam. Il [illegible] era a letto febbricitante per un attacco influenzale, ma riuscì a fuggire [illegible] camera improvvisando una rudimentale fune con le lenzuola del suo letto e dando quindi l'allarme.

r. s.

Savona: devastato club Bacigalupo

SAVONA — Per la terza volta in sei mesi ignoti hanno [illegible] rubato nella sede [illegible] club Valerio Bacigalupo, in via Luigi Corsi, gestito da Alberto Giusto. I ladri hanno asportato l'apparecchio Tv e la radio e hanno compiuto atti di vandalismo danneggiando il flipper, le finestre, le porte, i mobili e mandando a pezzi numerose uova pasquali del valore di oltre 300 mila lire.

Il gestore ha ricoperto ieri l'ingresso del club con manifesti di protesta rivolti alle autorità che, a suo avviso [illegible] tutelerebbero i privati dai ladri in genere.

«Difficilmente aprirò ancora il locale — commenta Alberto Giusto — in sei mesi per tre volte ho subito la visita dei ladri. Nessuno ci protegge, nessuno ci difende e i ladri circolano liberamente per la città».

(n. s.)

In realtà era un noto pregiudicato

«Io sono un medium» cacciato da Sanremo

Foglio di via anche per il suo assistente

SANREMO — Il «medium Thritemius», all'anagrafe Mario Beallo, 34 anni, di Acicatena (Ct), pregiudicato, e il suo «assistente» Giuseppe Sciuto, [illegible] anni, da Acireale, da due settimane al lavoro a Sanremo, sono stati allontanati ieri dalla città con foglio di via obbligatorio e diffida dal ritornarvi per un periodo di tre anni.

Il «medium» era giunto a Sanremo alla fine del mese di febbraio. Aveva affittato [illegible] appartamento ammobiliato in via Giuberti, arredandolo come un vero e proprio antro della Sibilla: tendaggi, cuscini, luci smorzate, incenso. Con abile mossa commerciale, aveva poi tappezzato la città di volantini pubblicitari in [illegible] [illegible] vantavano le sue prodigiose qualità medianiche e, soprattutto, il potente fluido guaritore delle sue mani.

L'attività di «Trithemius» è durata circa due settimane. Poi sono cominciate le lamentele. Sono stati informati i vigili urbani che dopo una breve indagine, hanno segnalato il caso alla polizia, che ha portato mago e assistente in [illegible]missariato. Qui è venuta alla luce la vera identità di Mario [illegible]: alle spalle ha una lunga fedina penale: rapina, associazione per delinquere, furti. Anche Giuseppe Sciuto non sarebbe del tutto «pulito».

Il vice questore Natale [illegible] deciso di allontanare i due da Sanremo. L'ordine è stato accolto con sorpresa dal «mago» che da un primo tentativo di persuasione delle sue intenzioni «divine» è passato a una reazione più violenta.

r. p.

Sanremo: turismo in forte aumento

SANREMO — L'assessore al Turismo del comune di Sanremo, Onorato Lanza (dc) nel suo intervento alla «Conferenza regionale del turismo» di Genova, ha fornito dati sulla produzione turistica nella provincia.

Nel 1978 le presenze turistiche alberghiere [illegible] extralberghiere in provincia [illegible] state di [illegible] milioni 193 mila 621, di cui un milione 538 mila 60 presenze di turisti stra[illegible]ri (nell'ordine, francesi, [illegible]schi, scandinavi, statunitensi e altri). Con un aumento percentuale generale, rispetto all'anno precedente, dell'8,9%.

Vi sono in provincia tre città — Sanremo, Diano Marina e Bordighera — che superano il milione di presenze all'anno. *«Possiamo vantare — ha detto Lanza — la maggior densità di esercizi alberghieri per chilometro quadrato».* (m. r.)

L'agitazione inizia lunedì prossimo

Altri scioperi dei bus Disagi in Valle Bormida

CAIRO — Ulteriori gravi disagi per i pendolari della Val Bormida e le altre persone che si servono dei servizi automobilistici gestiti dall'azienda consortile trasporti.

Ieri [illegible] al termine di un'accesa assemblea, i dipendenti Acts del deposito di Cairo hanno indetto 96 ore di sciopero a partire da lunedì prossimo. Non è stato precisato se sarà continuativo o articolato.

Questo nuovo sciopero di una parte del personale dell'azienda ripropone, ancora una volta, il problema dei rapporti interni e dell'influenza dell'organismo sindacale d'azienda. L'agitazione è stata proclamata, infatti, *«per l'indisponibilità dell'azienda a variare i turni di servizio e per l'inutilità [illegible] continuare ad elaborare nuovi orari ben sapendo che persisterebbe lo stato di grave disagio per il personale e gli utenti».*

In sostanza i lavoratori Acts della Val Bormida non riconoscono più i turni di servizio che alcune settimane fa, dopo [illegible] lunga vertenza, [illegible]evano approvato. Questi turni sono stati utilizzati dall'azienda per formare «orari» che hanno [illegible] un generale coro [illegible] proteste, ma è altrettanto [illegible] che non [illegible] giusto aggravare ulteriormente i disagi che gli utenti sono già oggi costretti a sopportare.

Ancora ieri le presidenze del consorzio trasporti e dell'Acts hanno avuto un incontro con numerosi sindaci proprio sul tema degli orari ed i rappresentanti degli enti locali, come già la scorsa settimana [illegible] avevano fatto quelli dei consigli di fabbrica, di circoscrizione, di quartiere e dei consigli scolastici distrettuali. [illegible] presentato numerose richieste di modifica.

La stessa Acts, che intende proseguire le consultazioni con le varie categorie, ha deciso la costituzione di una apposita commissione per l'esame e lo studio approfondito di questo problema.

(n. s.)

Savona: perizia positiva sul cadavere di «Manolo»

Pochi capelli trovati su un'auto accusano gli imputati d'omicidio

SAVONA — Il professore Athos La Cavera ha depositato ieri la nuova perizia sui capelli di Dario Astori (Manolo), freddato da sette colpi di pistola al capo (i killers passarono sul suo corpo con la «A 112» di Walter Negro) in una strada alla periferia di Loano.

Dell'omicidio, uno dei più raccapriccianti commessi nella riviera di Ponente, sono accusati Walter Ne[illegible], 23 anni, Loano, Bartolomeo Sucino e Bartolomeo Pusateri, 21 e 22 anni, entrambi immigrati meridionali abitanti a Borghetto. Due mesi fa sono comparsi davanti alla Corte d'assise di Savona. Il processo è stato sospeso dopo l'istruttoria dibattimentale e i giudici hanno ordinato una [illegible] perizia comparativa tra i capelli rimasti sotto la A 112 e quelli della vittima. Il professore La Cavera non aveva più le ciocche dei capelli di Dario Astori ed è stato necessario riesumare la salma.

La nuova perizia sembra avvalorare la tesi dell'accusa: i capelli trovati sotto l'auto presentano numerose analogie con quelli di Manolo. Il giudice istruttore, Leonardo Frisani, riconsegnerà al più presto il fascicolo processuale al presidente della Corte, Guido Gatti. Probabilmente [illegible] nuova data del processo sa[illegible] fissata ancora nella sessione primaverile della Corte di assise.

Walter Negro e gli altri due imputati [illegible] professano innocenti nonostante i pesanti indizi contro di loro raccolti dal capitano Michele Riccio, l'ex comandante del reparto operativo di Savona, e dai marescialli Piccolo, Pante e dal brigadiere Bosio.

«So chi ha ucciso Dario Astori — ha detto ai giudici Walter Negro *— ma non posso dirlo: mi ucciderebbero».* L'assassinio di Dario Astori è stato la spietata esecuzione di una condanna a morte pronunciata dal boss della mala per uno «sgarro». Nel corso del processo sospeso, hanno dominato l'omertà e, forse, l'intimidazione. Nel nuovo dibattimento la battaglia tra difesa ed [illegible] sarà molto aspra.

b. b.

Savona: fascista (22 anni) in carcere per omicidio

«Liberatemi, sono figlio del duce» e ora i medici diranno se è pazzo

SAVONA — Un «sanbabilino», in carcere per omicidio e tentato omicidio, afferma di essere figlio del duce e di avere diritto, per tale paternità, all'immunità parlamentare. L'assurda richiesta è stata avanzata alla magistratura da Giovanni Drighetto, 22 anni, abitante a Como, rinchiuso nel carcere di Milano dopo una breve permanenza al «Sant'Agostino» di Savona. Dunque nato anni dopo la morte del presunto «papà Benito».

Il giovane è accusato dell'omicidio, insieme con altre persone, di un mobiliere di Tavernerio (Como) e del tentato omicidio di Vincenzo Falzone, 27 anni, titolare del Bar Nizza di Varazze. Giovanni Drighetto, assiduo frequentatore dei circoli milanesi dell'estrema destra, picchiatore, ricercato in tutta Italia e all'estero, giunse in Riviera nell'inverno di due anni fa. Affittò, sotto falso nome, un appartamento a Spotorno. Amico di Marco Vaghi, 25 anni, Varazze, corso Colombo 35, che aveva conosciuto in carcere, [illegible] saltuariamente ospite.

La notte del 16 dicembre 1977, in un locale di Varazze, incontra Vincenzo Falzone. Fra i due c'è una discussione per motivi banali: prosegue all'autogrill dei Piani d'Invrea dove si ritrovano casualmente pochi minuti dopo. All'improvviso Giovanni Drighetto estrae la pistola e spara contro il doberman del barista. Lo manca e Vincenzo Falzone tenta di disarmarlo, ma scivola. Il sanbabilino non esita a spararagli addosso [illegible] pochi metri.

Giovanni Falzone viene soccorso, trasportato all'ospedale San Paolo di Savona e sottoposto ad intervento chirurgico: si salva. Il tentato omicida viene identificato dai carabinieri, che arrestano Marco Vaghi, e nell'appartamento di Spotorno trovano numerose munizioni calibro 38. Dopo mesi di latitanza Drighetto viene arrestato a Milano.

Nel carcere di Sa[illegible] ha rifiutato la «ricognizione di persona». Ora scrive lunghe lettere ai magistrati che si interessano alle sue vicende giudiziarie. «Sono figlio di Benito Mussolini, — afferma — ho diritto all'immunità parlamentare; dovete scarcerarmi subito». E' in attesa di perizia psichiatrica. Probabilmente recita l'incredibile commedia per allontanare da sé lo spettro di una lunghissima detenzione. Non si esclude però che le deliranti affermazioni siano frutto del culto, degenerato in pazza esaltazione, della sua ideologia politica.

b. b.

ALASSIO — I problemi delle [illegible] ospedaliere, l'istituz[illegible] dell'unità sanitaria locale e la gestione dei servizi extra ospedalieri saranno i temi di un incontro dibattito che si svolge [illegible] con inizio alle ore 15 alla sala Hanbury. La manifestazione è organizzata dal comitato zona del Ponente del partito comunista italiano. Le conclusioni saranno più tratte alla fine del dibattito dall'assessore regionale alla Sanità Andrea Dolaìgnen

A Sanremo assemblea provinciale dei lavoratori del settore

Edili in sciopero protestano "Ci sono 2 mila disoccupati,,

Delegazioni da ogni città all'incontro in Comune - Il sindaco Osvaldo Vento, di ritorno da Roma, ha fatto un quadro della situazione - Molte opere pubbliche programmate e mai avviate: servirebbero a diminuire il problema

SANREMO — Si è svolto ieri uno sciopero degli edili di tutta la provincia per richiamare l'attenzione sui problemi della categoria. I disoccupati sono duemila, le opere pubbliche stentano a decollare. Dice il segretario della Federazione provinciale unitaria lavoratori delle costruzioni, Romolo Carrucci: *«Soltanto lo spostamento della ferrovia a monte potrebbe garantire l'occupazione di 1200 lavoratori del settore. Ma si continua a parlare, a rilasciare dichiarazioni, mentre la disoccupazione pesa su tante famiglie».*

A proposito dello spostamento a monte della ferrovia, si è appreso che la scorsa settimana la direzione delle Ferrovie dello Stato ha stanziato 50 miliardi per i lavori del primo lotto, che interessa l'attraversamento di Sanremo. *«La notizia è confermata* — dice ancora Carrucci — *e c'era da aspettarsi che, subito dopo il finanziamento, si provvedesse all'appalto dei lavori. Invece (e questa per noi è una grossa mancanza) le gare d'appalto dovrebbero svolgersi alla fine di marzo, il che, tenuto conto della solita pausa estiva per la burocrazia nazionale, i lavori dovrebbero cominciare, al più presto, verso la fine di novembre».*

Conclude il segretario provinciale degli edili: *«Con un po' di buona volontà politica, i lavori potrebbero incominciare verso giugno, garantendo prima che sia troppo tardi il posto di lavoro ad almeno la metà dei disoccupati della provincia».*

Ieri mattina alcune centinaia di lavoratori edili provenienti da Ventimiglia, Imperia e dal resto della provincia si sono riuniti nella sala delle rappresentanze del Comune di Sanremo, per discutere i termini dello sciopero. Si è parlato delle altre opere pubbliche che non vengono iniziate: l'Anas, per esempio, ha già finanziato la ricostruzione delle statali n. 28 e n. 40, nell'entroterra della Valle Argentina. Ma purtroppo la crisi di governo impedisce l'immediata realizzazione.

All'assemblea ha partecipato anche il sindaco Osvaldo Vento che, di ritorno da Roma, ha fatto il punto sulla situazione di tutte le opere pubbliche che vedono il Comune di Sanremo protagonista. Le prospettive non sono esaltanti, ma qualcosa si può sperare per l'occupazione.

Gli edili hanno precisato che proprio il Comune di Sanremo è tra i più vicini ai lavoratori del settore in un momento tanto difficile. *«Se non altro* — ha detto Sergio Zirio, della Federazione lavoratori costruzioni — *per le opere pubbliche programmate e che dovrebbero cominciare tra breve. La nostra è una protesta indirizzata alle autorità nazionali, a quelle regionali e provinciali che sembrano ignorare la situazione drammatica in cui si trovano migliaia di famiglie di lavoratori abituati a lavorare duro e a trarre il sostentamento con tanta, tanta fatica».*

Il Comune ha ottenuto mutui per oltre sette miliardi per opere pubbliche. I primi appalti dovrebbero avvenire nei primi giorni di aprile. *«L'assorbimento della mano d'opera disoccupata non è molto* — dice Sergio Zirio — *ma è qualcosa. Noi dobbiamo però puntare sulle opere pubbliche, le sole su cui fare affidamento di lavoro. Per Sanremo, ad esempio, si discute molto sulla costruzione del villaggio sportivo di Pian di Poma, sulle opere a terra di Portosole, sul Mercato dei fiori provinciale e come ha detto Carrucci, sull'opera "principe" e più a portata di mano, il trasferimento a monte della ferrovia».*

Renato Olivieri

Consiglio tributario il «via» ad Albenga

ALBENGA — Con la nomina di Claudio Almanzi (pri) e Lorenzo Meggiora (psdi) è stato integrato e ha cominciato a funzionare il consiglio tributario di Albenga con sedute limitate in cui vengono fissati i criteri operativi. Gli altri componenti sono Piero Vespanti presidente e Sergio Marcesini (pci), Bruno Ardissone e Lorenzo Bianchieri (psi), Aldo Fiorito (dc) e Franco Zunino (pli).

Il consiglio tributario albenganese era stato costituito due anni orsono, ma non aveva mai [illegible] essendo rimasto a lungo privo di due membri: uno era risultato non eleggibile perché non residente ad Albenga, un altro non aveva accettato l'incarico. Il consiglio tributario è stato costituito anche a Loano.

Lavori stradali presto a Imperia

IMPERIA — Tutte le [illegible] del rione ex Ferriere, Imperia, saranno diserbate dal Comune. Il sindaco Scajola ha detto: *«Abbiamo deciso di tagliare definitivamente anche le strade [illegible] di proprietà privata, ma [illegible] pubblica di passaggio. Abbiamo deciso di intervenire con un piano di [illegible] prudente che ha avuto inizio con la sistemazione del [illegible] dell'area ex Eupala e che continuerà [illegible] sulle sistemazioni di via [illegible] Marchi e via Buonarroti. Anzi così facendo uno scandalo [illegible] possibile, [illegible] dell'immediato dopoguerra quando per di avere case in [illegible]».* (l. r.)

Dipendenti comunali sono troppo «cari»?

Spotorno: nel '79 l'onere per il personale aumentato di 120 milioni - Settanta impiegati

SPOTORNO — *I dipendenti del Comune di Spotorno costano troppo alla collettività? Per il 1979 l'onere per il personale è aumentato del 27 per cento. Sono 120 milioni in più rispetto all'anno scorso. Spiega l'assessore alle Finanze Pasquale Pagliari:* «L'importo complessivo è di 665 milioni. Raggiunge ormai il 50 per cento della spesa corrente e il [illegible] per cento delle entrate».

I dipendenti in organico sono 70. Poiché gli abitanti sono 5764 il rapporto è di un dipendente ogni 68 persone. «Più del doppio di quanto prevede la legge che, per i comuni delle dimensioni di Spotorno, indica un rapporto standard di un dipendente ogni 150 abitanti» *osserva Gian Paolo Calvi, capogruppo della dc.*

L'onere per ogni cittadino residente sarà quest'anno di 138 mila lire. Come giustifica tale situazione l'assessore Pagliari? «Può sembrare sperequativa rispetto ad altri Comuni. Ma Spotorno aumenta la popolazione del 50 per cento durante il periodo invernoprimavera e di oltre il 600 per cento nei mesi estivi. Moltissimi servizi sono gestiti direttamente dal Comune: dalla raccolta dei rifiuti alle affissioni, dalla manutenzione delle strade all'acquedotto e così via».

La minoranza consiliare però non sembra convinta. Dice Calvi: «Che Spotorno sia una località turistica dove occorre provvedere a servizi per parecchie migliaia di persone è vero. Però basta fare un raffronto con altri centri della Riviera per constatare che la situazione è davvero anomala: Alassio ha un dipendente ogni 107 abitanti; Albissola uno ogni 127; Pietra Ligure uno ogni 94; Albenga uno ogni 105; Noli uno ogni 82».

Perché dunque si è giunti a tanto? Risponde Calvi: «E' stato privilegiato in maniera eccessiva il settore dell'assistenza e degli interventi in campo sociale e di conseguenza, l'apparato burocratico collegato che ha raggiunto il primato per la sua elefantiasi».

Per il sindaco Conti anche il problema del personale

Stefano Delfino

In tutto l'Imperiese il fenomeno è molto diffuso

Commercianti in campo per la guerra dei saldi

Il presidente del Sindacato tessili: «Segnaliamo gli illeciti, ma raramente è fatta giustizia» - Il segretario della confesercenti: «Chi compie vendite fallimentari abusive non è spaventato da multe»

IMPERIA — I commercianti di Imperia, il Sindacato tessili abbigliamento, la Federazione italiana dettaglianti abbigliamento tessili e calzature e la Confesercenti accusano la Camera di Commercio di Imperia di «immobilismo» e di «omissione». A sollevare il polverone nel settore del commercio provinciale sono i saldi e le vendite straordinarie a «gatto selvaggio», cioè non regolamentate, che spunterebbero come i funghi.

«Più volte — ha dichiarato Roberto Sbriscia, presidente del Sindacato tessili abbigliamento di Imperia — *abbiamo segnalato al presidente della Camera di Commercio, Giovanni Parodi, al sindaco Scajola, ai vigili urbani, negozianti che effettuano "colossali vendite" sospette. Solo in rarissimi casi abbiamo ottenuto giustizia. Non si può più andare avanti così. E' indispensabile che gli organismi di controllo facciano tempestivamente il loro dovere. Si deve combattere l'abusivismo, colpire chi non ha le licenze, chi non è in regola».*

Quella dei «saldi», delle «svendite», delle «liquidazioni» è sempre stata una spina nel fianco. Chi desidera farle deve chiedere l'autorizzazione. Ci sono periodi precisi in cui si può «liquidare». Chi non rispetta la prassi e i regolamenti viene multato (400 mila lire) e, in casi gravi, è soggetto a revoca di licenza.

«Qualche multa — dichiara Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti — *la Camera di Commercio l'ha data, però niente di più. Chi fa le "svendite" irregolari mette già in programma, a fondo perso, questa cifra. Anche pagando la multa la "svendita" rappresenta un ottimo affare. Per stroncare questo malcostume la Camera di Commercio dovrebbe intervenire subito, prima che la merce sia venduta. Invece le multe arrivano quando il negoziante ormai ha finito la "svendita". Il classico chiudere la porta quando i polli sono già scappati».*

[illegible] è giusto consentire le «liquidazioni» solo in determinati periodi dell'anno? Così facendo non si blocca la libera concorrenza, non si fa il «gioco dei negozianti a danno del compratore, del consumatore»? Il cittadino, in linea di massima, è favorevole alle svendite. Risparmia parecchio, anche se qualche volta dietro alle liquidazioni si nascondono delle fregature.

Attualmente liquidazioni e vendite sospette, denunciate dai vari organismi sindacali alla Camera di Commercio, sarebbero in [illegible] a Imperia, Sanremo, Diano Marina. Si tratterebbe dei casi più macroscopici. Non si venderebbe, come dice la legge, merce giacente da tempo nei magazzini, ma capi acquistati a camion interi presso le varie fabbriche e scaricati di notte nei negozi, clandestinamente. Qualcuno sarebbe anche sprovvisto di licenza.

La Camera di Commercio si difende asserendo che la legge è vecchia (1939), che l'iter burocratico d'intervento è lento e mille altre attenuanti. Il consumatore è frastornato. La Fidale, per mettere un po' d'ordine, ha organizzato per il 5 aprile, a Sanremo, un'assemblea generale dei commercianti della provincia per trattare la «nuova normativa sui saldi e liquidazioni, iniziative contro l'abusivismo, riforme della rete commerciale». Interverrà anche l'on. Lelio Grassucci, segretario generale della Confesercenti e membro della Commissione Industria e Commercio della Camera dei deputati.

Roberto Basso

Dipendenti Sip in agitazione

SANREMO — I lavoratori telefonici della provincia di Imperia sono scesi ieri in lotta. *«Per protestare* — dicono in un comunicato — *contro l'atteggiamento della Sip che, mentre a parole e a mezzo di campagne pubblicitarie afferma di voler offrire un servizio migliore, nei fatti opera in modo totalmente diverso. Per questo i lavoratori telefonici chiedono la solidarietà di tutti i cittadini interessati onde evitare che i famosi "miglioramenti" si traducano solo in una scusa «per aumenti».* (r. p.)

Anticipa oggi a Genova con la Samp

Vado senza Poggio ma con ottimismo

Persenda schiera la riserva di lusso Bertone

VADO LIGURE — Se vince l'anticipo di oggi il Vado, almeno per ventiquattr'ore, si riporta in testa alla classifica del campionato di Promozione, da solo. Non è un'impresa facile. Alle 15 a Genova, sul «Pio XII», il campo dove abitualmente gioca la Levante, l'aspetta una Sampierdarenese rinfrancata dal successo di Andora e bisognosa di punti per tentare le ultime chances di salvezza.

A spiare i rossoblu ci saranno senz'altro tecnici e dirigenti delle altre protagoniste di questo esaltante finale di torneo: Varazze, Sestrese e Levante.

Nel Vado c'è un'assenza di rilievo, quella del bomber Poggio, squalificato. E' la quarta partita che il centravanti salta per i fulmini della Lega. Altre due volte è mancato per infortunio. Eppure, nonostante abbia disputato appena diciannove gare, Poggio ha segnato ben quindici reti.

Mino Persenda, tuttavia, non si scompone: utilizzerà Franco Bertone, che è una riserva di lusso ed è uno degli attaccanti convocati per la rappresentativa ligure. Un altro dubbio l'allenatore lo scioglierà al momento di entrare in campo. Riguarda il ruolo di libero, per il quale sono in ballottaggio Bertero, in non buone condizioni fisiche, e Mazzucchelli, pronto al rientro.

Al «Pio XII» il Vado avrà un folto seguito di sostenitori. Dice il direttore sportivo Luciano Spinello: *«Dobbiamo assolutamente centrare l'obiettivo della vittoria, un pareggio non ci servirebbe. Questo con la Sampierdarenese è uno degli incontri per i quali la nostra tabella di marcia prevede la conquista dei due punti. E' un momento molto delicato. Non possiamo permetterci passi falsi per non essere tagliati fuori dalla lotta per il primato. Gli altri corrono come lepri e noi dobbiamo tenere il loro ritmo fino in fondo».* **s. d.**

Pongisti d'eccezione oggi a Sanremo

SANREMO — Tennis tavolo ad alto livello, domani a Sanremo, per il «Torneo interregionale città di Sanremo», organizzato dal «Tennis tavolo Regina». Suddivisi in dodici categorie si daranno battaglia, per tutta la giornata nella palestra «Sedes Sapientiae» di corso Matuzia, i migliori pongisti del Piemonte, Lombardia, Liguria e Costa Azzurra (alcuni incontri eliminatori si svolgeranno già questa sera).

Tra i liguri in gara, quelli che sembrano avere le possibilità maggiori, sono il varazzino D'Angelo, «numero sei» in Italia fra gli allievi, il genovese Trova «numero sette» sempre tra gli allievi, Ilari, siciliano trapiantato a Imperia e il varazzino Blumenthal. (b. m.)

Lo sprint fra Bastia, Don Bosco, Borgio e All Stars

In quattro sperano sempre nel girone A della Seconda

Nel girone B il Calizzano Bardineto cerca di difendere il suo vantaggio

GIRONE A

E' iniziato il conto alla rovescia nel girone A della Seconda Categoria. Domani si gioca la quart'ultima giornata di campionato con quattro squadre ancora in corsa per il primato. La coppia capolista (Bastia e Don Bosco Vallecrosia) è seguita a due lunghezze da Borgio Verezzi e All Stars Alassio. I campi principali della giornata, distanti tra di loro poco più di due chilometri, sono Camporosso e Vallecrosia.

Quest'ultima squadra ospiterà domenica mattina l'incontro Don Bosco-Laigueglia. Nel pomeriggio (ore 15), il Bastia sarà di scena a Camporosso. «Conoscere in anticipo il risultato del Vallecrosia ci favorisce fino a un certo punto — dice Giuseppe Secco allenatore del Bastia, che porterà i suoi giocatori in mini-ritiro — [illegible] del Don Bosco potrebbe ulteriormente innervosire la nostra [illegible]».

Il Bastia dovrebbe confermare la formazione vittoriosa con il Pietra Sport. L'unico [illegible] riguarda il capocannoniere Dondo, infortunato al piede destro. Quanti punti occorrono per vincere il campionato? «A quota trentanove la promozione è assicurata — risponde Secco — a trentotto potrebbero esserci gli spareggi».

Il Don Bosco Vallecrosia riceve il Laigueglia di Giovanni Alciatore. «Siamo i giudici del campionato — dice l'allenatore del Laigueglia — domenica prossima, infatti, viaggeremo a Bastia».

Gli alassini dell'All Stars ricevono il Pontedassio. «Per continuare a sperare ci serve soltanto il successo — dice il presidente Rinaldo Mosca.

Pietra Sport e Borgio Verezzi si affrontano nel derby. I padroni di casa, orfani dell'allenatore Edoardo Geloso che ha lasciato la panchina per «incomunicabilità con i giocatori», cercano il punto della tranquillità. Il Borgio Verezzi punta al successo per mantenere [illegible] le speranze di promozione.

GIRONE B

Il Calizzano Bardineto, in fuga solitaria da due domeniche, viaggia sul campo della pericolante Rocchettese, precipitata in penultima posizione. «Nella coda spesso si nasconde il veleno — ricorda Giuseppe Tabò, dirigente della squadra della Val Bormida — Non dobbiamo commettere l'errore di sottovalutare gli avversari. Il nostro campionato potrebbe decidersi la domenica di Pasqua quando riceveremo l'Albissola, attualmente staccata di due lunghezze».

Nel Calizzano oltre a B[illegible] (squalificato), sono indisponibili gli infortunati Scarzella e Pesce. Il portiere Medini cercherà di migliorare la sua imbattibilità che dura ormai da 358'.

L'Albissola riceverà il Mallare. «Ci presenteremo in formazione largamente rimaneggiata — ricorda l'allenatore Albino Delle —: oltre a Marchi e Gomà dovremo probabilmente rinunciare agli infortunati Ghiano, Lunati e Vallerga. Rientrerà Zunino, insieme a qualche altro giovane».

Anche il Mallare lamenta problemi di formazione. «Dopo l'incidente occorso a Tolua (frattura del braccio), ci troviamo completamente sguarniti in attacco — dice [illegible] Montero.

Sul fondo della classifica, la lotta per non retrocedere è entrata nella fase decisiva. Il fanalino Pallare (otto punti), impegnato sul difficile campo della Priamar, appare ormai condannato. Il Dego ospita i [illegible] del Fornaci.

La Cinque Stelle riceve la Spotornese. I padroni di casa completano il gruppetto di squadre [illegible] in terz'ultima posizione.

Maurizio Fico

Rappresentativa in allenamento contro il Celle

La Rappresentativa savonese di Seconda Categoria Under 21 ha svolto giovedì sera, sul campo di Varazze, un incontro di allenamento con il Celle, in vista del «Torneo delle province», quadrangolare in programma il 24 e 25 aprile tra i diversi Comitati della Liguria.

La formazione savonese, vincitrice delle ultime due edizioni, per assicurarsi la qualificazione, disputerà mercoledì 25 aprile a Varazze lo spareggio con la Rappresentativa di Genova. Contro il Celle, la Rappresentativa savonese si è mossa molto bene. «Abbiamo realizzato sei reti su azione. All'attacco ha rivisto il miglior Ottonello», dice il selezionatore Cella.

La rosa definitiva della Rappresentativa dovrebbe comprendere 18 giocatori. Albissola: Alberti, Lunati, Ottonello, Ghilino. Borgio Verezzi: Lom[illegible], Canepa, Bianchi, Rolando. Don Bosco Savona: Ruzin, Lavagnola 76: Corelli, Corrao. Calizzano Bardineto: Rocca, Pesce. Priamar: Valle. Villetta: Cuneval. Auxilium Alassio: Selleri. Spotornese: Bonafè. Bastia: Dondo. (m. f.)

Associazione paracadutisti in assemblea

SANREMO — *Inizia stamattina all'Hotel Mediterranee l'assemblea nazionale dell'Associazione paracadutisti d'Italia. Ieri circa 200 delegati provenienti da ogni parte d'Italia erano andati a rendere omaggio al monumento dei Caduti.*

Durante l'assemblea, che si concluderà domani, si procederà alle elezioni alle cariche nazionali e si consegneranno i distintivi per tre cadutì sui campi di lancio. «Gli incidenti sono rari — dice il generale Cesare Sinula, che dirige il giornale dell'associazione — pochissimi quelli mortali. Tuttavia accade».

L'ultimo mortale, in ordine di tempo, è stato quello dove ha perso la vita Giambattista Sarra, 23 anni, di Vercelli, il 12 aprile scorso.

Gli aderenti all'associazione sono molte migliaia. Circa trentila giovani all'anno (alcuni dei quali vengono preparati per il servizio militare) si addestrano ai lanci. E' elevata anche la percentuale delle donne. L'addestramento è militare ma anche civile. L'associazione gode di contributi da parte del ministero della Difesa.

Il presidente uscente dell'associazione è il generale Enrico Frattini, comandante della divisione «Folgore» in Africa settentrionale nell'ultima guerra. **m. r.**

Il Serpentone corre verso le finalissime

SAVONA — *Cresce la febbre per il «Il serpentone», la gara musicale fra dilettanti, che organizzata da «Savona Tv» e patrocinata da «La Stampa-Cronache della Liguria», mobilita schiere di «fans».*

Ieri sera, al dancing «Colombo», di Albissola Mare, ha avuto luogo la quinta semifinale, con la partecipazione dei cantanti Enrico Tortarolo e Giorgio Carlini, la cantautrice Uda Uberman, il duo Bruno Parodi-Mario Ottonello ed il trombettista Giancarlo Benzi. Per «Il serpentello» erano in gara Cinzia Elisei, Roberta Benzi e Pina Vezzulla.

Oggi si conosceranno i nomi dei vincitori della quarta serata, mentre quelli della terza semifinale sono stati, per la categoria adulti, Giovanni Lotito e Maria Gallotti e per la categoria bambini la mini pianista Marianna Longo. (n. s.)

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
Uffici: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43435

La chiusura dei negozi ed i nuovi orari

La spesa è vietata il sabato pomeriggio

«I turni proposti dal Comune — dice l'assessore — tengono conto di molte esigenze» - Molti novaresi, però, hanno già manifestato tutte le loro perplessità

NOVARA — Brutte notizie per i novaresi, in particolare per le massaie: molto presto non potranno più fare la spesa al sabato pomeriggio. I negozi alimentari, infatti, resteranno chiusi dalle 14 in poi nell'ultimo giorno della settimana.

La sorpresa non certo piacevole per i consumatori cittadini viene dall'assessorato comunale al commercio che ha preparato una bozza di nuovo orario di apertura e chiusura dei negozi, seguendo una recente legge (la 518 del 24 luglio '77) che ha affidato ai comuni l'incarico di stabilire gli orari dei pubblici esercizi.

Prima di predisporre la bozza, l'assessore Gian Mario Caramanna e i suoi collaboratori hanno organizzato, a partire dall'ottobre scorso, tutta una serie di consultazioni con le associazioni di categoria e i sindacati del settore commerciale. Dalle indicazioni emerse è emersa una duplice proposta per gli orari dei negozi di generi alimentari. In entrambi i casi, però, è prevista la chiusura pomeridiana per il sabato.

Adesso il nuovo orario è all'esame dei consigli di quartiere e, più in generale, dei cittadini novaresi. In comune prevedono probabilmente non poche proteste e per questo hanno messo a disposizione di chi vuole esprimere la sua opinione due numeri telefonici ([illegible] e 20224). Sono quelli dell'assessorato al commercio di largo Don Minzoni.

I due orari proposti dal comune sono i seguenti. Nel periodo invernale dalle 7,40 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Nel periodo estivo: 7,40-12,30 e 16,30-19,30. Questo per quanto concerne la prima ipotesi. La seconda invece è così concepita: 8,20-13 e 16-19,15 per il periodo invernale: 8,20-13 e 16,30-19,45 per quello estivo.

Sia l'uno sia l'altro orario prevedono la consueta chiusura al mercoledì pomeriggio e la nuova a partire dalle 14 del sabato.

Anche per i negozi di generi non alimentari c'è una novità: resteranno chiusi (almeno stando alla proposta del comune) per l'intera giornata di lunedì.

Nel presentare la bozza dei nuovi orari — che dovrebbero entrare in vigore a breve scadenza (sempre che non succeda il finimondo fra i consumatori) — l'assessore Caramanna ha tenuto a precisare che si tratta di *«una proposta innovativa emersa dalle associazioni di categoria»*.

«Questa — ha concluso l'assessore — *deve tuttavia tenere conto delle abitudini e delle esigenze dei consumatori novaresi»*.

Quest'ultima frase di Gian Mario Caramanna sembra però piuttosto «sibillina»: secondo molti novaresi il nuovo orario non terrebbe conto proprio delle loro abitudini, e quello che è peggio, delle loro esigenze.

m. s.

Vigevano: i vasi delimiteranno l'isola pedonale

VIGEVANO — Le transenne che attualmente delimitano verso corso Vittorio Emanuele l'isola pedonale di Vigevano, saranno sostituite con dei vasi in ferro battuto in stile rinascimentale. La giunta ha già deciso la spesa: oltre due milioni di lire.

Ne ha dato notizia l'assessore alla Polizia urbana Vito Ragone il quale ha pure annunciato il termine della fascia oraria nei parcheggi confinanti con l'isola pedonale.

(g.c.r.)

Panico nella fabbrica di confezioni, mentre le lavoratrici si trovavano nella mensa

A Borgomanero incendio distrugge la Texa Danni per due miliardi, ferme 250 operaie

Borgomanero. Un'immagine del furioso incendio che ha devastato la Texa (Foto Allegra)

Le fiamme si sono levate dal reparto smistamento, forse per un corto circuito - Si esclude la possibilità di un attentato

BORGOMANERO — A otto giorni di distanza dall'incendio del calzaturificio Pam ad Arona, è bruciata ieri la Texa di Borgomanero, la fabbrica di confezioni femminili e di valigeria che dava lavoro a 250 dipendenti, in gran parte donne. Non è stato possibile sul momento calcolare i danni, anche perché nel tardo pomeriggio le stesse operaie hanno potuto recuperare molto materiale che si riteneva ormai distrutto; si parla comunque di una perdita di due miliardi, coperta da assicurazione.

Il fuoco è divampato pochi minuti dopo mezzogiorno, mentre le lavoratrici si trovavano già nella mensa aziendale. Le fiamme si sono levate dal reparto smistamento e spedizioni merci dove, a quanto pare, in quel momento non c'era nessuno. L'incendio è stato notato dal proprietario del vicino ristorante «Pinocchio», Giovanni Bertinotti, che ha dato per primo l'allarme.

Sono state così subito avvertite le donne che si trovavano alla mensa, un locale che avrebbe potuto trasformarsi in trappola mortale. Tutti i capannoni e gli stanzoni sono stati immediatamente sgombrati. Si è temuto per l'addetto alle caldaie, che non si riusciva a trovare. Intanto, sono arrivate le prime autopompe, i carabinieri, la polizia, la Croce Rossa.

Si sono purtroppo avute difficoltà per l'acqua. Venuta a mancare la corrente elettrica, l'impianto idrico interno è risultato inutile, e c'è voluta una buona mezz'ora per riattivarlo. Via via sono arrivate, dopo quella locale, altre due autopompe di Novara con il vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Riccobono, i pompieri di Romagnano Sesia, di Arona e di Stresa. In tutto nove automezzi.

Solo con l'arrivo dell'autoscala è stato possibile un intervento più efficace dall'alto, nell'interno dei capannoni. E' arrivato sul posto anche il comandante provinciale ingegner Gentile.

Il traffico sulla vicina statale biellese veniva deviato dalla polizia stradale attraverso Cureggio. Una gran folla ha assistito tuttavia allo spettacolare incendio, tenuta a bada da un servizio improvvisato dei sindacati, che si sono aggiunti ai carabinieri. Quando le fiamme si sono placate, le operaie hanno voluto entrare nei reparti per salvare ciò che si poteva salvare.

Stabilimento tra i più tecnologicamente avanzati, la Texa lavorava a pieno ritmo. Dice l'anziano presidente, Leopoldo Giulini: *«Avevamo ordinazioni per anni di lavoro. Nell'azienda c'era la pace sociale, nessuno scontro sindacale da anni, ormai. Escludo ogni possibilità di attentato. E' stata una disgrazia. Forse un corto circuito. Non so»*.

Buonavita, responsabile sindacale di zona: *«Era un'industria tra le più floride e tranquille. Ora abbiamo il problema delle 250 lavoratrici senza posto. Lunedì terremo assemblee in Comune: si dovrà ricorrere all'integrazione, ma forse vi sono alternative, almeno parziali»*.

Giulini conferma le speranze del sindacalista: *«Una parte delle operaie vedrò di dirottarle allo stabilimento di Dormelletto. Intanto, da lunedì si incomincia a ricostruire. Non ci fermeremo certo. Lunedì si comincia a ricostruire»*.

Ma per rimettere in piedi la Texa, fabbrica affermata sul mercato delle confezioni e della valigeria femminile, con prodotti a livello medio-alto, ci vorrà comunque del tempo.

Francesco Allegra

Verbania: si discute bilancio preventivo

VERBANIA — Il consiglio comunale di Verbania comincerà a discutere venerdì 6 aprile il bilancio preventivo 1979 che chiude in pareggio sulla cifra di 13.504.000.000. Visto che le entrate vere e proprie sono soltanto di 12 miliardi e 144 milioni, il contributo dello Stato per pareggiare il conto dovrà essere di 1 miliardo e 360 milioni, cioè 356 milioni in più rispetto allo scorso anno.

(a. c.)

Abitava a Crusinallo, aveva 68 anni

Stroncato da infarto industriale d'Omegna

Piero Santini

OMEGNA — Commozione e cordoglio ha suscitato in città l'improvvisa morte di Pietro Santini, imprenditore nel settore della carpenteria metallica, abitante a Crusinallo in via Montegrappa.

Era da qualche giorno ricoverato per esami nel reparto medicina dell'ospedale Madonna del Popolo.

Ieri mattina verso le 6, mentre stava radendosi in camera, sentiva lievi dolori al torace di cui parlava al figlio, dottor Gian Antonio, primario della divisione pediatrica, passato a trovarlo perché impegnato nel turno di servizio notturno.

Un attimo dopo, senza neppure avere il tempo di rendersene conto, Pietro Santini si accasciava esanime stroncato da infarto.

Aveva 68 anni; oltre al figlio medico, lascia la moglie Emilia e altri tre figli, Giuseppe, che continua l'attività paterna, Maria Grazia, sposata a Gravellona, e Marco, studente di architettura.

a. m.

Carlo Regina, molto noto a Novara, è stato investito a Senigallia

Un'auto uccide il vecchio bersagliere A 66 anni girava l'Italia in bicicletta

Carlo Regina

NOVARA — Carlo Regina, 66 anni, maresciallo maggiore dei bersaglieri in congedo, non potrà concludere felicemente l'ultima sua impresa. Partito il 12 marzo scorso da Novara per compiere il giro d'Italia in bicicletta e portare l'omaggio ai 12 battaglioni bersaglieri, è stato investito e ucciso giovedì sera mentre stava concludendo la tappa a Senigallia.

Nato nel 1913, abitava a Novara, in via Monte Grappa 25, dove aveva allestito una bacheca con le medaglie, i cimeli e le coppe vinte nelle competizioni sportive. Aveva infatti partecipato per 14 volte alla maratona dei 100 chilometri; per due volte, nel 1948 e nel 1973, aveva compiuto il giro d'Italia in bicicletta; nel [illegible] aveva percorso a piedi la distanza Pordenone-Roma e nel [illegible], sempre a piedi, il percorso Novara-Roma.

Per l'ultima volta ha voluto affrontare la fatica della lunga galoppata in bicicletta e, nell'opuscolo che racchiudeva i dati relativi al percorso, aveva scritto: *«Non chiedo nulla, confido solo nell'aiuto del buon Dio e nel conforto morale dei reparti che mi ospiteranno durante i 3500 chilometri del percorso»*.

Carlo Regina ne aveva già percorsi 1354 quando la sua pedalata è stata interrotta. Le modalità non sono ancora precise: nei pressi di Senigallia è stato investito da un'auto e ucciso sul colpo. Solo nella mattinata di venerdì il comando bersaglieri di Novara è stato avvisato e i famigliari sono partiti per Senigallia. La salma sarà trasportata a Novara ma la data dei funerali non è ancora stata decisa.

Carlo Regina è stato fermato prima che potesse visitare per l'ultima volta la zona a lui più cara, quella che da Padova l'avrebbe portato ad intrattenersi con i militari di Treviso, Sacile, Pordenone e Vittorio Veneto.

Purtroppo la sua marcia è stata bruscamente interrotta: la sua bicicletta è stata spezzata come la sua forte fibra. Quella che aveva sfidato nei mesi scorsi per l'ennesima volta le acque gelide del Po.

I. I.

Due giovani armati e mascherati, bottino 2 milioni

«Contro il muro e mani in alto» così rapinano le Poste di Sesto

SESTO CALENDE — *«Allineatevi contro il muro con le mani in alto: questa è una rapina»*. Armati di un fucile a canne mozze e di una pistola, due giovani sui diciotto-vent'anni, hanno tenuto a bada 35 persone fra impiegati, portalettere e clienti all'ufficio postale di Sesto Calende, riuscendo poi a fuggire a bordo di un'auto sulla quale stava un terzo complice, dopo aver fatto un bottino di due milioni in contanti.

Il colpo ieri mattina intorno alle 9: *«Quello che parlava* — racconta il gestore dell'ufficio, Antonio Zaccarelli, 32 anni, via Maddalena, di Sesto — *aveva uno spiccato accento meridionale. Tutti e due erano mascherati con passamontagna»*.

Il bandito armato di pistola ha preso lo Zaccarelli in ostaggio ordinandogli di aprire i cassetti: *«Avevano modi decisi e non ho potuto fare a meno di eseguire l'ordine: per fortuna* — ha aggiunto lo Zaccarelli — *questa mattina non avevamo molto in cassa, fosse successo ieri o ieri l'altro, sarebbe stata un'altra cosa»*.

Ciò che ha lasciato molto perplessi è il fatto che l'ufficio postale di Sesto è situato in una zona centralissima, davanti alla statale del Sempione dove il traffico è sempre molto intenso; tutto questo non è servito a dirottare i banditi su altri obiettivi.

Del resto, da qualche mese a questa parte, l'intero Varesotto è sotto l'incubo delle rapine agli uffici postali, ma fino a ieri erano prese di mira soltanto le sedi periferiche dei piccoli centri.

Posti di blocco e ricerche dei carabinieri, anche con l'aiuto di un elicottero, hanno portato al ritrovamento della vettura usata per il colpo: un'Alfa 1300 rubata a Pavia alcuni giorni fa e abbandonata sull'Autolaghi nei pressi dello svincolo di Besnate.

m. b.

Villadossola: rubate macchine fotografiche

VILLADOSSOLA — Audace «spaccata» notturna in una vetrina del centro di Villadossola. Una banda di ladri (sembra fossero quattro) ha mandato in frantumi la vetrata del negozio fotografico di Fermo Stefanelli, in piazza Repubblica 16.

Incuranti del segnale d'allarme, scattato immediatamente, i malviventi hanno fatto man bassa, rubando tutte le macchine fotografiche e le cineprese che erano in esposizione. Alcuni abitanti delle case vicine hanno dato l'allarme, ma i ladri sono riusciti a dileguarsi su un'auto di grossa cilindrata.

(a. v.)

VARALLO POMBIA — Terzo appuntamento con la Gamba d'Oro del Novarese domani: si disputerà una classica nel suo genere, denominata Maratona K2, di 15 e 42 km: la distanza è a scelta dei partecipanti.

Dopo la violenza alla sede del pci

Oggi contro il terrorismo tutta Verbania mobilitata

VERBANIA — Accompagnato da agenti di polizia, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Corrado Lembo, ha compiuto un sopralluogo nella sede del Comitato cittadino del partito comunista, in vicolo Borgogno, dove era stato sparato un colpo di pistola contro una finestra della parte posteriore dell'edificio.

Il proiettile (calibro 7,65) ha attraversato una saletta ove erano riuniti una trentina di iscritti ed è uscito sulla strada dopo aver forato un vetro e la serranda sul lato opposto.

Mentre proseguono le indagini per scoprire gli autori dell'attentato (che soltanto la fortuna ha evitato si trasformasse in tragedia) è annunciata per stamane a Palazzo Flaim una manifestazione di protesta contro il terrorismo.

E' stata promossa dalla Federazione verbanese del partito comunista e vi hanno aderito i partiti politici democratici, le tre organizzazioni sindacali, alcuni consigli di fabbrica, il comitato permanente della Resistenza, il comitato comprensoriale dell'Alto Novarese.

Un messaggio di solidarietà proposto su manifesti e volantini è stato indirizzato ai comunisti verbanesi e dal comitato di zona Alto Novarese del partito socialista italiano.

a. c.

Un camion di pelli è rubato a Sesto

SESTO CALENDE — Un autocarro carico di prodotti in pelle per il valore di una quarantina di milioni, è stato rubato a Sesto Calende. Il proprietario, il commerciante di Verbania Guido Pietrini, 60 anni, lo aveva parcheggiato nella centralissima via Cavour.

Quando è tornato per riprenderlo ha trovato il parcheggio vuoto.

(m. b.)

Due studenti, entrambi di 26 anni

Aggrediscono tre ragazze a Laveno: sono arrestati

LAVENO — Arrestati dai carabinieri due giovani, Antonio Cantinotti e Claudio Lischetti, studenti, entrambi ventiseienni, residenti il primo a Besozzo, il secondo a Brebbia, in provincia di Varese. Sono accusati di ratto di minore a fine di libidine e di atti osceni.

I due, in compagnia di due loro amici che le stesse vittime hanno scagionato e dei quali i carabinieri non forniscono i nomi, avrebbero avvicinato domenica sera all'uscita da una sala da ballo di Laveno tre ragazzine, le sorelle P.C. e A.C. rispettivamente di 13 e 14 anni, e la loro amica M.S. di 16, tutte abitanti a Luino, offrendosi di accompagnarle a casa con la loro auto.

Anziché verso Luino però, il gruppo raggiungeva Ispra e qui i ragazzi invitavano e convincevano le tre giovani a salire in un appartamento al piano rialzato per ascoltare dei dischi.

«Appena messo in funzione il giradischi — hanno detto le ragazze ai carabinieri — *il Lischetti e il Cantinotti ci hanno detto di spogliarci. Abbiamo rifiutato ma i due hanno insistito balzandoci addosso. Ci siamo difese e nella confusione la più grande di noi, anche perché gli altri due ragazzi si limitavano a guardare, aperta una finestra, è saltata sulla strada e, sebbene zoppicante per aver riportato la lussazione ad una caviglia, ha raggiunto la vicina caserma dei carabinieri, chiedendo aiuto»*.

Quando i carabinieri sono giunti nell'alloggio, i quattro erano fuggiti, lasciando libere le ragazze.

a. c.

VIGEVANO — Biagio Capizzo, 27 anni, abitante in corso Pavia 17, è finito in carcere su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Pentangelo per falsificazione e spaccio di assegni di provenienza illecita. Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri.

VIGEVANO — Il disoccupato Alberto Pezzoni, 22 anni, abitante a Milano in via Sardello 10, è stato sorpreso dai carabinieri al volante di un'auto rubata poco prima in città.

Le maggiori adesioni in alta montagna

L'autonomia dell'Ossola Già raccolte 27.000 firme

DOMODOSSOLA — *Più di ventisettemila elettori ossolani e cannobini hanno già sottoscritto la proposta di legge di iniziativa popolare che chiede la costituzione di una nuova regione a statuto speciale per l'Ossola e la Valle Cannobina. Questo dato è stato fornito dal quartier generale dell'Uopa, il movimento autonomista che ha lanciato la campagna di raccolta delle firme inpalizzate che scadrà il prossimo 24 maggio.*

I dirigenti autonomisti sono consapevoli della necessità di raccogliere nella zona almeno 35 mila firme valide per dimostrare che la maggioranza degli elettori ossolani vuole davvero l'autonomia regionale: questo traguardo non sembra più tanto lontano. Le maggiori adesioni all'iniziativa autonomista si sono avute nei centri di montagna che avvertono maggiormente il peso dell'emarginazione.

In Val Bognanco ha firmato l'89 per cento del corpo elettorale, in Valle Antigorio e Formazza il 70 per cento, in Val Divedro il 60 per cento, in Valle Anzasca il 37 per cento, in Valle Ossola (la zona comprende i centri del fondovalle) il 31 per cento, in Valle Cannobina il 29 per cento e in Valle Vigezzo poco più del 24 per cento.

Fra i Comuni, le percentuali più alte si sono registrate a Cursolo Orasso, piccolo centro della Valle Cannobina dove hanno firmato praticamente tutti gli elettori (269 su 281: l'unico renitente è all'estero), e a Formazza dove più del [illegible] per cento degli elettori ha sottoscritto la proposta di legge.

Le percentuali più basse si misurano invece avute a Seppiana dove hanno firmato due soli elettori su 241 (lo 0,80 per cento) e a Cepi pomorelli dove l'iniziativa autonomista ha raccolto solo nove consensi (l'uno e mezzo per cento).

A Domodossola, che dovrebbe diventare la capitale della futura regione, l'Uopa ha raccolto circa 3300 firme, pari al 20,81 per cento dell'elettorato; mentre a Villadossola ha superato il 30 per cento. Il successo della campagna sarà comunque garantito dall'appoggio degli altri movimenti e gruppi autonomistici dell'arco alpino: nel Trentino sarebbero già state raccolte quindicimila firme, mentre l'Union Valdôtaine ha deciso proprio nel suo ultimo congresso di aprire la sottoscrizione anche in Val d'Aosta.

a. v.

Sciopero anche al Maggiore

Novara. Cinquecento tra infermieri e personale paramedico dell'ospedale Maggiore hanno manifestato ieri per le vie cittadine per una serie di rivendicazioni da tempo sul tappeto. Una delegazione è stata ricevuta in prefettura. L'agitazione (ieri si è scioperato per un'ora) prosegue oggi con una serie di assemblee sul posto di lavoro. Il «pacchetto» rivendicativo comprende elementi sia contrattuali, sia normativi di vario genere (Foto La Stampa - Mario Finotti)

Può trasmettere segnali elettronici

Una scatola al collo riuscirà a salvare sciatori in pericolo

Consente soccorsi tempestivi ed efficienti

DOMODOSSOLA — *Gli sciatori andranno in montagna con una scatoletta, in grado di trasmettere segnali elettronici, appesa al collo: è l'ultimo ritrovato contro il rischio delle valanghe. Questi apparecchi sono già in commercio: costano dalle 100 mila lire in su ma possono salvare la vita perché consentono un rapido ritrovamento del disperso.*

Per chi rimane sepolto sotto una massa di neve, le possibilità di salvezza sono infatti drammaticamente legate al fattore tempo. «Le probabilità di sopravvivenza sono del [illegible] *per cento dopo un'ora — dice il direttore del servizio valanghe italiano, Fritz Ganser — e scendono addirittura al 20 per cento dopo due ore».*

I soccorsi, per quanto tempestivi ed efficienti, rischiano quindi di risultare fatalmente tardivi nella maggior parte dei casi.

Ed è per questo che il servizio valanghe, che ha proprio a Domodossola una delle sue sedi più dinamiche ed efficienti, punta sulla prevenzione, attraverso l'informazione e l'educazione di tutti coloro che si recano in zone di alta montagna, esposte al pericolo di slavine.

Un corso speciale per sciatori, che si concluderà domenica, si è iniziato ieri sera presso l'Istituto di studi alpini di Domodossola, diretto da don Pietro Silvestri.

Il programma prevede per la mattinata di oggi lezioni teoriche (cenni di meteorologia alpina, come vengono compilati i bollettini valanghe locali e nazionali, l'organizzazione del servizio valanghe italiano) e nel pomeriggio dimostrazioni pratiche alla nuova stazione sciistica «Domobianca», sulla sicurezza dei percorsi e le tecniche di soccorso individuale nei casi d'emergenza.

Domani i partecipanti raggiungeranno le nevi di Formazza dove osserveranno il funzionamento di una stazione di rilevamento: nel pomeriggio ci saranno dimostrazioni pratiche di ricerca dei travolti da valanga con tutti i mezzi.

Analoghi corsi si sono svolti di recente a Domodossola per i lavoratori dell'Enel addetti ai bacini idroelettrici di alta montagna o alla manutenzione delle linee in zone esposte a pericolo. a. v.

Verbania: i vigili a scuola di esperanto

VERBANIA — A Verbania i vigili urbani vanno a scuola di esperanto. Al corso, organizzato dalla sezione verbanese del movimento esperantista, partecipa una dozzina di vigili. I promotori e lo stesso comando dei vigili urbani verbanesi sono convinti che la conoscenza di questa lingua, che si vuole definire europea, sarà utile soprattutto per i contatti che i tutori del traffico avranno con i turisti stranieri esperantisti. (a.c.)

Operatori dilettanti realizzano pellicole ispirate ai quartieri

Le vie, le piazze, la gente di Novara tutte storie vere nei film dei giovani

NOVARA — Lo sfondo è quello tipico di ogni cittadina capoluogo di provincia, le comparse scelte a caso: amici, conoscenti, vicini di casa, occasionali passanti: gli interpreti, gruppi di ragazzi che per passione e per curiosità si sono cimentati in un'impresa durata più di un anno e per protagonista principale Novara, con le sue vicende nascoste, le sue vie, le sue piazze, la sua gente.

La città e la sua esistenza, infatti, sono al centro di una serie di quattro filmati realizzati da giovani dilettanti che oggi e domani saranno proiettati sullo schermo del cinema Arnido e che narrano storie di vita novarese. *«Il pubblico non si attenda dei capolavori* — spiega Marco Tosi, presidente del Cineforum-Nord, l'ente promotore dell'iniziativa — *ma valuti le opere in rapporto al loro significato locale».*

Gli episodi presentati sono accomunati tra di loro da un denominatore comune: la vita di una città di provincia, con il suo ritmo cadenzato da decenni e la sua tranquilla esistenza raramente interrotta da qualche avvenimento fuori dal consueto.

Ne *«Il bagatto»*, infatti, gli autori (il gruppo di espressione) si rifanno al suicidio di uno studente di 16 anni dell'Istituto Bonfantini, avvenuto nel dicembre del '77; nella *«Canzone di noi»*, firmata da Paolo Toggi i protagonisti sono dei giovani e una radio libera è il loro ambiente.

«Vorrei avere...» interpretato dai ragazzi della Rizzottaglia e realizzato da Vanni Vallino, costituisce, poi, un documento-denuncia degli abitanti il popoloso quartiere contro chi fa sorgere dei rioni-dormitori senza adeguate infrastrutture complementari.

Infine, ne *L'estate* il protagonista si muove in una Novara afosa e deserta, con pochi accaldati passanti. *«Abbiamo realizzato questa pellicola* — aggiunge Marco Tosi — *non solo per soddisfare un hobby personale, ma anche per far conoscere queste pellicole girate nella nostra città. Infatti, sino ad ora, nei cineforum non si era mai dato spazio a lavori di operatori dilettanti, ma si sono sempre scelte opere cosiddette intellettuali».*

E' stata un'iniziativa che ha tenuto impegnati per un anno un centinaio di persone e che ha coinvolto un po' tutti gli angoli caratteristici della città, dal cortile del Broletto alle vecchie vie del centro, dal quartiere Nord alla zona Sud.

«Un'esperienza comunque interessante — aggiunge Marco Tosi — *che ha fatto capire a giovani di 16-17 anni come ci si può sentire "realizzati" pur non frequentando esclusivamente le discoteche».* r. e.

VERBANIA — Hanno riaperto i battenti, dopo la parentesi invernale, i giardini botanici di Villa Taranto a Pallanza. E' consigliabile tuttavia, per le visite, attendere ancora una decina di giorni, poiché le fioriture sono in notevole ritardo. Riaperti anche i giardini ed il palazzo Borromeo all'isola Madre.

I bimbi all'operetta

Novara. Tutto esaurito al teatro Salesiani di Novara per la prima dell'operetta «Remi e maschere» messa in scena dagli allievi della scuola media «S. Lorenzo» sul vecchio copione scritto nel 1932 dagli educatori salesiani Rufillo Uguccioni ed Enrico Scarrafella per le musiche. Applauditi i ragazzi

NOVARESE SPORT

Novara col Corradini

L'hockey all'ultima di andata

NOVARA — Il campionato di hockey a rotelle su pista è arrivato al giro di boa e l'ultima giornata del girone di andata promette altre emozioni. Il programma prevede infatti lo scontro diretto tra Follonica e Laverda, cioè tra i toscani primi in classifica ed i veneti che inseguono ad un solo punto di distacco in compagnia degli azzurri novaresi che potrebbero trarre beneficio da qualsiasi risultato possa uscire da questa gara.

Interessante anche lo scontro tra Pordenone e Giovinazzo con la possibilità per i padroni di casa di scavalcare i pugliesi che si trovano con un solo punto in più in classifica. Difficile trasferta anche per il Monza in quel di Bassano, una squadra decisamente in gran forma.

Per restare nel gruppo di testa i campioni d'Italia del Trissino, dopo le due sconfitte consecutive, cercheranno di rifarsi a spese del Forte dei Marmi.

Rimane da parlare degli azzurri di Battistella che ospiteranno il Corradini, una squadra che, partita con grandi velleità, si trova al terz'ultimo posto della classifica. Anche gli azzurri sono reduci dalla pesante sconfitta di Forte dei Marmi e quindi impegnati a riprendere quota. La squadra pecca di presunzione nei confronti esterni dove, giocando aperta e senza schemi difensivi, ha già rimediato più di una evitabilissima sconfitta.

L'incontro di oggi non dovrà essere preso molto alla leggera, in quanto tra i reggiani, oltre al nazionale Righei, c'è quel Moncalieri che sulla pista novarese ha sempre dimostrato di trovarsi a suo agio malgrado la non più giovane età.

Questo il programma completo: Bassano-Monza; Follonica-Laverda; Lodi-Goriziana; Novara-Corradini; Pordenone-Giovinazzo; Trissino-Forte dei Marmi; Viareggio-Castiglione. l. l.

La gara "clou,, della Promozione

Borgosesia e Gozzano Domani grande scontro

NOVARA — *Borgosesia-Gozzano, big-match proposto domani dal calendario di «promozione» potrebbe cambiare ancora una volta la situazione dell'alta classifica che in queste ultime settimane non ha avuto tregua. I sesiani, secondi con 28 punti, sperano di tornare al successo (non vincono da 5 turni) e di riportarsi così al primo posto. Programma opposto, ovviamente, ha il Gozzano (primo con 29 punti) che intende rimanere da solo in vetta, magari strappando il successo pieno.*

La partita non ammette pronostici. I cusiani sono in serie ultra-positiva (5 vittorie una dopo l'altra) e stanno attraversando il loro momento magico. Nessuno si meraviglierebbe se riuscissero a superare il Borgo. Non farebbe scalpore, però, neanche un successo dei padroni di casa, anche se qualche ingranaggio nella formazione di «roccia» Bercellino si è inceppato da un po' di tempo a questa parte.

Dello scontro fra prima e seconda spera di trarre vantaggio il Grignasco, attualmente terzo con minimo distacco. Il compito che attende i «mobilieri», però, non è dei più facili: a Villadossola, dove sono di scena domani, troveranno un avversario che comincia a sentire sul collo l'alito delle «pericolanti» e che pertanto vorrà vincere a tutti i costi.

Staccato di soli 4 punti dal primato, il Gravellona (che potrebbe anche vincere sul campo del Pont Donnaz) spera di riavvicinarsi alle prime e lo stesso desiderio ha il Meina, intenzionato a dare il «colpo di grazia» alla derelitta Juve Domo.

Qualche speranza di ritornare fra le «grandi» ha anche il Verbania (che però dovrebbe vincere a Castellamonte), mentre l'Oleggio sembra deciso a guadagnare punti a Crescentino per migliorare la sua classifica. m. c.

Nel campionato di Prima categoria

Finale incandescente in zona retrocessione

NOVARA — Senza problemi ormai per quanto riguarda il primato, ben saldo nelle mani dell'Iris Borgoticino, il campionato di prima categoria si avvia verso un finale incandescente per quanto riguarda la retrocessione.

Quattro squadre si trovano impegnate nello stretto spazio di due punti (Olimpia, Suzzese, Stresa e Sunese) e gli incontri di domenica cominceranno ad essere decisivi almeno per le formazioni che giocheranno in campo amico.

L'Olimpia riceverà il Dormelletto ed i novaresi dovranno assicurarsi i due punti se vorranno mantenere l'attuale vantaggio; lo Stresa ospiterà il Cerano, la terribile matricola che domenica scorsa ha tolto le residue speranze al Galliate. Suzzese e Sunese saranno rispettivamente in trasferta a Carpignano e Bellinzago e per loro sarà più difficile cogliere un risultato utile.

Per il resto l'Iris ospiterà il Baveno e tutto dovrebbe risolversi senza sorprese per l'imbattuta capolista, mentre anche il Galliate giocherà in campo amico contro la Ju Cameri; la Furese andrà in trasferta sul campo di Briga.

Una giornata apparentemente tranquilla che potrebbe, però, riservare qualche sorpresa. l. l.

BORGOMANERO — La nuova stagione agonistica del Velo Club avrà inizio il prossimo 30 aprile, con la tradizionale corsa di Pasquetta, il «Trofeo dell'Angelo».

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Cugine mie
Coccia: Il giocattolo
Eldorado: Piccole donne
Excelsior: Viva le donne
Faraggiana: Il segreto di Agatha Christie
Vittoria: Contro 4 bandiere
S. Cuore: Geppo il folle

ARONA
San Carlo: Autopsia per un mostro
Roma: Piraña
Moderno: Matrimonio
Lux: Come perdere una moglie e trovare un'amante

BORGOMANERO
Moderno: Convoy trincea d'asfalto
Nuovo: Taverna Paradiso

DOMODOSSOLA
Catena: L'infermiera di notte
Corso: Contro 4 bandiere

GALLIATE
Smeraldo: Battaglie nella galassia

GHEMME
Italia: Salvate il Gray lady

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Sella d'argento

OLEGGIO
Comunale: Visite a domicilio
Moderno: Sinfonia d'autunno

OMEGNA
Sociale: Il paradiso può attendere

STRESA
Italia: Dove osano le aquile

TRECATE
Comunale: Squadra antimafia
Vittoria: Assassinio sul Nilo

VERBANIA
Apollo: La segnata
Ariston: Sexual student
Vip: Amanti
Sociale (Intra): Bersaglio & C.
Sociale (Pallanza): Una donna semplice

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Il diletto di essere moglie

LOMELLINA

MORTARA
Politeama: La soldatessa alle grandi manovre
Zignago: Pari e dispari

VIGEVANO
Arlecchino: Fuga da Alcatraz
Astoria: Ciao ni!
Cagnoni: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Celli Tibaldi: Il commissario Verrazzano
Marconi: Un poliziotto scomodo

GALLERIE

«Al Borgognone» - corso Italia 34, fino all'8 aprile mostra personale del pittore Sergio Cornaglia

FARMACIE

Novara: Vescovile, p.zza Battisti 1; Ostia, v. Pietro Micca 15; Comunale 6, Trieste 31; Ferrara, c. Cavallotti 21.
Arona: Marchini, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Paolo, v. Santa Maria.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Cassola, c. Matteotti ang. piazza Martiri.
Sesto Calende: Alciato, v. Piave.
Stresa: Anglo-americana, p.zza Principessa Margherita.
Verbania: Marioni, c. Mameli 141; Milani, viale Azari 1.

MERCATI

Oggi a: Ameno, Bellinzago, Borgomanero, Carpignano, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

TELENOVARA

Ore 12.30: Replica film «Pesce d'aprile contro Ubu»; 14: Replica film «Bianco e Olio al vacanze»; 19: Special musicale; 20: Quo casatà Mister X (programma musicale); 20.45: Anteprima sport; 21: Film «Il leopardo».

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Pietro Santini

anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Gabutti, i figli dottor Gian Antonio con la moglie Anna Maria Brigante e figli Paolo e Isabella, Pinuccio con la moglie Adelia Panzeri, Maria Grazia col marito Cesare Canale e le piccole Barbara e Laura, Marco con Donatella Del Negro, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali con la S. Messa avranno luogo sabato 31 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Monte Grappa 19.
— Crusinallo di Omegna, 30-3-1979

I Dipendenti della ditta Santini annunciano la scomparsa del titolare

cav. uff. Pietro Santini

— Crusinallo, 30 marzo 1979

Novella, Roberta, Giana e Tonino Martinoli partecipano al dolore della famiglia Santini per la scomparsa del loro caro

cav. uff. Pietro Santini

— Crusinallo, 30 marzo 1979

Franco e Ileana Bertoletti si uniscono al dolore dell'amico Gian Antonio per la perdita del papà

Pietro Santini

— Crusinallo di Omegna, 30-3-1979

Marina e Curzio Villa porgono sentitissime condoglianze alla famiglia del dott. Santini per la morte del padre signor

Pietro Santini

— Omegna, 30 marzo 1979

I Medici del Reparto Chirurgia dell'Ospedale di Omegna partecipano al lutto del dott. Santini per la morte del padre signor

Pietro Santini

— Omegna, 30 marzo 1979

ECONOMICI

SITI CASE Novara occasione straordinaria, appartamenti altrilati, adiacente stazione ferroviaria, prezzi mai più applicati: soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo 3.100.000; due camere, cucina, bagno, soggiorno 4.700.000; box auto 2.900.000, per qualsiasi tipo abitazione mutuo agevolato 30% contanti. Telefonare 02-30482 Milano.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I dipendenti dell'istituto rischiano di perdere il posto di lavoro

L'ospizio dei poveri in crisi il presidente si è dimesso

VERCELLI — Situazione drammatica all'Ospizio dei Poveri. Dal 1° aprile non si sa che cosa succederà: i dipendenti rischiano di restare senza lavoro, l'Ente [illegible] non assolvere più i suoi compiti di assistenza: è in pericolo anche la scuola musicale «Viotti». Il caso è rimbalzato in consiglio comunale su sollecitazione del socialdemocratico Renato Cerutti.

I dipendenti dell'istituto sono diciassette e assistono 38 ragazzi. Anche per questi ultimi il futuro si presenta incerto.

Qual è la situazione che ha determinato le dimissioni di protesta del presidente del Comitato di amministrazione, Sergio Rosso, a pochi giorni di distanza da quelle (di motivazione analoga) del presidente della Casa di Riposo, Pier Mario Vallaro?

Il nocciolo della questione è il passaggio dell'Ospizio dei Poveri (un istituto di pubblica assistenza e beneficenza) al Comune, secondo il noto decreto-legge che disciplina la trasformazione degli Ipab. Questo decreto aveva fissato al 31 marzo il passaggio delle consegne tra i vecchi consigli di amministrazione di questi istituti e i Comuni. Per questo motivo, nel novembre dello scorso anno all'Ospizio dei Poveri si era insediato un Comitato di amministrazione — presieduto appunto da Sergio Rosso — che avrebbe dovuto avere il compito di non rendere traumatico il trasferimento al Comune.

Proprio per questo motivo, il Comitato aveva assunto — tramite la Regione e il Comune — un mutuo di 180 milioni con la Cassa di Risparmio. Grazie a questa cifra, era stato possibile pareggiare il disavanzo economico del 1978 e garantire ai dipendenti lo stipendio per i primi tre mesi del '79, fino cioè al passaggio dell'Ospizio al Comune.

Tutto sembrava risolto. Invece, la mancata conversione in legge del decreto sulla trasformazione degli Ipab ha rimesso tutto in discussione. L'Ospizio dei Poveri e altri istituti dello stesso tipo dovranno aspettare chissà ancora quanti mesi prima che le loro competenze siano trasferite ai Comuni.

Se per molti Ipab la novità rappresenta un intoppo non indifferente nei loro piani per il futuro, per l'Ospizio dei Poveri è una tragedia. L'Istituto, infatti, aveva indicativamente previsto per il 1979 un disavanzo finanziario di 268 milioni che è impossibile colmare con un mutuo. Di mutui, infatti, ne sono già stati fatti in questi ultimi anni per circa 900 milioni, ipotecando per poco meno di un miliardo il patrimonio immobiliare.

L'Ospizio dei Poveri è in deficit dal 1970, anno in cui fu votata una legge che ha rivisto i contratti agrari. L'Ente ha quasi esclusivamente due tipi di entrate: quelle che gli derivano dai fondi rustici e dagli affitti dei suoi fabbricati.

Dai propri terreni (circa [illegible] giornate) l'Ospizio dei Poveri ricaverà nel 1979 (per la legge del 1970) poco più di 28 milioni, una cifra irrisoria. Dai 12 mila metri quadrati di proprietà immobiliare, l'incasso di 24 milioni.

Solo per le spese del personale, l'Ente ha previsto 154 milioni. La situazione è quindi insostenibile. Come se non bastasse, con l'incorporamento in Comune del personale dell'Ente [illegible] assistenza, gli uffici dell'Ospizio dei Poveri sono quasi completamente sguarniti.

e. d. m.

Denunciati dai contribuenti vercellesi nel 1976

I redditi oltre i 30 milioni

VERCELLI — *Questo è il primo elenco dei redditi denunciati dai vercellesi per il 1976. Cominciamo con la pubblicazione di quelli più alti (dai venti milioni in su). Tra gli altri, vi compare anche Carlo Sarasso (cl. 1935) che, con 30 milioni 765 mila lire, è l'avvocato che, in quell'anno, ha denunciato di più.*

Oltre i 50 milioni: Barra Massimo 53 milioni [illegible] mila; Bertinotti Franco 62 milioni 300 mila; Cenotti Roberto 60 milioni 480 mila; Cherchi Emilio 50 milioni 408 mila.

Tra i 40 e i 50 milioni: Casali Giuseppe 40 [illegible] 350 mila; Cavezzale Pietro 48 milioni 090 mila; Cerra Eros 48 milioni 817 mila; Cortese Giulio 48 milioni 744 mila; Franchini Pietro 43 milioni 470 mila; Gavello Italo 41 milioni 385 mila; Gioachino Giovanni 44 milioni 290 mila.

Tra i 30 e i 40 milioni: [illegible] Carlo Pasquale 32 milioni 992 mila; Ballarè Ezio [illegible] milioni 842 mila; Bocchio Ermanno 32 milioni 553 mila; Bocchio Roberto 32 milioni 098 mila; Bocchio Walter 31 milioni 258 mila; Bucalossi Antonio 31 milioni [illegible] mila; Cerati Umberto 33 milioni [illegible] mila; Delfino Giovanni 34 milioni 708 mila; Falletti Francesco 34 milioni 812 mila; Ferrara Ignazio 31 milioni 41 mila; Fontana Ezio 36 milioni 189 mila; Fusi Franco [illegible] milioni 052 mila; Gili Rosina 33 milioni 892 mila; Graglia Pietro (cl. 1916) [illegible] milioni 365 mila; Greppi Ugo 37 milioni 849 mila; Isola Lorenzo 39 milioni 588 mila; Morano Ettore 30 milioni 078 mila; Orecchia Carlo (cl. 1921) 30 milioni 216 mila; Picco Vittorio 30 milioni 389 mila; Quaglia Cesare 31 milioni 257 mila; Ricci Franco 31 milioni 861 mila; Rossio Teresio 33 milioni 870 mila; Sarasso Carlo (cl. 1935) 30 milioni 765 mila; Vercellotti Corrado 32 milioni 992 mila; Viazzo Giuseppe (cl. 1923) 35 milioni 855 mila; Villani Enrico 31 milioni 230 mila.

Tra i 20 e i 30 milioni: Accusani Carlo 27 milioni 871 mila; Aldone Riccardo 22 milioni 108 mila; Amurri Luciano 22 milioni 188 mila; Amurri Nicola 22 milioni 156 mila; Barbano Cesco 20 milioni 665 mila; Barelli Paolo 22 milioni 815 mila; Barzocchini Fernando 20 milioni 137 mila; Bertinotti Luigino 29 milioni 030 mila; Bigatti Giovanni 20 milioni 918 mila; Bignelli Marcello 28 milioni 795 mila; Boccardi Sergio 26 milioni 123 mila; Bollero Enrico 22 milioni 409 mila; Borasio Oreste [illegible] milioni 279 mila; Bosetti Coda Renzo 23 milioni 848 mila; Bosso Primo 25 milioni 911 mila; Bottero Giuseppe (cl. 1934) 20 milioni 807 mila.

(continua)

L'esposizione è stata inaugurata dal sindaco

Crescentino: 65 gli espositori presenti alla mostra-mercato

CRESCENTINO — Alla presenza del prefetto di Vercelli, dott. Beatrice, si è aperta la seconda mostra-mercato di Crescentino. Dopo il rituale taglio del nastro ed un breve saluto del sindaco Bonesso all'indirizzo delle autorità, organizzatori ed espositori, ha parlato il presidente della provincia di Vercelli on. Ferraris che ha portato l'adesione dell'amministrazione auspicando il miglior successo dell'iniziativa.

Successivamente alla benedizione impartita dal parroco don Magliavacca, il corteo delle autorità ha visitato i padiglioni della rassegna che occupano l'area di piazza Garibaldi con una superficie coperta di circa [illegible] metri quadrati. Vi partecipano 65 espositori provenienti da diverse province con prodotti caratteristici nei settori dell'agricoltura, artigianato e industria.

Significativa l'assenza delle ditte locali: solo due fra gli espositori presenti. I commercianti di Crescentino non apprezzano l'iniziativa? Si prevedeva infatti una maggiore presenza delle aziende crescentinesi considerato il carattere promozionale della manifestazione.

l. p.

Proteste a Trino

Il semaforo c'è ma è sempre giallo

TRINO — Dopo gli ultimi incidenti all'«incrocio della morte», e dopo i lunghi sforzi compiuti da alcuni cittadini con la raccolta di firme e l'impegno del sindaco Mario Bianchi presso l'Anas regionale per dotare il pericoloso crocicchio di un semaforo, finalmente si è provveduto all'installazione del preziosissimo servizio.

I cittadini trinesi si stupiscono però perché il semaforo funziona solo a metà: lampeggia e basta. «*Ora l'incrocio è sì più visibile* — dice un automobilista — *ma provoca ugualmente intralcio al traffico nelle ore di punta e non garantisce nessuna sicurezza. Per lasciare solo il lampeggiatore, tanto valeva che l'Anas sistemasse dei cartelli stradali ben visibili che avrebbero prodotto lo stesso servizio*».

Il semaforo a tutto giallo rimane uno strumento [illegible], fa bella mostra di sé, ma non serve.

(p. b.)

CARESANA — Domenica mattina, nella sala parrocchiale, è stata inaugurata una mostra del pittore Francesco Leale. L'ha presentata il giornalista Enrico Villa.

Si fa aspra la polemica sulla legge abrogativa dell'attività venatoria

Libello a Viverone contro il generale che si dichiara un "cacciatore pentito"

VIVERONE — *In tutto il territorio nazionale l'approssimarsi della data d'inizio della raccolta di firme per il referendum abrogativo della caccia ha fatto aumentare il tono delle polemiche tra cacciatori e protezionisti, e Viverone la polemica sta diventando incandescente.*

Tra i protezionisti, fa spicco la figura di Clemente Ramasco, generale d'artiglieria in pensione, membro del Wwf (il Fondo mondiale per la natura), della Lega anticaccia, di quella naturalista e per la protezione degli uccelli, il quale da anni tempesta su tutti i giornali (Specchio dei tempi è la sua tribuna preferita) e in tutte le sedi contro la pratica della caccia, da lui definita «barbara e incivile».

Tale attivismo non è passato inosservato, e ha provocato la reazione della sezione «Libera caccia» di Viverone il cui presidente, l'impresario edile Giorgio Pastoris, ha redatto un memoriale-libro bianco di sette pagine fitte fitte che, intitolato «Da quale pulpito vengono le prediche» è stato diramato ai giornali e alle emittenti radiotelevisive della zona.

Nel memoriale, dopo aver definito «provocatorie» le prese di posizione di Ramasco e dopo una «difesa d'ufficio» della categoria dei cacciatori, si traccia una biografia critica del generale, ricordando quando lo stesso «esercitò con profitto la caccia per circa un ventennio accompagnando il padre che uccideva indisturbato sul lago di Viverone migliaia di acquatici con una spingarda, riuscendo ad abbatterne anche più di cinquanta in un sol colpo a duecento metri di distanza». Il libro bianco prosegue, sempre riferendosi a Ramasco: «Pentitosi, cambiò hobby: lo si vide girare per le campagne con un "acchiappafarfalle". Ogni qualvolta riusciva ad acchiappare un bell'esemplare di farfalla, gli infilava un acuminato ago nella schiena».

L'atto d'accusa continua ricordando la cattura da parte del protezionista di un centinaio di uccelli perché «deliziassero lui e i suoi ospiti con canti armoniosi».

Ma le «malefatte» del generale non sarebbero tutte qui: infatti Pastoris prosegue tracciando la storia della riserva di caccia «Viverone-Azeglio» e della parte che il Ramasco avrebbe avuto per assicurarne la sopravvivenza.

«Eravamo riusciti — sostiene il memoriale — a far bocciare il rinnovo della licenza di riserva per l'indiscriminata uccisione di anatre e germani, provenienti dal lago, che vi si faceva. Il ricorso del concessionario, però, trovò contro ogni logica l'appoggio del Ramasco, e così riuscì a spuntarla. In questo modo, a poche persone, che ne fanno speculazione, viene consentito il massacro di acquatici».

Il generale Ramasco ha accolto con flemma la sequela d'accuse. «E' vero — *ha dichiarato* —, sono un cacciatore che si è pentito di esserlo quando si è reso conto di che cosa sia la caccia anche da un punto di vista morale. E' vero, ho cacciato anche in Albania, durante la guerra, quando dovevo procurare cibo per i miei soldati. Proprio perché conosco bene i cacciatori, sono ora contrario alla caccia. Per quanto riguarda la riserva, si è trattato di scegliere il male minore: di fronte al rifiuto da parte della Regione Piemonte di costituirvi un parco naturale e al pericolo che in zona venisse aperta alla caccia indiscriminata, abbiamo preferito il rinnovo della licenza di riserva, che almeno offre qualche garanzia di controllo. E ora, come protezionista convinto, ho accolto con favore la proposta di referendum per abrogare la caccia, che è una pratica barbara e incivile».

w. ca.

Giorgio Pastoris

Clemente Ramasco

Scrivete un tema agli archeologi

VERCELLI — Il «Gruppo archeologico vercellese» ha bandito tra le scolaresche delle medie inferiori e superiori di Vercelli un concorso a premi per un lavoro-ricerca di carattere storico, artistico ed archeologico.

E' il secondo anno consecutivo che il «Gruppo» mette a punto una simile iniziativa: la precedente edizione aveva registrato la partecipazione di circa cinquecento studenti.

Gli elaborati verranno giudicati da un'apposita commissione presieduta dal prof. Luciano Manino, docente di archeologia all'Università di Torino, e premiati durante un'apposita manifestazione pubblica programmata per i primi di giugno.

(m. ca.)

VERCELLI — La Chiesa evangelica metodista ha organizzato per mercoledì 4 aprile alle ore 21, nella sede di via Bodo 30, un dibattito pubblico sul tema: «I protestanti e lo Stato: le intese».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La contessa, la contessina e la cameriera
Civico: Superstazy movie.
Nuovo Italia: Animal House
Principe: Oragano nero
Verdi: Rock and Roll
Vieta: L'ingorgo

BORGO D'ALE

Vittoria: Il socio della medusa

CIGLIANO

Aurora: Amore, piombo e furore
Splendor: Dove vai in vacanza?

CRESCENTINO

Moderno: Squadra volante; [illegible]

GATTINARA

Italia: Love story
Lux: Convention a palazzo in [illegible]

LIVORNO FERRARIS

Moderno: In cerca di Mr. Goodbar

SALUGGIA

Comunale: Dove volano i corvi d'argento

SAN GERMANO

Italia: Bloodline

SANTHIA'

Ideal: Il dottor Zivago
Splendor: Occhi di Laura Mars

TRINO

Astor: Fuga di mezzanotte
Moderno: Heaven can wait [illegible]

TRONZANO

Lux: Sinfonia d'autunno

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	13	4
Biella	16	6

Temperature il 30 marzo dell'anno scorso: Vercelli (17; 12); Biella (16; 8). Umidità media: Vercelli 85%, Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 6,06 e tramonta alle 18,48. A Biella sorge alle 6,07 e tramonta alle 18,47.

Le previsioni: condizioni di tempo buono con possibilità di manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

GALLERIE D'ARTE VERCELLI

Il Cenacolo: espone Armando Donna.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1ª, viale Rimembranza 4; Sienna, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

VERCELLI SPORT

I giocatori non sciopereranno

La Pro giocherà

La squadra affronterà in casa la Rhodense

VERCELLI — I giocatori della Pro Vercelli, scenderanno in campo domani contro la Rhodense. Si temeva che scioperassero: ma ciò non avverrà. L'amore per la società, il rispetto per gli sportivi, la convinzione che, agendo in questo modo, poco per volta, pur difendendo i propri diritti, sia possibile risolvere la drammatica situazione in cui è coinvolta, dal punto di vista finanziario, la società, li vedrà alle 15,30 all'appuntamento al Robbiano contro la Rhodense.

Sempre sul fronte finanziario-amministrativo, durante la settimana la società è stata fatta oggetto di una visita da parte dell'avv. Mornardo, un avvocato della Lega che, in questi giorni, sta seguendo le società in crisi: dal Brindisi al Vigevano, alla Pro Vercelli. La decisa presa di posizione dei giocatori in maglia bianca, lo sciopero di quindici giorni or sono, ha mosso il massimo organismo calcistico italiano a veder chiaro nella situazione della società di via Massaua e, eventualmente, ad intervenire.

L'avv. Mornardo ha sentito le due parti in causa: la società ed i giocatori, ha raccolto informazioni e dati.

Ci si augura che quest'incontro, così come la tavola rotonda di martedì, e gli altri che si avranno nei prossimi giorni, [illegible]

f.l.

Schema: sabato il trofeo Interact

VERCELLI — Sabato, nella Sala scherma della Pro Vercelli, avrà luogo il terzo Trofeo Interact, patrocinato dal Rotary Club di Vercelli, quadrangolare di spada a squadre. Vi prenderanno parte alcune tra le più forti compagini italiane come la Mangiarotti e il Giardino di Milano, il Pentathlon Moderno di Roma e, ovviamente la Pro.

La società di casa schiererà atleti di particolare prestigio come Maurizio Ambrosini, Edoardo Andreoli, Marco Falcone, Fabrizio Ferraro e Luigi Michelini.

Il primo turno di gare si inizierà alle 9,30; il secondo alle 14,30. La finale è in programma alle 17.

(f. l.)

Costretti al ritiro a Misano Adriatico

Centauri sfortunati

Prepareranno ora la gara di Vallelunga

VERCELLI — Sfortunato esordio dei piloti nella prima prova della stagione di motociclismo di velocità «juniores». Dei cinque centauri del Motoclub Vercelli impegnati quest'anno nei vari campionati, due (Giovanni Rosso e Giuseppe Rossi), hanno affrontato la prima gara in calendario; in programma nei giorni scorsi a Misano Adriatico, e valida per il campionato italiano di formula «Laverda 500».

Rossi è stato costretto al ritiro per un guaio meccanico. Rosso, invece, partito con un ottimo spunto, ha dovuto diminuire il ritmo a causa delle precarie condizioni fisiche (una forma influenzale), classificandosi 15°.

Gli altri tre piloti del Motoclub Vercelli, Piero Protto, Domenico Dotta e Franco Gabotti, esordiranno invece l'8 aprile, a Vallelunga (Roma), nella prima gara del campionato italiano per moto derivate di serie. Tutti e tre saranno alla guida di «Honda 500».

Il presidente del Motoclub Vercelli (che conta un centinaio di iscritti), Giuseppe Ramella, nel presentare la stagione agonistica di quest'anno ha sottolineato ancora una volta la necessità di trovare degli «sponsors» per i giovani piloti.

«*Ci servirebbe con urgenza* — ha detto fra l'altro — *che qualche ditta, dietro abbinamento pubblicitario, ci mettesse a disposizione un furgone almeno al sabato ed alla domenica, per poter trasportare le moto alla località di gara*».

d. co.

Hockey a rotelle stasera a Vercelli

VERCELLI — Amatori-Thiene, stasera alle 21,15, sulla pista di via Alessandro di Casanova per il campionato di serie B di hockey a rotelle. L'Amatori, sabato, ha subito a Pordenone la prima sconfitta della stagione, una sconfitta dovuta alla pessima serata di tutta la squadra.

Comunque non si è certo fatto un dramma: era prevedibile che un giorno o l'altro l'Amatori perdesse.

Oggi l'Amatori ospita il Thiene. Un avversario difficile.

(f.l.)

Vela: gara d'apertura della stagione

Quaranta equipaggi sul lago di Viverone

VIVERONE — Neppure la pioggia ha fermato i quarantasei equipaggi del «Gruppo vela» torinese a scendere in acqua per partecipare alla «Regata velica di apertura» della stagione 1979, riservata ai tesserati Fiv per le classi «470», «Laser», «Fireball», «F.J.», «Estel», «Moth Europe» e «Tipsy».

L'unica concessione all'inclemenza del tempo è stato l'annullamento della seconda prova in programma, decisa dalla giuria dopo aver sperimentato le proibitive condizioni atmosferiche.

La gara si è disputata sullo specchio del lago di Viverone. La giuria (arch. Paride Strobino, presidente; membri Giorgio Reyneri e Luigi Sfregola), al termine della gara ha redatto una classifica finale per ciascuna classe adottando il punteggio olimpico.

Sono così stati premiati, per la classe «Laser» (quella con il più alto numero di partecipanti: tredici in tutto, di cui sette ritirati) il velista Cantino con l'imbarcazione «Ghirighia»; seguono nell'ordine, R. Reyneri («Coniglio Mannaro»), F. Mancini («Phantom»), Chinea («Kidor 4»), Rosa (Rina»), E. Mancini («Rip-bip»).

Per la classe «Estel» (sei partecipanti, uno ritirato): Gallo («5' Life»), Savoia («Omaha '»), Misto, Melina, Brandi («Pino»). Per la classe «Fireball» (sei partecipanti, quattro ritirati): equipaggio Zanone-Superbi («Flash Gordon»), Semeria-Capirone («Suminga»).

Il primo classificato nella classe «Moth Europe» (tre partecipanti, nessuno ritirato) è stato Strobino con «Skarecrow»; seguono Ostorero («Cicciola») e Vene («Speedy»). La classe «Tipsy» è stata dominata invece dall'equipaggio Albano-Iannotta con «Finta pelle»; segue Brunazzo-Polacco e Burlli-Zecchini.

Vi hanno partecipato cinque equipaggi, di cui due non hanno portato a termine la gara. Per la classe «470» (nove partecipanti, quattro ritirati), hanno vinto Loiacono-Galliglia con «Gazzosa», seguiti da Cargnelutti-Sciarpa («Antares»), Salvari-Svaicari («Gipsy»), Cantone-Nocifora («Sarah»), Fioravanzo-Montessano («Lady A.»).

w. ca.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Favorevoli la dc, il pli, i socialisti indipendenti e un pri

Il bilancio del Comune è passato con soltanto due voti di scarto

BIELLA — L'ultima seduta del Consiglio comunale, culminata con l'approvazione di stretta misura del bilancio di previsione per il 1979 (18 sì e 16 no), è stata ricca di colpi di scena, tutti in relazione al numero e allo schieramento dei votanti. Occorre tenere presente che è sufficiente la maggioranza numerica e che le astensioni hanno importanza perché abbassano il «quorum», il numero richiesto.

In partenza, la giunta minoritaria democristiana, che ha proposto il bilancio, avrebbe dovuto teoricamente disporre dei 19 voti su 40 del proprio schieramento e di altri 7: 4 dei repubblicani, 2 dei socialisti indipendenti e 1 del socialdemocratici, che l'avevano a suo tempo appoggiata. Incerto, tra il sì e l'astensione, l'atteggiamento dei 4 liberali. Il socialdemocratico aveva preannunciato la propria astensione, mentre i repubblicani alla vigilia avevano emesso un comunicato ambiguo. Incerti anche i 2 [illegible], decisamente contrari i 9 comunisti, i 3 indipendenti e i 2 socialisti.

Non ha potuto essere presente l'assessore Franco Petrini, convalescente. Il voto in meno dei democristiani è stato però compensato dalle inattese dimissioni, di cui il sindaco Franco Brunetto è venuto a conoscenza pochi minuti prima dell'inizio della seduta, presentate da Graziano Pizzotti, indipendente di sinistra eletto con i voti del pci. Subito dopo è giunta una telefonata: l'assessore Gian Piero Bonino comunicava che la sua auto si era ribaltata. «Non mi sono fatto neppure un graffio — rassicurava — ma dovrò per forza tardare». E' poi giunto alle 20, con sollievo dei compagni di partito.

I repubblicani sono rimasti in forse fino all'ultimo. All'inizio della seduta circolava la voce che fossero propensi a dare voto contrario. Ci sono stati incontri improvvisati nell'atrio del primo piano di palazzo Oropa, con la partecipazione dei segretari del pri e della dc e alla fine i repubblicani hanno optato per l'astensione. Altro fatto, non del tutto imprevisto: Guido Tucci, che da tempo è in disaccordo con la segreteria del pri, ha annunciato che, contrariamente a quanto aveva dichiarato il capogruppo repubblicano Marziano Magliola, avrebbe votato a favore del bilancio.

Silvio Jiorioa, socialdemocratico, nella sua breve dichiarazione di voto (astensione), ha polemicamente dato per scontato il consenso dei liberali, che non si erano ancora preannunciati. «E chi l'ha detto?», gli ha chiesto il capogruppo Stefano Porta. Attimo di timore per i democristiani, ma poco dopo lo stesso Porta li ha rassicurati. Si sono poi susseguiti altri capigruppo.

L'astensione dei 4 repubblicani e del socialdemocratico ha abbassato il «quorum» a 17. I 18 sì, sono composti da 11 democristiani, 4 liberali, 2 socialisti indipendenti e 1 repubblicano. Formano i 16 no 9 comunisti, 2 indipendenti di sinistra, 3 socialisti e 2 missini. L'on. Elvo Tempia (pci), ha avanzato dubbi sulla validità della votazione, per motivi procedurali.

Il bilancio raggiunge la cifra di 17 miliardi 495 milioni e prevede un «deficit» di 1 miliardo 231 milioni. **p. m.**

Si è dimesso Fizzotti indipendente di sinistra

BIELLA — Il dottor Graziano Fizzotti, eletto nella lista del pci e componente del gruppo degli indipendenti di sinistra, con l'ingegner Alberto Treves e Stefano Chiorino, ha compiuto ieri 38 anni ed è chirurgo angiologo all'ospedale. A suo tempo, durante la discussione in aula sulle strutture per consentire l'interruzione della maternità, non aveva esitato a dichiararsi obiettore di coscienza. La decisione di dimettersi dal Consiglio comunale stava maturando da tempo.

Nella lettera di dimissioni ricorda la «proficua e fattiva collaborazione nello spirito democratico che sempre ha ispirato codesta aula e, per quanto mi riguardava, nello spirito cristiano che sempre ha guidato la mia vita e il mio comportamento nei rapporti con il prossimo». Ricorda inoltre l'impegno di conservare «l'indipendenza ideologica».

Dopo un riferimento alla sua opposizione alla pratica abortiva, «poiché nessuno è più debole e indifeso, oltre che innocente, di un nascituro», prosegue: «Eccoci ora di fronte a un nuovo grande malato, debole, indifeso, che mai avrei pensato di prendere in esame: la città di Biella, che dopo mesi di discussioni sta per giungere al termine della sua agonia rischiando la paralisi amministrativa a causa di rigide posizioni, apparentemente inconciliabili, assunte dai partiti che compongono il suo principale organo amministrativo».

L'iniziativa della Comunità per frenare l'esodo dalla montagna

Saranno riparate le case abbandonate per i giovani sposi dell'Alta Valle Cervo

CAMPIGLIA CERVO — *Una nuova iniziativa per tentare di fermare l'esodo della popolazione, verrà attuata dalla comunità montana dell'alta valle Cervo, la Bürsch. Per consentire alle giovani coppie che intendono sposarsi, di continuare ad abitare nella valle, in comodi appartamenti, gli interni delle vecchie case saranno ristrutturati.*

«Le norme urbanistiche prevedono il recupero di edifici inutilizzati — *spiega Nella Casale, presidente della comunità* —. E' preferibile, invece che costruirne di nuove, utilizzare le costruzioni già esistenti. Gli appartamenti, inoltre, potranno essere affittati a canoni contenuti».

L'intervento è previsto nell'ambito delle realizzazioni di servizi sociali e sanitari. L'impegno di offrire agli abitanti servizi adeguati è costante. Nella comunità vivono circa 1300 persone: il decremento demografico che ne caratterizza la situazione generale, può essere contenuto — è il pensiero degli amministratori — realizzando servizi sociali idonei a soddisfare le diverse esigenze. Le difficoltà finanziarie frenano talvolta le iniziative.

«Lo Stato, per il 1979, ha stanziato solamente 96 miliardi a favore delle comunità montane — *aggiunge* —: all'Alto Cervo spettano 14 milioni. Se non ci fossero i contributi regionali e provinciali, le difficoltà sarebbero maggiori». *Il bilancio di previsione della comunità per il 1979, pareggia su 160 milioni. Il documento è stato approvato all'unanimità dei consiglieri.* «L'approvazione dei bilanci — *prosegue* — sta diventando un semplice atto formale. Per la comunità che presiedo, rappresenta un mezzo di mantenimento delle posizioni».

L'utilizzazione di vecchie costruzioni, favorirà anche l'artigianato e la piccola industria. Tre edifici (due ex centrali elettriche e l'ex stazione della Balma) serviranno per ospitare aziende artigianali.

«Nel settore dei servizi — dice — possiamo operare più facilmente, mentre in quello dell'industria, o dell'artigianato, dipendiamo dalle decisioni dei privati. Noi diamo la possibilità di incominciare a continuare le attività artigianali, ma spetta logicamente al singolo decidere, a meno, se accettare». *A proposito del recupero delle vecchie case per le abitazioni private, Rosazza è il comune «pilota» per l'iniziativa.*

Sono stati stanziati 40 milioni. **d. ca.**

Alle piccole aziende 800 milioni

BORGOSESIA — E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la disposizione legislativa che stabilisce gli interventi finanziari a favore delle imprese industriali commerciali ed artigianali della Valsesia danneggiate dall'alluvione dello scorso agosto.

«*Oltre allo stanziamento di 800 milioni a fondo perduto per le piccole aziende individuali, sociali ed artigianali* — spiega il presidente del Comprensorio di Borgosesia, Gian Luigi Testa — *la legge ha disposto la concessione di un contributo per le imprese che intendono riparare con i mezzi propri i danni subiti*». **r. e.**

Spettacoli

BIELLA

Apollo: Questa è l'America.
Impero: Il giocattolo.
Marconi: Quel maledetto treno blindato.
Mazzini: Infermiera di notte.
Odeon: Commedia con Walter Chiari.
Sociale: I 30 scalini.

BORGOSESIA

Lux: L'isola degli uomini-pesce.

COGGIOLA

Rador: Driver, l'imprendibile.

COSSATO

Michelotti: Lo squalo 2.
Nuovo Grandi: Saxofone.

CREVACUORE

Aurora: Via col vento.

PONZONE

Giletti: Il paradiso può attendere.

PRAY

Excelsior: Ciao, Ni!

SERRAVALLE

Corso: Qualcuno sta uccidendo più grandi cuochi d'Europa.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Lo squalo 2.

VARALLO

Teatro Civico: Il vizietto.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 108.
Borgosesia: Carta, piazza Mazzini.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 99/a.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 12-14.

Gli abitanti di Alagna

Per vedere la tv pagano il canone a un privato

ALAGNA — Per poter assistere ai programmi televisivi delle reti nazionali gli alagnesi, oltre al normale canone di abbonamento alla Rai, da qualche anno sono costretti a pagare un «supplemento» di circa diecimila lire ad un privato.

«*E' una situazione fuori da ogni regola* — dicono alcuni abitanti della stazione turistica valsesiana — *ma soltanto in questo modo ci è possibile informarci su quanto accade oltre i confini della nostra vallata e non sentirci, di conseguenza, completamente isolati. Infatti, o paghiamo il supplemento o quello spegne tutto*».

«*Quello*», un installatore locale che nessuno vuole nominare «*perché* — dicono — *in un paesino come il nostro ci si conosce tutti e non si sa mai*», quattro anni or sono innalzò sulla sommità del monte Belvedere di Otro un grosso traliccio sul quale fecero la loro comparsa alcune antenne riceventi e trasmittenti. In quel momento per Alagna finiva il lungo periodo del *blackout* televisivo e sui tetti delle case cominciarono ben presto a spuntare le prime antenne acquistate, naturalmente, dallo stesso installatore.

Qualche tempo dopo agli alagnesi veniva richiesta per la prima volta quella che qui definiscono la «*tassa sulla tv*»: 8-10 mila lire all'anno, a seconda dei casi, da versare in una rata unica. «*Lui (l'installatore)* — affermano alcuni di essi — *dice che i soldi che gli diamo gli servono soltanto per i lavori di manutenzione del ripetitore e per pagare le bollette dell'energia elettrica, ma è un dato di fatto che prima della "tassa" svolgeva un altro lavoro che poi ha abbandonato per dedicarsi esclusivamente alle sue apparecchiature. La nostra, però* — concludono — *non vuole essere una presa di posizione nei confronti dell'installatore, tutt'altro. Se non ci fosse stato lui nei nostri centri la televisione sarebbe ancora un tabù. Chiediamo, piuttosto, che la Rai si dia da fare perché gli alagnesi non continuino ad essere considerati utenti di serie B*». **e. ma.**

La scuola materna nel bilancio a Pray

PRAY BIELLESE — La ristrutturazione della scuola materna nella frazione Pianceri Alto (170 milioni di spesa) e la sistemazione della rete idrica comunale (60 milioni), sono le principali voci del bilancio di previsione per il 1979.

Dieci milioni saranno poi destinati all'arredamento del locale asilo-nido e 20 milioni per opere di sistemazione della sede municipale. **(e. ma.)**

Sulla sua auto trovati gli assegni rubati, una pistola e cocaina

Arrestato presunto rapinatore dell'ufficio postale di Tollegno

BIELLA — *I carabinieri hanno arrestato Doriano Francesconi, 24 anni, abitante nel rione Chiavazza, ritenuto uno dei due rapinatori che il 13 marzo scorso si sono impadroniti, con la minaccia delle armi, di oltre 11 milioni nell'ufficio postale di Tollegno.*

L'accusa è rafforzata dal rinvenimento di 7 od 8 assegni circolari che i banditi rubarono nell'ufficio dopo aver immobilizzato 5 persone. Sono stati inoltre sequestrati un revolver calibro 10,35 e un piccolo involto con 10 grammi di cocaina trovato dai carabinieri nell'auto del giovane.

Doriano Francesconi nega di aver partecipato alla rapina e sostiene di aver ricevuto gli assegni da una persona incontrata casualmente, di cui non conosce il nome. Ha dato giustificazioni analoghe per l'arma e la droga. Le indagini tendono ora a identificare il complice.

I banditi erano infatti due e giunsero davanti all'ufficio postale alle 11 con una motocicletta da «cross», bianca e blu. Oltre alla reggente, Anna Maria Bonelli, 45 anni, si trovavano nel locale le impiegate Miranda Norza Fabian e Amelia Sprol, di 36 e 33 anni, e due pensionati.

I rapinatori avevano un grosso casco che nascondeva il volto. La porta di ingresso viene abitualmente aperta dall'interno con un congegno elettrico a scatto per poter entrare senza difficoltà, attesero che uscisse un altro pensionato. Uno si mise in mezzo alla soglia e quasi scardinò la porta, che si stava chiudendo.

Mentre il complice teneva a bada le 5 persone, il bandito prese il denaro nei cassetti e poi impose ad Anna Maria Bonelli di aprire la cassaforte. Il complice, portatosi vicino all'ingresso, gli ingiunse di fare presto. Nella fretta lasciò cadere alcune banconote, ma si chinò a raccoglierle. **p. m.**

Lunedì in sciopero autisti spedizionieri

BIELLA — Le trattative tra i sindacati Fiai-Cgil, Fit Piltat-Cisl e Uiltatep-Uil e i delegati degli imprenditori del settore del trasporto delle merci sono state riprese dopo una interruzione protrattasi per 45 giorni. Le organizzazioni sindacali hanno tuttavia ritenuto opportuno attuare, osservando le modalità stabilite, lo sciopero già indetto per lunedì prossimo, 2 aprile.

L'agitazione interessa gli autisti dei corrieri, degli spedizionieri e dei «completisti». Quest'ultimo gruppo comprende chi effettua il trasporto di carichi omogenei: le auto uscite dalla fabbrica, ad esempio, o i rotoli di lamiere delle industrie siderurgiche.

Durante il lungo periodo di interruzione si sono susseguiti altri scioperi, che hanno registrato — fa osservare Giovanni Trivero, segretario regionale della Fit-Cisl — percentuali di adesione elevate. **p. m.**

Riunione sindacati del settore tessile

BIELLA — I sindacalisti della Federazione unitaria dei lavoratori tessili si sono incontrati, per un esame della situazione, col presidente della commissione sindacale dell'Unione industriale biellese, Giulio Barberis Canonico, affiancato dal responsabile del servizio, Alberto Brocca. Erano presenti Renzo Vigna, Antonio Ferrari, Franco Scarlatta e Federico Trombini della Filtea-Cgil, Pietro Lombardi e Aldo Sinolizza della Filta-Cisl, Pier Carlo Porro e Oscar Mastropietro della Uilta-Uil.

E' valutato positivamente l'esito della riunione, durante la quale l'associazione degli imprenditori ha dimostrato, per la prima volta, di voler affrontare il problema della occupazione giovanile. **(p. m.)**

BIELLA SPORT

Basket: la partita questa sera alla "Rivetti„

Lana Gatto vuole dominare l'Arosio per sperare ancora nella promozione

BIELLA — Questa sera, con inizio alle 21, la Lana Gatto Biella ospiterà, nella palestra Rivetti, l'Arosio per la seconda giornata di ritorno della poule B del girone A. Dopo il successo di Chiavari con l'Alcione, la tifoseria locale si attende la conferma da parte dei lanieri, anche se la maggior parte dei sostenitori biancorossi sono ormai convinti che la Lana Gatto non ce la farà più a restare in B.

Chiediamo a Fiaborea quale significato abbia per la sua squadra la gara di questa sera.

«Intanto — risponde — cominciamo col dire che non siamo ancora tagliati fuori dalla lotta per la promozione e quindi l'incontro con l'Arosio è molto importante e si deve vincere ad ogni costo. Noi lotteremo fino a quando avremo il conforto delle cifre. A Chiavari, con l'Alcione, ho visto segni di ripresa: ciò lascia ben sperare per il futuro, anche se di delusioni questi benedetti ragazzi me ne hanno date parecchie. Spero in una prova d'orgoglio, anche perché ci sono rimasti nel gozzo i sedici punti di scarto presi all'andata.

«Vincendo tutte le gare che ci restano — conclude Fiaborea — si giungerebbe a quota 18, forse non abbastanza per la promozione ma sufficiente per uno spareggio. Abbiamo il calendario dalla nostra parte con quattro gare in casa (Arosio, Legnano, Pavia e Bergamo) e due in trasferta (Quarry Cremona e Rho). Come si può notare, ci sono diversi scontri diretti che, sfruttati bene, potrebbero darci la soddisfazione a cui puntiamo».

— Novità per la formazione? Che fine ha fatto Celoria, che non si vede più in palestra?

«Celoria, per impegni di lavoro, non poteva più allenarsi come doveva. Da giocatore serio qual è, ha capito che era meglio abbandonare piuttosto che fare brutte figure danneggiando anche la squadra. Ho quindi accettato la sua richiesta di abbandonare momentaneamente la squadra. Essendo Chiarini ancora in fase di recupero, per questa sera saranno in campo gli stessi giocatori che hanno vinto a Chiavari: Fiaborea, Sargelli, Raspini, Carucci, Bulgarelli, Barbieri, Marucci, Calandri, Vinti, Fissore».

Prossimo turno: Lana Gatto-Arosio, Pavia-Rho, Cremona-Bergamo, Legnano-Chiavari.

Classifica: Legnano, Cremona e Pavia p. 12; Arosio 10; Lana Gatto e Bergamo 6; Chiavari 4; Rho 2. **g. s.**

ALAGNA — Intenso weekend sciistico sulle nevi della Bocchetta delle Pisse nel ghiacciaio del Rosa. Per oggi e domani infatti sono in programma due gare di qualificazione zonale (maschile e femminile) che vedranno al via un nutrito lotto di concorrenti. Il calendario annuncia per oggi la disputa del trofeo M.T.B., uno slalom speciale che presenta un dislivello di 120 metri ed una cinquantina di porte direzionali.

Si è svolto il campionato sociale

Oltre settanta biellesi sulle nevi di Mera

MERA — Una settantina di concorrenti hanno dato vita all'annuale campionato sociale indetto dallo Sci club Mera, una delle principali società valsesiane.

La gara, uno slalom gigante che misurava 1400 metri di lunghezza e presentava una quarantina di porte direzionali, si è disputata sui pendii del monte Camparient.

Le classifiche:

Cat. Cuccioli (F.): 1. Marianna Corte in 1'11"4; 2. Alessia Guidi a 17"6; 3. Viviana Frattini a 58"2.

Cat. Cuccioli (M.): 1. Daniele Cerutti in 1'10"7; 2. Claudio Airoldi a 11"8; 3. Andrea Pardi a 14"1.

Cat. Allievi e Ragazzi (F.): 1. Mara Frigiolini in 1'1"; 2. Alessandra Valloggia a 0"9; 3. Camilla Invernizzi a 2"6.

Cat. Allievi, Ragazzi (M.): 1. Marco Confortola in 56"8; 2. Andrea Alessi a 0"8; 3. Giaime Invernizzi a 3"2.

Cat. Aspiranti (M.): 1. Riccardo Lora Ronco in 1'00"1; 2. Sandro Arcadini a 2"9; 3. Stefano Mantovani a 3"5.

Cat. Juniores (M.): 1. Marco Sereno in 1'04"3; 2. Massimo Braglia a 3"5.

Cat. Seniores «B» (M.): 1. Luigi Polli in 58"6; 2. Francesco Meneghini a 1"7; 3. Giorgio Baratti a 3"2.

Cat. Seniores «A» (F.): 1. Sandra Gilardini in 1'45"6.

Cat. Seniores «A» (M.): 1. Roberto Confortola in 58"8; 2. Carlo Ricaldone a 11"4; 3. Carlo Rossi a 14"2.

Cat. Anziani: 1. Valerio Marchesi in 1'10"; 2. Sergio Guidi a 5"; 3. Romildo Polli a 18"5. **r. c.**